SPECIALE SERIE B
GENOA E BARI DI NUOVO IN PARADISO
GUERIN SPORTIVO
SETTIMANALE DI CRITICA E DI POLITICA SPORTIVA FONDATO NEL 1912
L. 2.500
ANNO LXXVII - N. 22 (746)
31 MAGGIO - 6 GIUGNO 1989
SPED. IN ABB. POST. GR. II/70
MILANNO
Dopo la Coppa rossonera lo scudetto dell'Inter ha suggellato e concluso la stagione più bella del calcio meneghino
IN REGALO
I DUE POSTER DEL TRIONFO ITALIANO IN EUROPA
NAPOLI LA FESTA PIÙ BELLA
MILAN ORA È LEGGENDA

# 100 CONSEGN

# TRANSPORTER M

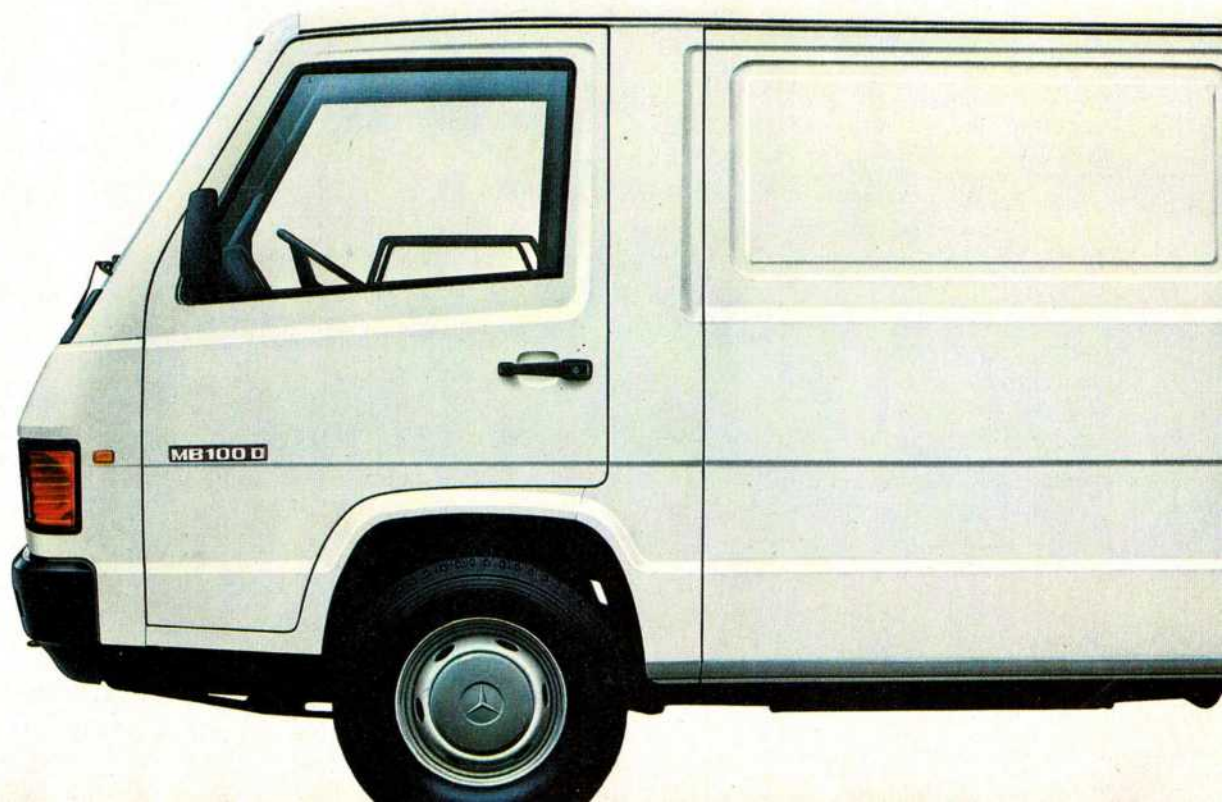
Scendere, salire, caricare, scaricare: operazioni che si ripetono in continuazione, spesso in proibitive situazioni di traffico.

Ampi e comodi accessi per una grande mobilità interna, sia in cabina che nel vano merci. Una tecnologia specifica per il trasporto leggero, senza economie costruttive, che sempre assicura robustezza, scatto, maneggevolezza.

Sono i Transporter Mercedes-Benz. La gamma, a cui si è appena aggiunta la nuova Serie MB 100, è vasta quante sono le esigenze di impiego: 61 modelli tra autocarri, furgoni e kombi; 4 motorizzazioni aspirate e turbo. 7 categorie di peso, con 2 o 3 varianti di passo, da 72 a 115 CV. Transporter Mercedes-Benz: li trovate presso Concessionarie e Filiali Mercedes-Benz, insieme al servizio emergenza attivo 24 ore su 24 e al vantaggio dei finanziamenti e dei leasing della Mercedes-Benz Finanziaria (Merfina).

| **Modello** | **MB 100 D** | **207 D** | **307 D** | **209 D** | **309 D** | **407 D** | **409 D** | **507 D** | **609 D** | **709 D** | **711 D** |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **P.T.T. KG** | 2.650 | 2.800 | 3.500 | 2.800 | 3.500 | 3.500 | 3.500<br>4.600 | 3.500 | 5.000 | 5.990 | 6.600 |
| **KW Potenza** | 50 | 53 | 53 | 65 | 65 | 53 | 65 | 53 | 66 | 66 | 85 Turbo |
| **CV** | 72 | 72 | 72 | 88 | 88 | 72 | 88 | 72 | 90 | 90 | 115 Turbo |

E AL GIORNO.

ERCEDES-BENZ.

## MA CHE FELI-CITTÀ

*(m.b.) Milano vicina all'Europa, aveva anticipato Lucio Dalla qualche anno fa. Forse era... avanti coi programmi (sportivi): ma era stato un ottimo profeta. Ecco così che — seppure con un po' di ritardo e con un qualche sospiro di troppo — la cosiddetta capitale morale d'Italia si è finalmente rimessa al passo con la sua dignità e le sue ambizioni, riscattando in soli quattro giorni intere stagioni di umiliazioni, di accidia, di magoni, di disillusioni e di infelicità. Quattro giorni che hanno costituito il punto terminale di mesi e mesi di lavoro e di sacrifici. Se il diavolo — quello «vero» — si fosse preso la briga di domandare a Berlusconi all'inizio dell'anno quale obiettivo avesse voluto scegliere fra scudetto e Coppa dei Campioni, il presidente rossonero avrebbe sicuramente indicato il traguardo europeo. Se il maligno avesse fatto lo stesso con Pellegrini (scudetto o Uefa?) il presidente nerazzurro non avrebbe avuto dubbi nel preferire la grande gioia domestica che per troppi anni gli era sfuggita. E, alla fine Milano ha fatto l'enplein: mettendo a frutto una programmazione, una professionalità, una lucidità che la riproiettano stabilmente ai vertici del calcio internazionale. Berlusconi ci è riuscito a modo suo, con fanfare, pajettes e fuochi d'artificio; Pellegrini ci è arrivato più — come dire — alla milanese, rimboccandosi le maniche, soffrendo in silenzio e affidandosi ad un capomastro di grande esperienza e impagabile pragmatismo. Quale dei due risultati vale di più? In questo momento sarebbe assolutamente ozioso chiederselo e discretamente malizioso pretendere di stabilirlo. Una cosa è certa: ora, nel calcio, Milano è sinonimo di feli-città.*

# INTER, E

# DIETRO IL DELIRIO NERAZZURRO

## Al Milan tornato trionfante da Barcellona ha prontamente replicato con lo scudetto. Cinquantadue punti in 30 partite, 58 gol fatti e 14 subiti, tanti record alla portata: Trapattoni ha assemblato un complesso eccezionale, del quale vi sveliamo i segreti...

di Adalberto Bortolotti

Colpita da improvviso benessere sportivo, Milano fa golosa incetta dei più prestigiosi trofei nazionali ed esteri, colmando d'acchito lunghe attese e storici ritardi. È appena tornato trionfante da Barcellona il Milan, sollevando alta la sua terza Coppa dei Campioni (ottenuta vent'anni giusti dopo la seconda: e quante traversìe e quante miserie nel lungo intervallo...) ed ecco l'Inter replicare fulminea col suo tredicesimo scudetto, a nove anni dall'ultima conquista tricolore. L'ansia di rintuzzare al volo la stoccata dei cugini è tale, che l'Inter anticipa di un mese la scadenza canonica del suo trionfo. Ed è qui, in questa chiave psicologica, la spiegazione del furore agonistico dei nerazzurri, che ha prima stupito e poi amareggia-

segue

In alto, nella pagina accanto (fotoCalderoni), il gol di Lothar Matthäus che ha deciso Inter-Napoli e consegnato il tredicesimo scudetto all'Inter con quattro giornate di anticipo; al centro, il grande tricolore e la festa dei fans nerazzurri. A lato, esplode la gioia di Walter Zenga, al primo titolo nazionale (fotoCalderoni)

to il Napoli, arrivato a San Siro per il galà della stagione e immerso subito in un clima di battaglia feroce e astiosa. Ottavio Bianchi, che da giocatore non fu precisamente un mammoletta, ha nascosto dietro sorrisi maliziosi la sua contrarietà: non contestava ovviamente il verdetto conclusivo, che è inoppugnabile, ma la partita che l'ha consacrato. Eccessivo gli è parso lo slancio degli avversari e colpevole la tolleranza di Agnolin. Ha nascosto il pensiero dietro un'elegante metafora, accusando i suoi di voler usare solo la tecnica e incitandoli a cambiar pelle, nel futuro, se vorranno mantenersi competitivi.

In realtà, il sogno berlusconiano di una Milano pronta a celebrare i successi dell'una e dell'altra sponda in una sorta di estasi collettiva, sembra destinato a scontrarsi con la realtà. Milanisti e interisti sono per ora più impegnati a sminuire le altrui conquiste (esaltando le proprie), che a proporsi uniti all'applauso corale. D'altra parte, il dominio esercitato dalle due squadre nelle rispettive sfere d'influenza, l'Inter sul campionato, il Milan sull'Europa, è stato tale da rendere sempre più piccante un confronto, sul quale potrà autorevolmente pronunciarsi, semmai, la prossima Coppa dei Campioni. E intanto la partita suggello dello scudetto nerazzurro ha mostrato un'Inter non nella migliore disposizione mentale, contratta di fronte all'impegno e ovviamente frastornata dalla mirabile botta di Careca che la costringeva in salita, ma ancora schiumante di rabbia e di energie. Quale miracolo ha compiuto il Trap, per tenere sulla corda i suoi giocatori lungo l'intero arco del torneo, senza una sola caduta di tensione? Ogni tanto, il magnifico Giovanni ricade in qualche debolezza. Col Napoli ha sacrificato inizialmente Bianchi, un tornante lineare e creativo, a vantaggio di Baresi, da impiegare in marcatura su Maradona. L'Inter di oggi non ha più bisogno di simili puntelli tattici. E infatti ha mostrato crepe inusuali nel suo meccanismo, sinquando, dopo l'intervallo, è tornata alla sua vocazione di gioco e, non a caso, ha avviato e perfezionato la rimonta decisiva. Ecco l'Inter è cresciuta. Da macchina ben oliata, ma fondamentalmente programmata sul controgioco, sul contenimento e sul contropiede, è andata strada facendo trasformandosi in uno squadrone autentico e senza punti deboli, capace di sviluppare gioco in iniziativa. Non più formazione femmina, ma complesso in grado di selezionare vari schemi e di adottare il più idoneo alla circostanza. D'altra parte, come si poteva dubitare della sua feroce concentrazione? La settimana prima, a Bologna, dove molti l'avevano maliziosamente predestinata a un impegno ridotto, senza troppa volontà di ferire, aveva vinto addirittura per sei a zero... Implacabile sino alla crudeltà, quest'Inter non ha lasciato nulla per strada, se si eccettua quella ventata di follia che l'ha brevemente travolta a Firenze. Basta guardare la sua classifica: 52 punti in 30 partite, 58 gol segnati e 14 subiti. Ora che ha chiuso la pratica scudetto, proseguirà la caccia al

## UN «DESTRO» DA KAPPAÒ

Nell'inchiesta «Sogno o son destro?» dedicata nello scorso numero a «tutti gli uomini dei presidenti», non figurava il nome di Luciano Moggi che, per l'esclusione, s'è lamentato con l'autore del servizio. Moggi, general manager del Napoli, è in realtà qualcosa di più di un «braccio destro» per il presidente Ferlaino essendone, di fatto, la mente operativa nel mercato. La sua esclusione non era ovviamente frutto né di malizie, né di scarsa considerazione: voleva essere — anzi — un riconoscimento. Un numero uno, infatti, non può essere considerato il «braccio destro» di nessuno: al massimo di se stesso.

**In alto, l'autorete di Fusi su conclusione di Berti dalla distanza; al centro, Trapattoni abbraccia Matteoli al termine della gara. Nelle altre immagini, l'esultanza dei tifosi, di Zenga e Ferri, e di Serena, che punta al titolo di cannoniere principe del campionato: contro il Napoli non ha segnato; anzi: ha visto avvicinarsi Careca, autore del centro partenopeo**

## TUTTI I RECORD CHE VUOLE BATTERE

| PRIMATO | | COSÌ L'INTER (dopo 30 partite) |
|---|---|---|
| 55 su 68 | Punti complessivi | 52 su 60 |
| 27 su 34 | Punti in trasferta | 24 su 30 |
| 17 | Reti subite | 14 |
| 25 su 34 | Vittorie complessive | 23 su 30 |
| 11 su 17 | Vittorie in trasferta | 10 su 15 |
| 12 | Vantaggio sulla seconda | 9 |
| 1 su 34 | Numero di sconfitte | 1 su 30 |
| 31 su 34 | Punti nel ritorno | 24 su 26 |
| 5 | Gol subiti in casa | 5 |
| +4 | media inglese | +7 |

Nota: le cifre si riferiscono ai campionati a 18 squadre.

## SOLO ASCOLI, INTER, PISA E SAMP A BOTTINO PIENO

30. GIORNATA

| | |
|---|---|
| **Ascoli**-Atalanta | 3-1 |
| Cesena-Verona | 0-0 |
| Como-Milan | 1-1 |
| **Inter**-Napoli | 2-1 |
| Juventus-Fiorentina | 1-1 |
| Lecce-Bologna | 1-1 |
| **Pisa**-Torino | 1-0 |
| Roma-Lazio | 0-0 |
| **Sampdoria**-Pescara | 4-1 |

**CLASSIFICA:** Inter p. 52; Napoli p. 43; Milan p. 38; Juventus p. 37; Atalanta e Sampdoria p. 34; Fiorentina p. 32; Roma p. 29; Verona p. 27; Lecce e Lazio p. 26; Bologna e Ascoli p. 25; Pescara e Cesena p. 24; Torino p. 22; Como e Pisa p. 21.

record, con la medesima cattiveria agonistica, senza un cedimento o una concessione. È la sua caratteristica e la sua grandezza.

Grande osservatore e assemblatore, Trapattoni ha costruito quest'Inter attraverso tutte le sue esperienze, cercando di mettere insieme il meglio e il più funzionale. La difesa è ferrea nel marcamento uomo a uomo, ma da tempo osserva una disposizione a zona, onde avere stabilmente la spinta di Brehme sulla fascia sinistra, la possanza di Ferri al centro area, l'applicazione e la capacità di rovesciare il fronte di Bergomi sulla destra. Gli scambi, automatici e disinvolti, degli avversari da controllare sono il frutto di certosine verifiche sul campo. Perché alla lavagna sono tutti professori, ma il test vero avviene in campo e lì il Trap, con la sua maniacale vocazione al perfezionismo, li frega tutti. Il centrocampo costruito senza un leader fisso, ma combinando il lucido talento di Matteoli (grandioso e insperato recupero, dopo l'amarissima sta-

# Il bello e il brutto della domenica

di Adalberto Bortolotti

## 1 Giovanni TRAPATTONI (4)
Inter

Ora che anche il suo inguaribile realismo è costretto ad arrendersi alla matematica, venga issato con tutti gli onori sul carro dei triofatori. Questo scudetto gli appartiene, in prima persona.

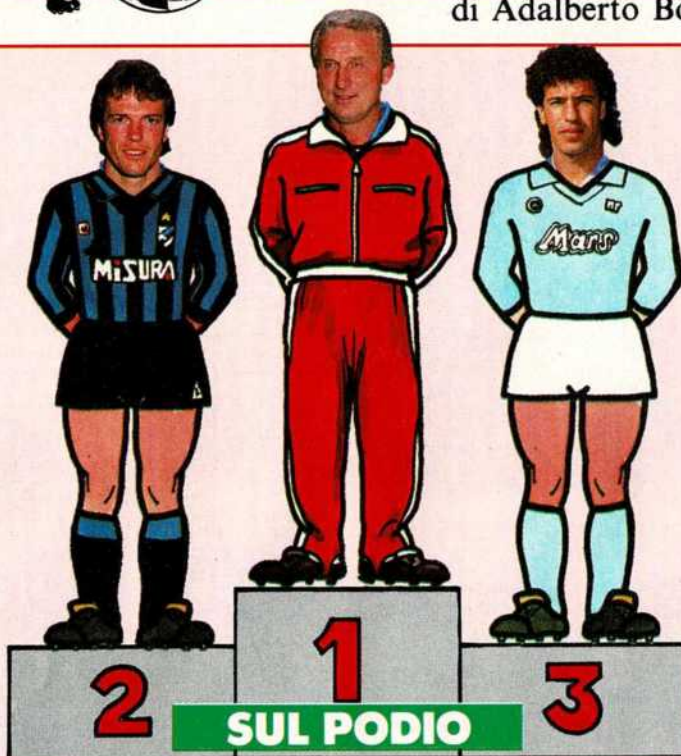
## 2 Lothar MATTHÄUS (7)
Inter

L'ottavo gol stagionale è stato il più importante, ha consacrato la conquista tricolore cui il tedesco ha contribuito con un girone di ritorno favoloso, a ritmi impressionanti. Un panzer doc.

## 3 Antonio CARECA (10)
Napoli

Un palo schioccante, una fiondata che ha incenerito il grande Zenga. Di più, per rinviare la resa, il bomber brasiliano non poteva fare. Non è bastato, ma almeno tiene aperta la sfida a Serena.

## 4 Franco BARESI
Milan

Il formidabile capitano, fresco reduce dal blitz europeo, primo candidato al «Pallone d'oro», ha voluto festeggiare con un numero insolito nel suo repertorio: un gol personale. Provaci ancora, Franz.

## 5 Bruno GIORDANO (5)
Ascoli

Centesimo gol in Serie A: naturalmente d'autore, come quasi tutti quelli firmati da questo attaccante classico, completo e sottovalutato. Dopo tanti colpi trasversali, una gioia piena e meritata.

## 6 Gianluca VIALLI (6)
Sampdoria

È di nuovo in pista e magicamente la Samp ha interrotto la caduta a precipizio lungo la china della classifica. Non è ancora il miglior Vialli, ma il carisma è intatto. Bentornato e avanti così.

## 7 Giuseppe INCOCCIATI (4)
Pisa

Settimo gol stagionale: il Pisa ne ha segnati sedici in tutto. Altri due punti forse inutili, comunque offerti a una squadra che sta chiudendo con grande dignità. Meriterebbe un monumento.

## 8 Walter CASAGRANDE (3)
Ascoli

Dal ritorno in pianta stabile, tre partite, tre gol, tre vittorie. E l'Ascoli è quasi fuori dai guai, da disperato che era. Il brasiliano ora pretende ribalte più prestigiose. Per me, ha ragione.

## 9 Marco DE MARCHI (2)
Bologna

Al novantesimo di Lecce, il Bologna boccheggiava al limite dell'asfissia. In recupero, il perentorio stacco di questo difensore gli ha ridato fiato e speranze. È nel taccuino della Juve, non a caso.

## 10 Renato BUSO (3)
Juventus

A proposito di Juventus. Rieccolo, il suo giovane bomber, inventare uno di quei suoi tipici gol aerei, dalla traiettoria strampalata. Un marchio di fabbrica. E un messaggio: merita la conferma.

## DIETRO LA LAVAGNA

### FELICANI (2)/BALDAS
Arbitri

Dalle Coppe europee, la moda dei gol-fantasma invade allegramente il campionato. D'altra parte, il Novantadue alle porte esige un allineamento. Felicani a Torino cancella un gol di Laudrup, Baldas a Cesena grazia un'autorete di Calcaterra. Palla entrata, in entrambi i casi, al di là dei ragionevoli dubbi di prammatica. Con i due arbitri, ovvio, in castigo i relativi guardalinee.

### ROMA/LAZIO
Il calcio romano

Mentre Milano va collezionando trofei nazionali ed esteri e pone le premesse di un'esaltante rivalità cittadina ai più alti livelli, guardate che derby ti combinano Roma e Lazio. Ragion di classifica, certo, soprattutto per i biancazzurri. Però, neppure lo straccio di un gol, gioco da dimenticare e in compenso una bella maxi-rissa con pugni, calci e spintoni, a edificare lo spettacolo.

### Giovanni GALEONE
Pescara

Era andato a stuzzicare gratuitamente la Sampdoria, alla vigilia, per quel suo gusto della polemica non sempre produttiva. Ne ha ricavato quattro gol al passivo, un'espulsione, una classifica all'improvviso terrificante, un finale di campionato colmo di brividi. Mica un grande bilancio, ad essere sinceri. La squadra è da tempo in flessione di gioco, e non vince da undici giornate...

# IL PUNTO

segue

gione scorsa) con il dinamismo di Berti e la potenza di Matthäus; il geometrico Bianchi a fungere da punto di riferimento (quale progresso, rispetto al generoso, ma caotico Fanna); Diaz, mobile e velenoso, Serena, travolgente e micidiale, a formare un tandem delle meraviglie, 29 gol sin qui e un'intesa così perfetta da giustificare continui slanci di altruismo. Ecco, questa è stata l'Inter, tiranna e despota del campionato, nove punti sulla seconda, che è il Napoli vincitore della Coppa Uefa, quattordici punti sulla terza, che è il Milan vincitore della Coppa dei Campioni. E non è ancora finita.

La domenica che ha visto la corsa dell'Inter chiudersi vittoriosamente in anticipo, ha registrato qualche sommovimento in coda (ne parliamo a parte) e la riscossa in zona Uefa della Sampdoria, cui il ritorno di Vialli ha offerto l'automatica uscita da una crisi apparentemente senza rimedio. Considerando che Inter e Milan sono già qualificati per la Coppa dei Campioni, che Napoli o Sampdoria sono destinati alla Coppa delle Coppe (e la restante all'Uefa), Juventus, Atalanta — malgrado il passo falso di Ascoli — e Fiorentina sembrano prenotare senza eccessive difficoltà i superstiti tre posti. Troppo lontana la Roma, incapace anche di venire a capo della Lazio in un derby che ha confermato la crisi profonda del calcio romano. Mentre Milano impazza, ritrovando il lontano fascino dell'egemonìa nazionale, Roma si specchia nelle proprie delusioni, nei propri errori, nel progressivo disamore di un pubblico troppe volte tradito.

**Adalberto Bortolotti**

## LE SPERANZE DI SALVEZZA IN... PERCENTUALI

Delle dieci squadre teoricamente interessate alla battaglia della salvezza, due sole hanno perduto: Pescara e Torino, che vedono quindi precipitare le rispettive quotazioni. Molto grave, in particolare, la situazione dei granata, ai quali non ha giovato il secondo cambio di panchina, e che ora si trovano staccati di due lunghezze dalla coppia al quartultimo posto (Cesena e, appunto, Pescara). La terza vittoria consecutiva dell'Ascoli ha portato per la prima volta la formazione di Bersellini fuori dalla zona rossa, mentre il secondo successo pieno a seguire del Pisa ha consentito ai toscani di agganciare il Como, ma non ha prodotto effetti pratici sconvolgenti. Preziosi i pareggi di Verona (a quota ventisette può considerarsi praticamente salvo), Lazio, Lecce e Bologna. Domenica Cesena-Pisa, Torino-Ascoli, Pescara-Como e Verona-Bologna: ben otto delle dieci formazioni coinvolte saranno impegnate in scontri diretti. Nel bene e nel male, alcuni verdetti potranno essere anticipati.

| SQUADRA | PUNTI | % DI SALVEZZA |
|---|---|---|
| Verona | 27 | 95 |
| Lazio | 26 | 80 |
| Lecce | 26 | 75 |
| Bologna | 25 | 60 |
| Ascoli | 25 | 55 |

| SQUADRA | PUNTI | % DI SALVEZZA |
|---|---|---|
| Pescara | 24 | 45 |
| Cesena | 24 | 45 |
| Torino | 22 | 30 |
| Como | 21 | 15 |
| Pisa | 21 | 15 |

## E DOMENICA CESENA-PISA, PESCARA-COMO, TORINO-ASCOLI E VERONA-BOLOGNA

| SQUADRA | PUNTI | PROSSIMI AVVERSARI |
|---|---|---|
| Verona | 27 | **Bologna** Sampdoria **Roma** Juventus |
| Lecce | 26 | Fiorentina **Cesena** Atalanta **Torino** |
| Lazio | 26 | **Inter** Juventus **Sampdoria** Ascoli |
| Bologna | 25 | Verona **Pescara** Fiorentina **Milan** |
| Ascoli | 25 | Torino **Napoli** Milan **Lazio** |
| Pescara | 24 | **Como** Bologna **Juventus** Pisa |
| Cesena | 24 | **Pisa** Lecce **Como** Sampdoria |
| Torino | 22 | **Ascoli** Como **Inter** Lecce |
| Como | 21 | Pescara **Torino** Cesena **Napoli** |
| Pisa | 21 | Cesena **Milan** Napoli **Pescara** |

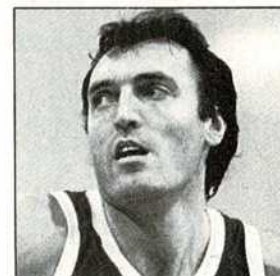
**Nota:** in neretto le avversarie affrontate in casa.

Direttore responsabile Marino Bartoletti
anno LXXVII - n. 22 (746) 31 maggio-6 giugno 1989 - L. 2.500

# SOMMARIO



*Il «peso» di Casagrande pag. 82*

*Giorgi adesso ...viola pag. 86*

*Giallo-scudetto nel basket pag. 116*

## SUL PROSSIMO NUMERO

Da non perdere
**INTER 1988-89**
Un magnifico inserto di 64 pagine — tutte a colori — sul 13mo scudetto nerazzurro

L'OPINIONE di Gianni de Felice

Con gli 85mila tifosi del Nou Camp e il 4 a 0 rifilato alla Steaua, il Milan è entrato, di fatto, nel sancta sanctorum del calcio europeo. Le ragioni del suo successo

# IL DIAVOLO IN CORPO

Giovedì 8 settembre 1988, all'indomani del vittorioso esordio rossonero contro il Vitosha, cominciavo così su La Notte di Milano il mio commento da Sofia: *«Credo di avere assistito ieri sera all'esordio dei prossimi campioni d'Europa. Ad alimentare questo felice sospetto è la disinvoltura con la quale il Milan ha dominato il Vitosha infliggendogli un 2-0 perfino inadeguato ad esprimere l'effettiva differenza di valore».* Non è di buon gusto citarsi, specialmente quando una previsione e un giudizio si rivelano così clamorosamente azzeccati. Ma ho voluto ricordare questo piccolo episodio per aiutarvi a capire quale importantissima impresa il Milan abbia realizzato, aldilà del 4-0 finale inflitto alla Steaua, nella Coppa dei campioni di quest'anno. Un'impresa di cui ha dato enfatica ma perfetta misura il campione mondiale argentino Jorge Valdano, commentando nella radiocronaca diretta dal Nou Camp per Cadena Ser: *«Il trionfale gioco del Milan fa compiere un balzo di cinque anni nello sviluppo del calcio europeo, accelera un progresso indispensabile e vitale per la spettacolarità del futébol».* L'avevo capito otto mesi fa a Sofia. Il Milan aveva strappato lo scudetto al Napoli, rivoluzionando — con maggior decisione di altri tentativi — la mentalità e le regole canoniche del nostro calcio. Marcature a zona, squadra corta, difesa che avanza per accorciare il campo all'avversario, pressing inesorabile a centrocampo, spinta offensiva violentissima specialmente nella prima mezz'ora. Ma tutto questo era avvenuto soltanto sul fronte italiano: l'avventura europea in Coppa Uefa si era incagliata, nei primi mesi della gestione Sacchi, sugli scogli sommersi dell'Español. Il sensazionale ma pesante pre-campionato sui più prestigiosi campi

## GLI OSCAR DI CHICCO, FILIPPO E «PISCININ»

(m. b.) *Sulla magica notte di Barcellona s'è detto e scritto tutto: né il sovrapporsi di eventi altrettanto gioiosi e altrettanto significativi per il calcio milanese ha ora il potere di allontanarne il ricordo, il significato e la felicità. Ogni protagonista ha avuto le sue pagine (tutt'altro che metaforiche) di gloria: ogni vincitore — a cominciare da Berlusconi e Sacchi — ha ricevuto le lodi che il Gran Trionfo ha saputo riservargli sia sul piano individuale che come membro di un «gruppo» vincente. Ma nel momento della gioia e delle giuste gratificazioni io vorrei regalare al lettore tre riflessioni supplementari su altrettanti personaggi che, per modestia e riservatezza, corrono il rischio di non veder riconosciuti fino in fondo i rispettivi meriti.*

*1) Franco Baresi, cui sono affezionato da quando nel Milan lo chiamavano «Piscinin», è stato il giocatore rossonero che, giustamente e meritatamente (non solo in quanto capitano), ha sollevato al cielo la Coppa dei Campioni. La ricostruzione tecnica e morale della squadra è passata, negli anni, sulla sua pelle, sulla sua tenacia, sulla sua capacità di soffrire. Certo gli elogi non gli sono mancati, ma è arrivata l'ora dei riconoscimenti individuali concreti. Fra qualche mese la giuria del «Pallone d'Oro» sarà chiamata a scegliere l'erede di Van Basten. Negare al leader rossonero questo riconoscimento — in quanto milanista, in quanto italiano, in quanto... Baresi — sarebbe uno scandalo. Meglio sottolinearlo fin da ora.*

*2) L'ingresso in campo di Filippo Galli nell'ultimo quarto d'ora della partita con lo Steaua non è stato solo il meritato riconoscimento ad un giovane campione la cui assenza era stata evidentemente sottovalutata da troppi nei cosiddetti momenti di «crisi», ma anche la prova di una sensibilità e di una raffinatezza umana da parte di Arrigo Sacchi che chissà perché qualcuno aveva preteso di mettere in dubbio.*

*3) L'unico giocatore che, nel tripudio della notte catalana, ho voluto abbracciare è stato un... assente: un assente dal terreno di gioco, voglio dire. Parlo di Chicco Evani, la cui malinconia e il cui pudore nel momento del trionfo mi erano sembrati ingiustificati ed eccessivi.* «Guarda che tu hai vinto anche più degli altri», *gli ho detto. E spero mi abbia creduto. Perché è la verità.*

**A sinistra (fotoOlympia), alla Malpensa sbarca la Coppa dei Campioni: per il Milan è il terzo successo nella più importante manifestazione europea per club. Sotto, Van Basten e Baresi: l'urlo dei guerrieri rossoneri; più sotto (foto Bellini), Gullit è... abbagliato dal trofeo continentale. In basso (fotoSabattini), Van Basten controllato da Maccoppi in Como-Milan 1 a 1, gara nella quale i campioni d'Europa non hanno giocato al meglio: per i lariani è andato a segno il difensore Annoni; a pareggiare il conto è stato Baresi**

del continente aveva prolungato il trionfo dello scudetto, conferendo alla squadra rossonera un suggestivo alone di irresistibilità. Ma fino a che punto erano state sincere quelle partite? In gare ufficiali, in un torneo tanto difficile come la Coppa dei campioni, il Milan avrebbe ostentato la stessa sicurezza che aveva rivelato nelle sfide amichevoli? Con uomini del valore di Gullit, Van Basten, Baresi, Rijkaard, Donadoni, Maldini, Ancelotti non era poi una dimostrazione di gran coraggio giocare a Pisa o a Cesena, come a San Siro. Ma quel minaccioso piglio offensivo, quella spregiudicata baldanza, quella ostinata vocazione al comando, il Milan li avrebbe espressi anche nelle trasferte sui campi dei campioni stranieri? Sofia mi diede la risposta. Il Milan scese sul campo del Vitosha senza modificare la formazione, l'assetto tattico, gli schemi di gioco, la mentalità da predestinato al successo. Traversa di Colombo, gol di Virdis, ancora palo di Virdis, rete di Gullit; Giovanni Galli condannato ad esibirsi una sola volta in novanta minuti, parando un tiro di Jordanov su punizione. I campioni bulgari non erano gran cosa, come si è poi visto. Ma contro avversari ancora più modesti le squadre italiane erano abituate a cambiar gioco, formazione, tattica, per il solo fatto che si giocava in trasferta. Il Milan si ribellava a questa regola. E la sua ribellione lasciava capire con quanta fermezza Arrigo Sacchi credesse nelle proprie idee e fosse deciso ad imporle sino in fondo. La squadra rossonera e il suo coraggioso tecnico intendevano dimostrare che lo scudetto non era stato un colpo di fortuna e che il loro tipo di calcio, già redditizio in campionato, avrebbe pagato ancora meglio in Europa. Quella prima dimostrazione risultò così convincente ai miei occhi, da indurmi a vaticinare senza

ritegno il trionfo del Nou Camp con otto mesi di anticipo.

Purtroppo, la partita di Sofia fu la prima e anche l'ultima che il Milan giocò prima di offrire gente come Evani, Tassotti, Virdis, Colombo al macello della trasferta olimpica in Corea; e prima di infilare una serie di infortuni e malanni, le cui principali vittime sarebbero stati proprio i rifinitori più talentuosi: Gullit e Donadoni. Le assenze e gli scompensi di preparazione determinarono, subito dopo la battaglia di Belgrado contro la Stella Rossa, la crisi che impedì al Milan di difendere lo scudetto dall'assalto già scatenato dalla fortissima Inter. E quella crisi — stranamente equivocata a danno di Sacchi dallo stesso Berlusconi — stava per costare il posto all'incolpevole allenatore: sembra quasi impossibile che il trionfatore del Nou Camp abbia dovuto leggere per due mesi sui giornali i nomi dei suoi prossimi o futuri successori, da Capello a Bianchi, da Lucescu a Cruijff. Certo sarei disonesto se negassi di aver dubitato anch'io in quel periodo della fondatezza della mia previsione di Sofia. Ma le sopraggiunte perplessità scomparvero a Brema, dove il Milan — rimpannucciato dai primi recuperi degli infortunati — tornò sulla scena della Coppa dei Campioni giocando come a Sofia. Il Werder era più forte e temibile del Vitosha, ma i rossoneri e il loro tecnico lo affrontarono con lo stesso piglio. Come avrebbero poi fatto con il Real Madrid al Bernabeu ed a San Siro, con la Steaua a Barcellona. E la cieca fiducia nel proprio gioco, il fermo rifiuto di snaturarsi e modificarsi in base alla pericolosità dell'avversario e alla sede della partita, la determinazione nell'applicare — con la massima efficienza atletica — i principi fondamentali del suo calcio hanno portato ad un successo, che apre — come ha detto Valdano — nuove prospettive allo spettacolo calcistico. L'affermazione del Milan costituirà un persuasivo incoraggiamento a rifiutare gli ormai logori moduli del difensivismo: come ha intelligentemente cominciato a fare, dopo lo scivolone con il Bayern, anche l'Inter dell'italianista Trapattoni.

In alto, Berlusconi esorcizza la Coppa; più a destra, Van Basten. Sopra, Gullit e Galli

Benché importantissima, in particolare per il calcio italiano tradizionalmente difensivista, quella tecnica e tattica non è stata l'unica rivoluzione del Milan nella sua entusiasmante volata verso la Coppa dei Campioni. Penso che adeguato rilievo meriti anche la capacità organizzativa dispiegata dalla società rossonera di fronte alle crescenti esigenze del massimo torneo continentale. Forse, l'ultimo appuntamento affrontato un po' alla garibaldina da questo punto di vista fu quello di Belgrado. Poi, a partire da Brema, la complessa e possente «macchina» del Milan ha cominciato a funzionare a pieno regime, raggiungendo il massimo di giri nell'impressionante trasferta di Barcellona. Non vorrei scivolare nell'enfasi adulatoria che ha caratterizzato certe cronache, né spacciare per inedite novità esperienze vecchie di decenni: nel 1964 — esattamente un quarto di secolo fa — c'erano 30 mila tifosi nerazzurri a Vienna per la finale Inter-Real Madrid e nel 1983 furono oltre 40 mila i tifosi juventini che raggiunsero Atene per la finale Juve-Amburgo. Inoltre, l'assenza di tifosi rumeni — per ragioni politiche e valutarie — ha indubbiamente favorito lo spettacoloso monocolore del Nou Camp. Ma ciò non toglie che l'esodo di 85 mila tifosi non avesse precedenti per dimensioni; che testimoni dello straordinario prestigio che il Milan ha acquisito con l'avvento di Berlusconi; e che garantisca come il lavoro di preparazione della società sia stato semplicemente splendido. Dietro quella straordinaria parata si avvertivano una regia curata con attenzione e

**TUTTO SU BARCELLONA**

Da pagina 26 servizi, cifre e immagini esclusive sulla finale di Coppa dei Campioni

pazienza, un'assistenza impegnata ad uniformare e coordinare iniziative, comportamenti, immagine. Era il frutto di un lavoro intensissimo, svolto dal dirigente organizzativo Paolo Taveggia e dal capo ufficio stampa Guido Susini. Un lavoro cominciato subito dopo la semifinale con il Real per ottenere la massima disponibilità di biglietti e finito, poche ore prima della partita, addirittura dai massimi dirigenti. Negli spogliatoi del Nou Camp, Silvio Berlusconi mi raccontava: *«Abbiamo dedicato un intero pomeriggio a fare miracoli, con i dirigenti dell'Uefa e quelli della federazione spagnola, per creare nuovi biglietti, nuovi settori, nuovi posti. Non abbiamo lasciato fuori nessuno di quelli che si sono rivolti a noi, era nostro dovere aiutare tifosi venuti fino a Barcellona»*. Sinceramente problemi di queste dimensioni erano estranei all'esperienza di qualsiasi società sportiva, e il Milan li ha risolti con prontezza, fantasia e mezzi che lo rendono meritevole del massimo elogio.

Calcio irresistibile e nuovo in campo, organizzazione perfetta in società, uno scudetto e una Coppa dei Campioni: in poco più di tre anni Silvio Berlusconi ha realizzato il suo piano, ha mantenuto le sue promesse. Voleva e prometteva un Milan da spettacolo internazionale: lo ha costruito. Ma, a sentirlo parlare, questo sarebbe soltanto l'inizio. Nei piani c'è una «rosa» tanto vasta da allestire due squadre, per realizzare partite-spettacolo senza aver bisogno di ingaggiare sparring-partners. È il primo passo verso il progetto della doppia partecipazione: al campionato nazionale ed a quello, avveniristico ma non troppo, continentale. Barcellona ha anche offerto l'occasione di un sostanziale avvicinamento fra il Milan e l'Uefa: senza scavalcamenti, senza proposte allarmanti, senza contrapposizioni frontali. Il presidente Georges e il segretario Aigner — i due esponenti essenziali della confederazione calcistica europea — hanno conosciuto da vicino Berlusconi e il Milan, soppesandone la dimensione, l'interesse, le intenzioni. Gli 85mila tifosi rossoneri del Nou Camp e il 4-0 inflitto alla Steaua sono stati il biglietto da visita con cui il Milan è entrato, di fatto, nel *sancta sanctorum* del calcio europeo. Ora l'Uefa sa, ha constatato, ha visto che c'è, nel panorama continentale, un club che ha voglia e mezzi per diventare quello che fu il Real Madrid di Santiago Bernabeu e Raimundo Saporta negli anni Cinquanta: il *leader*, il modello, l'innovatore, il mito del calcio professionistico europeo. Lasciate trascorrere qualche anno e vi renderete conto che il significato e il valore della notte di Barcellona vanno ben oltre il 4-0 rifilato con tanta facilità ai pur temuti romeni. Sissignori, ho la presunzione di azzardare un'altra profezia e la certezza di poter indulgere, quando sarà il momento, ad un nuovo peccato di auto-citazione. Questo Milan non tradisce.

**g. d. f.**

Il migliore Under 23 della stagione continentale è il milanista

# MALDINI BRAV... ISSIMO

È Paolo Maldini — 21 anni il 26 giugno — il migliore Under 23 della stagione continentale. Lo ha stabilito la giuria del premio Bravo, il trofeo istituito dal nostro giornale e che ha ormai ottenuto il riconoscimento ufficiale dell'Uefa. Il milanista è andato a punti anche nella finale di Barcellona e ha chiuso con 338 preferenze, precedendo il rumeno Georghe Hagi, a secco nel match decisivo, e il napoletano Ciro Ferrara, autore di una prestazione monstre (e di un gol importantissimo) nel ritorno di Coppa Uefa con lo Stoccarda. Quest'anno il Bravo — come del resto le Coppe europee — ha parlato italiano, se si considera che ben quattro giocatori nostrani hanno concluso l'avventura nei primi cinque posti e che al sesto si è piazzato lo juventuno Rui Barros. Per Maldini si tratta certamente del successo personale più importante della sua carriera, un'affermazione che potrebbe addirittura bissare visto che rientrerà nel lotto dei premiandi anche per le prossime tre annate. Da rilevare è che il Bravo ha finora gratificato quattro calciatori britannici (Case, Birtles, Wark e Shaw), un tedesco (Hansi Müller), uno spagnolo (Butragueño), un olandese (Van Basten), un israeliano (Ohana), e tre italiani (Bonini, Righetti e Maldini). □

## È IL TERZO ITALIANO A IMPORSI

| ANNO | VINCITORE | PUNTI | SECONDO | TERZO |
|---|---|---|---|---|
| 1978 | **Case** (Liverpool) | 131 | Krimau (Bastia) | Balaci (Craiova) |
| 1979 | **Birtles** (Nottingham) | 156 | Woodcock (Nottingham) | Sulser (Grasshoppers) |
| 1980 | **H. Müller** (Stoccarda) | 138 | Brady (Arsenal) | Arnesen (Ajax) |
| 1981 | **Wark** (Ipswich) | 228 | Bergomi (Inter) | Genghini (Sochaux) |
| 1982 | **Shaw** (Aston Villa) | 231 | Von Heesen (Amburgo) | Pellegrini (Neuchatel) |
| 1983 | **BONINI** (Juventus) | 183 | Hewitt (Aberdeen) | Vandenbergh (Anderlecht) |
| 1984 | **RIGHETTI** (Roma) | 241 | Rush (Liverpool) | Falco (Tottenham) |
| 1985 | **Butragueño** (Real M.) | 202 | Rush (Liverpool) | Scifo (Anderlecht) |
| 1986 | **Butragueño** (Real M.) | 313 | Michel (Real M.) | Scifo (Anderlecht) |
| 1987 | **Van Basten** (Ajax) | 366 | Butragueño (Real M.) | Futre (Porto) |
| 1988 | **Ohana** (Malines) | 266 | Bonetti (Atalanta) | Witschge (Ajax) |
| 1989 | **Maldini** (Milan) | 338 | Hagi (Steaua) | Ferrara (Napoli) |

## LA CLASSIFICA FINALE

| POS. | GIOCATORE | CLUB | PUNTI |
|---|---|---|---|
| 1. | **Paolo Maldini** | Milan | **338** |
| 2. | **Georghe Hagi** | Steaua | **244** |
| 3. | **Ciro Ferrara** | Napoli | **213** |
| 4. | **Giancarlo Marocchi** | Juventus | **211** |
| 5. | **Nicola Berti** | Inter | **140** |
| 6. | **Rui Barros** | Juventus | **131** |
| 7. | **Youssouf Fofana** | Monaco | **104** |
| 8. | **Olaf Thon** | Bayern | **103** |
| 9. | **Dragan Stojkovic** | Stella Rossa | **100** |
| 10. | **Mauricio Gaudino** | Stoccarda | **99** |
| 11. | **Hristo Stojchkov** | Sredets | **77** |
| 12. | **Paco Llorente** | Real Madrid | **69** |
| 13. | **Alessandro Costacurta** | Milan | **66** |
| 14. | **Klas Ingesson** | Göteborg | **60** |
| 15. | **Ulf Kirsten** | Dyn. Dresda | **58** |
| 16. | **Massimo Crippa** | Napoli | **52** |
|  | **Georges Weah** | Monaco | **52** |
| 18. | **Marco Lanna** | Sampdoria | **51** |
|  | **John Bosman** | Malines | **51** |
| 20. | **Guillermo Amor** | Barcellona | **50** |

## DOMENICA 4 GIUGNO

### KOPER SPORT

**11.00** **Tennis.** Internazionali di Francia: sedicesimi di finale. In diretta dal Roland Garros. Telecronaca di Rino Tommasi, Gianni Clerici e Ubaldo Scanagatta.

**11.45** **Motociclismo.** Campionato mondiale: G.P. d'Austria, classe 125. In diretta da Salisburgo.

**13.30** **Noi la domenica.** Programma di sport e spettacolo. Conducono Cesare Cadeo e Franco Ligas. Nel corso della trasmissione:

**13.35** **Motociclismo.** Campionato mondiale: G.P. d'Austria, classe 250. In diretta.

**15.00** **Motociclismo.** Campionato mondiale: G.P. d'Austria, classe 500. In diretta.

**17.00** **Atletica leggera.** Coppa Europa di club: finale. In diretta da Belgrado. Telecronaca di Giacomo Crosa.

**20.00** **Ciclismo.** Giro d'Italia: 15. tappa (sintesi). Telecronaca di Fabrizio Biondi e Beppe Conti.

**20.20** **A tutto campo.** Filmati, servizi, interviste e commenti sulla giornata sportiva. Conduce Gigi Garanzini.

**22.10** **Basket.** NBA Today: eventuale primo incontro di finale. In diretta. Telecronaca di Dan Peterson e Andrea Bassani.

**23.40** **Automobilismo.** Mondiale di Formula 1: G.P. USA. In diretta da Phoenix. Telecronaca di Andrea De Adamich.

### CANALE 5

**23.50** **Il grande golf.** Los Angeles Open.

### ITALIA 1

**12.50** **Grand Prix.** Settimanale motoristico. Conduce Andrea De Adamich. A cura di Oscar Orefici.

## LUNEDÌ 5 GIUGNO

### KOPER SPORT

**9.00** **Tennis.** Internazionali di Francia: ottavi di finale. In diretta dal Roland Garros. Telecronaca di Rino Tommasi, Gianni Clerici, Ubaldo Scanagatta.

**19.00** **Campo base.** Programma di avventura Conduce Ambrogio Fogar.

**19.30** **Sportime.** Quotidiano sportivo.

**20.30** **Basket.** NBA Today: speciale finali. A cura di Dan Peterson e Andrea Bassani.

**22.25** **Sportime Magazine.**

**22.40** **Ciclismo.** Giro d'Italia: 16. tappa (sintesi). Telecronaca di Fabrizio Biondi e Beppe Conti.

**23.10** **Automobilismo.** Mondiale di Formula 1: G.P. USA (sintesi/replica).

## MARTEDÌ 6 GIUGNO

### KOPER SPORT

**9.00** **Tennis.** Internazionali di Francia: quarti di finale maschili e femminili. In diretta dal Roland Garros. Telecronaca di Rino Tommasi, Gianni Clerici, Ubaldo Scanagatta.

**19.00** **Campo base.**

**19.30** **Sportime.** Quotidiano sportivo.

**20.00** **Juke Box.** La storia dello sport a richiesta.

**20.30** **Calcio.** Una partita di un campionato straniero. In registrata.

**22.25** **Sportime Magazine.**

**22.40** **Mon-gol-fiera.** Rubrica di calcio internazionale. A cura di Bruno Longhi e Maurizio Pistocchi.

**23.10** **Ciclismo.** Giro d'Italia: 17. tappa (sintesi). Telecronaca di Fabrizio Biondi e Beppe Conti.

**23.40** **Tennis.** Internazionali di Francia. Sintesi della giornata.

### ITALIA 7

**23.25** **Speedy.** Un programma a tutta velocità. 10. puntata.

## MERCOLEDÌ 7 GIUGNO

### KOPER SPORT

**9.00** **Tennis.** Internazionali di Francia: quarti di finale maschili. In diretta dal Roland Garros. Telecronaca di Rino Tommasi, Gianni Clerici, Ubaldo Scanagatta.

**19.00** **Campo base.**

**19.30** **Sportime.** Quotidiano sportivo.

**20.00** **Calcio.** Danimarca-Inghilterra. Amichevole. In diretta da Copenaghen.

**22.00** **Sportime Magazine.**

**22.15** **Ciclismo.** Giro d'Italia: 18. tappa (sintesi). Telecronaca di Fabrizio Biondi e Beppe Conti.

**22.45** **Tennis.** Internazionali di Francia. Sintesi della giornata.

### ITALIA 1

**23.20** **Fish Eye.** Obiettivo pesca. 8. puntata.

## GIOVEDÌ 8 GIUGNO

### KOPER SPORT

**10.00** **Tennis.** Internazionali di Francia: semifinali femminili. Telecronaca di Rino Tommasi, Gianni Clerici, Ubaldo Scanagatta.

**19.00** **Campo base.**

**19.30** **Sportime.** Quotidiano sportivo.

**20.00** **Juke Box.** La storia dello sport a richiesta.

**20.30** **Basket.** NBA Today: seconda gara di finale. In differita. Telecronaca di Dan Peterson e Andrea Bassani.

**22.25** **Sportime Magazine.**

**22.40** **Mon-gol-fiera.** Rubrica di calcio internazionale.

**23.10** **Ciclismo.** Giro d'Italia: 19. tappa (sintesi). Telecronaca di Fabrizio Biondi e Beppe Conti.

**23.40** **Tennis.** Internazionali di Francia. Sintesi della giornata.

## VENERDÌ 9 GIUGNO

### KOPER SPORT

**10.00** **Tennis.** Internazionali di Francia: semifinali maschili. In diretta dal Roland Garros. Telecronaca di Rino Tommasi, Gianni Clerici, Ubaldo Scanagatta.

**19.00** **Campo base.**

**19.30** **Sportime.** Quotidiano sportivo.

**20.00** **Juke Box.** La storia dello sport a richiesta.

**20.30** **Tennis.** Internazionali di Francia: una semifinale maschile (replica).

**23.25** **Sportime Magazine.**

**23.35** **Sottocanestro.** Rotocalco di basket.

**24.20** **Ciclismo.** Giro d'Italia: 20. tappa (sintesi). Telecronaca di Fabrizio Biondi e Beppe Conti.

### ITALIA 1

**20.30** **Boxe.** Maurizio Stecca-Angel Levi Mayor, mondiale pesi piuma WBO.

**23.40** **Grand Prix.**

## SABATO 10 GIUGNO

### KOPER SPORT

**12.00** **Tennis.** Internazionali di Francia: finale singolare femminile e doppio maschile. In diretta dal Roland Garros. Telecronaca di Rino Tommasi, Gianni Clerici, Ubaldo Scanagatta.

**19.00** **Campo base** (replica).

**19.30** **Juke Box** (replica).

**20.00** **Sportime.** Quotidiano sportivo.

**20.30** **Basket.** NBA Today: terza gara di finale. In differita. Telecronaca di Dan Peterson e Andrea Bassani.

**22.25** **Ippica.** Belmont Stakes. In diretta da New York. Telecronaca di Franco Ligas.

**24.00** **Ciclismo.** Giro d'Italia: 21. tappa (sintesi). Telecronaca di Fabrizio Biondi e Beppe Conti.

### CANALE 5

**9.30** **Il grande golf.** Los Angeles Open (replica).

**0.20** **La grande boxe.**

### ITALIA 1

**22.25** **Superstars of Wrestling.** Commento di Dan Peterson.

### ITALIA 7

**17.15** **Speedy** (replica).

## ASCOLI 3
## ATALANTA 1

**Ascoli:** Pazzagli (6,5), Destro (7), Rodia (6), Dell'Oglio (7,5), Fontolan (7), Arslanovic (7), Cvtkovic (6,5), Aloisi (6,5), Giordano (7,5), Giovannelli (7), Casagrande (7,5). 12. Bocchino, 13. Benetti, 14. Carillo (6), 15. Bongiorni, 16. Agostini (n.g.).
**Allenatore:** Bersellini (7).
**Atalanta:** Ferron (5,5), Contratto (6), Pasciullo (7), Fortunato (6), Barcella (6), Progna (6), Stromberg (6,5), Esposito (5,5), Madonna (5,5), Nicolini (6), Bonacina (5,5). 12. Piotti, 13. Caverzan, 14 Prandelli (n.g.), 15. De Patre, 16. Serioli (6).
**Allenatore:** Mondonico (6).
**Arbitro:** Paparesta di Bari (7).
**Marcatori:** 11' Nicolini, 22' Casagrande, 27' Arslanovic, 80' Giordano.
**Spettatori:** 6.543 paganti per un incasso di L. 96.907.000 più 5.644 abbonati per un incasso di L. 83.676.000.
**Sostituzioni:** Serioli per Esposito al 46', Carillo per Giovannelli al 55', Prandelli per Fortunato al 65', Agostini per Cvetkovic al 75'.
**Marcature:** Destro-Madonna, Rodia-Nicolini, Dell'Oglio-Esposito, Arslanovic-Bonacina, Aloisi-Stromberg, Fortunato-Giovannelli, Pasciullo-Cvetkovic, Contratto-Giordano, Barcella-Casagrande, liberi Fontolan e Progna.
**Ammoniti:** Barcella, Giovannelli, Contratto, Progna.
**Espulsi:** nessuno.
**La partita:** bella e tirata, con l'Ascoli che, passato in svantaggio, ha saputo in pochi minuti ribattere il risultato e dilagare.
**Fatti salienti:** 36': traversa di Nicolini su calcio di punizione.
**I gol:** 11': cross di Madonna diagonale vincente di Nicolini. 22': testa-gol di Casagrande. 27': punizione di Giovannelli e Arslanovic di testa supera Ferron. 80': Giordano fa secco il portiere atalantino.
**Tiri in porta:** 13 dell'Ascoli, 9 dell'Atalanta.
**Parate:** 4 di Pazzagli, 5 di Ferron.
**Falli:** 28 dell'Ascoli, 26 dell'Atalanta.
**I migliori:** Casagrande, Cvetkovic, Pasciullo, Nicolini
**I peggiori:** Ferron, Madonna.
**Giuria formata da:** Aleandro di Silvestre (Il Resto del Carlino), Sandro Conti (Il Corriere della Sera), Bruno Squarcia (Il Tempo).

**Giordano (gol n. 100) e Stromberg**

## CESENA 0
## VERONA 0

**Cesena:** Rossi (6), Calcaterra (6,5), Del Bianco (6), Bordin (6), Chiti (6), Jozic (6), Chierico (5,5), Piraccini (6,5), Agostini (6,5), Domini (6), Traini (5,5). 12. Aliboni, 13. Scugia, 14. Turci. 15. Aselli (6), 16. Masolini.
**Allenatore:** Bigon (6).
**Verona:** Cervone (6,5), Berthold (6), Volpecina (6), Bonetti (5,5), Pioli (6), Soldà (6,5), Marangon (5,5), Pagani (5), Galderisi (5,5), Bortolazzi (6), Pacione (5,5). 12. Zuccher, 13. Fattori, 14. Bruni (n.g.), 15. Caniggia (6), 16. Gasparini.
**Allenatore:** Bagnoli (6).
**Arbitro:** Baldas di Trieste (5,5).
**Spettatori:** 8.410 paganti per un incasso di L. 107.346.000 più 3.762 abbonati per una quota di L. 100.183.000.
**Sostituzioni:** Caniggia per Pagani al 35', Aselli per Chierico al 46', Bruni per Galderisi al 72'.
**Marcature:** Calcaterra-Galderisi, Chiti-Pacione, Pioli-Agostini, Bonetti-Traini, Berthold-Domini, Bortolazzi-Bordin, Volpecina-Chierico, Del Bianco-Marangon, Piraccini-Pagani, Soldà e Jozic liberi.
**Ammoniti:** Piraccini, Bonetti.
**Espulsi:** nessuno.
**La partita:** classica partita fra due squadre che non potevano perdere, basata sull'agonismo e la prudenza.
**Fatti salienti:** 75': episodio da moviola su un colpo di testa all'indietro di Calcaterra respinto alla disperata da Rossi, forse oltre la linea di porta.
**Tiri in porta:** 9 del Cesena, 8 del Verona.
**Parate:** 2 di Rossi, 3 di Cervone.
**Falli:** 22 del Cesena, 22 del Verona.
**I migliori:** Piraccini, Soldà.
**I peggiori:** Chierico, Pagani.
**Giuria formata da:** Gianfranco Civolani (Corriere dello Sport-Stadio), Raffaele Dalla Vite (La Gazzetta dello Sport), Dionigio Dionigi (ANSA).

**Cervona esce su Agostini**

## COMO 1
## MILAN 1

**Como:** Savorani (5), Annoni (6,5), Cimmino (6), Colantuono (5,5), Maccoppi (6,5), Lorenzini (6,5), Mazzoleni (6), Didonè (5), Giunta (6), Milton (6), Simone 15,5). 12. Adami, 13. Biondo, 14. Notaristefano, 15. Archimede, 16. Corneliusson (n.g.).
**Allenatore:** Pereni (6).
**Milan:** G. Galli (6), Tassotti (6), Maldini (6), Colombo (5,5), F. Galli (6), Baresi (6,5), Mannari (5,5), Rijkaard (6,5), Van Basten (5,5), Ancelotti (5,5), Evani (5,5). 12. Pinato, 13. Bianchi, 14. Costacurta, 15. Lantignotti (n.g.), 16. Cappellini (n.g.).
**Allenatore:** Sacchi (6).
**Arbitro:** Pezzella di Frattamaggiore (6).
**Marcatori:** 6' Annoni, 14' Baresi.
**Spettatori:** 9.234 paganti per un incasso di L. 192.098.000 più 3.208 abbonati per una quota di L. 53.377.000.
**Sostituzioni:** Lantignotti per Rijkaard al 56', Corneliusson per Giunta al 67', Cappellini per Van Basten al 75'.
**Marcature:** Milan schierato a zona, il Como con Maccoppi-Van Basten, Colantuono-Mannari, Lorenzini-Colombo, Annoni-Evani, liberi Cimmino e Baresi.
**Ammoniti:** Annoni.
**Espulsi:** nessuno.
**La partita:** è durata un quarto d'ora, il tempo del gol. Poi le due squadre hanno tirato a campare.
**Fatti salienti:** 8': rinvio di G. Galli, palla che colpisce l'arbitro e «libera» Giunta che non ne approfitta.
**I gol:** 6': triangolo Annoni-Giunta-Annoni e gol del difensore. 13': angolo di Evani per Baresi che dal limite trova lo spiraglio giusto.
**Tiri in porta:** 5 del Como, 5 del Milan.
**Parate:** 2 di Savorani, 2 di Galli.
**Falli:** 16 del Como, 18 del Milan.
**I migliori:** Lorenzini e Baresi.
**I peggiori:** Dodonè e Mannari.
**Giuria formata da:** Giorgio Gandola (Corriere della Sera), Giorgio Renieri (Il Giorno), Pierluigi Comerio (La Provincia).

**Un duello Simone-Colombo**

## INTER 2
## NAPOLI 1

**Inter:** Zenga (7), Bergomi (7), Brehme (7), Baresi (7), Ferri (7), Mandorlini (7), Matteoli (7), Berti (7), Diaz (7), Matthäus (7,5), Serena (7). 12. Malgioglio, 13. Galvani, 14. Verdelli (n.g.), 15. Bianchi (7), 16. Fanna.
**Allenatore:** Trapattoni (7).
**Napoli:** Giuliani (6,5), Corradini (6), Francini (6,5), Crippa (6), Alemao (7), Renica (6), Fusi (6), De Napoli (6,5), Careca (7,5), Maradona (6,5), Carnevale (6). 12. Di Fusco, 13. Bigliardi (6), 14. Crippa, 15. Romano, 16. Neri.
**Allenatore:** Bianchi (6).
**Arbitro:** Agnolin di Bassano del Grappa (6,5).
**Marcatori:** 36' Careca, 49' Fusi (aut.), 84' Matthäus.
**Spettatori:** 44.846 paganti per un incasso di L. 1.948.436.000 più 25.023 abbonati per una quota di L. 523.466.367.
**Sostituzioni:** Bianchi per Baresi al 46', Bigliardi per Alemao al 73', Verdelli per Diaz al 90'.
**Marcature:** Corradini-Serena, Francini-Diaz, Bergomi-Carnevale, Baresi-Maradona, Ferri-Careca, centrocampisti a zona, liberi Renica e Mandorlini.
**Ammoniti:** Ferri, Mandorlini, Bigliardi, Serena, Alemao, Corradini.
**Espulsi:** nessuno.
**La partita:** gara contrassegnata dal nervosismo con diversi capovolgimenti di fronte; per l'Inter vittoria della volontà grazie a una fucilata vincente di Matthäus.
**Fatti salienti:** 11': grande azione del Napoli con Careca che impegna Zenga. 14': Serena spreca davanti a Giuliani. 32': punizione di Brehme e Diaz colpisce la traversa. 76': palo su tiro di Careca. 78': fucilata di Brehme e gran parata di Giuliani.
**I gol:** 36': destro di Careca imparabile per Zenga. 49': cross di Diaz per Berti che colpisce al volo, la palla deviata da Fusi beffa Giuliani. 84': punizione-bomba di Matthäus a fil di palo.
**Tiri in porta:** 8 dell'Inter, 14 del Napoli.
**Parate:** 3 di Zenga, 2 di Giuliani.
**Falli:** 21 dell'Inter, 23 del Napoli.
**I migliori:** Berti, Matthäus, Brehme, Careca, Alemao.
**I peggiori:** Corradini, Maradona.
**Giuria formata da:** Marco Bernardini (Tuttosport), Roberto Omini (Il Corriere dello Sport-Stadio), Vittorio Raio (Sport Sud).

**Saltano Ferri, Carnevale e Careca**

## JUVENTUS 1
## FIORENTINA 1

**Juventus:** Tacconi (6), Napoli (6,5), De Agostini (6), Galia (6), Bruno (4,5), Tricella (6,5), Mauro (5), Marocchi (6,5), Buso (6,5), Zavarov (6,5), Laudrup (7). 12. Bodini, 13. Favero, 14. Cabrini, 15. Magrin (6), 16. Altobelli.
**Allenatore:** Zoff (6).
**Fiorentina:** Landucci (5,5), Bosco (6), Carobbi (7), Dunga (6), Battistini (6), Hysen (6,5), Salvatori (6), Cucchi (6), Pruzzo (5), Baggio (6), Pellegrini (6). 12. Bacchin, 13. Calisti (n.g.), 14. Pin, 15. Perugi, 16. Di Chiara (n.g.).
**Allenatore:** Eriksson (6).
**Arbitro:** Felicani di Bologna (5,5).
**Marcatori:** 3' Buso, 53' Cucchi.
**Spettatori:** 11.157 paganti per un incasso di L. 177.855.000 più 14.725 abbonati per un incasso di L. 408.245.580.
**Sostituzioni:** Magrin per Marocchi al 46', Calisti per Bosco al 62', Di Chiara per Pruzzo al 69'.
**Marcature:** Napoli-Baggio, De Agostini-Pellegrini, Galia-Cucchi, Bruno-Pruzzo, Salvatori-Marocchi, Dunga-Zavarov, Carobbi-Mauro, Battistini-Buso, Bosco-Laudrup, liberi Hysen e Tricella.
**Ammoniti:** De Agostini, Cucchi.
**Espulsi:** Bruno e Baggio.
**La partita:** Juve spumeggiante nella prima frazione di gioco con una rete valida annullata e Fiorentina-riscatto nella ripresa con una traversa di Pellegrini.
**Fatti salienti:** 5': Laudrup segna di testa, ma l'arbitro annulla per un fallo del danese. 45': Zavarov crossa, Laudrup di testa supera Landucci: Carobbi respinge oltre la linea. 65': Pellegrini di testa centra la traversa dopo un'azione travolgente di Pruzzo.
**I gol:** 3': punizione da destra di De Agostini e pallonetto vincente di Buso. 53': punizione di Dunga da sinistra, Hysen appoggia a Cucchi che da due passi mette dentro.
**Tiri in porta:** 10 della Juventus, 7 della Fiorentina.
**Parate:** 2 di Tacconi, 5 di Landucci.
**Falli:** 24 della Juventus, 18 della Fiorentina.
**I migliori:** Napoli, Marocchi, Laudrup, Carobbi.
**I peggiori:** Mauro, Landucci, Pruzzo.
**Giuria formata da:** Luca Frati (La Nazione), Giacomo Mosca (ANSA), Salvatore Lo Presti (La Gazzetta dello Sport).

**Marocchi entra su Cucchi**

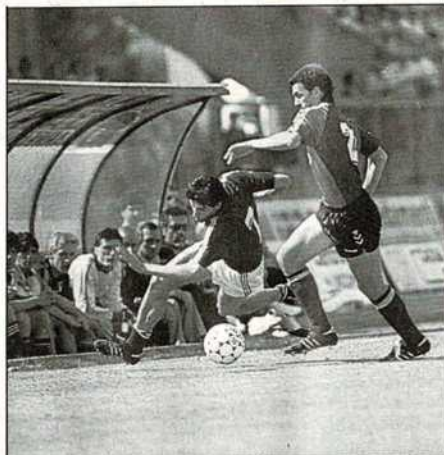
## LECCE 1
## BOLOGNA 1

**Lecce:** Terraneo (7), Vanoli (6), Garzya (7), Levanto (6), Baroni (6,5), Nobile (5,5), Moriero (6), Barbas (6), Pasculli (6,5), Benedetti (7), Paciocco (6,5). 12. Negretti, 13. Miggiano (6), 14. Conte (n.g.), 15. Monaco, 16. Vincze.
**Allenatore:** Mazzone (5,5).
**Bologna:** Cusin (6,5), Luppi (6), Villa (6,5), Pecci (7), De Marchi (7), Monza (5,5), Stringara (6,5), Alessio (5,5), Marronaro (5,5), Bonetti (6), Bonini (6). 12. Sorrentino, 13. Demol, 14. Lorenzo (6), 15. Rubio, 16. Poli (n.g.).
**Allenatore:** Pivatelli (6).
**Arbitro:** Longhi di Roma (6).
**Marcatori:** 29' Pasculli, 91' De Marchi.
**Spettatori:** 12.238 paganti per un incasso di L. 223.445.000 più 5.100 abbonati per un incasso di 172.272.960.
**Sostituzioni:** Lorenzo per Monza al 41', Miggiano per Levanto al 46', Poli per Bonini al 72', Conte per Moriero all'80'.
**Marcature:** Levanto-Bonetti, Garzya-Marronaro, Villa-Paciocco, De Marchi-Pasculli, Luppi-Moriero, Nobile-Stringara, Vanoli-Alessio, Barbas-Bonini, Benedetti-Pecci, liberi Baroni e Monza.
**Ammoniti:** Barbas, Nobile, Moriero, Stringara, Villa.
**Espulsi:** Bonetti.
**La partita:** a due facce. Primo tempo per i salentini, calo inspiegabile dei locali nella ripresa.
**Fatti salienti:** 9': gran tiro di Benedetti da trenta metri, traversa. 66': Pecci impegna severamente Terraneo.
**I gol:** 29': Levanto crossa dalla destra, Cusin anticipa Paciocco, ma la palla termina a Pasculli che infila. 91': De Marchi su calcio d'angolo raccoglie di testa con perfetto stacco e batte Terraneo.
**Tiri in porta:** 16 del Lecce, 10 del Bologna.
**Parate:** 2 di Terraneo, 7 di Cusin.
**Falli:** 24 del Lecce, 25 del Bologna.
**I migliori:** Benedetti, Baroni, Garzya, Pecci, Cusin.
**I peggiori:** Nobile, Bonetti, Monza.
**Giuria formata da:** Angelo Rovelli (La Gazzetta dello Sport), Federico De Carolis (Corriere dello Sport-Stadio), Umberto Verri (La Gazzetta del Mezzogiorno).

**Villa in conclusione acrobatica**

## PISA 1
## TORINO 0

**Pisa:** Grudina (6,5), Cavallo (6), Lucarelli (6,5), Faccenda (7,5), Elliott (6), Boccafresca (6), Bernazzani (6,5), Cuoghi (6,5), Incocciati (7), Been (6), Severeyns (5,5). 12. Bolognesi, 13. Dianda (6), 14. Piovanelli (n.g.), 15. Gazzaneo, 16. Dolcetti.
**Allenatore:** Giorgis e Giannini (6,5).
**Torino:** Marchegiani (5,5), Brambati (6), Ferri (6), Rossi (6), Cravero (6), Sabato (5,5), Skoro (6), Comi (5,5), Muller (7), Fuser (6,5), Edu (6). 12. Lorieri, 13. Benedetti, 14. Landonio, 15. Catena (n.g.), 16. Bolognesi (n.g.).
**Allenatore:** Vatta (6).
**Arbitro:** Lanese di Messina (6,5).
**Marcatori:** 29' Incocciati.
**Spettatori:** 7.912 paganti per un incasso di L. 118.330.000 più 4.110 abbonati per un quota di L. 149.731.000.
**Sostituzioni:** Dianda per Elliott al 24', Bolognesi per Edu al 68', Catena per Brambati al 71'.
**Marcature:** Cavallo-Skoro, Lucarelli-Sabato, Boccafresca-Edu, Elliott-Muller, Brambati-Severeyns, Rossi-Incocciati, Ferri-Bernazzani, Fuser-Cuoghi, Comi-Been, liberi Faccenda e Cravero.
**Ammoniti:** Edu, Incocciati, Cravero, Cavallo, Bernazzani.
**Espulsi:** nessuno.
**La partita:** prevalenti attacchi pisani nella prima parte del match e reazione timida e inespressiva del Torino nella ripresa.
**Fatti salienti:** 14': Muller, solo soletto, spara su Grudina. 45': punizione in bello stile di Been che fa la barba al palo.
**I gol:** 29': angolo pennellato da Been, Marchegiani interviene ma non blocca e Incocciati è pronto a farlo secco.
**Tiri in porta:** 5 del Pisa, 9 del Torino.
**Parate:** 2 di Grudina, 2 di Marchegiani.
**Falli:** 15 del Pisa, 29 del Torino.
**I migliori:** incocciati, Faccenda, Muller.
**I peggiori:** Severeyns, Marchegiani.
**Giuria formata da:** Franco Zappacosta (Tuttosport), Raffaello Paloscia (Corriere della Sera), Franco Petruzzelli (La Nazione).

**Cavallo ferma così lo slavo Skoro**

## ROMA 0
## LAZIO 0

**Roma:** Peruzzi (6), Gerolin (5,5), Nela (6), Manfredonia (6,5), Oddi (6), Di Mauro (6,5), Massaro (5,5), Desideri (6), Völler (6), Giannini (6), Policano (6). 12. Tancredi, 13. Ferrario, 14. Collovati, 15. Renato, 16. Rizzitelli.
**Allenatore:** Liedholm (6).
**Lazio:** Fiori (6,5), Monti (6), Icardi (6), Acerbis (6), Gregucci (7), Gutierrez (6), Dezotti (6), Muro (5,5), Di Canio (7), Sclosa (6), Sosa (6). 12. Martina, 13. Piscedda (6), 14. Beruatto (n.g.), 15. Greco, 16. Rizzolo.
**Allenatore:** Materazzi (6,5).
**Arbitro:** D'Elia di Salerno (6,5).
**Spettatori:** 41.633 paganti per un incasso di L. 1.145.383.000 più 18.655 abbonati per un incasso di L. 555.230.000.
**Sostituzioni:** Piscedda per Icardi al 60', Beruatto per Sclosa all'87'.
**Marcature:** Roma schierata a zona. Lazio con Monti-Policano, Icardi-Desideri, Acerbis-Massaro, Gregucci-Völler, Sclosa-Giannini, Gutierrez libero.
**Ammoniti:** Oddi, Völler, Gutierrez.
**Espulsi:** Muro, Gerolin.
**La partita:** primo tempo tirato delle sue squadre con pressing asfissiante dela Lazio. Ripresa più prudente, ma anche più «cattiva».
**Fatti salienti:** 1': bordata di Dezotti, Peruzzi con un colpo di reni mette in angolo. 18': gran girata Di Mauro, Fiorio risponde in corner. 60': Policano segna, ma l'albritro annulla per fuorigioco.
**Tiri in porta:** 7 della Roma, 5 della Lazio.
**Parate:** 4 di Peruzzi, 5 di Fiorio.
**Falli:** 23 della Roma, 29 della Lazio.
**I migliori:** Di Canio, Gregucci, Di Mauro, Manfredonia.
**I peggiori:** Massaro, Gerolin, Muro.
**Giuria formata da:** Stefano Andreani (Ansa), Gianfranco Giubilo (Il Tempo), Livio Forma (Rai-TV).

**Gerolin all'inseguimento di Dezotti**

## SAMPDORIA 4
## PESCARA 1

**Sampdoria:** Pagliuca (7), Lanna (6), Carboni (7), S.Pellegrini (6), Vierchowod (6,5), Salsano (6,5), Victor (5), Cerezo (6,5), Vialli (7), Mancini (7), Dossena (6,5). 12. Bistazzoni, 13. Bonomi (6), 14. Chiesa, 15. Pradella (n.g.).
**Allenatore:** Boskov (6,5).
**Pescara:** Gatta (6), Dicara (5), Bergodi (5,5), Ferretti (5), Junior (7), Marchegiani (6,5), Pagano (6), Gasperini (5), Miano (5), Tita (4,5), Berlinghieri (6). 12. Zinetti, 13. Caffarelli (n.g.), 14. Zanone, 15. Ciarlantini (5), 16. Edmar.
**Allenatore:** Galeone (5)
**Arbitro:** Lo Bello di Siracusa (5).
**Marcatori:** 9' Vialli (rig.), 32' Junior, 48' Salsano, 61' Ciarlantini (aut.), 80' Mancini.
**Spettatori:** 736 paganti per un incasso di L. 29.850 più 16.367 abbonati per un incasso di L. 289.766.369.
**Sostituzioni:** Ciarlantini per Gasperini al 46', Bonomi per Victor al 56', Caffarelli per Tita al 67', Pradella per Vialli all'82'.
**Marcature:** Pescara schierato a zona. Sampdoria con Carboni-Pagano, S. Pellegrini-Berlinghieri, Vierchowod-Tita, Lanna libero.
**Ammoniti:** nessuno.
**Espulsi:** nessuno.
**La partita:** La Sampdoria ha travolto il Pescara dopo qualche incertezza iniziale.
**Fatti salienti:** 11': quasi autogol di S:Pellegrini che costringe il proprio portiere a una europarata. Nell'intervallo Galeone è andato da Lo Bello: L'arbitro gli ha risposto: «Non ho tempo, si accomodi in tribuna».
**I gol:** 9': Dicara atterra in area Vialli, che trasforma dal dischetto. 32': punizione-gol di Junior. 48': Salsano risolve in mischia, dopo una finta di Vialli. 61': Ciarlantini batte il proprio portiere. 80': Dossena lancia Mancini, gran gol.
**Tiri in porta:** 13 della Sampdoria, 11 del Pescara.
**Parate:** 4 di Pagliuca, 2 di Gatta.
**Falli:** 27 della Sampdoria, 13 del Pescara.
**I migliori:** Carboni, Junior.
**I peggiori:** Victor, Tita.
**Giuria formata da:** Primo Salvi (Tuttosport), Antonio De Leonardis (Il Messaggero), Mauro Porcù (Il Lavoro).

**Carboni vuole sfuggire a Pagano**

# GIOCHIAMO AL *Totocalcio* di Paolo Carbone

## PROVATE CON I NOSTRI SISTEMI (E I RELATIVI SVILUPPI RIDOTTI)

☐ **Così domenica scorsa.** La colonna vincente del concorso numero 40 del 28 maggio 1989: 1 X X 1 X X 1 X 1 X 1 X 2. Il montepremi è stato di L. 20.382.449.050. Ai 13 sono andate L. 9.222.000; ai 12 sono andate L. 425.000. Per quanto riguarda il referendum per stabilire il nome della mascotte di Italia 90, Dribbly ha battuto Bimbo 1.104.940 a 936.319.

| PARTITE | 2 TRIPLE-4 DOPPIE 144 COLONNE L. 86.400 | 7 DOPPIE 128 COLONNE L. 76.800 | 3 TRIPLE-3 DOPPIE 216 COLONNE L. 129.600 | 2 TRIPLE E 4 DOPPIE 12.000 LIRE | 7 DOPPIE 9.600 LIRE | 3 TRIPLE E 3 DOPPIE 14.400 LIRE |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Atalanta-Juventus | 1X2 | X | 1X2 | 1 X 2 1 X 2 1 X 2 1 X 2 1 X 2 1 X 2 X X | X X X X X X X X X X X X X X X X | 1 X 2 1 X 2 1 X 2 1 X 2 1 X 2 1 X 2 1 X 2 1 X 2 |
| Cesena-Pisa | 1 | 1 | 1 | 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 | 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 | 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 |
| Fiorentina-Lecce | 1 | 1X | 1 | 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 | 1 X 1 X 1 X 1 X 1 X 1 X 1 X 1 X | 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 |
| Verona-Bologna | 1X | 1X | 1X | 1 X 1 1 X 1 X 1 X X 1 X 1 1 1 X X X 1 X | 1 X X 1 1 X X 1 1 X 1 X X 1 X 1 | 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 X X X X X X X X X X X X |
| Lazio-Inter | X | X | X | X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X | X X X X X X X X X X X X X X X X | X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X |
| Milan-Roma | 1 | 1X | 1X | 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 | 1 X 1 X 1 X X 1 X 1 X 1 X 1 1 X | 1 1 1 1 1 1 X X X X X X 1 1 1 1 1 1 X X X X X X |
| Napoli-Sampdoria | 1 | 1 | 1 | 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 | 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 | 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 |
| Pescara-Como | 1 | 1 | 1 | 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 | 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 | 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 |
| Torino-Ascoli | 1X2 | 1X | 1X2 | 1 X 2 2 X 1 1 X 2 2 X 1 X 2 X X 1 X 1 2 | 1 X X 1 X 1 X 1 1 X X 1 1 X 1 X | 1 X 2 X 2 1 2 1 X 1 X 2 1 X 2 2 1 X X 2 1 1 X 2 |
| Avellino-Cremon. | 1X | 1X | 1X2 | 1 X 1 1 X 1 X 1 X X 1 X X X X 1 1 1 X 1 | 1 X 1 X X 1 X 1 X 1 1 X 1 X X 1 | 1 X 2 2 1 X X 2 1 1 X 2 1 X 2 X 2 1 2 1 X 1 X 2 |
| Taranto-Catanzaro | 1X | 1X | 1 | 1 X X 1 1 X 1 X X X 1 1 X 1 1 X X 1 X 1 | 1 X X 1 X 1 1 X X 1 1 X X 1 1 X | 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 |
| Palermo-Foggia | 1X | 1X | 1X | X 1 1 X X 1 1 X X X 1 1 1 1 X 1 X 1 X 1 | 1 X 1 X X 1 1 X 1 X X 1 X 1 X 1 | 1 1 1 X X X 1 1 1 X X X 1 1 1 X X X 1 1 1 X X X |
| Fano-Andria | X | X | X | X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X | X X X X X X X X X X X X X X X X | X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X |

## CON LE «CARATURE» FORTUNATE DELLO ZIO FRANCESCO IL TREDICI È ASSICURATO

| PARTITE | 7 DOPPIE L. 15.360 | 8 DOPPIE L. 30.720 | 9 DOPPIE L. 61.440 | 1 TRIPLA E 6 DOPPIE L. 23.040 | 1 TRIPLA E 7 DOPPIE L. 46.080 | 2 TRIPLE E 4 DOPPIE L. 17.280 |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Atalanta-Juventus | 1X | X2 | X | 1X2 | X2 | 1X |
| Cesena-Pisa | 1 | 1X | 1 | 1 | 1X | 1 |
| Fiorentina-Lecce | 1X | 1 | 1X | 1 | 1X | 1 |
| Verona-Bologna | 1 | 1X | 12 | 1X | 1X | 1X2 |
| Lazio-Inter | X2 | X2 | 1X | X2 | X2 | X2 |
| Milan-Roma | 12 | 1X | 1X | 1 | 1X2 | 1X |
| Napoli-Sampdoria | 1 | 1X | 12 | 1X | X | 1X2 |
| Pescara-Como | 1 | 1 | 1X | 1 | 1 | 1 |
| Torino-Ascoli | 12 | 1 | 1X | 1 | 1X | 1 |
| Avellino-Cremonese | 1 | 1X | 1 | 12 | 1X | 1 |
| Taranto-Catanzaro | 1X | 1X | 12 | 1 | 1 | 1 |
| Palermo-Foggia | 1 | 1 | 1 | 1X | 1 | 1X |
| Fano-Andria | 12 | X | 1X | X2 | X | X |

Schedina non molto facile. L'Inter, per esempio, potrebbe anche cedere un punto alla Lazio. Zio Francesco, inoltre, mostra di non credere troppo alla rimonta della Sampdoria e assegna poche possibilità al Pisa (e fin qui passi) e all'Ascoli, al quale noi crederemmo di più. Per il Milan è tutta questione di sindrome «da Coppa». Grande equilibrio a Bergamo (e siamo d'accordo). Per le due partite di Serie B il fattore-campo si raccomanda, ma con moderazione: in questo periodo può accadere di tutto...

## UN SISTEMA STATISTICO

Il sistema è ricavato dalle colonne vincenti al concorso numero 41 negli ultimi dieci anni e dalla presenza dei segni nelle varie caselle in questa stagione. Giocabile anche a caratura, lo sviluppo integrale costa L. 230.000.

| | |
|---|---|
| Atalanta-Juventus | 1X |
| Cesena-Pisa | 1X |
| Fiorentina-Lecce | X |
| Verona-Bologna | 1X |
| Lazio-Inter | X |
| Milan-Roma | 1X |
| Napoli-Sampdoria | X |
| Pescara-Como | 1X |
| Torino-Ascoli | 1X |
| Avellino-Cremonese | 1 |
| Taranto-Catanzaro | X |
| Palermo-Foggia | 1X2 |
| Fano-Andria | 1X |

## PER SEGUIRE MINUTO PER MINUTO LA SCHEDINA NUMERO 41

| PARTITE | PARTITE G | V | N | P | ULTIMA VITTORIA INTERNA | ULTIMO PAREGGIO | ULTIMA VITTORIA ESTERNA | AGGIORNAMENTO | 1 X 2 |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 1. Atalanta-Juventus | 33 | 5 | 15 | 13 | 3-0 (23-10-63) | 0-0 (5-4-87) | 0-1 (3-12-78) | | |
| 2. Cesena-Pisa | 2 | — | 2 | — | — | 1-1 (3-1-88) | — | | |
| 3. Fiorentina-Lecce | 1 | 1 | — | — | 3-1 (29-9-85) | — | — | | |
| 4. Verona-Bologna | 11 | 4 | 7 | — | 1-0 (3-12-78) | 1-1 (30-10-77) | — | | |
| 5. Lazio-Inter | 45 | 13 | 20 | 12 | 3-0 (18-9-83) | 1-1 (30-9-84) | 1-2 (3-11-74) | | |
| 6. Milan-Roma | 53 | 31 | 10 | 12 | 4-1 (3-5-87) | 1-1 (29-1-84) | 0-2 (13-12-87) | | |
| 7. Napoli-Sampdoria | 38 | 16 | 15 | 7 | 3-0 (20-4-86) | 1-1 (1-3-87) | 1-2 (15-5-88) | | |
| 8. Pescara-Como | 1 | 1 | — | — | 2-0 (3-1-88) | — | — | | |
| 9. Torino-Ascoli | 11 | 9 | 1 | 1 | 2-1 (7-2-88) | 0-0 (18-3-84) | 0-2 (28-9-86) | | |
| 10. Avellino-Cremonese | | | | | | | | | |
| 11. Taranto-Catanzaro | | | | | | | | | |
| 12. Palermo-Foggia | | | | | | | | | |
| 13. Fano-F. Andria | | | | | | | | | |

SERIE B
CAMPIONATO

## Primi verdetti matematici del torneo: Bari e Genoa rientrano nell'élite del calcio italiano. È il giusto premio per due squadre che hanno onorato lo spettacolo

di Marco Montanari

# SEGNI PARTICOLARI: BELLISSIME

Genoa e Bari tornano in Serie A: le più belle del reame raggiungono matematicamente un traguardo che in realtà avevano

segue

Sopra il titolo (fotoCalderoni), Davide Fontolan, attaccante del Genoa: a Empoli ha messo a segno il gol che ha sancito matematicamente il ritorno dei rossoblù nella massima divisione dopo quattro anni

tagliato da parecchio tempo. È la sorte annunciata di questo torneo che nelle ultimissime giornate ci regalerà quelle emozioni che fin qui erano mancate. Sotto lo striscione della trentacinquesima giornata, quindi, è primo il Genoa. Un pareggio a Empoli ha permesso ai ragazzi di Scoglio di stappare con largo anticipo le bottiglie di champagne che erano pronte praticamente da... settembre. I rossoblù hanno dominato il torneo per tutto il girone di andata, poi hanno tirato i remi in barca quando hanno capito che gli avversari non erano in grado di... mordere. Cammino inverso per il Bari, partito quasi al rallentatore a causa dei tanti incidenti che avevano messo kappaò diverse pedine importanti ed esploso proprio nel ritorno, quando i rivali hanno rallentato il passo. Due ottime squadre, due graditi ritorni nell'élite del calcio italiano: l'anno prossimo, con qualche ritocco azzeccato, Genoa e Bari potranno sicuramente dire la loro al cospetto delle «grandi». E, magari potranno anche togliersi qualche sfizio supplementare: in questo senso, la stupenda Atalanta 1989 è l'esempio principe.

## LOTTA CONTINUA

Due squadre festeggiano, altre cinque sperano di poterlo fare. L'Udinese esce indenne — come da pronostico — dal «Brianteo» e aggiunge un altro piccolo mattone al... palazzo costruito da De Vitis e compagni. A meno di imprevedibili colpi di scena, i bianconeri dovrebbero riuscire a staccare un biglietto per la Serie A. Più incerta, invece, la scelta della quarta promossa. La Cremonese è sola a quota 41, ma da tre settimane ha ripreso a giocare a ciapanò, il gioco che in passato le è costato un paio di promozioni. I grigiorossi stentano, gli avversari — chi più, chi meno — premono. La Reggina, per esempio. Frenata dal Messina nel derby dello Stretto, la squadra di Scala rimane a nostro avviso la favorita del volatone di giugno: i due confronti casalinghi contro Empoli e Padova dovrebbero fruttare quattro punti, e un pareggio a Cremona nel confronto diretto potrebbero essere la ciliegina sulla torta. Un gradino più sotto troviamo il Cosenza, altra indomita matricola che ha forse avuto il torto — qualche tempo fa — di non credere nel miracolo. Il netto successo colto a Bari, comunque, ha fatto capire come siano carichi i pupilli di Giorgi: e proprio il Cosenza è la classica mina vagante per chi aspira al salto di categoria. Settimo, quindi in gioco solo per la matematica, l'Avellino, che domenica a Catanzaro ha sfiorato quel colpaccio che l'avrebbe proiettato in posizione ottimale per il rush finale. Quel gol annullato ad Alessandro Bertoni, probabilmente, è l'atto conclusivo di una stagione che forse poteva riservare qualche soddisfazione in più ai verdi di Fascetti.

## LA VIA ALLA PROMOZIONE...

| SQUADRA | 36. | 37. | 38. |
|---|---|---|---|
| UDINESE (p. 43) | **COSENZA** | Genoa | CATANZARO |
| CREMONESE (p. 41) | **AVELLINO** | **Reggina** | LICATA |
| REGGINA (p. 40) | Empoli | **CREMONESE** | Padova |
| COSENZA (p. 39) | **Udinese** | Ancona | TARANTO |
| AVELLINO (p. 38) | **Cremonese** | BARLETTA | Samb |

## E QUELLA ALLA SALVEZZA

| SQUADRA | 36. | 37. | 38. |
|---|---|---|---|
| LICATA (p. 32) | **Monza** | **SAMB** | Cremonese |
| MONZA (p. 32) | **LICATA** | **Taranto** | BARI |
| CATANZARO (p. 32) | **TARANTO** | MESSINA | Udinese |
| EMPOLI (p. 30) | REGGINA | **Piacenza** | ANCONA |
| BRESCIA (p. 29) | Padova | PARMA | Messina |
| SAMB (p. 29) | **PIACENZA** | **Licata** | AVELLINO |
| TARANTO (p. 28) | **Catanzaro** | **MONZA** | Cosenza |
| PIACENZA (p. 25) | **Samb** | **EMPOLI** | Parma |

Nota: In MAIUSCOLO le partite in trasferta; in **neretto** gli scontri diretti.

**A fianco (fotoCalderoni), Pietro Maiellaro: ha trascinato il Bari in Serie A. Sopra (fotoBellini), Alberto Urban, una delle colonne portanti del Cosenza, matricola che sogna ancora la promozione. In alto (fotoBellini), Massimo Palanca, bomber del Catanzaro**

## LA PROVA DELLE OTTO

C'è bagarre in testa, ma anche in coda non si scherza. A tre giornate dalla fine, sono otto le squadre che non possono concedersi distrazioni. Licata, Monza e Catanzaro — tutte a quota 32 — stanno sicuramente meglio delle altre, però non sono ancora... guarite. Per il Licata il discorso potrebbe chiudersi positivamente domenica

prossima, in casa contro il Monza: una vittoria caccerebbe definitivamente gli incubi, un pareggio servirebbe comunque per tenersi a debita distanza dalla zona calda. Il pari — ovviamente — calzerebbe a pennello al Monza, che sette giorni più tardi dovrà ricevere il Taranto prima di recarsi a Bari. Due trasferte pure per il Catanzaro: se i giallorossi di San Palanca sapranno cavarsela a Taranto, il più sarà fatto. Se la passa peggio l'Empoli, che ha un solo punto di vantaggio su Brescia e Samb: fra queste, quella più in forma è sicuramente la compagine marchigiana, handicappata però da un calendario piuttosto difficile; il Brescia non incanta ma ha dalla sua una serie di impegni abbastanza tranquilli e allora potrebbe salvarsi nonostante le vistose lacune in fase realizzativa. Ricordato che il Piacenza è in pratica già retrocesso, resta da dire del Taranto. A San Benedetto del Tronto i rossoblù di Clagluna erano passati in vantaggio, poi alla distanza hanno fatto la figura dei polli, permettendo a Pinozzi di mettere a segno una bella doppietta. E i polli, si sa, molto spesso finiscono allo spiedo...

## LA STELLA DI DAVIDE

Così come non esiste peggior sordo di chi non vuol sentire, il più testardo dei ciechi è sicuramente chi non vuole (o non sa) leggere. Da Genova, seconda puntata della Fontolan-story a firma Luca Bruzzo: «*Ho chiesto garbatamente a Montanari il perché di certi suoi giudizi su Fontolan e lui ha risposto in modo provocatorio che "non segna e sarebbe il caso di andarsi a rileggere lo score di Vialli". Intanto Davide non ha giocato per gran parte del girone di andata e quando lo ha fatto aveva una caviglia in disordine. Poi, scorrendo il curriculum del Gianluca nazionale, si scopre che il doriano fino a due anni fa aveva una media di sei-sette gol a campionato. A questo punto chiedo che vengano rivisti gli atteggiamenti di alcuni giornalisti. Visto che il Guerino è così sensibile alla questione "provocazione-violenza", eviti che certe dichiarazioni provochino i tifosi rossoblù, tra l'altro i più garbati*». Non avendo a disposizione materiale Braille, ci affidiamo ancora una volta ai nostri miseri mezzi. Prima cosa: Fontolan, fino a oggi, è sceso in campo trentadue volte su trentacinque. O il girone di andata si è articolato su cinque giornate o il nostro interlocutore non è un attento statistico. Seconda cosa: Vialli ha debuttato nel calcio professionistico a sedici anni, a diciassette ha segnato cinque gol in B, l'anno seguente otto e, nel 1984, dieci. Al debutto in Serie A (attenzione: sottolineo Serie A), il bottino è sceso a tre, per poi risalire a sei, dodici, dieci e quattordici. Nel frattempo, Luca è diventato vicecampione d'Europa con l'Under 21 e titolare della Nazionale A. Terza cosa: se per provocare i tifosi «più garbati» bastano poche righe di giornale, mi piacerebbe sapere cosa serve per fare arrabbiare quelli «meno garbati». Quarta cosa: io resto dell'avviso che Fontolan (nonostante il gol di domenica) sia un calciatore discreto e niente di più. Se però per colpa della mia affermazione Genova verrà messa a ferro e fuoco, potremmo anche riparlarne...

**m. m.**

di Marco Montanari

## SUL PODIO

**1 Salvatore SCHILLACI (8)** Messina

Totò ha colpito ancora, portandosi a quota 20 in vetta alla classifica dei marcatori. Lo aspetta la Serie A (Fiorentina?): a lui il compito di non smarrirsi come Rebonato e Marronaro.

**2 Bruno GIORGI (3)** Cosenza

Serio, preparato, schivo: un tecnico «alla Bianchi», tanto per chiarire il concetto. Anche lui, vada come deve andare la volata finale, salirà di categoria: se lo merita.

**3 Egidio PIROZZI** Samb

Arrivato relativamente tardi al calcio professionistico, non ha fin qui brillato per il rendimento sotto rete. La doppietta di domenica, però, potrebbe veramente valere un tesoro.

**4 Massimo PALANCA (6)** Catanzaro

Il suo piedino è l'arma più tagliente della squadra calabrese. Anche contro l'Avellino ha tolto le castagne dal fuoco a Di Marzio: se dura lui, dura anche il Catanzaro.

**5 Adolfo SORMANI (3)** Avellino

Fascetti gli ha dato fiducia, il ragazzo ha risposto nel modo migliore. Era leggerino, un po' narcisista, ma col passare degli anni si è trasformato. Insomma: il Dodo è tratto...

**6 Francesco BAIANO (4)** Empoli

Da solo ha realizzato quasi il 50% dei gol messi a segno dalla sua squadra. Il piccolo bomber che piaceva tanto a Maradona potrebbe aspirare a qualcosa di meglio, non trovate?

**7 Giorgio TAORMINA** Licata

Uomo di quantità, raramente riesce a trovare il modo par salire alla ribalta. La rete segnata all'Ancona (e vanificata dall'autogol di Gnoffo) è un'occasione quasi unica...

**8 PIACENZA** La squadra

Che non si sarebbe salvato lo si era capito da tempo. Nonostante questo, proprio quando la condanna è diventata quasi ufficiale ha avuto il merito di continuare a onorare gli impegni.

## DIETRO LA LAVAGNA

**Tarcisio CATANESE**
Centrocampista della Reggina

Il derby ha sempre un sapore particolare, d'accordo, ma l'importante è non farsi prendere la mano. Sul più bello si è fatto espellere per uno stupido fallo e la squadra è andata in barca: contento?

**CREMONESE**
I tifosi

Freddini, un po' schizzinosi, non sono mai stati vicini a una squadra che pure è stata protagonista degli ultimi tre campionati. Se il pubblico è il dodicesimo uomo, i grigiorossi giocano in... dieci.

### RISULTATI
35. giornata
**Bari-Cosenza 0-3**
**Catanzaro-Avellino 1-1**
**Cremonese-Brescia 0-0**
**Empoli-Genoa 1-1**
**Licata-Ancona 1-1**
**Messina-Reggina 2-1**
**Monza-Udinese 0-0**
**Padova-Piacenza 0-0**
**Parma-Barletta 0-0**
**Samb-Taranto 2-1**

### PROSSIMO TURNO
36. giornata
4 giugno, ore 16,30
**Ancona-Barletta (0-1)**
**Avellino-Cremonese (1-1)**
**Bari-Messina (0-3)**
**Brescia-Padova (0-1)**
**Cosenza-Udinese (0-2)**
**Genoa-Parma (1-1)**
**Licata-Monza (0-0)**
**Piacenza-Samb (0-0)**
**Reggina-Empoli (0-3)**
**Taranto-Catanzaro (0-2)**

### CLASSIFICA MARCATORI
**20 reti:** Schillaci (Messina, 5 rigori).
**14 reti:** Bivi (Cremonese, 5).
**13 reti:** De Vitis (Udinese, 3).
**12 reti:** Simonini (Padova, 9), Baiano (Empoli, 3).
**10 reti:** Marulla (Avellino, 1), Pierleoni (Messina).
**9 reti:** Onorato (Reggina, 2), Cinello (Cremonese, 2), Maiellaro (Bari, 1), Ganz (Monza).
**8 reti:** Monelli (Bari, 2), Savino (Brescia), Palanca (Catanzaro, 1).
**7 reti:** Nappi (Genoa), Minotti (Parma), Sorce (Licata).
**6 reti:** Quaggiotto (Genoa, 3), Beccalossi (Barletta), Roselli (Taranto, 2).

### LA SQUADRA DELLA SETTIMANA
1 **Simoni** (Cosenza)
2 **Corino** (Catanzaro)
3 **Taormina** (Licata)
4 **Ruotolo** (Genoa)
5 **Doni** (Messina)
6 **Minotti** (Parma)
7 **Lentini** (Ancona)
8 **Ermini** (Samb)
9 **S. Schillaci** (Messina)
10 **Sormani** (Avellino)
11 **Baiano** (Empoli)
All.: **Giorgi** (Cosenza)

### LA CLASSIFICA DOPO LA 35. GIORNATA

| SQUADRE | PUNTI | GIOCATE | PARTITE TOTALE | | | IN CASA | | | FUORI CASA | | | MEDIA INGLESE | RETI | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | | V | N | P | V | N | P | V | N | P | | F | S |
| **Genoa** | 47 | 35 | 15 | 17 | 3 | 10 | 7 | 0 | 5 | 10 | 3 | −5 | 33 | 12 |
| **Bari** | 46 | 35 | 14 | 18 | 3 | 10 | 6 | 1 | 4 | 12 | 2 | −6 | 32 | 17 |
| **Udinese** | 43 | 35 | 13 | 17 | 5 | 12 | 5 | 1 | 1 | 12 | 4 | −10 | 34 | 18 |
| **Cremonese** | 41 | 35 | 13 | 15 | 7 | 9 | 7 | 2 | 4 | 8 | 5 | −12 | 37 | 27 |
| **Reggina** | 40 | 35 | 12 | 16 | 7 | 9 | 7 | 1 | 3 | 9 | 6 | −12 | 32 | 31 |
| **Cosenza** | 39 | 35 | 15 | 9 | 11 | 10 | 5 | 2 | 5 | 4 | 9 | −13 | 32 | 28 |
| **Avellino** | 38 | 35 | 11 | 16 | 8 | 10 | 7 | 0 | 1 | 9 | 8 | −14 | 27 | 25 |
| **Messina** | 36 | 35 | 12 | 12 | 11 | 12 | 5 | 1 | 0 | 7 | 10 | −17 | 41 | 37 |
| **Padova** | 34 | 35 | 10 | 14 | 11 | 10 | 5 | 3 | 0 | 9 | 8 | −19 | 26 | 32 |
| **Ancona** | 33 | 35 | 6 | 21 | 8 | 5 | 11 | 1 | 1 | 10 | 7 | −19 | 27 | 33 |
| **Barletta** | 33 | 35 | 8 | 17 | 10 | 7 | 10 | 1 | 1 | 7 | 9 | −20 | 39 | 41 |
| **Parma** | 33 | 35 | 7 | 19 | 9 | 4 | 12 | 2 | 3 | 7 | 7 | −20 | 26 | 30 |
| **Licata** | 32 | 35 | 9 | 14 | 12 | 8 | 8 | 1 | 1 | 6 | 11 | −20 | 33 | 36 |
| **Monza** | 32 | 35 | 6 | 20 | 9 | 5 | 12 | 1 | 1 | 8 | 8 | −21 | 24 | 24 |
| **Catanzaro** | 32 | 35 | 7 | 18 | 10 | 6 | 8 | 4 | 1 | 10 | 6 | −21 | 18 | 20 |
| **Empoli** | 30 | 35 | 7 | 16 | 12 | 7 | 10 | 1 | 0 | 6 | 11 | −23 | 26 | 33 |
| **Brescia** | 29 | 35 | 7 | 15 | 13 | 6 | 7 | 4 | 1 | 8 | 9 | −23 | 23 | 28 |
| **Sambenedettese** | 29 | 35 | 7 | 15 | 13 | 6 | 9 | 3 | 1 | 6 | 10 | −24 | 20 | 28 |
| **Taranto** | 28 | 35 | 8 | 12 | 15 | 7 | 8 | 2 | 1 | 4 | 13 | −24 | 22 | 36 |
| **Piacenza** | 25 | 35 | 7 | 11 | 7 | 5 | 7 | 5 | 2 | 4 | 12 | −27 | 19 | 35 |

### GUERIN D'ORO

| GIOCATORI | | |
|---|---|---|
| 1 | **Zunico** (Catanzaro) | 6,56 |
| | **Rosin** (Reggina) | 6,40 |
| 2 | **Ottoni** (Padova) | 6,26 |
| | **De Simone** (Messina) | 6,26 |
| 3 | **Apolloni** (Parma) | 6,37 |
| | **Attrice** (Reggina) | 6,31 |
| 4 | **Ruotolo** (Genoa) | 6,48 |
| | **Sola** (Padova) | 6,31 |
| 5 | **Caricola** (Genoa) | 6,32 |
| | **Storgato** (Udinese) | 6,31 |
| 6 | **Signorini** (Genoa) | 6,52 |
| | **Minotti** (Parma) | 6,32 |
| 7 | **Lombardo** (Cremon.) | 6,51 |
| | **Pierleoni** (Messina) | 6,34 |
| 8 | **Di Gennaro** (Bari) | 6,25 |
| | **Tarantino** (Licata) | 6,17 |
| 9 | **Nappi** (Genoa) | 6,46 |
| | **Schillaci** (Messina) | 6,36 |
| 10 | **Maiellaro** (Bari) | 6,66 |
| | **Urban** (Cosenza) | 6,50 |
| 11 | **La Rosa** (Licata) | 6,42 |
| | **Simonini** (Padova) | 6,31 |

| ARBITRI | | |
|---|---|---|
| 1 | **Stafoggia** | 6,26 |
| 2 | **Quartuccio** | 6,21 |
| 3 | **Trentalange** | 6,20 |
| 4 | **Beschin** | 6,19 |
| 5 | **Ceccarini** | 6,15 |

**A fianco (Photosprint), Zaninelli anticipa Bivi: la difesa del Brescia ha arginato agevolmente la Cremonese**

## Bari 0 – Cosenza 3

**BARI:** Mannini (5), Loseto (5,5), Carrera (5,5), Terracenere (5,5), De Trizio (6), Urbano (5), Perrone (6), Di Gennaro (5), Scarafoni (5,5), Maiellaro (6), Monelli (5,5). 12. Alberga, 13. Carbone (6), 14. Armenise, 15. Fonte, 16. Bergossi (n.g.).
**Allenatore:** Salvemini (5).
**COSENZA:** Simoni (7,5), Marino (6,5), Presicci (6,5), Caneo (6,5), De Rosa (6,5), Lombardo (6,5), Urban (7,5), Galeazzi (6,5), Lucchetti (6,5), Venturin (6,5), Poggi (6). 12. Fantini, 13. Cozzella (n.g.), 14. Follone, 15. Spinelli, 16. Castagnini (6,5).
**Allenatore:** Giorgi (8).
**Arbitro:** Dal Forno di Ivrea (6).
**Marcatori:** Lucchetti dall'11', Galeazzi al 33', Urban all'80'.
**Sostituzioni:** 1. tempo: Castagnini per Galeazzi al 34'; 2. tempo: Carbone per Perrone al 21', Bergossi per Loseto al 27', Cozzella per Lucchetti al 37'.
**Ammoniti:** De Trizio, Loseto, Marino e Lucchetti.
**Espulsi:** nessuno.

## Catanzaro 1 – Avellino 1

**CATANZARO:** Zunico (6), Corino (6,5), Piccinno (6), Sacchetti (5,5), Caramelli (5,5), Miceli (6), Borrello (7), De Vincenzo (7), Rebonato (6,5), Rispoli (6), Palanca (7). 12. Marino, 13. Rastelli, 14. Nicolini (n.g.), 15. Gori, 16. Civeriati.
**Allenatore:** Di Marzio (6).
**AVELLINO:** Di Leo (6), Murelli (6), Dal Prà (6), Strappa (5), Amodio (6) , Bagni (5), Celestini (6), Pileggi (6), Marulla (5,5), Sormani (7), Baldieri (6). 12. Amato, 13. Bertoni (5,5), 14. Perrone, 15. Moz, 16. Francioso.
**Allenatore:** Fascetti (6).
**Arbitro:** Cornieti di Forlì (6).
**Marcatori:** Sormani al 6', Palanca al 54'.
**Sostituzioni:** 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Bertoni per Dal Prà all'8', Nicolini per Borrello al 44'.
**Ammoniti:** Corino, Caramelli, Celestini, Rispoli e Pileggi.
**Espulsi:** nessuno.

## Cremonese 0 – Brescia 0

**CREMONESE:** Rampulla (7), Garzilli (6), Rizzardi (5,5), Piccioni (6), Montorfano (6,5), Galletti (6), Lombardo (6,5), Loseto (6), Cinello (5,5), Maspero (5,5), Bivi (5,5). 12. Violini, 13. Favalli (6), 14. Merlo (6), 15. Statella, 16. Paini.
**Allenatore:** Mazzia (6).
**BRESCIA:** Zaninelli (7), Manzo (6), Occhipinti (6), Bonometti (6), Argentesi (6,5), Chiodini (6,5), Mariani (6), Savino (6,5), Corini (6), Zoratto (6), Turchetta (7). 12. Bordon, 13. Calliari, 14. Garbi, 15. Pecoraro, 16. Cecconi (n.g.).
**Allenatore:** Guerini (6,5).
**Arbitro:** Frigerio di Milano (7).
**Sostituzioni:** 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Merlo per Cinello al 1', Favalli per Rizzardi al 10', Cecconi per Turchetta al 36'.
**Ammoniti:** Manzo, Mariani, Corini, Occhipinti e Lombardo.
**Espulsi:** nessuno.

## Empoli 1 – Genoa 1

**EMPOLI:** Drago (6), Salvadori (6), Parpiglia (6), Della Scala (5), Trevisan (6), Grani (5,5), Di Francesco (6), Iacobelli (6), Cipriani (6), Cristiani (5,5), Baiano (7). 12. Calattini, 13. Leone, 14. Monaco (n.g.), 15. Caccia (n.g.), 16. Soda.
**Allenatore:** Donati (6).
**GENOA:** Gregori (6), Torrente (6), Gentilini (5,5), Ruotolo (6,5), Caricola (5,5), Signorini (6), Eranio (5,5), Quaggiotto (6), Nappi (6), Onorati (6), Fontolan (6,5). 12. Pasquale, 13. Rossi, 14. Signorelli, 15. Pusceddu, 16. Rotella (n.g.).
**Allenatore:** Scoglio (6).
**Arbitro:** Fabricatore di Roma (6).
**Marcatori:** Baiano al 23', Fontolan al 40'.
**Sostituzioni:** 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Monaco per Salvatori al 18', Caccia per Cipriani al 35', Rotella per Nappi al 42'.
**Ammoniti:** Caricola, Nappi e Monaco.
**Espulsi:** nessuno.

## Licata 1 – Ancona 1

**LICATA:** Taibi (6), Campanella (6,5), Taormina (7), Baldacci (7), Giacomarro (6), Consagra (6), Romano (6,5), Tarantino (7), Sorce (6), Gnoffo (6,5), La Rosa (6). 12. Zangara, 13. Accadi (6), 14. Cuicchi, 15. Mazzarri (n.g.), 16. Donnarumma.
**Allenatore:** Salvemini (6).
**ANCONA:** Vettore (6), Fontana (6), Vincioni (6), Bruniera (6,5), Ceramicola (6,5), Donà (6), Lentini (8), Spigarelli (6), De Stefanis (6,5), Brondi (n.g.), De Martino (7). 12. Piagnerelli, 13. Deogratias (6,5), 14. Brinoni, 15. Zanchi, 16. Garlini (n.g.).
**Allenatore:** Cadè (6).
**Arbitro:** Guidi di Bologna (7).
**Marcatori:** Taormina al 53', autorete di Gnoffo al 58'.
**Sostituzioni:** 1. tempo: Deogratias per Brondi al 28', Accardi per Giacomarro al 41'; 2. tempo: Garlini per De Martino al 30', Mazzarro per Sorce al 38'.
**Ammoniti:** Baldacci, Consagra, Fontana e Vincioni.
**Espulsi:** Piagnerelli.

## Messina 2 – Reggina 1

**MESSINA:** Ciucci (6), De Simone (6,5), Losacco (5), Modica (7), Doni (6,5), Serra (n.g.), Cambiaghi (7), Di Falco (7), S. Schillaci (8), Mossini (7), Mandelli (6,5). 12. Dore, 13. Valigi, 14. Pace (n.g.), 15. Petitti (6), 16. M. Schillaci.
**Allenatore:** Zeman (6,5).
**REGGINA:** Rosin (5), Bagnato (6), Attrice (7), Armenise (6,5), Sasso (6,5), Cotroneo (n.g.), Zanin (6), Guerra (6), Raggi (6,5), Catanese (5), De Marco (6,5). 12. Dadina, 13. Onorato (6), 14. Pergolizzi (n.g.), 15. Pozza, 16. Toffoli.
**Allenatore:** Scala (5,5).
**Arbitro:** Pairetto di Torino (8).
**Marcatori:** S. Schillaci al 4' e al 51', autorete di Mossini al 15'.
**Sostituzioni:** 1. tempo: Onorato per Cotroneo al 12', Petitti per Serra al 18'; 2. tempo: Pergolizzi per Guerra al 33', Pace per Cambiaghi al 40'.
**Ammoniti:** Bagnato, Sasso e Guerra.
**Espulsi:** Catanese e Losacco.

## Monza 0 – Udinese 0

**MONZA:** Nuciari (6), Fontanini (6), Mancuso (6), Gaudenzi (7), Rossi (6), Rondini (6), Ganz (6), Saini (6), Casiraghi (6), Consonni (6,5), Stroppa (6). 12. Braglia , 13. Nardecchia (n.g.), 14. Zanoncelli, 15. Brioschi, 16. Bolis (n.g.).
**Allenatore:** Frosio (6).
**UDINESE:** Garella (7), Galparoli (6,5), Orlando (6), Manzo (6,5), Storgato (5,5), Lucci (6), Minaudo (6), Zannoni (5), De Vitis (5,5), Catalano (6), Branca (5). 12. Jacuzzo, 13. Susic, 14. Paganin (5,5), 15. Pasa (n.g.), 16. Vagheggi.
**Allenatore:** Sonetti (6).
**Arbitro:** Quartuccio di Torre Annunziata (6).
**Sostituzioni:** 1. tempo: nessuna; 2. tempo. Paganin per Zannoni al 1', Nardecchia per Fontanini al 36', Bolis per Stroppa al 41', Pasa per Branca al 44'.
**Ammonito:** Zannoni.
**Espulsi:** nessuno.

## Padova 0 – Piacenza 0

**PADOVA:** Dal Bianco (6), Cavasin (6), Ottoni (6), Sola (7), Da Re (6), Pasqualetto (6), Camolese (6), Angelini (5,5), Ciocci (5), Fermanelli (6,5), Simonini (6). 12. Dall'Armi, 13. Penzo, 14. Donati, 15. Bellemo (6), 16. Mingatti.
**Allenatore:** Buffoni (6).
**PIACENZA:** Grilli (7), Osti (6), Russo (7), Tessariol (6), Masi (6), Manighetti (6), Sala (5,5), Galassi (6), Moretti (6,5), Roccatagliata (6), Compagno (5,5). 12. Bordoni, 13. Tosi, 14. Di Valerio, 15. Camporese (n.g.), 16. Tomassini (5).
**Allenatore:** Perotti (6).
**Arbitro:** Monni di Sassari (6).
**Sostituzioni:** 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Tomassini per Compagno al 22', Bellemo per Cavasin al 26', Camporese per Tomassini al 45'.
**Ammoniti:** Fermanelli e Tessariol.
**Espulsi:** nessuno.

## Parma 0 – Barletta 0

**PARMA:** Ferrari (6), Morabito (6), Flamigni (6), Di Già (6), Minotti (6,5), Gambaro (n.g.), Turrini (6,5), Fiorin (6), Faccin (6), Osio (6,5), Sala (6). 12. Paleari, 13. Apolloni, 14. Gelsi (6), 15. Esposito, 16. Impallomeni (6).
**Allenatore:** Vitali (6).
**BARLETTA:** Coccia (6), Cossaro (6), Fogli (6,5), Magnocavallo (6), Guerrini (6), Nardini (6,5), Giusto (6), Ferazzoli (6), Vincenzi (6), Fioretti (6,5), Panero (6). 12. Barboni, 13. Saltarelli, 14. Beccalossi (n.g.), 15. Benini, 16. Carruezzo (n.g.).
**Allenatore:** Albanese (6).
**Arbitro:** Stafoggia di Urbino (6,5).
**Sostituzioni:** 1. tempo: Gelsi per Gambaro al 21'; 2. tempo: Impallomeni per Faccini al 23', Carruezzo per Vincenzi al 34', Beccalossi per Fioretti al 38'.
**Ammoniti:** Guerrini.
**Espulsi:** nessuno.

## Samb 2 – Taranto 1

**SAMB:** Bonaiuti (6,5), Mangoni (6), Bronzini (6), Mariani (7), Andreoli (6,5), Marcato (6,5) Ficcadenti (6), Ermini (7), Valoti (7), Pirozzi (7,5), Cardelli (6,5). 12. Sansonetti, 13. Nobile (n.g.), 14. Salvioni, 15. Paradiso (n.g.), 16. E. Roselli.
**Allenatore:** Riccomini (6,5).
**TARANTO:** Spagnulo (6), Minoia (5,5), Picci (5), Gridelli (6,5), Brunetti (5,5), Biagini (6), Paolucci (7), G. Roselli (6,5), Lerda (6,5), Donatelli (5,5), De Solda (6). 12. Incontri, 13. Pazzini, 14. D'Ignazio, 15. Tagliaferri (6), 16. Insanguine (n.g.).
**Allenatore:** Clagluna (6).
**Arbitro:** Nicchi di Arezzo (6).
**Marcatori:** Paolucci al 3', Pirozzi al 53' e all'80'.
**Sostituzioni:** 1. tempo: Nobile per Ermini al 25'; 2. tempo: Paradiso per Bronzini al 1', Tagliaferri per Donatelli al 15', Insanguine per Paolucci al 28'.
**Ammoniti:** Ficcadenti, Donatelli, Minoia, Tagliaferri e Marcato.
**Espulsi:** Picci.

# L'ISPETTORE DERBY

## Le stracittadine-verità di Milano e Roma hanno favorito nerazzurri e giallorossi

La seconda giornata della seconda fase del campionato nazionale primavera si legge in chiave di fuga per due squadre. Inter e Avellino, infatti, sono le «lepri» della giornata. Guardando le due classifiche, si può notare che sono uguali nel punteggio e nei distacchi. L'unica differenza viene dal numero delle marcature: solo quattro nel gruppo uno, ben undici nel «due». Ovvio che la lotta-primato (un solo posto per girone) diventa molto interessante. Nella piccola graduatoria parziale dei marcatori (un dato che riguarda la sola seconda fase e che andrà sommato alla prima e terza), il giallorosso Anastasi comanda il gruppo. Vediamo i punteggi della seconda giornata, iniziando dal gruppo uno, dove Cremonese e Torino firmano per la seconda volta il pari bianco (0-0). Colpo d'ala dell'Inter sul Milan (3-1): Volcan, Marino e Paolino i marcatori nerazzurri, poi il solito Perina che colpisce ancora. Nel girone due, parità con reti (1-1) fra Bari e Avellino: irpini in vantaggio con autorete di Roca, distanze ristabilite da Ortoli. Riscatto della Roma nel derby (2-1): vantaggio laziale (Di Loreto), uno-due vincente giallorosso con Giannini e Anastasi. Le prossime due giornate (una infrasettimanale) chiariranno ancora diversi interrogativi: per ora, la situazione è fluida.

**Carlo Ventura**

### RISULTATI E CLASSIFICHE

2ª GIORNATA

**GIRONE UNO:** Cremonese-Torino 0-0; Inter-Milan 3-1.

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Inter** | 3 | 2 | 1 | 1 | 0 | 3 | 1 |
| **Cremonese** | 2 | 2 | 0 | 2 | 0 | 0 | 0 |
| **Torino** | 2 | 2 | 0 | 2 | 0 | 0 | 0 |
| **Milan** | 1 | 2 | 0 | 1 | 1 | 1 | 3 |

**GIRONE DUE:** Bari-Avellino 1-1; Roma-Lazio 2-1

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Avellino** | 3 | 2 | 1 | 1 | 0 | 4 | 2 |
| **Bari** | 2 | 2 | 0 | 2 | 0 | 2 | 2 |
| **Roma** | 2 | 2 | 1 | 0 | 1 | 3 | 4 |
| **Lazio** | 1 | 2 | 0 | 1 | 1 | 2 | 3 |

**MARCATORI. 2 reti:** Anastasi (Roma);
**1 rete:** Imbimbo, Manfredi e Raimo (Avellino), Ortoli (Bari), Marino, Paolino e Volcan (Inter), Perina (Milan). Di Biagio e Di Loreto (Lazio), Giannini (Roma), Bitetto (Bari, 1 rigore).
**1 autorete:** Roca (Bari).

### IN PRIMO PIANO/LA DINAMICA CREMONESE

# I GRIGIOMOSSI

Tra le società che hanno sempre dato impulso al settore giovanile, la Cremonese occupa un posto importante. Non è da oggi che il vivaio lombardo fa parlare di sé. Esso vive di una tradizione consolidata, con diversi ragazzi divenuti poi giocatori affermati. *I portieri* sono Turci (classe 1970), Burgazzi (71) e Razzetti (71). *In difesa* agiscono Pedroni (71), Favalli (72), Bertazzoli (71), Bonomi (72) e Grignani (71). *I centrocampisti* sono Bonisoli (70), Guindani (71), Marcolin (71), Sudati (69), Sugoni (71), Mariani (72), Lombardini (71) e Corbellini (70). Gli *attaccanti:* Coradazzo (70), Gallina (71) Santucci (70). *L'allenatore* è Luciano Cesini. Questa, infine, *la formazione-tipo:* Turci; Bonomi, Favalli; Bonisoli, Pedroni, Marcolin; Sudati, Gunidani, Coradazzo, Corbellini, Santucci.

**Sopra, la rosa della Cremonese-primavera. In piedi, da sinistra: il dr. Manzini (medico), il mass. Felisari, Turci, Bonisoli, Grignani, Pedroni, Razzetti, Marcolin, Coradazzo, Favalli, Burgazzi, Cesini (all.); acc.: Lombardini, Mariani, Corbellini, Guindani, Sudati, Bertazzoli, Gallina, Sugoni, Santucci**

Il Primavera si conferma campionato giovanile per eccellenza, ma soprattutto all'insegna del gol. Sono infatti 1651 le marcature complessive, di cui 1647 in campo e 4 a tavolino. Tra le reti effettive dobbiamo registrare 45 autoreti. Ricordiamo che i Gironi A, B e D hanno giocato 26 gare, 28 il C con un riposo per volta. Le marcature per gruppo sono così suddivise: 362 (Girone A), 425 (B), 512 (C) e 352 (D). Le quattro reti a tavolino sono da inserire nei Gironi C e D. Vediamo insieme tutti i cannonieri. *17 RETI:* Salierno (Monza, 1 rigore); *15 RETI:* Procopio (Catanzaro, 3); *14 RETI:* Zian (Como); *13 RETI:* Bertarelli (Ancona, 2), Aiello (Roma, 2); *12 RETI:* Cucciari (Roma), Buonocore (Napoli, 2), Fantozzi (Campobasso, 3), Paolino (Inter, 4); *11 RETI:* Benfari (Empoli, 1); *10 RETI:* Porfido (Torino), Casale (Foggia), Muzzi (Roma), Raimo (Avellino), Signorotti (Cesena, 1), Cappellini (Milan, 1), Riso (Casertana, 1), Di Biagio (Lazio, 2), Giampaolo (Juventus, 3), Sartore (Udinese, 5); *9 RETI:* Pannacci (Perugia), Lalli (Pescara), Ferrante (Napoli), Anastasio (Cosenza, 1), Centrone (Fiorentina, 3); *8 RETI:* Sudati (Cremonese), Carbone (Torino), Simeoni (Verona), Perini (Sambenedettese), Martignon (Reggina), Montalbano (Catania, 1), Romairone (Genoa, 2), Budruni (Cynthia, 2), Patricelli (Francavilla, 2), Calcagno (Sampdoria, 3); *7 RETI:* Dal Moro (Sampdoria), Zagati (Cesena), Turchi e Zanchi (Ancona), Cerbara (Frosinone), Barboni (Perugia), Terrevoli (Barletta), Lega (Cesena, 1), Maniero (Padova, 1), Pasino (Juventus, 2), Marco Mariani (Rimini, 6); *6 RETI:* Corbellini (Cremonese), Cavallo (Juventus), M. Rossini (Parma), De Santis (Atalanta), Paleari (Como), Mingatti (Padova), Drioli (Triestina), Treppo (Udinese), Paganini (Verona), Donati (Campobasso), Di Corcia e Piccolo (Foggia), Colucci (Lodigiani), Anastasi e Bianchi (Roma), Manfredi (Avellino), D'Onofrio (Lecce), Burtini (Pavia, 1), Passoni (Udinese, 1), Catelli (Perugia, 1), Criniti (Catanzaro, 1), Venticinque (Messina, 1), Parisi (Torino, 2), Rossi (Cynthia, 2), Branca (Pescara, 2), Toscano (Reggina, 4); *5 RETI:* Coradazzo (Cremonese), Coan (Empoli), Calamai (Fiorentina), Puppo (Genoa), Pingitore (Juventus), Chiesa (Sampdoria), Bonavita (Atalanta), Tacchella (Brescia), Casu (Como), Marino (Inter), Durelli (Rimini), Pagani (Verona), Arcone (Ancona), Sagone (Campobasso), Organelli e Di Paolo (Francavilla), Di Loreto (Lazio), Plini e Romualdi (Lodigiani), Barbaros-

sa (Perugia), Martorella (Pescara), Giannini (Roma), Bressi (Catanzaro), Monte (Licata), Archimese (Como, 1), Nicolai (Ternana, 1), Lorenzi (Treviso, 2), Caruso (Foggia, 2), Marchese (Lodigiani, 2), Terzaroli (Ternana, 2), Orlando (Catania, 2), Mazzoleni (Como, 3); *4 RETI:* Santucci (Cremonese), Antonaccio (Fiorentina), Conselvan (Modena), Scalzo (Pavia), Cioni (Pisa), Bolognesi (Torino), Bracaloni (Atalanta), Moia e Tononi (Brescia), Gardini (Como), Scapolo (Inter), Mannari, Perina e Russo (Milan), Casciello (Monza), Del Sorbo (Padova), Tosello (Spal), Di Meo (Ascoli), Sgarbanti (Lazio), Parente e Tangorra (Bari), Piazzolla (Barletta), Passabi (Casarano), Marino (Reggina), Gubellini (Sampdoria, 1), Balletta (Ascoli, 1), Di Criscio (Casertana, 1), Baroni (Lazio, 1), Romeo (Catania, 1), Di Martino (Sorrento, 1), Torrisi (Modena, 2), Moro (Treviso, 2), Grieco (Bari, 2), Olivieri (Sambenedettese, 3); *3 RETI:* Campione, Pirreca e Villa (Bologna), Bonisoli (Cremonese), Costa (Fiorentina), Guidoni e Moro (Juventus), Zauli (Modena), Panebianco (Parma), Fantozzi, Inzaghi e Moretti (Piacenza), Cristallini e Simonetti (Pisa), Gioia, Muzi e Tedeschi (Reggiana), Ferretti, Gallaccio, Mezzanotti e Zaffaroni (Torino), Bongiorni e Villa (Atalanta), Avaltroni e Re (Brescia), Casadei (Cesena), Frappietri, Frattin e Matta (Milan), Cernecca e Vascotto (Triestina), Quaglia e Toffolo (Udinese), Bevilacqua e Graciotti (Ancona), Di Camillo e Gallo (Campobasso), Cioffi (Casertana), Di Maria (Cynthia), Conte (Foggia), Campistri (Francavilla), Greco, Prodosmo e Traditi (Lazio), Loreti (Lodigiani), Baiocco e Tulipani (Perugia), Agostinone (Pescara), Statuto (Roma), De Matteis (Sambenedettese), Feliziani (Ternana), Bitetto, De Napoli, Ortoli e Saccomanni (Bari), Piccolo (Barletta), Pizzo e Singlitico (Catanzaro), Aruta e Folcone (Cosenza), Russo (Napoli), Orlando (Reggina), Palermo (Sorrento), Baldari, De Comite e Passiatore (Taranto), Marangon (Bologna, 1), Poddighe (Modena, 1), Adamoli, Martini e Turini (Pisa, 1), Caravaggio (Brescia, 1), Ferrati (Spal, 1), Cicale (Verona, 1), Giovannini (Ascoli, 1), Losacco (Foggia, 1), Nicoletti (Frosinone, 1), Cerbone (Avellino, 1), Pisicchio (Bari, 1), Fontana (Catanzaro, 1), Spinelli (Cosenza, 1), De Lorenzis e Monaco (Lecce, 1), Portaluri (Napoli, 1), Angelilli (Frosinone, 3); *2 RETI:* Germani e Pignatto (Bologna), Gallina e Grignani (Cremonese), Pellegrini e Terrosu (Empoli), Galli e Lecci (Fiorentina), Bellucci (Juventus), Cataldo (Modena), Circati, Esposito e Varriale (Parma), Spinosa (Pavia), Dosi e Turrini (Piacenza), Campani e Taccola (Pisa), Pizzetti (Reggiana), Affuso e Breda (Sampdoria), Brunetti e Zocchi (Torino), Tognacci (Atalanta), Franzoni (Brescia), Del Bianco (Cesena), Radice (Como), Morello, Rocco e Volcan (Inter), Albertini, Di Silvestro e Lantignotti (Milan), Erba, Giorgio e Picardi (Monza), Bellemo, Bettella, Dego, Pasqualetto, Pulzato e Santi (Padova), Galli e Tollon (Rimini), Mongardi, Pedriali e Stabellini (Spal), Camillotto, Crotti, Favarato e Vacillotto (Treviso), Bragagnolo (Triestina), Asquini, Covazzi e Orlando (Udinese), Baldini (Verona), Rubini (Ancona), Aime, Bugiardini, Carosi, R. Cicconi, Lironi, Locciola e Vespa (Ascoli); Lanari (Campobasso), D'Angelo, Carmine Esposito e Trezza (Casertana), Biagini, Mastrantonio, Novelli, Vassallo e Vitaletti (Cynthia), Mendolicchio e Montigelli (Foggia), Franchella, Persiani e Satiro (Francavilla), Fedeli, Lancioni, Petrella e Pradisi (Frosinone), Manetti e Sciarra (Lazio), Montagnani (Lodigiani), Maggioli (Perugia), Danese, De Julis e Spacca (Pescara), Candido e Placidi (Roma), Di Clemente (Sambenedettese), Carosi-Arcangeli e Cioci (Ternana), Imbimbo, Sullo e Villano (Avellino), Cacciamani e Marinelli (Barletta), Fanelli, Longo e Provenzano (Casarano), Gianguzzo, Russo e Santostefano (Catania), Gaccione (Catanzaro), De Rosa e Tarantino (Cosenza), Gianfreda (Lecce), Di Vincenzo e Hamel (Licata), Beninato, Creazzo e Romeo (Messina), Giacchetta e Minutolo (Napoli), Porzio (Sorrento), Altamura (Taranto), Marcolin (Cremonese, 1), Compagnone (Modena, 1), Gallo (Inter, 1), Zaini (Ascoli, 1), Montenegro (Barletta, 1), La Torre (Catania, 1), Raffo (Taranto, 1), Marta (Milan, 2); *1 RETE:* Baiguini, Desiderato, Giannelli, Marchesini e Palmieri (Bologna), Favalli e Lombardini (Cremonese), Dal Bon (Empoli), Dal Compare e Urso (Fiorentina), Baghino, Casagrande, Cecchini, Scazzola e Trapella (Genoa), Campagnola, Carrera, Del Piano e Mascheroni (Juventus), Minozzi (Modena), Bocchialini, Di Dio, Ferraguti e Spocchia (Parma), Felice, Negri e Peluffo (Pavia), Bevilacqua, e Dodero (Piacenza), Guadagni, Guelfi, Malasoma, Mosti e Ricci (Pisa), Bandini e Valli (Reggiana), Bocchino, Lupo, Motta e Ricciardi (Sampdoria), Chiti e Farris (Torino), Caracciolo, Rizzi e Serioli (Atalanta), Cagliari e Ziliani (Brescia), Bosi, Solinas e Tamburini (Cesena), Fortunato, Senigallia e Tubaldo (Como), Bassani, Cara, Gentilini, Rocchi, Tacchinardi, Tramezzani e Vecchi (Inter), Boscia, Giannini e Lago (Milan), Bertoneri e Robbiati (Monza), Benedetti, Chiarabini, Manetta, Polidori, Scarponi e Versari (Rimini), Bagarin, Benini, Mingozzi, Pincelli, Roda e Santini (Spal), Fantin, Lorenzon, Marcolongo e Striuli (Treviso), Casonato (Triestina), Collavino, Del Fabro, Marcuz e Pittana (Udinese), Germetti, Giglioli, Grigolo, Molinaroli, Piccoli e Piubelli (Verona), Caso (Ancona), Fusco (Ascoli), Tavolieri (Campobasso), Carnevale, R. Esposito e Fusco (Casertana), Balducci, Faina e Ginulfi (Cynthia), Boccia, Bucaro e Vitillo (Foggia), Canuto, De Santis, Di Francesco e Di Matteo (Francavilla), Artistico, Ciocari, De Marchis e Vigneri (Frosinone), Barbabella e Semenzato (Lazio), Cerilli, Cupellaro, Francesconi, Paciotti e Vachez (Lodigiani), Fino, Mattei, Pizzoni e Vagniluca (Perugia), D'Intino (Pescara), Cipelli, Di Placido, Maini, Riccardi e Santoliquido (Roma), Fiscaletti, Palladini, Talamonti e Vecchiola (Sambenedettese), Rubeca (Ternana), Maglione e Matrone (Avellino), Amoruso, Armenti, Bigica, Cammilletti, Di Molfetta e Lafrofa (Bari), Danieli, Lanotte, Lemma, Martinelli, Orecchia e Romei (Barletta), Cassano, Colaci, Latrofa, Olive e Schirinzi (Casarano), Di Dio, La China, Mazzullo e Smirni (Catania), Brutto e Rispoli (Catanzaro), De Giorgi, Ingrosso e Luceri (Lecce), Balsamo, Briola, Buceri, Iacono, Licata, Lo Presti e Sorce (Licata), G. Bassarelli, Comunali, Manfredi e Messina (Messina), Carbone, De Vita, Fusco, Irace e Molino (Napoli), Granzotto, Milanese, Pergolizzi, Tomaselli e Visentin (Reggina), Amato, Cavallaro, Esposito, Scala, Taddia e Vitti (Sorrento), De Filippis, Lippo e Manica (Taranto), Caccia (Empoli, 1), Camporese, Pratici e Sala (Piacenza, 1), C. Ferretti (Reggiana, 1), Raineri (Atalanta, 1), Ongaro (Padova, 1), Lopolito (Foggia, 1), Scaringella (Barletta, 1), Pulvirenti (Catania, 1), Di Rocco (Napoli, 1), Moschino (Sorrento, 1), De Stefanis (Taranto, 1).

**c. v.**

## IL CAPOCANNONIERE/FILIPPO SALIERNO

# IL GOL VIENE DA LONTANO

Il numero 17 porta bene al giovane capocannoniere del campionato Primavera. Tanti sono i gol realizzati da Filippo Salierno (1,71 di altezza, 68 chili di peso), nato ad Afragola (NA) il 19 giugno 1971 e bomber del Monza. Dalla natia Campania alla Lombardia, eccolo a Bresso, località dove abita e nella cui squadra, l'Audax Bresso, diede i primi calci. Successivamente il passaggio al Real Rhodense e, dall'attuale stagione, il «salto» al Monza. Filippo frequenta il terzo anno della scuola per disegnatore meccanico alla ITIS di Milano, il suo hobby-relax è la musica, lo sport diversivo il tennis. Che dire di questo ragazzino quasi diciottenne che dà del «tu» al gol? È un grande opportunista, guizzante, ha buone qualità tecniche, parte sovente da lontano con notevole mobilità. Ovviamente deve migliorare in diverse cose, ma i margini sono ottimi e non manca il tempo per crescere. Il campionato lo ha eletto re della prima fase: questo primato gli servirà per migliorare ancora.

L'ANALISI DELLA FINALE DI COPPA DEI CAMPIONI

**Nel magico Camp Nou interamente dipinto di rosso e di nero, il Milan ha demolito la Steaua, tornando sul tetto d'Europa. Il calcio italiano chiude la sua trionfale stagione con un memorabile due su tre nelle Coppe**

di Adalberto Bortolotti
foto di Borsari e Zucchi

# DIAVO

Due sole volte, nella storia della Coppa dei Campioni che ormai tocca i trentaquattro anni, la finalissima aveva registrato quattro gol di scarto fra vincitori e vinti. Nel lontano 1960, quando il Real Madrid travolse l'Eintracht di Francoforte per 7-3; e nel 1974, quando il Bayern inflisse il rituale 4-0 all'Atletico Madrid, in una finale però ripetuta, dopo che i tedeschi avevano rocambolescamente acciuffato il pareggio al centodiciannovesimo minuto, grazie a un bolide del ruvido stopper Schwarzen-

Sotto, ecco come i quotidiani sportivi italiani hanno presentato l'eurosuccesso rossonero: i toni trionfalistici sono ampiamente giustificati...

# LANDO

beck. Due giorni dopo gli spagnoli, delusi ed esausti, si arresero senza ritegno. Particolare curioso, in entrambe queste occasioni il punteggio scaturì da due soli realizzatori: Puskas (4) e Di Stefano (3) nella memorabile goleada del vecchio Real; Gerd Müller (2) e Uli Hoeness (2) nel primo trionfo europeo del Bayern, che poi doveva replicare per due anni in fila. Due soli marcatori aveva avuto anche il Milan nel suo ultimo alloro europeo, giusto vent'anni orsono e proprio in Spagna, a Madrid: il 4-1 all'Ajax non ancora sbocciato fu firmato da Pierino Prati (3) e Sormani.

Il lungo prologo storico non è un vezzo fine a se stesso. Vuole invece sottolineare come il Milan, distruggendo nel magico Camp Nou interamente

segue a pagina 30

**Sopra il titolo (fotoSabe), la gioia di Gullit dopo il gol dell'1-0: l'asso olandese è stato uno dei grandi protagonisti della serata di Barcellona. A sinistra, meritato trionfo per Silvio Berlusconi**

A.C MILAN 0
STEAUA 0

OPEL

MILAN 4
STEAUA 0
GULLIT (2)
VAN BASTEN (2)

STEAUA 0

# TUTTE LE FINALI DELLA COPPA DEI CAMPIONI

| STAGIONE | FINALE | MARCATORI | CAMPIONE |
|---|---|---|---|
| 1955-56 | **Real Madrid-Reims 4-3** | Leblond (R), Templin (R), Di Stefano (RM), Rial (RM), Hidalgo (R), Marquitos (RM), Rial (RM) | **Real Madrid** |
| 1956-57 | **Real Madrid-Fiorentina 2-0** | Di Stefano, Gento | **Real Madrid** |
| 1957-58 | **Real Madrid-Milan 3-2** | Schiaffino (M) Di Stefano, Grillo (M), Rial, Gento | **Real Madrid** |
| 1958-59 | **Real Madrid-Reims 2-0** | Mateos, Di Stefano | **Real Madrid** |
| 1959-60 | **Real Madrid-Eintracht 7-3** | Kress (E), Di Stefano 3, Puskas 4, Stein (E) 2 | **Real Madrid** |
| 1960-61 | **Benfica-Barcellona 3-2** | Kocsis (B), Aguas (BE), Gensana (B) aut., Coluña (BE), Czibor (B) | **Benfica** |
| 1961-62 | **Benfica-Real Madrid 5-3** | Puskas (R) 3, Aguas, Cavem, Coluña e Eusebio 2 | **Benfica** |
| 1962-63 | **Milan-Benfica 2-1** | Eusebio (B), Altafini 2 | **MILAN** |
| 1963-64 | **Inter-Real Madrid 3-1** | Mazzola 2, Milani, Felo (R) | **INTER** |
| 1964-65 | **Inter-Benfica 1-0** | Jair | **INTER** |
| 1965-66 | **Real Madrid-Partizan 2-1** | Vasovic (P), Amancio, Serena | **Real Madrid** |
| 1966-67 | **Celtic-Inter 2-1** | Mazzola, Gemmell, Chalmers | **Celtic** |
| 1967-68 | **Manchester Utd-Benfica 4-1** | Charlton 2, Graça (B), Best, Kidd | **Manchester Utd** |
| 1968-69 | **Milan-Ajax 4-1** | Prati 3, Vasovic (A), Sormani | **MILAN** |
| 1969-70 | **Feyenoord-Celtic 2-1** | Gemmell (C), Israel, Kindvall | **Feyenoord** |
| 1970-71 | **Ajax-Panathinaikos 2-0** | Van Dijk, Vlahos aut. | **Ajax** |
| 1971-72 | **Ajax-Inter 2-0** | Cruijff 2 | **Ajax** |
| 1972-73 | **Ajax-Juventus 1-0** | Rep | **Ajax** |
| 1973-74 | **Bayern-Atletico 1-1**<br>**Bayern-Atletico 4-0** | Luis (A), Schwarzenbeck<br>Hoeness 2, Müller 2 | **Bayern** |
| 1974-75 | **Bayern-Leeds 2-0** | Roth, Müller | **Bayern** |
| 1975-76 | **Bayern-Saint Etienne 1-0** | Roth | **Bayern** |
| 1976-77 | **Liverpool-Borussia 3-1** | McDermott, Simonsen (B), Smith, Neal | **Liverpool** |
| 1977-78 | **Liverpool-Brugge 1-0** | Dalglish | **Liverpool** |
| 1978-79 | **Nottingham-Malmö 1-0** | Francis | **Nottingham** |
| 1979-80 | **Nottingham-Amburgo 1-0** | Robertson | **Nottingham** |
| 1980-81 | **Liverpool-Real Madrid 1-0** | Kennedy | **Liverpool** |
| 1981-82 | **Aston Villa-Bayern 1-0** | Withe | **Aston Villa** |
| 1982-83 | **Amburgo-Juventus 1-0** | Magath | **Amburgo** |
| 1983-84 | **Liverpool-Roma 4-2 (rig.)** | Neal, Pruzzo (R) | **Liverpool** |
| 1984-85 | **Juventus-Liverpool 1-0** | Platini | **JUVENTUS** |
| 1985-86 | **Steaua-Barcellona 2-0 (rig.)** | Lacatus, Balint | **Steaua** |
| 1986-87 | **Porto-Bayern 2-1** | Kögl (B), Madjer, Juary | **Porto** |
| 1987-88 | **PSV Eindhoven-Benfica 6-5 (rig.)** | | **PSV Eindhoven** |
| 1988-89 | **Milan-Steaua 4-0** | Gullit 2, Van Basten 2 | **MILAN** |

**Pagina accanto, in alto, le prodezze di Gullit, autore del primo e del terzo gol; più sotto, il 4 a 0 di Van Basten. A sinistra, l'undici iniziale: in piedi, da sin., Maldini, Van Basten, Gullit, Ancelotti, Rijkaard, Galli; accosciati, Baresi, Donadoni, Costacurta, Colombo, Tassotti. Più a sinistra, il colpo di testa vincente di Marco-gol. È la rete che ha definitivamente steso la Steaua, apparsa oltremodo arrendevole e vulnerabile**

segue da pagina 27

dipinto di rosso e di nero il reputato calcio della Steaua, abbia riportato di colpo questa Coppa dei Campioni indietro nel tempo, dopo la flessione tecnica delle ultime edizioni, soffocate dal tatticismo esasperato e mortificate da minimi punteggi (quando non addirittura da conclusioni ai calci di rigore, una riffa da paese per assegnare il più nobile trofeo d'Europa). Il Milan, che ha afferrato i rumeni alla gola e non ha mollato la presa sin quando non li ha visti afflosciarsi come pupazzi senz'anima, ha riproposto il fastoso spettacolo che aveva decretato alle origini il successo di questa manifestazione, nata quasi da una scommessa e ormai prevalente sugli stessi tornei nazionali. Un Milan così implacabilmente perfetto da indurre presto alla rassegnazione

**In alto, il Camp Nou come San Siro: un'autentica festa rossonera. Sopra, a sinistra, Franco Baresi, il capitano: si avvia a vincere il Pallone d'Oro di France Football. A destra, i trionfatori con la Coppa dei Campioni e il presidente Silvio Berlusconi. Nella pagina accanto, una Coppa tutta speciale per Sacchi e Donadoni, uno dei migliori in campo. Più a destra, l'immensa... fiducia dei tifosi**

avversari proverbialmente tosti e «cattivi», capaci di provocare e di pungere, sì da risultare clienti fra i più scomodi e meno graditi in campo europeo. Di questa teorica Steaua, aggressiva e tatticamente sofisticata, al Camp Nou è aleggiato soltanto il disperato fantasma, mai in grado di materializzarsi. Quando, dopo diciassette minuti, Gullit ha infilato il primo gol, si erano già registrati un palo a portiere battuto (dello stesso Gullit) e un gol di Van Basten cancellato per fuorigioco inesistente del folleggiante Ruud. Una sola squadra in campo, in grado di imporre un pressing asfissiante e con una linea mediana (Donadoni, Rijkaard, Ancelotti) contro la quale si infrangeva ogni tentativo dei rumeni di spostare in avanti il fronte del gioco. Straordinario l'avvio del gladiatorio Ancelotti, schierato a sinistra nel ruolo di Evani e nella zona in cui operava Georghe Hagi, il più temuto e il più dotato dei rumeni. L'impavido Carletto sradicava il pallone dai piedi del fantasista rumeno con tackle terrificanti, quando non gli imponeva anticipi folgoranti. Donadoni guizzava come una trottola impazzita ovunque ci fosse un avversario da fermare, un pallone da riconquistare, un'azione da riproporre. E Rijkaard, felpato e regolare, dispensando il suo talento universale nel ruolo più gradito, forniva tutti gli «input» necessari al gioco avviluppante dei rossoneri.

Nella magica serata, l'ispirazione toccava nuovamente le corde di Gullit, ad onta delle sue imperfette condizioni fisiche. Mi è capitato più volte di sostenerlo. Questo Milan ha straordinari campioni, ma il suo giocatore fondamentale, quello che lo trasforma da grande squadra in macchina invincibile, è l'olandese dalle trecce nere. Gullit giocava in avanti, spesso più avanti di Van Basten, che risucchiava il frastornato Bumbescu, imponendogli magre colossali. Creava, per sé e il prediletto partner, palle-gol a ritmo zampillante: e aveva la conferma degli astri favorevoli quando giungeva per primo a ribattere a rete un pallone faticosamente respinto da Lung su tiro di Colombo e poi rimpallato in una difesa attonita. Gullit è stato il protagonista di una serata in cui tutti hanno recitato al meglio. Le sue accelerazioni, le sue invenzioni, la prodezza balistica del secondo gol personale: una girandola accecante, per gli occhi stanchi dei rumeni. Soltanto sul

segue

# DALLA GALOPPATA COL VITOSHA ALLA FINALE

## SEDICESIMI

Andata: Sofia 7-9-1988

**Vitosha 0**
**Milan 2**

**VITOSHA:** Milhailov (6), Koev (6), Murlev (6), Gospodinov (5), Iliev (5), Velev (5,5), Dragolov (6), Donkov (6), Kurdov (6), Iordanov (6), Iskrenov (6).

**Allenatore:** Metodiev (6).

**MILAN:** G. Galli (6), Tassotti (6,5), Maldini (6,5), Colombo (7), F. Galli (6,5), Costacurta (6,5), Donadoni (6), Rijkaard (7,5), Van Basten (6), Evani (6,5), Virdis (7).

**Allenatore:** Sacchi (7).

**Arbitro:** Germanakos (Grecia) (6,5).

**Marcatori:** Virdis al 18', Gullit al 76'.

**Sostituzioni:** Petrov (6) per Kurdov al 41', Crumov (n.g.), per Donkov al 60', Gullit (7), per Virdis al 69', Mussi (n.g.) per Donadoni all'88'.

Ritorno: Milano 6-10-88

**Milan 5**
**Vitosha 2**

**MILAN:** G. Galli (6), Tassotti (6,5), Mussi (6), Colombo (6,5), F. Galli (6), Baresi (7), Donadoni (7,5), Ancelotti (6), Van Basten (8,5), Rijkaard (7), Virdis (7).

**Allenatore:** Sacchi (7).

**VITOSHA:** Mihailov (6), Georgiev (5,5), Murlev (5,5), Petrov (5), Iliev (6,5), Slacev (5), Dragolov (6), Nachev (6), Velev (6), Iordanov (6), Krumov (6).

**Allenatore:** Metodiev (6).

**Arbitro:** Worrall (Inghilterra) (6,5).

**Marcatori:** Van Basten al 2' e al 13', Nachev al 29', Van Basten al 43', Virdis al 64', Iliev al 74', Van Basten all'84'.

**Sostituzioni:** Cappellini (n.g.) per Virdis al 69', Koev (n.g.) per Slavcev al 69', Lantignotti (n.g.) per Colombo al 76', Kostov (n.g.) per Velev al 76'.

## OTTAVI

Andata: Milano 26-10-1988

**Milan 1**
**Stella Rossa 1**

**MILAN:** G. Galli (n.g.), Mussi (5,5), Maldini (5), Colombo (5,5), Tassotti (6), Baresi (5,5), Donadoni (6,5), Ancelotti (5), Van Basten (7), Rijkaard (6), Virdis (6).

**Allenatore:** Sacchi (5,5).

**STELLA ROSSA:** Stojanovic (6,5), Ivanovic (6), Vasiljevic (6), Sabanadzovic (6,5), Radovanovic (6), Juric (6), Besic (6), Nejdovski (6), Bursac (6,5), Stojkovic (7,5), Savicevic (5,5).

**Allenatore:** Stankovic (6,5).

**Arbitro:** Kirschen (Germania Est) (6).

**Marcatori:** Stojkovic al 47', Virdis al 48'.

**Sostituzioni:** Gullit (5) per Virdis al 58', Mirkela (6), per Savicevic al 65', Djurovic (n.g.) per Sabanadzovic all'89'.

Ritorno: Belgrado 10-11-1988

**Stella Rossa 3**
**Milan 5**

**STELLA ROSSA:** Stojanovic (6), Najdovski (6,5), Vasiljevic (6), Sabanadzovic (6), Radovanovic (7), Juric (6,5), Ivanovic (6), Savicevic (7), Bursac (6), Stojkovic (7), Djurovic (6).

**Allenatore:** Stankovic (6).

**MILAN:** G. Galli (7,5), Tassotti (6), Maldini (6,5), Rijkaard (6,5), Costacurta (6), Baresi (7), Donadoni (6,5), Colombo (6), Van Basten (7), Evani (7), Mannari (5).

**Allenatore:** Sacchi (6).

**Arbitro:** Pauly (Germania Ovest) (3).

**Marcatori:** Van Basten al 35', Stojkovic al 39'. **Rigori:** Stojkovic gol, Baresi gol, Prosinecki gol, Van Basten gol, Savicevic parato, Evani gol, Mirkela parato, Rijkaard gol.

**Sostituzioni:** Gullit (6) per Donadoni al 47', Mirkela (5) per Bursac al 51', Prosinecki (6) per Djurovic al 74', Cappellini (n.g.) per Mannari al 115'.

## QUARTI

Andata: Brema 1-3-1989

**Werder Brema 0**
**Milan 0**

**WERDER:** Reck (7, Schaaf (6), Otten (6), Bratseth (6,5), Kutzop (6), Hermann (6), Ordenewitz (6,5), Votava (6), Riedle (5), Neubarth (6), Meier (6).

**Allenatore:** Rehhagel (5,5).

**MILAN:** G. Galli (7), Tassotti (6), Costacurta (6), Colombo (6,5), Rijkaard (7), Baresi (7,5), Donadoni (6), Ancelotti (8), Van Basten (5), Gullit (7), Evani (6).

**Allenatore:** Sacchi (6,5).

**Arbitro:** Dos Santos (Portogallo) (4).

Ritorno: Milano 15-3-1989

**Milan 1**
**Werder Brema 0**

**MILAN:** Galli (n.g.), Tassotti (6,5), Maldini (6,5), Colombo (7), Rijkaard (7), Baresi (8), Donadoni (7), Ancelotti (6,5), Van Basten (7), Gullit (6,5), Evani (6).

**Allenatore:** Sacchi (6,5).

**WERDER:** Reck (7), Hermann (6,5), Otten (6), Bratseth (6,5), Sauer (6), Borowka (6,5), Wolter (6), Votava (6,5), Ordenewitz (6,5), Neubarth (5,5), Meier (6,5).

**Allenatore:** Rehhagel (5,5).

**Arbitro:** Smith (Scozia) (4).

**Marcatore:** Van Basten (rig.) al 32'.

**Sostituzioni:** Burgsmüller (6) per Ordenewitz al 65', Hanses (n.g.) per Borowka al 71', Costacurta (n.g.) per Colombo all'89'.

## SEMIFINALI

Andata: Madrid 5-4-1989

**Real Madrid 1**
**Milan 1**

**REAL MADRID:** Buyo (7), Chendo (6,5), Tendillo (6), Michel (5,6), Sanchis (6), Gordillo (6), Butragueño (6,5), Schuster (5,5), Sánchez (6,5), Gallego (5,5), Martin Vázquez (6).

**Allenatore:** Beenhakker (6).

**MILAN:** G. Galli (6), Tassotti (6,5), Maldini (7), Colombo (6,5), Rijkaard (7,5), Baresi (7), Donadoni (6,5), Ancelotti (7,5), Van Basten (6), Gullit (6), Evani (7,5).

**Allenatore:** Sacchi (7,5).

**Arbitro:** Fredriksson (Svezia) (4,5).

**Marcatori:** Sánchez al 41', aut. Buyo al 78'.

**Sostituzioni:** Virdis (n.g.) per Gullit al 76', Paco Llorente (n.g.) per Michel all'82', Costacurta (n.g.) per Colombo all'89'.

Ritorno: Milano 19-4-1989

**Milan 5**
**Real Madrid 0**

**MILAN:** G. Galli (n.g.), Tassotti (7), Maldini (7), Colombo (6,5), Costacurta (6,5), Baresi (8), Donadoni (7,5), Rijkaard (7), Van Basten (6,5), Gullit (7), Ancelotti (8).

**Allenatore:** Sacchi (7,5).

**REAL MADRID:** Buyo (4,5), Chendo (5,5), Gordillo (6), Michel (5), Sanchis (5,5), Gallego (6), Butragueño (5), Schuster (4), Sánchez (5,5), Vázquez (5), Llorente (5).

**Allenatore:** Beenhakker (5).

**Arbitro:** Ponnet (Belgio) (7).

**Marcatori:** Ancelotti al 18', Rijkaard al 25', Gullit al 45', Van Basten al 49', Donadoni al 59'.

**Sostituzioni:** Virdis (6) per Gullit al 56', F. Galli (6) per Colombo al 64'.

## FINALE

Barcellona, 24-5-1989

**Milan 4**
**Steaua 0**

**MILAN:** G. Galli (n.g.), Tassotti (8), Maldini (8), Colombo (7,5), Costacurta (7), Baresi (7,5), Donadoni (8), Rijkaard (8), Van Basten (8), Gullit (9), Ancelotti (8).

**Allenatore:** Sacchi (9).

**STEAUA:** Lung (5), Petrescu (5,5), Ungureanu (5), Bumbescu (4), Stoica (5,5), Iovan (5,5), Lacatus (5), Minea (5), Piturca (5), Hagi (5,5), Rotariu (5).

**Allenatore:** Iordanescu (5).

**Arbitro:** Tritschler (Germania Occ.) (7).

**Marcatori:** Gullit al 17', Van Basten al 27', Gullit al 38', Van Basten al 46'.

**Sostituzioni:** Balint (5,5) per Rotariu al 46', Virdis (n.g.) per Gullit al 59', F. Galli (n.g.) per Costacurta al 75'.

Ecco il teatro della finalissima preso d'assedio dalle festanti e «calde» truppe milaniste

## MILAN

segue

quattro a zero, con la partita ormai chetata, Ruud ha riscoperto il dolore, che l'euforia aveva sino a quel momento cancellato. E ha chiesto il cambio, a favore di un Virdis cui inutilmente i compagni hanno suggerito a più riprese il gol. Intanto, la puntuale doppietta aveva issato Marco Van Basten, elegante e a volte freddo perfezionista, sul trono dei cannonieri europei. Primo bomber della Coppa dei Campioni (con nove reti in nove partite, non male), così come era stato il goleador principe del campionato d'Europa per nazioni, con la sua Olanda, neppure un anno fa. Pare ci sia chi lo discute: complimenti vivissimi.

Non ha probabilmente senso scendere alle individualità, se non per sottolineare la grandiosa partita dei due terzini esterni, un Tassotti a volte brasiliano nel tocco e nell'allungo e un Maldini ruvido e svettante sul nemico personale Lacatus (un conto aperto sin da Sibiu, Romania-Italia) e irresistibile nelle incursioni esterne; la puntuale bravura di un Baresi meno impegnato di altre volte; la dedizione podistica di Colombo e la raggiunta maturità di Costacurta. Il solo Giovanni Galli non ha avuto modo di esibirsi: a conferma di quanto sia stata schiacciante la superiorità, e a senso unico la partita. Il calcio italiano chiude la sua trionfale stagione con un memorabile due su tre nelle finali di Coppa. Ma attenti a non trarne affrettati auspici e a non caricare Vicini di responsabilità troppo gravose, per l'appuntamento mondiale che ci aspetta fra un anno. Le nostre squadre di club sono le prime d'Europa e forse del mondo, la nostra Nazionale non ancora. Argentini, brasiliani, olandesi hanno firmato in prima persona le recenti conquiste. E, questi, Vicini non li ha a disposizione. Anzi, se li troverà di fronte, quali terribili avversari. Il terzo straniero è stato determinante nel salto di qualità; la Sampdoria, che non ne ha usufruito, è stata la sola a mancare l'ultimo affondo. Gran parte di questa Steaua, che davanti al Milan ha balbettato confusa, vestita da nazionale rumena ha messo sotto i nostri baldi giovani, neppure due mesi fa. Non è per frenare gli entusiasmi, ma per evitare pericolosi equivoci. E adesso, esultiamo tutti per il vecchio, caro Milan tornato sul tetto d'Europa. Vent'anni dopo, come i moschettieri di Dumas.

**Adalberto Bortolotti**

### I TRE PRECEDENTI DEL MILAN NELLA FINALE EUROPEA

# UN ROCCO DI CLASSE

Vent'anni dopo, finalmente, il firmamento d'Europa torna a tingersi di rossonero. La pratica-Steaua, liquidata con irrisoria facilità dalla pattuglia di Arrigo Sacchi, ha dimostrato una volta di più che la vera finalissima della Coppa dei Campioni 88-89 si era giocata nel turno precedente, quando il Milan aveva sotterrato il Real dall'alto di una performance irresistibile. Fu proprio lo squadrone spagnolo a frantumare i sogni di gloria del Diavolo in occasione della prima finale disputata dal Milan, nel lontano 1958. Lo scenario, quello dell'Heysel, all'ombra dell'Atomium, simbolo di un'Europa unita lanciata verso il Duemila. L'avversario presentava a quell'epoca la più alta concentrazione di campioni in una stessa formazione: Di Stéfano, Kopa, Gento, Santamaria. I rossoneri, forti di quattro stranieri all'attacco, scesero in campo convinti dei propri mezzi, contrastando sino all'ultimo le «merengues» nella corsa al successo. Fu 3-2 dopo 120 minuti di gioco, un risultato siglato da un tiraccio di Francisco Gento, probabilmente la più forte ala dell'intera storia del calcio mondiale. Si dovettero attendere cinque anni per ritrovare una compagine italiana nel match decisivo per il trono d'Europa, e fu sempre il Milan ad avere l'onere e l'onore di difendere il tricolore di fronte alla platea internazionale. Stavolta la matrice del gioco era di stampo brasiliano: a centrocampo svettava Dino Sani, finissimo costruttore dalle giocate lineari ma geniali, coadiuvato da un giovanissimo Gianni Rivera; in avanti, il braccio armato si chiamava José Altafini, non ancora «coniglio». Dall'altra parte una squadra formidabile, sicuramente la più costante del periodo, ovvero il Benfica di Eusébio, Coluña e Torres. Fu proprio il negretto mozambicano a gettare nello sconforto la tifoseria presente a Wembley con la trasformazione di un rigore dopo nemmeno venti minuti di gara. Nella ripresa, però, uscì allo scoperto la potenza di Altafini, che con due fantastici contropiede annichilì la retroguardia lusitana nello spazio di sei minuti. Capitan Maldini alzò al cielo la Coppa, affiancato dal Paròn Rocco, vero grande artefice del ciclo. L'anno seguente, lo scettro cambiò proprietario, ma non città: nacque il mito dell'Inter di Herrera, imbattibile macchina da gol che monopolizzò l'Europa per due anni. Nel '69, l'ultimo atto vincente per il calcio milanese: come quest'anno, i rossoneri si aggiudicarono la finale «vera» superando in semifinale lo scoglio del Manchester United, certamente più esperto e potente dell'Ajax, strangolato nella finale di Madrid. L'epilogo del Bernabeu segnò la fine del dominio continentale del calcio latino, che lasciò il testimone al football «totale» che proprio in quegli anni stava nascendo e affermandosi. Eroe della serata fu Pierino Prati. Quel 28 maggio 1969 rimase per lunghissimi anni una data imponente ma per certi versi abbastanza triste: solo nell'85 una formazione italiana, la Juventus, tornò sul trono dei Campioni. Meritatamente, ma tra le lacrime.

**a. l.**

Bruxelles, 29-5-1958

| | |
|---|---|
| **Real Madrid** | **3** |
| **Milan** | **2** |

**REAL MADRID:** Alonso, Atienza, Lesmes, Santisteban, Santamaria, Zárraga, Kopa, Joseíto, Di Stéfano, Rial, Gento.
**Allenatore:** Carniglia.
**MILAN:** Soldan, Fontana, Beraldo, Bergamaschi, Maldini, Radice, Danova, Liedholm, Schiaffino, Grillo, Cucchiaroni.
**Allenatore:** Viani.
**Arbitro:** Alsteen (Belgio).
**Marcatori:** Schiaffino al 69', Di Stéfano al 74', Grillo al 78', Rial al 79', Gento al 107'.

Londra, 22-5-1963

| | |
|---|---|
| **Milan** | **2** |
| **Benfica** | **1** |

**MILAN:** Ghezzi, David, Trebbi, Benitez, Maldini, Trapattoni, Pivatelli, Sani, Altafini, Rivera, Mora.
**Allenatore:** Rocco.
**BENFICA:** Costa Pereira, Cavém, Cruz, Humberto, Raúl, Coluña, José Augusto, Santana, Torres, Eusébio, Simoẽs.
**Allenatore:** Guttmann.
**Arbitro:** Holland (Inghilterra).
**Marcatori:** Eusébio al 18' (rig.), Altafini al 58' e 64'.

Madrid, 28-5-1969

| | |
|---|---|
| **Milan** | **4** |
| **Ajax** | **1** |

**MILAN:** Cudicini, Anquilletti, Schnellinger, Rosato, Malatrasi, Trapattoni, Hamrin, Lodetti, Sormani, Rivera, Prati.
**Allenatore:** Rocco.
**AJAX:** Bals, Suurbier (Müller dal 46'), Van Duivenbode, Groot (Nuninga dal 46'), Hulshoff, Vasovic, Swart, Pronk, Danielsson, Cruijff, Keizer.
**Allenatore:** Kovacs.
**Arbitro:** Ortiz de Mendebil (Spagna).
**Marcatori:** Prati al 7' e al 39', Vasovic al 61' (rig.), Sormani al 66', Prati al 74'.

# LA LETTERA
di Vladimiro Caminiti

# L'OTTAVIO MERAVIGLIA

*Caro Camin, scusami se, come faccio una volta ogni tanto, sono io a suggerire l'argomento della tua lettera. Già l'anno scorso mi ero accorto della virile antipatia che nutrivi nei confronti di Ottavio Bianchi, ovvero di un allenatore che io considero tra i più bravi, preparati e seri d'Italia. Mi sembrò di capire che questo tuo atteggiamento nasceva più da considerazioni epidermiche che tecniche. Per questo, ora che Bianchi ha portato al più alto traguardo mai raggiunto il Napoli, vorrei ripeterti la domanda. Perché non lo stimi come merita? Non credi che la professionalità, quella professionalità che difendi con tanto amore e tanta passione nei tuoi confronti, vada rispettata e riconosciuta sempre? Bianchi secondo te ha un brutto carattere? Ti sbagli perché non lo conosci? Forse che tu e io abbiamo un carattere migliore o ce l'ha migliore Boniperti o Maradona o Zoff o Bearzot? Ancora una volta ti sarei grato se potessi rispondermi. Ancora una volta c'è una pagina di libertà a tua disposizione.*

**tuo Marino Bartoletti**

La tua lettera mi giunge... in ritardo, io mi sono riappacificato con Bianchi, e ho fatto la prima mossa. Marino, improvvisamente, ho dimenticato le ragioni del litigio, e trovandomelo davanti conciliante e sorridente, è stato spontaneo per me stringergli la mano e riprendere un antico dialogo. Ottavio Bianchi è certamente un tecnico coi fiocchi e controfiocchi. In un paesaggio di tecnici disponibili alla virgola pur di assecondare tutto e tutti. Egli si distingue per una sorta di pudore, che lo porta a vivere esclusivamente del suo. La dignità è un po' come il coraggio di manzoniana memoria e chi non ce l'ha non se la può dare. Questo signore longobardo scarsicrinito e dagli occhioni cilestrini che a Napoli ha attraversato tempeste di malumore, come tecnico è decisamente un atipico. L'argomento mi intriga. Abbiamo specie e sottospecie di tecnici, il più impegnativo, per il suo recensore, è quello che vince «lui» le partite, rappresentato oggi, nella solare Genoa, da un professore. Bianchi non è un professore e nemmeno un dottore, non è neanche cavaliere, che io sappia. Ma bisogna che tu sappia che il litigio fu provocato da lui, offesissimo da qualcosa che io avevo scritto su Tuttosport: sosteneva che io lo mettessi contro la sua città e i suoi concittadini. Non ricordo il motivo del contendere. È pur vero, Marino, che il ruolo del cronista nella nobilissima, da me amatissima, città di Napule, è terribile. Si tratta di scrivere quello che succede, ma questo è il problema. Quel che succede è di ardua interpretazione a vari livelli e non c'è mestiere o rigore professionale che basta. Napule è il regno calcistico in terra del più grande calciatore vivente, Diego Armando Maradona; qualunque cifra il Presidente Nascondino abbia offerto al signor Ottavio Bianchi per allenare il Napule diventa insufficiente per non dire superflua davanti al nodo del problema, e ne parlavo a Canale 10, l'ultima, e unica, trasmissione televisiva cui sia andato negli ultimi mesi, obbedendo ad un ovvio stimolo giornalistico.

Il fatto che Ottavio Bianchi pretenda di allenare anche Diego Armando Maradona, gli fa onore, ma io mi chiedo, ti chiedo, è possibile allenare Maradona come Carannante? Pretende, presume, si illude, sogna il nostro Bianchi a volere tra i giocatori a disposizione permanente anche

il bipapà bonaerense? Maradona spiegava, in quella trasmissione, che lui è a disposizione per dimostrare agli scettici con che severità lo allena il biondo Signorini. Bianchi, evidentemente, non è a disposizione di nessuno, tranne della sua professionalità, e vorrebbe che Maradona iniziasse un tempo di lavoro scandito dai ritmi comuni, dalle intese comuni, dagli orari comuni. Niente notti brave, mai saltare un allenamento, sudare, correre, sgobbare come gli altri, perché la squadra nomata Napule e ideata per rendere più grande il suo capitano, possa avere maggiore funzionalità. Io faccio il cronista, Marino, e tu sai cosa intendo. Sono stato tra i primissimi a piazzarmi davanti alla stanza dell'ospedale dove nasceva il presunto e mai riconosciuto figlio della Sinagra e del fuoriclasse, a suo tempo. Negli ultimi mesi, ho avvertito pesante l'usura di quarant'anni di lavoro sulla groppa, e ho chiesto a Dardanello di esentarmi da un servizio prestigioso. Finché è stato possibile ho lottato, al fianco di Bianchi, anche alla televisione, per concetti e proposizioni fondamentali del calciatore professionista. Sono un sognatore, nessuno può cambiare il mondo del calcio, il calcio contrattuale ha dato «tutto» il potere al fuoriclasse, il fuoriclasse che riempie gli stadi, condiziona i dirigenti e suffraga deliranti entusiasmi popolari.

Ti dirò chiaramente che Maradona mi è simpatico per dritto e per rovescio. Ci ho lottato, ne riconosco il primato. È il più sincero degli argentini che ho conosciuto, certamente il più buono. Appartiene al suo stile autocelebrarsi, egli non accetta condizionamenti di alcun tipo, vive a Napule nel suo nucleo familiare, con tutti quelli del suo clan, si aggrega ai compagni di squadra quando lo ritiene necessario, l'abbiamo visto ingrassato ma a tempo è sgrassato, contro il Toro ha sgambato lietamente, cesellando palloni divini. Questo è Maradona . Quando il Presidente Nascondino l'ha ingaggiato, sapeva tutto. Sapeva abitudini e costumanze, è inutile che oggi «torturi» Ottavio Bianchi, il quale ritiene in cuor suo di avere esaurito il suo ciclo personale di sopportazione cristiana e conta di accasarsi altrove. Io penso, Marino, che nessun allenatore italiano, tranne il solito cacasotto, il solito conformista bugiardo e sputtanato, se la sarebbe cavata con tanta dignità. A Napule, sono sorti due partiti, come ai giorni di Bartali e Coppi, e c'è chi sta con Bartali, cioè Bianchi, e chi sta con Coppi, cioè Maradona. Lui, Ottavio Bianchi, la notte del trionfo aveva di nuovo i lineamenti contratti, non era più il tecnico sereno e sofistico che aveva preparato il successo col Bayern e la spedizione di Stoccarda con tanta arguzia. Chi scrive che Bianchi ha un brutto carattere, non sbaglia nella misura in cui si deve riconoscere brutto carattere a chi ha carattere, perché i mollaccioni, i ruffiani, i cacasotto, i conformisti con nove toppe nel sedere, piedi per tutte le scarpe, quelli soltanto hanno un carattere facile. In un mondo del calcio che tenta di rapinarci di ogni convincimento, e porta al successo le trecce al posto dei colleoni, i vuoti al posto dei pieni, dobbiamo tenerci stretti quelli come Ottavio Bianchi. Si tratta di un campione di serietà. Ricordo con quanto perfido gusto, a voce bassa, mi vomitava addosso quegli epiteti. Nemmeno il mio terribile genitore si permise mai tanto. Ho vissuto un'infanzia durissima, ho imparato a farmi largo in famiglia, non ho mai portato rancore a Ottavio Bianchi, al quale tuttavia, in questa sede, a suo tempo, ho ricordato che il rispetto per il professionista, è la base di tutto. □

presentano L'ARTICOLO DELLA SETTIMANA

# CHEZ BERLUSCONI

Signor Berlusconi, è evidente che lei conosce molto bene il calcio. Lo ha praticato?
*«Sì. Ma soprattutto sono stato allenatore».*
— Prego?
*«Sono stato presidente e allenatore di un club giovanile che aveva quattro formazioni. La storia è singolare. È nata dall'affetto per mio fratello, che era un giocatore eccellente e che io volevo mettere nelle condizioni migliori per esprimersi. Ho costruito una squadra e una società intorno a lui. Era molto divertente. Un hobby appassionante che occupava tutti i pomeriggi del sabato e della domenica. Questa squadra è salita, gradino dopo gradino, in terza categoria. Ha perfino battuto i giovani del Milan per 4-1 e, nella sua ultima stagione, ha vinto tutto. L'anno dopo, la società si è sciolta perché mio fratello e i suoi compagni di scuola sono partiti per il servizio militare».*
— A quell'epoca, non poteva essere il gusto per la pubblicità a guidare le sue scelte. E adesso?
*«A dire il vero, non ho alcun bisogno di pubblicità. La mia presenza nei media è perfino eccessiva, e da molto tempo. Sono presente nella politica (cinque progetti di legge in dieci anni), nelle comunicazioni, nell'economia (terzo gruppo italiano), in tutto ciò che riguarda la televisione, nel cinema (coproduco cinquanta film all'anno), nel teatro (sono proprietario di tre teatri), nel calcio e in altri sport (hockey e rugby). Un giorno, sullo stesso giornale, il mio nome è comparso sei volte su altrettanti titoli di pagine differenti. È troppo. Ed è questo il motivo per cui non ho concesso interviste a giornali francesi per tre anni».*
— Si dice che lei ragioni sempre in termini di immagine. Il Milan ha un'immagine molto buona sul piano calcistico e della sportività. È l'impronta di Berlusconi?
*«Io non ragiono solamente in termini di immagine. Prima di questo obiettivo, che mi sembra naturale quando si esprime un'arte, ho affidato una missione al Milan: diventare la squadra più importante del mondo. Quando faccio qualcosa, trovo importante farla bene. Ci metto la mia intelligenza, il mio cuore, la mia volontà perché punto sempre, quasi naturalmente, a obiettivi ambiziosi. Il mio gruppo è primo in Italia nel mercato immobiliare, nella televisione, nella distribuzione; il primo d'Europa nel broadcasting e nella pubblicità. Voglio provare ad essere il primo anche nel calcio. Anzi, i primi: perché si tratta di un'opera collettiva».*
— Nel calcio, il rischio di fallire è enorme...
*«Non più che in altri campi. Il Milan non è un club qualunque. Ha un passato glorioso. È la squadra della capitale morale d'Italia. Possiede un pubblico fantastico. Tenga presente che abbiamo 65.000 abbonati e che abbiamo solo 7.000 biglietti a disposizione per le partite interne. Quando la squadra è retrocessa in Serie B, questo pubblico è rimasto vicino all'ambiente. Non esistono veri rischi quando si può contare su una passione simile».*
— Lei è diventato presidente quando le cose andavano male. Era un'occasione?
*«Ho rilevato il Milan perché era necessario farlo e perché ho avuto molte pressioni in tal senso. Gli amici, gli uomini politici, la gente del calcio. C'è stata un'autentica campagna di stampa per incoraggiarmi. In quel momento, il passivo era spaventoso, la gestione era pessima e occorrevano investimenti onerosi per pagare i debiti e ricostruire allo stesso tempo. Avevo i mezzi per poterlo fare e ho pensato che fosse un mio dovere».*
— E ha applicato al calcio i suoi metodi d'analisi e di strutturazione. Era così facile?
*«Ho cominciato dalle fondamenta, ho cambiato l'organigramma e trasformato Milanello nel centro sportivo più efficiente d'Europa. Ho cambiato lo staff tecnico e ho cercato i migliori giocatori d'Europa. In questo campo, ho superato i club più importanti del continente nella gara per ingaggiare Van Basten, Gullit e Rijkaard».*
— È accaduto tutto molto in fretta.
*«Il primo anno, ho assunto Nils Liedholm perché mi aiutasse a capire meglio la realtà del calcio e della società».*
— Poi ha assunto Arrigo Sacchi: una scelta che ha stupito molti.

## L'AUTORE

Jacques Thibert, nato il 29 settembre 1935, è entrato a L'Equipe e France Football nel 1960 dopo quattro anni di collaborazione esterna. Caporedattore aggiunto nel '70, e redattore capo dal '77, ha scritto una trentina di libri sul calcio, fra i quali l'Annuario dal 1973 (si tratta del best-seller fra le pubblicazioni sportive in Francia). Thibert è il terzo caporedattore della storia di France Football: l'hanno preceduto Jaques Ferran e Max Urbini.

**Sopra, gli inviati di France Football Jacques Thibert (a sinistra) e Victor Sinet durante l'intervista a Silvio Berlusconi**

*«Avevo constatato la qualità del gioco praticato dalla sua squadra. Apprezzavo la sua filosofia e il gusto per il gioco d'attacco e lo spettacolo. Tendenze piuttosto lontane dalla tradizione del calcio italiano, ma vicinissime alle mie idee».*
— Il Milan è così diventato il campione del calcio d'attacco: un'eccezione, in altre parole, in un calcio che privilegia la difesa?
*«Questo non si può dire. Forse abbiamo contribuito ad un cambiamento di mentalità, ma le altre squadre italiane si sono adeguate. Non è un caso se ne sono arrivate tre alle finali delle coppe».*

Il Milan, comunque, pratica un gioco diverso.
*«È il gioco di una squadra che vuole sempre vincere e soprattutto dare spettacolo, a San Siro come in trasferta. Il Milan gioca per dare al pubblico un'ora e mezza di festa».*
— Lei è appassionato d'arte e di calcio. Ma si dice che in un uomo c'è posto per una sola passione.
*«Io amo lasciarmi trascinare da tutte le passioni. È importante essere appassionati. Quando faccio una cosa, è sempre la più importante nel momento in cui la faccio. La sola. E al meglio delle mie capacità».*
— A quanto pare, lei sa comunicare facilmente al Milan questa filosofia della passione.
*«Abbiamo una filosofia comune, discussa a lungo con Sacchi e i giocatori. E poi c'è la nostra passione».*
— Una passione che ha travolto il Real.
*«Il Real aveva paura di noi. L'avevamo battuto due volte in amichevole, l'estate scorsa».*
—In campionato il Milan non ha brillato molto.
*«È difficile avere due obiettivi prioritari nella stessa stagione. Quest'anno, il nostro obiettivo principale era la Coppa dei Campioni. In campionato, siamo terzi, ma abbiamo avuto dei problemi: all'inizio della stagione, abbiamo avuto dei titolari infortunati contemporaneamente. Era un Milan diverso. Detto questo, abbiamo fatto anche degli errori».*
— Quali?
*«Sacchi ha preferito una rosa ridotta. Probabilmente, temeva di dover affrontare problemi delicati di gestione psicologica. Ho tentato di convincerlo fino al momento in cui ho preferito evitare un conflitto con il mio allenatore».*
— Sacchi aveva dunque torto?
*«Aveva le sue ragioni e l'esperienza l'ha aiutato a capire le mie. L'anno prossimo, il Milan avrà una rosa di 21 giocatori».*
— Quali? Avete già tre stranieri. Arriveranno dei giocatori italiani?
*«Tornerà Massaro, che ci appartiene. E poi faremo arrivare i migliori italiani sul mercato. Purtroppo, non potremo prendere coloro che appartengono ai nostri cinque grandi rivali. Sono incedibili».*

**L**ei crede quindi negli effetti benefici della concorrenza?

*«Non solo in questo. È vero che il coraggio, lo spirito, l'amor proprio aumentano quando in un gruppo c'è concorrenza. Ma esiste un'altra realtà. Con 21 giocatori, si possono far riposare coloro che ne hanno bisogno, affrontare meglio gli imprevisti di una competizione».*

— Quando cadranno le frontiere europee, vedremo un Milan «straniero» all'80 o 90 per cento?

*«La politica che stiamo conducendo è mirata a consolidare l'osmosi fra il Milan e la sua regione, la sua gente. Abbiamo esteso la nostra azione di reclutamento e di formazione ai giovani di Milano e della Lombardia. A parità di talento, il ragazzo lombardo avrà sempre la preferenza. Ma sappiamo bene che per essere fra i primi d'Europa dovremo avere anche i migliori stranieri».*

— Gullit e Van Basten, per esempio?

*«Certo. Ho la speranza che i nostri stranieri siano conquistati dalla filosofia che si respira nel club. Gullit, per esempio, ci è molto vicino. Ha un amore per il Milan che ritengo sincero. L'ideale sarebbe che un nostro giocatore sia stato tifoso del Milan da quando era un bambino».*

— È il caso di Van Basten?

*«Con Marco, ho un rapporto di stima e di amicizia che va oltre il calcio».*

— Circolano certe cifre. Secondo lei, ci sono dei limiti invalicabili allo stipendio di una star del calcio?

*«Il limite è la realtà del mercato e l'adeguamento alla logica dell'impresa. Non comprendo i moralisti. Troppo denaro, dicono: ma in rapporto a cosa? I grandi giocatori partecipano ad uno spettacolo e la loro carriera è corta».*

— Il budget del Milan può permettersi molti fuoriclasse?

*«Le cose sono semplici. Noi facciamo parte di un mercato. Gli introiti vengono da tre fonti: spettatori (abbonamenti e biglietti), televisione e sponsor. Il resto è Silvio Berlusconi. Il livello del Milan dipende quindi da qualcuno che può e che vuole. Ma questo riguarda anche la città. Quando spendo dei soldi per il Milan, mi capita di pensare che occorrerebbe una gestione equilibrata. Non sono obbligato a fare ciò che faccio».*

— Ma ha i mezzi per farlo?

*«Il mio gruppo ha un volume d'affari annuale di 16.000 miliardi di lire. Ha 26.000 dipendenti in otto settori diversi».*

— Lei è un uomo d'affari efficiente.

*«Io non sono un uomo d'affari. Non ho mai fatto un buon affare e le assicuro che sono incapace di comprare qualcosa per rivenderlo ad un prezzo più alto. Sono un creatore, un costruttore che è partito dal nulla e ha la soddisfazione di detenere il 100 per cento del capitale della sua società. Posso dirle che altri, e tra i più importanti, possiedono solo il 15 o 20 per cento delle loro azioni».*

— In ogni caso, lei è un comunicatore.

*«Uno studio recente dimostra che 35 milioni di italiani guardano in media per due ore al giorno le nostre trasmissioni televisive. 70 milioni di ore di televisione offerte ogni giorno, questa è la misura della nostra audience. Quanto alla stampa scritta, un dato mi soddisfa: la stampa ha aumentato le vendite del 28 per cento in un anno».*

— Lei stesso si impegna molto nella comunicazione. All'interno dei suoi affari? In seno al Milan?

*«I contatti ad alto livello sono il mio lavoro personale. Mi sarebbe difficile mandare un collaboratore al mio posto per incontrare un ministro. Inoltre, devo partecipare alla vita del mio gruppo, trasmettere la mia filosofia e la mia esperienza ai collaboratori più giovani. Devo anche avere rapporti diretti con le star delle mie reti televisive, che sono più di cento, che pago bene e non capirebbero perché — essendo pagati così bene — io li ignoro. Al Milan è lo stesso. La comunicazione e la filosofia devono circolare».*

**L**e potrebbe interessare, in questo momento, la presidenza dell'Uefa o della Fifa?

*«Presidente della Fifa? Mai. Non avrei mai il tempo necessario. Già adesso mi chiedo come faccio a seguire ciò che vorrei».*

— Le capita di dormire, ogni tanto?

*«Per fortuna, non ho molto bisogno di sonno. In generale, lavoro sui miei documenti fino all'una di notte, quando mi portano i giornali appena usciti dalle rotative. Leggo fino alle 2-2,30. La seccatura è che spesso non ho ancora finito di lavorare quando arrivano i giornali. In ogni caso, mi alzo verso le 7 e un quarto».*

— Non la stanca il fatto di passare da un documento all'altro, da una preoccupazione all'altra, dalla televisione al calcio passando per la distribuzione?

*«È un divertimento nel senso etimologico del termine. La diversità mi piace perché un impegno pesante è spesso seguito da uno piacevole. I programmi della televisione, per esempio, sono appassionanti».*

—Torniamo al calcio. Crede che esista una cultura calcistica più o meno profonda, più o meno ancorata da un paese all'altro?

*«Cultura, cultura, è una gran bella parola. Il calcio è uno sport molto facile da capire e io diffido delle filosofie complicate. Per me, si riassume nella tecnica e nella voglia di vincere. La cultura, nel calcio come nel resto, è l'esperienza degli altri, che non bisogna dimenticare. Ma ciascuno ha il suo talento».*

—Quale tipo di giocatore preferisce?

*«Non ho preferenze. Ogni giocatore può fornire il suo stile, la sua sensibilità, i suoi gesti. Rivera, Baresi, Van Basten, Gullit hanno avuto o hanno il talento di fare qualcosa. Sono quindi l'espressione del talento. In effetti, ciascuno di loro è benedetto dal Signore... Ciò che comporta un paradosso: la prova che Dio esiste».*

— Esistono benedizioni più pronunciate di altre?

*«A volte, c'è un colpo di genio, una luce che illumina lo stadio. Non so se si tratta di luce divina».*

— Lei non ama la Coppa dei Campioni?

*«In Coppa dei Campioni, si è vittime delle circostanze: la pioggia, l'arbitraggio, la sfortuna, il rischio di un'eliminazione al primo turno. Non è moderno».*

— In materia d'arbitraggio, lei ha una certa esperienza e alcune cose da dire...

*«Accade che per tre volte, in questa stagione, abbiamo rischiato di essere vittime definitive di un errore d'arbitraggio. Bisogna installare rapidamente un sistema elettronico per sapere se un pallone è entrato o no, se un giocatore è in fuorigioco o no. Il sistema esiste già. Sarebbe un aiuto per l'arbitro, una sicurezza per i club e la certezza di un calcio più giusto. Ma so che le novità devono essere introdotte lentamente, con pazienza».*

— Lei è paziente?

*«Sono un uomo paziente».*

— In attesa del campionato europeo e dell'arbitraggio elettronico, lei avrà, grazie ai Mondiali, uno stadio eccezionale. Le piacerebbe esserne il proprietario?

*«No. San Siro sarà uno dei più begli impianti al mondo: 85.000 posti a sedere, numerati, coperti, senza pista di atletica. Sarà la Scala del calcio. E ne sono tanto più felice perché siamo stati noi a fornire il progetto al comune di Milano, dopo aver lavorato giorno e notte per delle settimane, in modo da non mancare l'occasione».*

— Molte società vorrebbero prendere, oltre a Gullit e Van Basten, Franco Baresi. Qual è il suo prezzo?

*«Non c'è prezzo. Baresi è la bandiera del Milan, la sua essenza e la sua anima».*

— Platini allenatore: l'ipotesi la interesserebbe?

*«Forse Platini diventerà un buon allenatore: è molto intelligente. Ma deve superare degli esami. Detto questo, per essere un buon driver, non è necessario essere stati un buon cavallo. E viceversa».*

— In Francia, si dice che lei potrebbe rilevare il Racing. È un progetto possibile?

*«Io non mi sono candidato, ma è vero che i miei collaboratori sono stati sollecitati in mio nome. Non le nascondo nulla: sull'argomento, abbiamo tenuto una riunione. La nostra conclusione è stata che, siccome il calcio è una religione e noi siamo cattolici monoteisti, non potevamo comportarci da pagani. Non seguiremo quindi il Racing perché per noi, nel calcio, c'è un solo dio: il Milan».*

**Jacques Thibert**

# IL PESTAGGIO ALLA GENOVESE

□Caro Marino, sono un tifoso genoano vecchio lettore del Guerino. Nel breve periodo della tua direzione ho potuto apprezzare i notevoli miglioramenti che hai apportato al giornale, ma una volta tanto non ci sto. Per quale ragione in uno dei tuoi «Dialoghi» hai sparato a zero sulle manifestazioni di giubilo dei tifosi del Genoa in seguito alla sconfitta della Samp a Berna? Queste cose succedono da sempre e lo sfottò, qui da noi, non ha mai fatto rima con violenza. Cosa avrebbero fatto gli ultras doriani al nostro posto? Le stesse, identiche manifestazioni. La presa in giro è bella anche perché la si fa e la si subisce. Certo, la regola è stata infranta da quei poveri dementi frustrati che hanno devastato un bar o dai deficienti che hanno messo a ferro e fuoco un intero quartiere, ma quella è gente che quando io e te andavamo allo stadio non sapeva nemmeno cosa fosse un pallone; persone che danno sfogo a istinti animaleschi: se non andassero allo stadio farebbero casino ai concerti o ai comizi. Comunque, tornando alle manifestazioni più civili, è inutile fare gli ipocriti e sostenere che nei confronti internazionali gli sportivi devono dimenticare gli odii di campionato: questo potrà accadere per le città che hanno una sola squadra, ma ce li vedi i tifosi dell'Inter festeggiare il 5-0 del Milan sul Real oppure i torinesi esultare per una finale di coppa della Juve? Il campanilismo in Italia è sempre esistito; l'importante è non esagerare. Eppoi, come fai a dire che la batosta della Samp è stata un evento «doloroso»? Dolore avrebbe potuto provarlo il Napoli, se avesse perso a Stoccarda. Invece, cosa hanno fatto i blucerchiati per vincere la finale e portare a casa la coppa? Non dirmi che anche tu ti sei fatto coinvolgere dai vaneggiamenti eurovisivi di Ennio Vitanza: via, ti considero troppo intelligente! In Italia ci sono cose ben più serie e drammatiche di periodiche prese per la... Coppa. E di al buon Giuliano di non inviarti più vignette come quella del numero in questione (numero 20, ricordo): sono solo provocatorie e in questi casi bisogna gettare acqua, non benzina, sul fuoco.

ENRICO PERISI - GENOVA

□Caro Direttore, noi genoani non abbiamo gradito le sue dichiarazioni sul nostro comportamento dopo la sconfitta della Samp a Berna. Lei, probabilmente, non immagina nemmeno lontanamente il clima che si respira in questo periodo nella nostra città: le risse fra opposte fazioni sono ormai all'ordine del giorno, e le cosiddette prese per i fondelli abbondano. Così, dopo aver ingoiato per anni bocconi amari, oggi noi non dovremmo gioire per la disfatta di una squadra di donnicciole? Una squadra, si badi bene, che in campionato è andata avanti più che altro con i soldi di Mantovani e che nella finale di Coppa ha incontrato l'unica, vera formazione di calcio dopo le varie rappresentative di postini, fruttivendoli, caporali e spastici che la fortuna le aveva messo sul cammino europeo. Lo scorso anno, quando il Genoa stava per retrocedere in Serie C, gli infami doriani avevano pronte 50 bare; noi, invece, quest'anno ci siamo limitati a una semplice coppa del cesso, l'unica che meritavano di vincere. E, tanto per cambiare, la vignetta di Giuliano pubblicata sul numero 22 è una cavolata: noi in A ci andiamo lo stesso; loro, la coppa, potranno guardarsela solo in fotografia.

MARCO U. - GENOVA

Bisogna ammettere che a Genova c'è modo e modo di fare il tifo

□Caro Direttore, ognuno è libero di pensarla come vuole, però l'anno passato stava per verificarsi un'altra doppia sconfitta (per usare un suo termine, a proposito della débâcle doriana a Berna e delle successive manifestazioni di giubilo genoano), con una vittoria del Modena sul Genoa e il funerale già organizzato dai «cugini». Per fortuna le cose in campo non andarono secondo le funeree previsioni dei fans blucerchiati. Ora, lei potrà obiettare che una partita di Serie B non vale una finale di coppa, ma per me, sinceramente, la differenza è molto sottile, in quanto si tratta solo di gioire per le disgrazie altrui. Lei parla di evento doloroso; io le rispondo che gli eventi dolorosi, nella storia del calcio italiano, sono stati soltanto due: Superga e Bruxelles. La sconfitta patita sul campo da una nostra squadra può lasciare l'amaro in bocca, può causare qualche lacrima, ma il tutto fa parte dell'ordine naturale delle cose calcistiche e noi non dobbiamo scandalizzarci se al dispiacere di uno corrisponde la gioia di un altro. Piuttosto, sa quand'è che Genova ha perso due volte? Quando nel giro di poche ore tifosi rossoblù e doriani se le sono date di santa ragione, creando panico e terrore negli abitanti della zona di Marassi. Vede, Direttore, io ero a far festa in Piazza De Ferrari, ma quella non era una mia sconfitta.

LETTERA FIRMATA - GENOVA

□Egregio Direttore, siamo due tifose del Genoa e le scriviamo per farle capire, una volta per tutte, come sono realmente i doriani. Dopo la sconfitta della Samp in Coppa delle Coppe la stampa nazionale ha preso subito la parte dei blucerchiati accusando noi tifosi rossoblù di antisportività, inciviltà e immaturità per i festeggiamenti che abbiamo organizzato per le strade di Genova. Però quanta gente è stata informata, dalla stessa stampa, del fatto che i doriani avevano già pronto un analogo trattamento di «favore» se l'anno scorso il Grifone fosse retrocesso in Serie C? Ma sono rimasti fregati: infatti la festa c'è stata, ma l'abbiamo fatta noi per la salvezza conquistata a Modena.

SIMO E DANY - GENOVA

□Egregio Bartoletti, dopo la sconfitta, a mio avviso immeritata, della Sampdoria in Coppa delle Coppe, i tifosi genoani hanno gioito a tal punto da ritrovarsi in massa a festeggiare per le strade. Per quanto possa essere accesa la rivalità fra le due tifoserie, non trovo giustificabile un simile atteggiamento, perché in quella partita la formazione blucerchiata rappresentava tutta l'Italia. La sconfitta dei doriani, per quanto onorevole, è stata un grande dispiacere per tutta la vera Italia calcistica. Festeggiare la vittoria di Barcellona significa non amare lo sport. Non sono tifosa della Samp, ma perché disconoscere i meriti di una squadra che gioca un bel calcio, che nell'incontro decisivo ha avuto come avversaria anche la mala-

sorte? Io davanti a Vialli e compagni mi levo tanto di cappello!

TIZIANA BASSO - PALERMO

*I tifosi genoani mi perdoneranno se, piuttosto che ripetermi, segnalo come mia possibile «risposta» la lettera finale di Tiziana Basso. L'argomento è malinconico e — scusatemi — anche piuttosto monotono: è già qualcosa, visti i tempi, se le obbiezioni che mi vengono enumerate sono garbate e civili (come quelle — pur decise — del signor Perisi a cui comunque vorrei fare un discorsetto a parte). Voi, amici, fate quello che volete, dite quello che volete, pensate a quello che volete; io non vi replicherò più perché non ho la vocazione del piazzista e ho perduto da tempo la pazienza del predicatore. Ma una cosa è certa: in tutta la mia vita — pur avendo le idee molto chiare su ciò che odio e ciò che amo — non ho mai tifato né mai tiferò «contro» qualcosa. Potrò astenermi, potrò fregarmene, potrò «non dispiacermi» per una sconfitta altrui: ma non ne gioirei mai, se questa sconfitta potesse in qualche modo ferire la mia passione di amante del calcio e — si usa ancora? — di sportivo italiano. Il tifo, ragazzi, è una brutta bestia: così brutta che fa dire a Marco U. che la Samp è andata avanti in campionato «coi soldi di Mantovani» (avanti dove?) e che il Barcellona è «l'unica vera formazione di calcio incontrata» (ignorando che il Malines era campione uscente della manifestazione ed aveva appena vinto lo scudetto del suo Paese). Ma su questo piano è inutile discutere. Così come è scontatamente inutile aggiungere commenti e riflessioni alla squallida scazzottata di Marassi. Ma proprio su questo punto vorrei fare due chiacchiere con Perisi. Sei sicuro, caro Enrico, che come direbbero i giuristi non ci sia un nesso di causalità fra quello che hanno fatto certi «frustrati» e certi «deficienti» e ciò che era avvenuto — più o meno spontaneamente, più o meno giuridicamente, più o meno responsabilmente — due sere prima? La realtà è che noi, noi che pretendiamo di offrire degli esempi sani, ogni tanto dovremmo farci dei robusti esami di coscienza mettendo ben a fuoco i rischi che il nostro comportamento può innescare. È inutile perché, amico Perisi, questa sì che è un'affermazione che offende la tua — evidente — intelligenza. Se gli «altri» rubano, non per questo — fatte le debite proporzioni — noi siamo autorizzati a diventare delinquenti abituali. Secondo te la presa in giro è bella e va «fatta e subìta»? E allora perché ti offendi tanto se Giuliano, con garbo e finezza, prende in giro la tua squadra con una vignetta? Come vedi la contraddizione è sempre dietro l'angolo: lo è ancor di più quando, prima di parlare o di agire, si dimentica accesa la lampadina del tifo e spento l'interruttore dell'obiettività. Un caro saluto.*

segue

## L'argomento della settimana

# COPIARE IL BASKET

□ Caro Direttore, ultimamente il tuo giornale ha ospitato lettere di lettori convinti che il regolamento del gioco del calcio vada rivisto in quanto inadeguato ai tempi. Ebbene: se mi consenti, vorrei pure io infoltire questa schiera, poiché a mio avviso, questa vetusta «costruzione» di 126 anni è fatiscente e bisognosa, quindi, di improrogabili riparazioni. E credo lo dimostri il fatto che, in questi anni, è cresciuto in maniera impressionante l'interesse per altri sport di squadra relativamente «giovani» i quali, a differenza del calcio, hanno piuttosto chiaro il riferimento alla pallacanestro. Ed è proprio allo sport di Meneghin e soci che, quello che spesso e volentieri viene presentato come il «gioco più bello del mondo», dovrebbe ispirarsi se vorrà veramente rimanere tale. Innanzitutto bisogna introdurre a tutti i costi il tempo effettivo: io proporrei due tempi di 35 minuti con arresto del cronometraggio ad ogni interruzione del gioco. Non me ne importa nulla se in questo modo verrebbe a mancare la «storica» puntualità del calcio. Personalmente preferirei stare allo stadio un po' di più invece di assistere a «graziosissime» scenette da voltastomaco che come unico scopo hanno quello di perder tempo. Ritieni, infatti, che sia edificante vedere giocatori che, invece di ridare il pallone all'avversario che deve effettuare la rimessa laterale o il calcio di punizione, glielo buttano a sei metri di distanza? Oppure che ne pensi di quei giocatori che, appena sfiorati, stramazzano sull'invitante erbetta del campo e improvvisano interminabili sceneggiate napoletane (senza offesa per i concittadini di Totò)? E delle rivoltanti lotte per riaccaparrarsi il pallone, dopo che a pochi minuti dalla fine è stato segnato un gol importantissimo? E di partite come Roma-Ascoli di domenica 7 maggio, nella quale, anche a conseguenza di ciò, il gioco effettivo è durato solo 46 minuti complessivi? Insomma: è o non è ora di finirla con questo andazzo? Ma non è solo di questa fondamentale innovazione che il calcio ha bisogno; eccoti quindi, in sintesi, gli altri correttivi, la maggior parte dei quali, come dicevo, ispirati alla pallacanestro.

1) Sostituzioni libere (come nel basket) con i giocatori che possono entrare e uscire quando vogliono (fuorché a gioco fermo). Sono certo che su questo punto gli allenatori sarebbero pienamente d'accordo con me; la regola vigente, ovvero quella delle due sostituzioni, con i ritmi di oggi, è diventata assurda e anacronistica. E poi non è giusto che una squadra che ha perso un uomo per infortunio, resti in dieci perché, purtroppo per lei, ha già effettuato i fatidici due cambi. 2) Introduzione del time-out (due per ogni tempo, della durata di un minuto, a disposizione di ciascun allenatore). 3) Uscita del giocatore, se questo ha raggiunto un certo limite di falli (da tre a cinque). È l'unico efficace deterrente contro quei difensori troppo «innamorati» delle caviglie degli attaccanti avversari. 4) Abolizione dei «rigori» in caso di parità dopo i supplementari. Una regola, questa, contro la quale molta gente come me ha protestato, in quanto altamente antisportiva. Meglio allora disputare tanti tempi supplementari (di dieci minuti l'uno), al limite anche uno o quanti ne sono necessari per sbloccare il risultato. È vero: le partite potrebbero durare come la guerra di Troia, ma credo sia più giusto che abbia la meglio la squadra con più birra in corpo e non quella che ha più fortuna. 5) Nelle tre competizioni Uefa, abolizione del «gol in trasferta vale doppio», meccanismo tanto odioso quanto insulso che oltre a falsare le partite, in troppi casi favorisce in maniera decisiva la formazione che gioca il primo incontro in trasferta. E se tu ripensi a quante nostre compagini sono rimaste vittime di questa trappola, credo sarai d'accordo con me. Meglio quindi ritornare all'antico, con la disputa dello spareggio in campo neutro in caso di uguale differenza reti tra andata e ritorno.

□P:S: Ho letto anche del pallone «antifurto». Sono perfettamente d'accordo. Ma non sarebbe più economico fare una fossetta dietro la riga di porta?

SERGIO SPADONI - FIRENZE

*Ho già affrontato l'argomento che, comunque, trovo intrigante e meritevole di approfondimento (specie per uno come me che ama moltissimo la pallacanestro): avrei, anzi, una mezza tentazione di indire un referendum fra i lettori. Venendo alla lettera e rispondendo punto su punto eccoti comunque le mie opinioni: 1) abbastanza d'accordo. 2) Non ce n'è bisogno: e, comunque, lo sport outdoor non è l'ideale per fermarsi (caso mai sotto la neve) per fare un'assemblea sugli schemi. 3) Interessante: anche se in teoria la regola... esisterebbe già. 4) Meglio i rigori della guerra di Troia. Sarebbe molto più penoso vedere ventidue poveri zombies arrendersi alla disperazione e alla fatica che non affidarsi ad una risorsa che io ritengo ortodossa e spettacolare. 5) Il gol che «vale il doppio» è sicuramente una forzatura: ma ha dato risultati molto più pratici di certi preistorici spareggi per i quali, comunque, oggi come oggi non ci sarebbe più un solo buco nel calendario.*
*P.S. Alla prima caviglia rotta per colpa della «fossetta» ci vai poi tu a coprire di terra la tua invenzione.*

segue

## CARO CHICO TI SCRIVO

□Sono una ragazza del '68 e vorrei dire due parole al mio amico Chico che ha messo nella stessa pattumiera giornalisti, sportivi e tifosi. Vorrei innanzitutto dirgli che sono uno dei 18 milioni di rincoglioniti che hanno visto Real Madrid-Milan, ma non per questo non mi sono accorta della tragedia di Sheffield, non per questo ho visto distratta parte della mia fiducia nello sport davanti a interessi politici, economici, a scandali a destra e manca, non per questo sono cieca davanti a quelli che non hanno mai indossato un paio di scarpette bullonate, che non hanno mai solcato un parquet (sono una pallavolista prima che una calciofila) e si riversano in stadi e palazzetti per sfogare nevrosi, fallimenti personali, insultare giocatori, arbitri, dirigenti senza averci mai provato. Ma mi sorge un atroce dubbio, Chico: che neanche tu conosca il vero valore dello sport. Perché io sono una di quelle che ci crede e penso che fare attività fisica, infiammarsi sul campo e sugli spalti sia vita, perché una vittoria ti fa crescere, perché facendo sport impari a rispettare te stesso e gli altri, perché puoi essere un tifoso, un giornalista sportivo e non essere cieco di fronte al resto del mondo, alle bruttezze di questo mondo che non abbiamo scelto, ma nel quale ormai stiamo e che solo noi dobbiamo e possiamo migliorare. Non mi sentivo deficiente quando ho pianto guardando il tabellone che con i suoi freddi numeri sanciva la discesa della mia squadra di pallavolo, per la quale «perdevo» i miei sabati pomeriggio al palazzetto, in A2. Sono passati tre anni ma me lo ricordo bene! Vedi, forse noi ci esaltiamo per cose stupide, staremo lì a parlare di cose inutili ma è anche questo un modo per cercare di migliorare la situazione, presentando delle alternative che sappiano divertire e nello stesso tempo istruire questa massa di ciechi e ottusi, come li chiami tu. Cosa credi di fare con le tue accuse? Più di me che invece sono qui a guardare e a soffrire per la Sampdoria che sta giocando la finale, più di me che credo che lo sport porti vita, che sia meglio che i giornali diano risalto oltre che agli episodi negativi a qualche atto di bontà che aiuta un uomo a sorridere? No! Siamo perfettamente sullo stesso piano perché in fondo anche tu come me credi nella vita! Io non sono venuta a Roma il 6 maggio però testimonio la mia gioia di vivere con il mio ottimismo di ogni giorno, se posso cerco di aiutare qualcuno che in quel momento ha bisogno di me; non mi vergogno a dire che cerco di divertirmi, di essere allegra qualche volta anche sbattendo la porta davanti ai gravi problemi del mondo, se non sono in grado di agire attivamente. Forse hai un pizzico di pessimismo di troppo e un po' troppo poco rispetto per gli altri: io non mi permetto mai di dare giudizi, così generalizzati senza conoscere, la situazione (beh scusami non conosco abbastanza neanche te ma mi è venuto istintivo...). Ciao.

ANTONELLA BERTOLDI - BELLUNO

□Caro Direttore, anzi caro Marino, scusami se ti darò del tu in questa lettera anche se non ci conosciamo, ma ti considero un amico, perché ti stimo moltissimo e ammiro la tua rivista. Ho pensato tante volte di scriverti e non ho mai trovato il tempo per farlo, ma leggendo la lettera di Chico 68 m'è venuta un'improvvisa, quasi frenetica voglia di dirne quattro a quell'«essere». Innanzitutto anch'io penso che aver avuto il coraggio di scrivere tutte quelle str... e non averne avuto, invece, quando si è trattato di firmare la lettera, sia segno di codardia, e in special modo di autentica ignoranza. Come può un ragazzo di 21 anni criticare così aspramente lo sport e la stampa sportiva, quando ormai da 30 anni e più esso è diventato pane quotidiano per tutti i giovani e non più giovani sportivi italiani? Non so se questa specie di ragazzo lavori o studi, ma a me personalmente (e penso di parlare a nome di tutti i giovani che lavorano e che studiano) fa piacere, quando esco dal lavoro, dedicare una decina di minuti alla lettura di un giornale sportivo per dimenticare un po' lo stress di una lunga giornata lavorativa. Lui parla di violenza negli stadi, e giustamente è un problema che si deve risolvere al più presto, ma non mi meraviglierei se fossero proprio loro, nemici del sistema, che per sfogare la loro ira, nascondendosi dietro ai colori di una squadra, andassero in giro ad accoltellare e ammazzare la gente. Caro Chico '68 , credi a me, come diciamo noi a Verona «datti all'ippica» e non farti sentire in giro dicendo schiocchezze come quelle che hai scritto perché potresti finire male, e ricorda che la vita è bella, come lo sport, e sarebbe migliore se non circolasse gente come te, sempre in vena di criticare senza pensare a quello che si dice o che si scrive.

GIOVANNI SOAVE - SAN GIOVANNI LUPATOTO (VR)

□Caro Direttore, vengo subito al sodo rispondendo a Chico '68. Io sono uno dei 18 milioni di «vegetali» che hanno guardato Milan e Real Madrid, e che seguono il calcio con passione. Frequento il secondo anno di Ingegneria, ho studiato ben cinque anni in un collegio tornando a casa il sabato sera e ripartendo la domenica (avevo 14 anni allora). Ho sempre praticato sport, per divertimento e per passione, sentendomi veramente vivo solo nel momento in cui lo praticavo. Quando sono riuscito a farmi apprezzare nel gioco del calcio, ecco che il giocattolo si è rotto, prima è saltato il menisco e poi i legamenti del ginocchio. Ma la passione smuove le montagne e io mi sono sorbito (e tuttora sorbisco) dieci mesi di ginnastica, sia in estate che in inverno. Tutto fa parte della vita, non mi lamento più di tanto. Ma tutto questo lo faccio per tornare a giocare e inebriarmi con quelle cariche emotive che solo lo sport può dare. Lo sport, te lo assicuro, matura le persone, le fa diventare più disponibili e tolleranti verso gli altri. Hai mai provato a giocare a pallone, correre mettendo il cuore in ogni contrasto? Non penso proprio. Io leggo i giornali, cerco di dare il mio contributo ad una società che è così in deficit non per colpa dello sport, ma che grazie a esso ha un punto di riferimento più o meno genuino che accomuna passioni e animi umani. Sai cosa ti disco? Che se lo sport (fortunatamente non accadrà mai) venisse abolito, ci sarebbero più disoccupati, più drogati, più persone senza stimoli e molti di più che la penserebbero diversamente da te. Spero che tu riesca a divertirti maggiormente in maniera sana, senza masturbare ulteriormente il poco cervello che ti è rimasto.

SAURO ABRAMI - PONTE ALL'ANIA (LU)

## VOGLIAMO FARLO VIOLA

□Egregio Direttore, vorrei chiarire le idee a Carlo Eleganti che ha paragonato la Juventus al Cadice e la Fiorentina al Real Madrid. Per quanto riguarda il secondo paragone sono d'accordo: in questo periodo il Real fa venire il latte ai gomiti (con tutto il rispetto per i Bianchi di Spagna). Ma per quanto riguarda il primo paragone gli devo dare torto: infatti la Juve (termine più confidenziale) non ha qualche, ma molti scudetti in più del Cadice e poi, sia sponsor che maglia cambiano: bianconera e Ariston la Juve, viola e Crodino il Cadice. Con amicizia.

MAURO ZUCCONI - BORGONOVO VALTIDONE (PC)

□Carissimo Direttore, tramite la sua rubrica vorrei fare un appunto al «signor Eleganti» (di nome ma non di fatto). Se con l'ironia da quattro soldi bucati crede di sminuire le vittorie della Juventus, sbaglia di grosso. Se la Fiorentina giocasse come la Juve, invece di ballonzolare arriverebbe più spesso in zona Uefa e magari riuscirebbe a passare il primo turno. E se proprio crede che le vittorie bianconere siano dovute in maggioranza a vistosi e clamorosi regali delle giacchette nere, lo esorto a rivedersi alla moviola il rigore concesso alla squadra viola l'8 gennaio di quest'anno. Se poi volesse vedere come si gioca a calcio, è pregato di comprarsi o di affittare la video-cassetta Juventus-Argentinos Juniors, partita valida per la finale di Coppa Intercontinentale (a proposito, l'ha mai vista nella sede viola?).

PIER LUIGI PELAGATA - VIGEVANO (PV)



*Scrivete a Guerin Sportivo «La posta del direttore», via del Lavoro 7 - 40068 San Lazzaro (Bologna)*

## MARADONA BOCA DE ORO

□Vorrei veder pubblicata una fotografia di Diego Maradona con la maglia del Boca Juniors e avere qualche notizia su di lui ai tempi della sua militanza in questo club.

LORENZO SERRA - NAPOLI

*Diego Armando Maradona giocò una sola stagione nelle file del Boca Juniors, proveniendo da un'altra formazione bonaerense, l'Argentinos Juniors, nella quale era cresciuto calcisticamente. Nel corso della stagione 1981 (a quell'epoca l'annata sportiva veniva disputata secondo l'anno solare e non come «temporada») Maradona prese parte al Campeonato Nacional (il torneo riservato alle migliori squadre del paese) e successivamente al «Metropolitano», che racchiude la crema del futbol del Rio de la Plata. Scese in campo quaranta volte mettendo a segno ventotto reti. Nel 1982, pur facendo ancora parte del Boca, non disputò alcun torneo in quanto i campionati vennero «ridisegnati» per far posto alla Nazionale che doveva difendere in Spagna il titolo mondiale conquistato quattro anni prima. Ad agosto si trasferì a Barcellona, dove visse due stagioni tormentate. E quindi, nel 1984, il passaggio al Napoli, che ha condotto allo scudetto due stagioni orsono e, quest'anno, alla vittoria in Coppa Uefa.*

**Sopra, un giovanissimo Diego Maradona in compagnia di Miguel Brindisi e Hugo «El Loco» Gatti. A fianco, Tracy Austin ai tempi della sua prima carriera: è tornata in campo il 6 marzo**

## CENTR'HALF CON METODO

□Mio nonno mi racconta spesso che un tempo il titolare della maglia numero 4, nel calcio, giocava da «centr'half». Sapete dirmi cosa significa e come era il suo tipo di gioco?

ANTONIO GALASSO - GRAGNANO (NA)

*La dizione inglese «centr'half», non è altro che la versione originale del termine «centromediano», che stava ad indicare il ruolo del giocatore che indossava la casacca numero cinque (e non quattro). La figura del centromediano era tipica del «metodo», il modulo tattico applicato in tutta Europa, ad eccezione del Regno Unito, sino alla fine degli anni Quaranta. Da qui, appunto, la formula «centromediano metodista» spesso usata a sproposito sino ai giorni nostri. Il compito del centr'half era duplice: da un lato doveva supportare la propria retroguardia occupandosi della marcatura del centravanti avversario, dall'altro rappresentava il perno iniziale della manovra offensiva. Doveva essere dotato di un eccellente fisico, forte nei colpi di testa e nella carica sull'uomo. Inoltre, a lui veniva chiesto il lancio in profondità a servire le ali per il contropiede. L'Italia e la grande scuola danubiana adottarono il «metodo» sin dagli albori del football emendandolo poi in vari modi a seconda delle necessità e degli uomini a disposizione. Volendo ricordare i nomi dei più grandi centromediani della storia del calcio, citiamo l'austriaco Brandstätter, il cecoslovacco Cambal, l'ungherese Sarosi I e l'italo-argentino Luisito Monti, forse il più grande in questo ruolo per quanto riguarda la Nazionale azzurra.*

## LA REGINA BAMBINA

□Vorrei sapere che fine ha fatto Tracy Austin, la tennista americana di cui si parlava moltissimo una decina d'anni fa.

FRANCO BIONDI - ROVERETO (TN)

*Tracy Austin non ha fatto nessuna... fine. Anzi, sei anni dopo il ritiro dall'agonismo ha ripreso a giocare nei tornei professionistici. Più che alla posta storica, quindi, il personaggio appartiene alla cronaca. Ma vale la pena di parlarne perché ha stabilito dei record di precocità che nemmeno fenomeni recenti come Steffi Graf e Gabriela Sabatini sono riusciti ad eguagliare. Tracy è nata il 12 dicembre 1962 a Rolling Hills, in California, e ha iniziato a giocare a due (!) anni sotto la guida di Vic Braden. Ha vinto il primo torneo open a Portland, quando aveva 14 anni e un mese: era il record assoluto nella storia del tennis, poi eguagliato dalla connazionale Andrea Jaeger. È comparsa per la prima volta nella classifica mondiale il 1. luglio 1978, a 14 anni e 7 mesi, e addirittura in 21.ma posizione. È diventata professionista il 23 ottobre 1978, a 15 anni e 10 mesi. Nel 1979, a 16 anni e 9 mesi, è diventata la vincitrice più giovane nella storia degli U.S. Open. Nell'aprile 1980, a 17 anni e 5 mesi, è diventata la numero 1 del mondo, mantenendo la posizione — salvo un breve intervallo — fino al novembre di quell'anno: questo ne ha fatto l'unica giocatrice in grado di interrompere il dominio della Evert e della Navratilova tra il 1975 e il 1987. A lei si deve anche la prima sconfitta di Chris Evert sulla terra battuta dopo 125 vittorie consecutive: accadde nel 1979, agli Internazionali d'Italia. Precocissima in tutto, Tracy lo è stata anche nel ritiro: nel giugno 1983 ha dovuto fermarsi per gravi problemi alla schiena. In questi anni, ha fatto la commentatrice televisiva per la NBC e la ABC. Sei mesi or sono, la notizia inattesa: la Austin tornava a giocare, sia pure soltanto in doppio. I risultati sono stati incoraggianti, e il 6 marzo scorso la minuscola (è alta solo 1,62) regolarista californiana ha ottenuto una wild card per giocare il singolare a Indian Wells: ha perso il primo turno, ma si è detta fiduciosa sulla sua «seconda carriera».*

## IN PILLOLE

□ARTURO FINELLI - Cento (BO) — La sua annotazione è giusta. In effetti, l'incontro Italia-Spagna dell'1 giugno 1928, valido per i Giochi Olimpici, vide la disputa dei tempi supplementari, in quanto il risultato al termine dei novanta minuti era fermo sull'uno pari. Nella ripetizione, gli azzurri vinsero per 7-1.

# GUERINISSIMO

CGSS

# SE CERCHI IL TUO MIGLIORE AMICO, CERCALO IN UN CANILE.

E di amici a quattro zampe ne troverai non uno, ma migliaia. Sono i cani abbandonati ospitati presso i Canili della Lega. Cani che un tempo avevano un nome e un padrone, cani che adesso hanno solo paura. Paura di finire i loro giorni dietro le sbarre, senza mai più sentire la carezza di un uomo. Perciò, se cerchi un amico, cercalo in un canile: ti sta aspettando. Per maggiori informazioni telefona allo 010/561557. Se invece non puoi adottarne uno, puoi fare comunque molto per loro, inviando un'offerta in denaro sul CCP 17182122. Il tuo aiuto servirà a tenere in vita la speranza che un giorno possa ricominciare una storia d'amore senza fine: quella tra l'uomo e il suo cane.

LEGA NAZIONALE PER LA DIFESA DEL CANE

CCP 17182122 - UFFICIO PROPAGANDA E SVILUPPO - VIA GIANOLIO 31/4 12042 BRA

Guida sportiva? Bambini
piccoli? Molti bagagli?
Sci o windsurf? Roulotte
o pic nic? E in caso di neve?
Oggi c'è la nuova
collezione Lineaccessori,
con centinaia di proposte
selezionate da chi ha
progettato la tua auto. Chiedi
a Fiat: i Concessionari e le
Succursali hanno la risposta
per ogni tua esigenza.
FIAT
A
Lineaccessori

## UNA CARRIERA TUTTA ITALIANA

Venticinque anni il 15 giugno, Michael Laudrup può essere considerato calcisticamente italiano. Nel nostro Paese è infatti arrivato nella stagione 1983-84, acquistato dalla Lazio che lo aveva visto giocare nel Bröndby. Con la squadra di Copenaghen Laudrup aveva collezionato 38 presenze e tredici gol in campionato. Dopo due anni a Roma, il danese è passato alla Juventus, ma in bianconero — pur vincendo molto — non ha mai completamente convinto

## IL CASO/LO STRANO DESTINO DI LAUDRUP

**Per il venticinquenne danese, il solito bel finale di stagione. Ma questa volta non c'è la riconferma dietro l'angolo: al termine del campionato lascerà Torino per Barcellona. Nella sua esplosione hanno creduto prima la Lazio e poi la Juventus. Invano**

di Vladimiro Caminiti - foto di Salvatore Giglio

Basta girare lo sguardo, e si vedono, si scoprono i campioni. Ogni paese ha i suoi; nel calcio vanno di moda i Maradona e i Van Basten, i Berti e i Vialli. Cabrini, intanto, annunzia di non riconoscere più il calcio «suo», lo stesso che nutre un talentuoso compare come Michael Laudrup, amletico asso. La discussione è aperta. Ma veramente di un asso si tratta? Sta consumando gli ultimi mesi juventini, così sembra acclarato, anche se l'ultima parola spetta a Boniperti; e da un pezzo gioca partite meravigliose, tra coriandoli di finte, con serpentine al bacio, rischiando pure nella «bocca del lupo», come l'indimenticabile, nocchiuto ossessionante Heriberto Herrera soprannominava l'area di rigore. Quel che gli rinfacciavano alla Juventus, fino a poco fa, di non onorare la maglietta all'altezza del suo talento, che è davvero squisito (si tratta infatti di uno degli attaccanti più dotati apparsi nell'ultimo decennio), di sprecare tutto per uno scarso mordente agonistico, di non amare le lotte, di tirare indietro la gamba, di essere bello ma fragile, un asso senza colleoni, è vero o è leggenda? Non si esclude che sia un equivoco, e che i sei anni italiani di Michael Laudrup volgano al termine, senza che il giovanotto abbia avuto tutto quello che merita. Per chi ama il calcio, che non sconfina mai con la brutalità, Laudrup ha dato ampie prove del suo valore. Si può citare la sua prestazione di Tokio, nella partita più prestigiosa della gestione Boniperti, quel suo gol favoloso. Personalmente, abbiamo negli occhi splendide partite, recenti, anche nella sua Nazionale, dove la fa da conducator e in ultimo ha trovato al fianco quel tipetto ambizioso del fratello Brian, altra mezza punta. Noi vorremmo davvero sgombrare il terreno e spiegare, raccontare Michael Laudrup, l'universo di questo calciatore impareggiabile fiorettista, oggi papà di un bimbino di tre mesi di nome Mats (*«Come Wilander»,* ci dice), attraverso le

segue

# COMPIUTO

sue parole. Michael Laudrup non è un divo. Non si dà arie. È sempre disponibile, ha un carattere arioso, è un ottimista.

— Dicono che non sei un trascinatore, che ti piace farti trascinare. Molti critici — non posso negare di essere stato tra questi — sostengono che hai ogni qualità tecnica, ma ti fa difetto un pizzico di coraggio...

*«Il coraggio non c'entra niente. Io mi riconosco le doti giuste per giocare a calcio. Tutte. Ma per giocare a calcio. Quando non è più calcio, sono il primo a defilarmi. Non sempre in Italia si può dire tutto. E non sempre il calcio che si gioca in questo paese bellissimo, di cui mi piace tutto, è quello che piace a chi ama giocare al calcio per dare spettacolo, e più che al gol pensa all'assist, a far fare il gol, e a divertire il pubblico. Ad ogni modo, ammetto che, se la squadra gira, giro di più anche io; e viceversa se non gira io mi blocco. Questo mi è successo. E forse è vero che io non sono un trascinatore».*

— Ora è deciso che vai via, hai già firmato per il Barcellona.

*«Non è vero, diciamo così che io e il Barcellona in passato, non ieri o l'altro ieri, abbiamo parlato molto insieme. Ma di firmato non c'è niente, e di deciso non c'è niente. Io penso, io credo che andrò via, aggiungo che mi piacerebbe andare al Barcellona proprio perché è una squadra all'altezza della Juventus come fama. Io ho promesso a Boniperti che se lasciavo la Juventus, non restavo in Italia e così sarà».*

— Però, dici che vai via. E se Boniperti ti volesse ancora trattenere?

*«Io non credo, credo che la Juventus abbia deciso di scegliere un'altra strada, e d'altronde dopo quattro anni passati insieme ci siamo detti tutto, è giusto cambiare: il Barcellona sarebbe la squadra giusta per continuare con stimoli nuovi e prospettive professionali esaltanti».*

— In questi anni italiani cosa hai imparato?

*«Tantissime cose, e mi sento maturato, come giocatore e come uomo. La mia fidanzata mi ha reso padre, e questo ha completato il mio bagaglio».*

— Parlami della tua famiglia, tu sei un figlio d'arte.

*«Il babbo, Finn, ha giocato venti volte in Nazionale, mia mamma è stata campionessa di pallamano. E mio fratello Brian è bravo come me: anche lui tecnico, fortissimo palla al piede, un artista. Ha davvero un grande futuro».*

Tu sei certamente un artista, mi complimento per il puro italiano che parli...

*«La prima forma di rispetto per il paese che ti paga è parlare la sua lingua. E a me l'Italia piace...».*

— Raccontami le tue imprese di calciatore, Nazionale compresa...

*«Ho esordito in Nazionale il giorno del mio diciottesimo compleanno, il 15 giugno 1982 contro la Norvegia. Ero emozionatissimo. Giocai bene, ma perdemmo due a uno. Ho giocato 52 partite. Non mi chiede-*

*re dei gol che ho segnato, e ne ho segnati dei belli, perché non li conto e non li conservo. Non faccio il numero dei gol, ma dei passaggi-gol. Ho fatto un migliaio di passaggi gol come minimo in 52 partite... Credimi...».*

— Come battuta va benissimo. Ora hai cominciato a studiare lo spagnolo.

*«Non ancora. Credimi, nulla è deciso del mio futuro: ora parliamo del campionato, i miei sei campionati, i primi due alla Lazio, un apprendistato come si dice. Comunque, nel primo, trenta partite ed otto gol. Poi mi ha chiamato Boniperti e sono stato felice di venire. Quattro campionati, il primo con la Juventus è stato eccezionale, il terzo sono andato malissimo, il secondo non si può giudicare perché sono stato sempre infortunato. Ora sto giocando bene, la squadra, i compagni, mi aiutano a giocare bene, poi mi sento in forma».*

— Le partite più belle giocate?

*«In Nazionale contro l'Uruguay, in Messico; vincemmo 6 a 1, io segnai un solo gol, ma se rivedi il film di quel match conosci un vero asso. Con la Juventus, la partita di Lecce, perché fu l'ultima partita di trenta, uno fatica lunga e terribile, io giocai benissimo, e vincemmo lo scudetto».*

— I più grandi giocatori di Danimarca per te, ed i più grandi conosciuti in Italia...

*«Sicuramente, Platini, Cabrini, Scirea, Maradona, Careca e Zico. Fra i miei compatrioti, certamente Elkjaer e Simonsen».*

— Cabrini ha dichiarato di non ritrovarsi più nel calcio d'oggi. E davvero, il divismo e i troppi interessi stanno intaccando la poesia del calcio. Tu come la vedi, tu che non sei un divo?

*«Ha ragione Cabrini, è brutto, è pericoloso per il calcio. Troppi soldi troppi interessi, io penso che il campione debba essere geloso della sua privacy, ma anche molto disponibile con tutto il mondo, e tutto deve essere chiaro di lui. Il calcio finisce e poi rimane la vita. Il calciatore non vive nel circo, ma nel mondo, deve avere cultura e carattere».*

Così parlò Michael Laudrup, classe 1964, che noi consideriamo l'erede di uno dei più straordinari talenti mai apparsi in Danimarca, come calciatore, quel «fantasista volante» in tutti i sensi di Helge Bronée. Anche Bronée, che giocò uno sfortunato campionato nella Juventus di Boniperti, che riempì delle sue imprese il Palermo del principe Lanza di Trabia e di Gipo Viani, era biondo con occhi azzurri e scatenava in dribbling e serpentine i suoi estri. La Danimarca ha trasferito in Italia campioni indimenticabili. Bronée fu uno dei primi. Poi John Hansen, Aage Karl Hansen, Praest, Elkjaer. Michael è l'ultimo della serie. Boniperti continua a stimarlo tantissimo. Ma oggi Boniperti segue gli itinerari russi fissati dall'Avvocato. Chi vivrà vedrà...

**Vladimiro Caminiti**

**Nelle fotoGiglio, il danese in azione. Alto un metro e 79 per 71 chili, ha esordito in Serie A l'11 settembre '83, nella gara Verona-Lazio 4 a 2. Con il club biancazzurro ha preso parte a 60 partite del massimo campionato, segnando 9 reti. È una colonna della Nazionale**

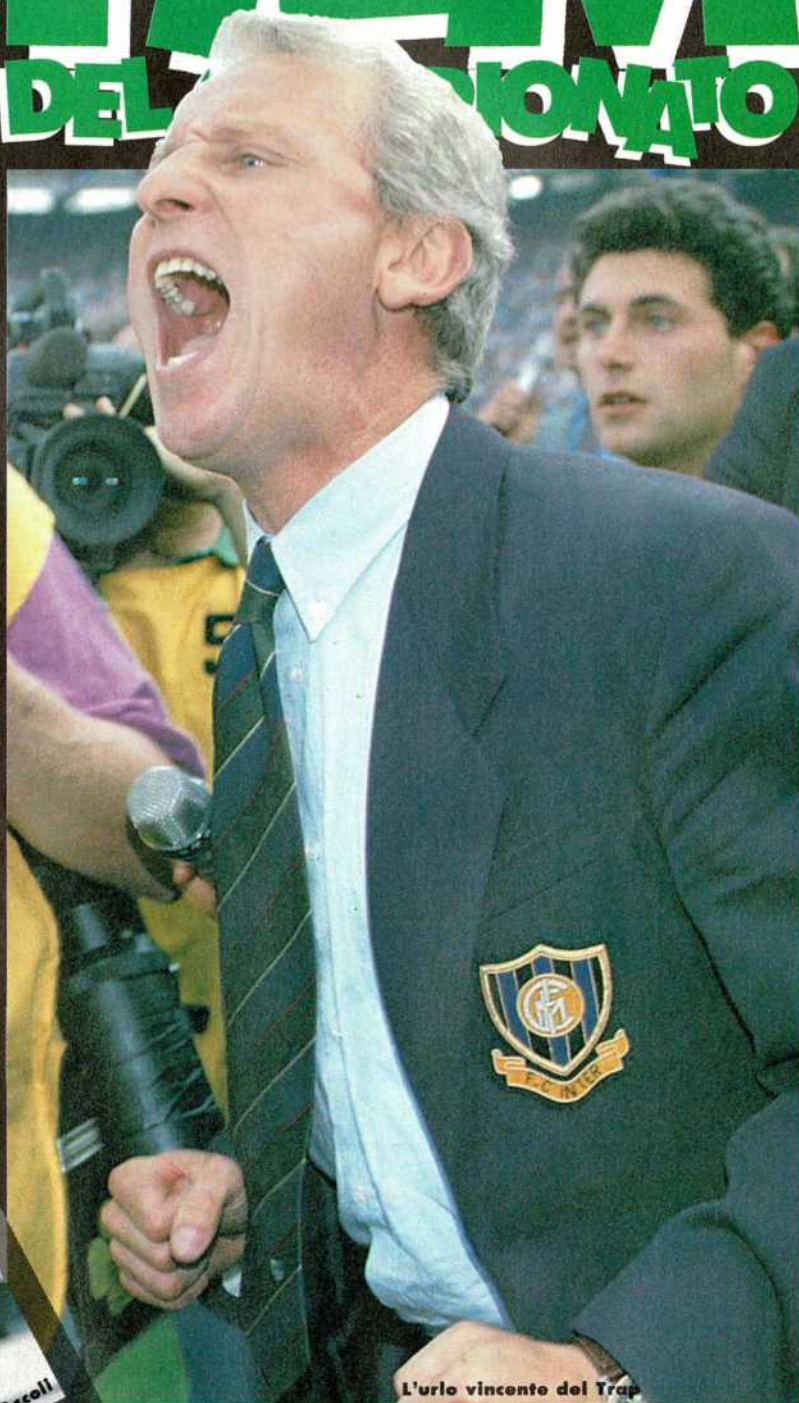
30

28 maggio 1989

# IL FILM DEL CAMPIONATO

La carica rossonera

**Nel giorno dell'apoteosi nerazzurra c'è gloria anche per l'Ascoli che continua la sua rincorsa incredibile alla salvezza. Il Milan distratto dai festeggiamenti europei non va oltre il pari a Como, mentre la Sampdoria fa poker con il Pescara**

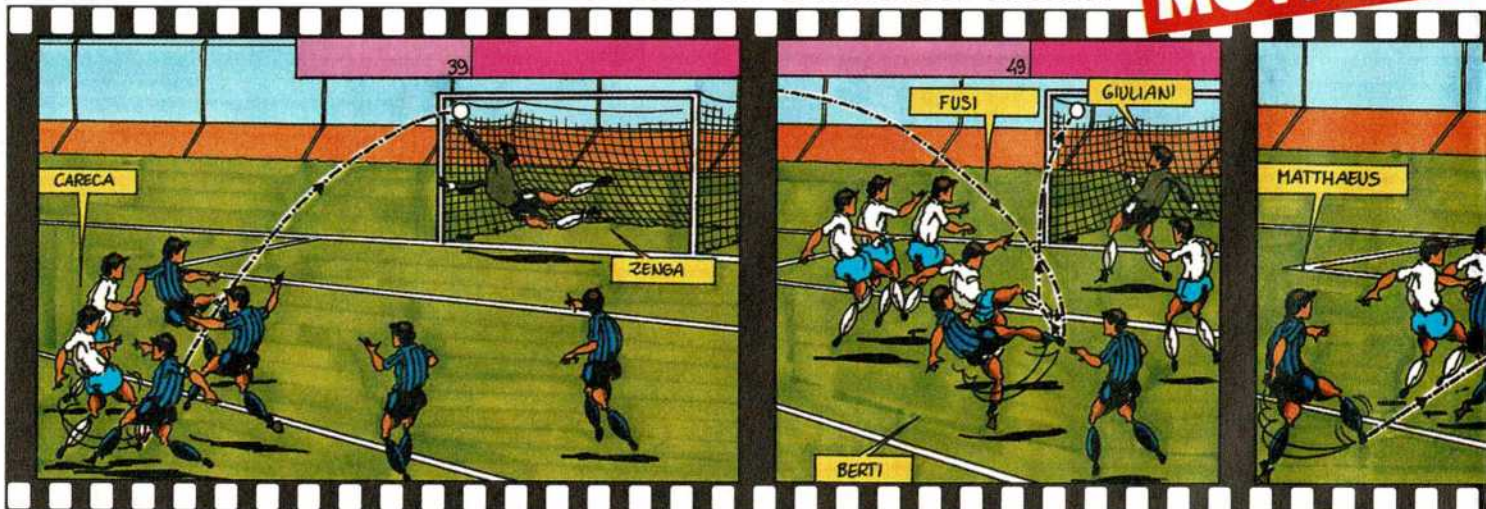
Casagrande il salva-Ascoli

L'urlo vincente del Trap

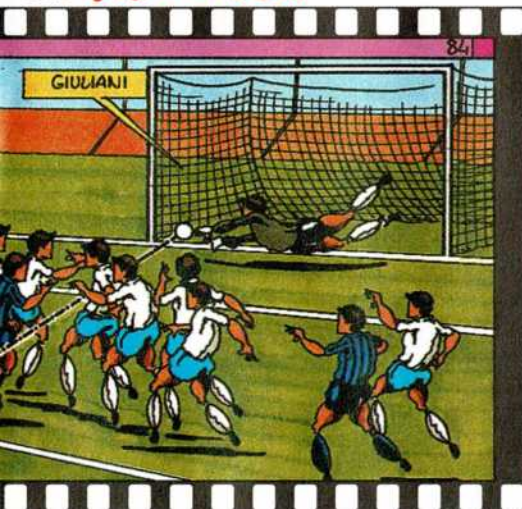
A cura di Franco Montorro e Maurizio Borsari

# INTER-NAPOLI 2-1 (C

Un monito interista; sotto, Serena e Corradini

De Napoli e Brehme; in alto a destra, la gioia di Matthäus

## Il match-scudetto nella MOVIOLA

## (Careca, aut. Fusi, Matthäus)

L'apoteosi nerazzurra matura in novanta minuti esemplari su come gli uomini di Trapattoni hanno condotto e vinto questo campionato. Grinta e determinazione li assistono al meglio anche contro un Napoli ben deciso a ritardare la festa dello scudetto. C'è Careca che prosegue l'inseguimento personale a Serena con un'esecuzione-capolavoro. Ma l'Inter, pungolata dai caroselli rossoneri di metà settimana, non ci sta: Fusi rende imprendibile un tiro di Berti e il pareggio è cosa fatta. Non basta ancora: nel finale Matthäus trafigge la barriera partenopea e Giuliani. È il trionfo. *Fotoservizio Briguglio, Calderoni, Fumagalli.* □

**Il gol decisivo di Matthäus; sotto, Carnevale e Mandorlini**

Sinfonia nerazzurra; sotto, festa davanti al Duomo

Al fischio finale di Agnolin, esplode l'entusiasmo dei protagonisti e dei tifosi. Sugli spalti e in campo, è un tripudio incontenibile, che nel giro di pochi minuti si trasmette alle strade di Milano e a tutte le città contagiate dalla febbre nerazzurra. Dentro il Meazza, insieme agli abbracci e ai volti sorridenti di giocatori, dirigenti e tecnici, sfilano idealmente le immagini di una stagione fantastica, forse irripetibile, che ha ancora in serbo la caccia a primati siderali. L'Inter ha fatto 13 (scudetti) e proietta in Europa la sfida infinita con il Milan.

Sotto, il tredicesimo scudetto; a fianco, esplode la gioia

## Careca, aut. Fusi, Matthäus)

I sorrisi dopo lo stress: Serena...

... Trapattoni e, sotto, Zenga

Annoni, goleador comasco; sotto, il riposo del guerriero Gullit

La gioia europea dei milanisti

Il Milan europeo comincia con una lezione di bon ton (*«Non abbiamo esibito la coppa perché ci sembrava di cattivo gusto, in uno stadio dove si lotta per non retrocedere»*, ha detto Adriano Galliani) e continua con una prestazione da premio-bontà. La partita dura un quarto d'ora, quanto basta perché capitan Baresi sorprenda Savorani con un tiro da fuori per pareggiare il vantaggio siglato dal comasco Annoni. Il resto è un minuetto all'insegna del «vogliamoci bene», anche se il Como non ha motivo di gioirne molto. *Fotoservizio Sabattini e Zucchi.* □

Didonè, Van Basten e Maccoppi, tre uomini per un

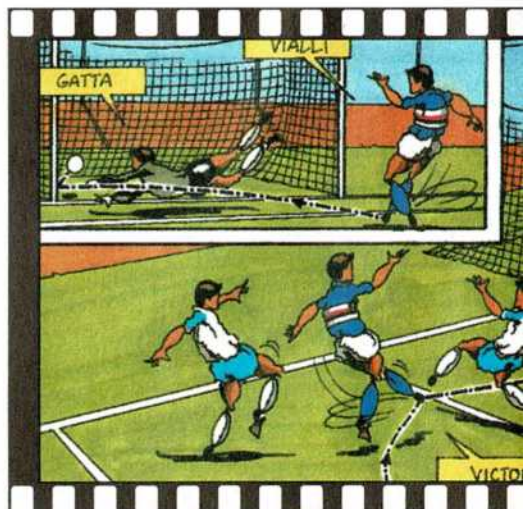
# -1 (Annoni, Baresi)

**Il pareggio di capitan Baresi**

**pallone**

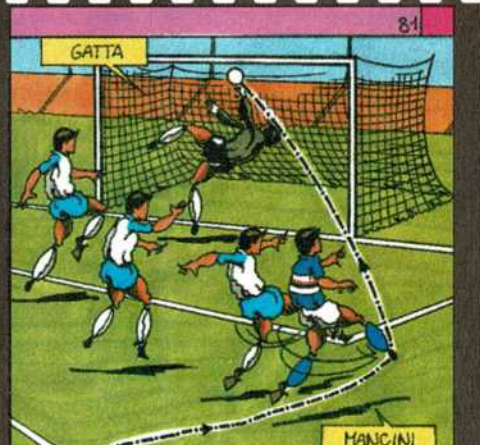
Arriva Salsano, ed è il 2-1 per la Samp; a destra, incursione di Vialli

Ciarlantini beffa Gatta per il 3-1; sotto, il quarto gol di Mancini

La Sampdoria torna al successo dopo quasi tre mesi e interrompe un crollo che rischiava addirittura di farla uscire dalla zona Uefa. Le cose si mettono bene subito per i blucerchiati, che passano in vantaggio su rigore propiziato e realizzato da Vialli. Ma il Pescara non si arrende, trova il pareggio con una spettacolare punizione di Junior e va al riposo addirittura con qualche rimpianto. È nella ripresa che gli uomini di Boskov danno concretezza ad un gioco spesso involuto: alla fine,il punteggio è vistoso ma certe perplessità rimangono. *Fotoservizio News Italia.* □

## ig., Junior, Salsano, aut. Ciarlantini, Mancini)

Cerezo spicca il volo, Gasperini bada al pallone

Cerezo e Edmar; sotto, Junior e Salsano

## Il poker blucerchiato nella MOVIOLA di Sabellucci

## ASCOLI-ATALANTA 3-1 (Nicolini, Casagrande, Arslanovic, Giordano)

L'illusione atalantina di Nicolini

Casagrande, terzo gol in tre partite per l'1-1

Giordano sigla il 3-1; sotto, Madonna, Rodia e Dell'Oglio

La maglia della felicità; sotto, Arslanovic e Pasciullo

L'Ascoli targato Casagrande non sbaglia un colpo. Dopo Bologna e Verona, tocca all'ambiziosa Atalanta cedere le armi. Si comincia con le iniziative ficcanti di Madonna, Stromberg e Nicolini. Il meritato gol di quest'ultimo sembra preludere ad un facile successo, ma il «solito» Casagrande, imitato rapidamente da Arslanovic, provvede a rimettere le cose a posto. Nella ripresa, c'è anche il trionfo personale di Giordano, che realizza il centesimo gol in Serie A. *Fotoservizio Bellini.* □

# CESENA-VERONA 0-0

**Piraccini e Caniggia; sotto, il salvataggio di Rossi e Schachner in tribuna**

**Sotto, Verona-Nazionale: la guerra continua (fotoBergami)**

Il Cesena cerca due punti fondamentali, ma alla fine rischia di perdere. Quella con il Verona è una partita scorbutica, che i romagnoli non hanno mai realmente in pugno, anche se le imprimono un ritmo notevole. Bagnoli, inizialmente, rinuncia a Caniggia; poi, lo inserisce nel tentativo di sfruttare il contropiede. E quasi ci riesce, sia pure su un errore di Calcaterra che, nel tentativo di anticipare l'argentino, spedisce il pallone verso la propria porta. Rossi tenta di salvare, e Baldas dice che c'è riuscito... *Fotoservizio Borsari.* □

# JUVENTUS-FIORENTINA 1-1 (Buso, Cucchi)

Il gol di Buso, sotto; il salvataggio sospetto di Carobbi

Cucchi sigla il pareggio

Laudrup e Bosco; sotto, Barros in tribuna

Juventus e Fiorentina si affrontano per consolidare la rispettiva classifica. Partono benissimo i bianconeri, in gol dopo quattro minuti con un colpo di testa preciso e fortunato di Buso. Seguono un gol annullato e un pallone respinto da Carobbi quando aveva già superato la linea di porta (ma Felicani non se n'è accorto). Nella ripresa, situazione ribaltata: Cucchi pareggia e Pellegrini legittima il risultato con una gran traversa. 1-1 anche nelle espulsioni: Baggio e Bruno escono per reciproche scorrettezze. *Fotoservizio Giglio.* □

# ROMA-LAZIO 0-0

**Gregucci e Völler: a terra come Lazio e Roma**

**Sosa, Oddi e Massaro in lotta**

**Di Mauro e Dezotti; sotto, la... linea verde del derby**

Raggiunta una relativa tranquillità grazie alle fiammate dei turni precedenti, la Lazio torna al suo vizio prediletto, ovvero la «pareggite». Ad aiutarla nella poco esaltante impresa trova la collaborazione degli odiamati cugini romanisti, che sembrano indifferenti all'allontanarsi della zona Uefa. Ne esce un derby da primato sia negli incassi che nella povertà del gioco, vivacizzato solo dalla rissa che conduce all'espulsione di Muro e Gerolin. Il resto è noia, muscoli intorpiditi dal caldo estivo, paura di perdere. *Fotoservizio Cassella.* □

# PISA-TORINO 1-0 (Incocciati)

Muller tira, Dianda... anche; sotto, il gol di Incocciati

Ferri e Bernazzani, gara di smorfie

Le preghiere di Anconetani; sotto, Sergio Vatta: esordio amaro

Il Pisa ha deciso che se proprio deve retrocedere in B, trascinerà qualcun altro con sè. E così, dopo il 3-1 inflitto al Como la domenica precedente, crea guai forse irrimediabili anche al Torino dell'esordiente Vatta. I granata presentano un modulo tattico nuovo, ma mancano di idee nelle rifiniture. I padroni di casa ne prendono atto, sfruttano al meglio con Incocciati la prima occasione gol, sfiorando il raddoppio con Been, e nella ripresa, si limitano a controllare lo sterile forcing di Muller e compagni. *Fotoservizio Sabe.* □

# LECCE-BOLOGNA 1-1 (Pasculli, De Marchi)

Bonini e Moriero; sotto, il gol di Pasculli

Benedetti e Villa; sotto, Marronaro, Garzya e Nobile

Sotto la felicità del Bologna

Il Lecce sa che una vittoria sul Bologna può significare salvezza certa e attacca fin dai primi minuti. La difesa rossoblù vacilla, Cusin si produce in qualche salvataggio da applausi, ma è costretto alla resa da Pasculli. Il monologo pugliese si interrompe con l'intervallo, ma nella ripresa le cose sembrano peggiorare per il Bologna, con l'espulsione di Bonetti. Invece gli ospiti sono più decisi, si rendono pericolosi e vengono premiati a tempo scaduto da un colpo di testa di De Marchi. *Fotoservizio Capozzi.* □

# SERIE A — LE CIFRE

## RISULTATI

28 maggio 1989

**Ascoli-Atalanta 3-1**
**Cesena-Verona 0-0**
**Como-Milan 1-1**
**Inter-Napoli 2-1**
**Juventus-Fiorentina 1-1**
**Lecce-Bologna 1-1**
**Pisa-Torino 1-0**
**Roma-Lazio 0-0**
**Samp.-Pescara 4-1**

## PROSSIMO TURNO

4 giugno 1989, ore 16,30

**Atalanta-Juventus (1-0)**
**Cesena-Pisa (0-1)**
**Fiorentina-Lecce (0-0)**
**Lazio-Inter (0-1)**
**Milan-Roma (3-1)**
**Napoli-Sampdoria (0-0)**
**Pescara-Como (0-1)**
**Torino-Ascoli (0-1)**
**Verona-Bologna (0-0)**

## CLASSIFICA MARCATORI

**20 reti:** Serena (Inter, 1 rigore), **19 reti:** Careca (Napoli); **16 reti:** Baggio (Fiorentina, 6); **14 reti:** Vialli (Sampdoria, 6); **13 reti:** Borgonovo (Fiorentina), Carnevale (Napoli); **11 reti:** Van Basten (Milan, 3); **10 reti:** Evair (Atalanta, 1), Barros (Juventus), Virdis (Milan, 3); **9 reti:** Agostini (Cesena, 1), Diaz (Inter), Maradona (Napoli, 1), Tita (Pescara, 1), Muller (Torino), Giordano (Ascoli, 1); **8 reti:** Völler (Roma), Matthäus (Inter, 3); **7 reti:** Berti (Inter), Sosa (Lazio, 2), Pasculli (Lecce 4), Incocciati (Pisa, 1), Mancini (Sampdoria); **6 reti:** Simone (Como); **5 reti:** Cvetkovic (Ascoli), De Agostini (4), Laudrup e Buso (Juventus), Gullit (Milan), Dossena (Sampdoria), Skoro (Torino), Pacione (Verona), Nicolini (Atalanta, 2).

## LA SQUADRA DELLA SETTIMANA

1 **Zenga** (Inter)
2 **Bergomi** (Inter)
3 **Brehme** (Inter)
4 **Dell'Oglio** (Ascoli)
5 **Gregucci** (Lazio)
6 **Faccenda** (Pisa)
7 **Careca** (Napoli)
8 **Matthäus** (Inter)
9 **Casagrande** (Ascoli)
10 **Mancini** (Sampdoria)
11 **Giordano** (Ascoli)
All.: **Trapattoni** (Inter)

## LA CLASSIFICA DOPO LA 30. GIORNATA

| SQUADRE | PUNTI | GIOCATE | PARTITE TOTALE V | N | P | IN CASA V | N | P | FUORI CASA V | N | P | MEDIA INGLESE | RETI F | S | RIGORI FAVORE TOT | REAL | RIGORI CONTRO TOT | REAL |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Inter** | 52 | 30 | 23 | 6 | 1 | 13 | 2 | 0 | 10 | 4 | 1 | +7 | 58 | 14 | 5 | 4 | 2 | 1 |
| **Napoli** | 43 | 30 | 17 | 9 | 4 | 11 | 3 | 1 | 6 | 6 | 3 | −2 | 55 | 25 | 3 | 3 | 10 | 8 |
| **Milan** | 38 | 30 | 12 | 14 | 4 | 6 | 7 | 2 | 6 | 7 | 2 | −7 | 46 | 22 | 7 | 6 | 1 | 1 |
| **Juventus** | 37 | 30 | 13 | 11 | 6 | 6 | 7 | 2 | 7 | 4 | 4 | −8 | 46 | 34 | 8 | 8 | 7 | 6 |
| **Sampdoria** | 34 | 30 | 12 | 10 | 8 | 8 | 3 | 4 | 4 | 7 | 4 | −11 | 38 | 22 | 8 | 7 | 3 | 2 |
| **Atalanta** | 34 | 30 | 11 | 12 | 7 | 7 | 6 | 2 | 4 | 6 | 5 | −11 | 34 | 26 | 6 | 3 | 1 | 1 |
| **Fiorentina** | 32 | 30 | 12 | 8 | 10 | 9 | 3 | 3 | 3 | 5 | 7 | −13 | 42 | 38 | 7 | 6 | 9 | 6 |
| **Roma** | 29 | 30 | 9 | 11 | 10 | 5 | 5 | 5 | 4 | 6 | 5 | −16 | 28 | 34 | 6 | 3 | 3 | 2 |
| **Verona** | 27 | 30 | 5 | 17 | 8 | 5 | 7 | 3 | 0 | 10 | 5 | −18 | 17 | 22 | 6 | 5 | 1 | 1 |
| **Lazio** | 26 | 30 | 4 | 18 | 8 | 4 | 10 | 1 | 0 | 8 | 7 | −19 | 19 | 25 | 3 | 3 | 1 | 1 |
| **Lecce** | 26 | 30 | 7 | 12 | 11 | 7 | 6 | 2 | 0 | 6 | 9 | −19 | 21 | 33 | 4 | 4 | 8 | 7 |
| **Ascoli** | 25 | 30 | 8 | 9 | 13 | 5 | 5 | 5 | 3 | 4 | 8 | −20 | 26 | 35 | 4 | 4 | 5 | 5 |
| **Bologna** | 25 | 30 | 7 | 11 | 12 | 6 | 6 | 3 | 1 | 5 | 9 | −20 | 24 | 39 | 3 | 1 | 4 | 3 |
| **Pescara** | 24 | 30 | 5 | 14 | 11 | 3 | 9 | 3 | 2 | 5 | 8 | −21 | 26 | 40 | 6 | 5 | 5 | 3 |
| **Cesena** | 24 | 30 | 6 | 12 | 12 | 6 | 5 | 4 | 0 | 7 | 8 | −21 | 22 | 37 | 3 | 1 | 7 | 7 |
| **Torino** | 22 | 30 | 6 | 10 | 14 | 5 | 8 | 2 | 1 | 2 | 12 | −23 | 30 | 43 | 4 | 3 | 4 | 3 |
| **Pisa** | 21 | 30 | 6 | 9 | 15 | 5 | 5 | 5 | 1 | 4 | 10 | −24 | 16 | 35 | 4 | 3 | 6 | 4 |
| **Como** | 21 | 30 | 6 | 9 | 15 | 6 | 4 | 5 | 0 | 5 | 10 | −24 | 21 | 43 | 1 | 1 | 11 | 9 |

## RIEPILOGO GENERALE

| SQUADRE | Ascoli | Atalanta | Bologna | Cesena | Como | Fiorentina | Inter | Juventus | Lazio | Lecce | Milan | Napoli | Pescara | Pisa | Roma | Sampdoria | Torino | Verona |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Ascoli | ■ | 3-1 | 1-0 | 1-1 | 1-1 | 1-1 | 1-3 | 1-1 | - | 1-1 | 0-2 | - | 0-1 | 0-1 | 0-3 | 2-2 | 1-0 | 3-0 |
| Atalanta | 1-0 | ■ | 2-0 | 5-1 | 1-1 | 0-1 | 1-1 | - | 3-1 | - | 1-2 | 1-1 | 0-0 | 1-0 | 2-2 | 1-0 | 1-0 | 2-2 |
| Bologna | 1-0 | 1-1 | ■ | 2-2 | 1-0 | 1-0 | 0-6 | 3-4 | 0-0 | 2-1 | - | 1-1 | - | 1-0 | 0-1 | 0-0 | 2-0 | 0-0 |
| Cesena | 2-1 | 0-0 | 2-0 | ■ | - | 0-3 | 1-2 | 1-2 | 0-0 | 3-2 | 1-0 | 0-1 | 1-0 | - | 1-1 | 0-0 | 3-2 | 0-0 |
| Como | 0-1 | 1-0 | 1-0 | 0-0 | ■ | 3-2 | 1-2 | 0-3 | 2-1 | 2-1 | 1-1 | - | 1-0 | 1-1 | 0-1 | 0-2 | - | 1-1 |
| Fiorentina | 2-1 | 1-1 | - | 4-1 | 3-1 | ■ | 4-3 | 2-1 | 3-0 | - | 0-2 | 1-3 | 3-2 | 3-0 | 2-2 | 0-2 | 2-1 | 1-1 |
| Inter | 3-1 | - | 1-0 | 1-0 | 4-0 | - | ■ | 1-1 | 1-0 | 2-0 | 0-0 | 2-1 | 2-1 | 4-1 | 2-0 | 1-0 | 2-0 | 1-0 |
| Juventus | 2-0 | 0-1 | 2-0 | 2-2 | 0-0 | 1-1 | 1-1 | ■ | - | 1-0 | 0-0 | 3-5 | 1-1 | 3-1 | 2-1 | 0-0 | 1-0 | - |
| Lazio | 0-0 | 0-1 | 0-0 | 0-0 | 1-1 | 1-0 | - | 0-0 | ■ | 0-0 | 1-1 | 1-1 | 2-2 | 1-0 | 1-0 | - | 1-1 | 3-1 |
| Lecce | 1-2 | 2-1 | 1-1 | - | 0-0 | 0-0 | 0-3 | 2-0 | 1-0 | ■ | 1-1 | 1-0 | 1-0 | 1-0 | 0-0 | 1-0 | - | 0-0 |
| Milan | - | 1-2 | 1-1 | 0-0 | 4-0 | 4-0 | 0-1 | 4-0 | 0-0 | 2-0 | ■ | 0-0 | - | 0-0 | - | 0-0 | 2-1 | 1-1 |
| Napoli | 4-1 | 1-0 | 3-1 | 1-0 | 3-2 | 2-0 | 0-0 | 2-4 | 1-1 | 4-0 | 4-1 | ■ | 8-2 | - | 1-1 | - | 4-1 | 1-0 |
| Pescara | 0-0 | 1-1 | 3-1 | 3-0 | - | 0-0 | 0-2 | - | 0-0 | 1-1 | 1-3 | 0-0 | ■ | 0-0 | 0-0 | 0-1 | 2-0 | 0-0 |
| Pisa | 0-0 | 0-1 | 0-2 | 1-0 | 3-1 | 0-0 | 0-3 | 1-4 | 1-1 | 1-1 | - | 0-1 | - | ■ | 1-0 | 1-1 | 1-0 | 1-0 |
| Roma | 1-1 | - | 1-1 | 1-0 | 1-0 | - | 0-3 | 1-3 | 0-0 | 1-1 | 1-3 | 1-0 | 1-3 | 2-1 | ■ | 1-0 | 1-3 | 0-0 |
| Sampdoria | 1-0 | 1-1 | 4-1 | - | 2-0 | 1-2 | 0-1 | 1-2 | 1-0 | 3-0 | 1-1 | 0-0 | 4-1 | 2-0 | 0-2 | ■ | 5-1 | - |
| Torino | - | 1-1 | 1-1 | 2-0 | 2-1 | 1-0 | - | 0-0 | 4-3 | 0-0 | 2-2 | 0-1 | 1-1 | 0-0 | 3-1 | 2-3 | ■ | 1-1 |
| Verona | 0-1 | 1-0 | - | 0-0 | 0-0 | 2-1 | 0-0 | 2-0 | 0-0 | 2-1 | 1-2 | 0-1 | 0-0 | - | - | 1-1 | 0-0 | ■ |

## GUERIN D'ORO

| GIOCATORI | |
|---|---|
| 1 **Zenga** (Inter) | 6,55 |
| **Terraneo** (Lecce) | 6,44 |
| 2 **Bergomi** (Inter) | 6,38 |
| **Ferrara** (Napoli) | 6,35 |
| 3 **Brehme** (Inter) | 6,75 |
| **Carobbi** (Fiorentina) | 6,17 |
| 4 **Dunga** (Fiorentina) | 6,72 |
| **Junior** (Pescara) | 6,71 |
| 5 **Ferri** (Inter) | 6,44 |
| **Vierchowod** (Samp.) | 6,39 |
| 6 **Baresi** (Milan) | 6,56 |
| **Faccenda** (Pisa) | 6,39 |
| 7 **Strömberg** (Atalanta) | 6,58 |
| **Donadoni** (Milan) | 6,36 |
| 8 **Berti** (Inter) | 6,63 |
| **Prytz** (Atalanta) | 6,55 |
| 9 **Careca** (Napoli) | 6,50 |
| **Giordano** (Lazio) | 6,44 |
| 10 **Maradona** (Napoli) | 6,56 |
| **Matthäus** (Inter) | 6,52 |
| 11 **Carnevale** (Napoli) | 6,52 |
| **Serena** (Inter) | 6,47 |

| ARBITRI | |
|---|---|
| 1. **Agnolin** | 6,90 |
| 2. **D'Elia** | 6,59 |
| 3. **Pairetto** | 6,39 |
| 4. **Longhi** | 6,22 |
| 5. **Luci** | 6,13 |
| 6. **Coppetelli** | 6,07 |
| 7. **Baldas** | 6,05 |
| 8. **Lo Bello** | 6,04 |

## COSÌ NELLE STAGIONI PRECEDENTI

| 1986-87 | | 1987-88 | |
|---|---|---|---|
| Napoli (C) | 42 | Milan (C) | 45 |
| Juventus | 39 | Napoli | 42 |
| Inter | 38 | Roma | 38 |
| Verona | 36 | Sampdoria | 37 |
| Milan | 35 | Inter | 32 |
| Sampdoria | 35 | Juventus | 31 |
| Roma | 33 | Torino | 31 |
| Avellino | 30 | Fiorentina | 28 |
| Como | 26 | Cesena | 26 |
| Fiorentina | 26 | Verona | 25 |
| Torino | 26 | Como | 25 |
| Ascoli | 24 | Ascoli | 24 |
| Empoli | 23 | Pisa | 24 |
| Brescia (R) | 22 | Pescara | 24 |
| Atalanta (R) | 21 | Avellino (R) | 23 |
| Udinese (-9) (R) | 15 | Empoli (-5) (R) | 20 |

**N.B.:** la comparazione è teorica in quanto i campionati erano a sedici squadre.

**Matthäus, il tiro-gol dello scudetto (fotoCalderoni)**

LEGGI
GIOCA
VINCI
con IL MONELLO
ogni venerdì in edicola
ATTUALITA'
ENIGMISTICA
GADGET
FUMETTI
CONCORSI

MICROMAX
IL PES

# O WALTER

## Due infortuni importanti non l'hanno fermato. Dopo nove mesi d'inferno, il rientro e il ritorno al gol. Successi «pesanti»: per lui e per l'Ascoli, che ha ritrovato in piena corsa per la salvezza

di Franco Montorro

All'inferno e ritorno. Un biglietto che allo sportello del destino Walter Casagrande ha dovuto acquistare due volte. La prima due anni fa, in Portogallo, con la consolazione di un piccolo «rimborso». Accadde durante un incontro di Coppa dei Campioni giocato dal Porto contro i danesi del Bröndby: schierato al centro dell'attacco biancoceleste, l'allora ventiquattrenne paulista si infortunò seriamente a una caviglia. *«Ho sofferto molto»*, racconta Casagrande, *«ma stringendo i denti, tre mesi più tardi ero di nuovo in panchina, tifoso interessatissimo alla partita fra Bayern e Porto. Sì, la famosa finale di Vienna che vincemmo contro ogni pronostico. Un successo che però non mi appartiene fino in fondo: non posso vantarmi di aver vinto un titolo europeo solo per aver disputato le partite precedenti la sfida decisiva. Ma allora la gioia del rientro non mi faceva pesare la cosa, forse l'amarezza per l'occasione perduta è maggiore oggi»*.

— Come hai vissuto questo secondo viaggio nell'angoscia, dopo l'intervento al ginocchio di inizio stagione?

*«È stata un'esperienza molto più lunga e sofferta della precedente e purtroppo non ho ancora la certezza di essere rientra-*

segue

**A lato (fotoBorsari), Walter Casagrande junior di nuovo protagonista. Nato a San Paolo del Brasile il 15 aprile del '63, l'attaccante ascolano ha esordito in Serie A il 13-9-1987, Ascoli-Roma 1 a 1. Ha giocato anche in Portogallo, nel Porto**

# CASAGRANDE

segue

*to in tempo per aiutare davvero l'Ascoli. Tornando alla convalescenza, i primi tre mesi sono stati tremendi, soprattutto perché l'intervento che ho subito ai legamenti crociati del ginocchio non mi consentiva di appoggiare e distendere completamente l'arto. A ripensarci, non posso dire di aver avuto paura: non ho mai pensato seriamente all'eventualità di dover smettere. Mi dava fastidio soltanto l'attesa, non sopportavo l'incertezza sulla durata del periodo di riabilitazione. Forse ti sembrerà un paradosso, visto che noi brasiliani siamo ritenuti eternamente prigionieri della saudade, però il mese che ho passato a casa mia è stato il più penoso, professionalmente parlando: io senza calcio non so vivere. Mi sentivo un disoccupato».*

— Nostalgia alla rovescia?

*«Penso proprio di sì. Tornare ad Ascoli mi ha fatto bene, perché sono rientrato nella mia dimensione e ho ritrovato la consapevolezza del mio ruolo. Certo, il momento era difficile: l'Ascoli era ultimo e il cambio di allenatore sembrava non produrre effetti benefici. Poi, per fortuna, qualcosina si è mossa».*

— Primi frutti del lavoro di Bersellini?

*«È probabile. Io stimavo Castagner e lo ritengo tuttora un allenatore molto preparato. Però Bersellini sa come caricare la squadra, è dotato di una grinta incredibile e sa trasmetterla ai suoi uomini. Per me questa "rabbia" è servita da ulteriore stimolo per guarire ancora più in fretta. Ho cominciato a sentirmi come l'esemplare di una razza rara: il lavoratore all'incontrario. Nel senso che le vacanze, le sospirate ferie, per me sarebbero iniziate solo con le prime fatiche in campo, con il sudore, con i muscoli indolenziti, con i lividi».*

L'atteso «debutto» a Cesena. Ricordi qualche pensiero o sensazione particolare di quei secondi che hanno preceduto l'ingresso in campo?

*«Non ho avuto il tempo di pensare. Soltanto dopo due o tre azioni ho provato uno strano senso di estraneità dal gioco, una certa fatica a entrare nel vivo della partita. Forse era solo la mancanza di abitudine: sai, nove mesi lasciano il segno. Nove mesi di inattività, nella breve carriera di un calciatore, sono tanti. Per me quella di Cesena è stata una specie di prova generale; quindici minuti giusto per poter dire "eccomi, sono tornato; se avete bisogno di me sono qui". Già a Roma, nella partita successiva, ho avuto la certezza di essere tornato il Casagrande di sempre. Dopo i gol con il Bologna e il Verona e il match con l'Atalanta spero lo abbiano capito anche gli altri».*

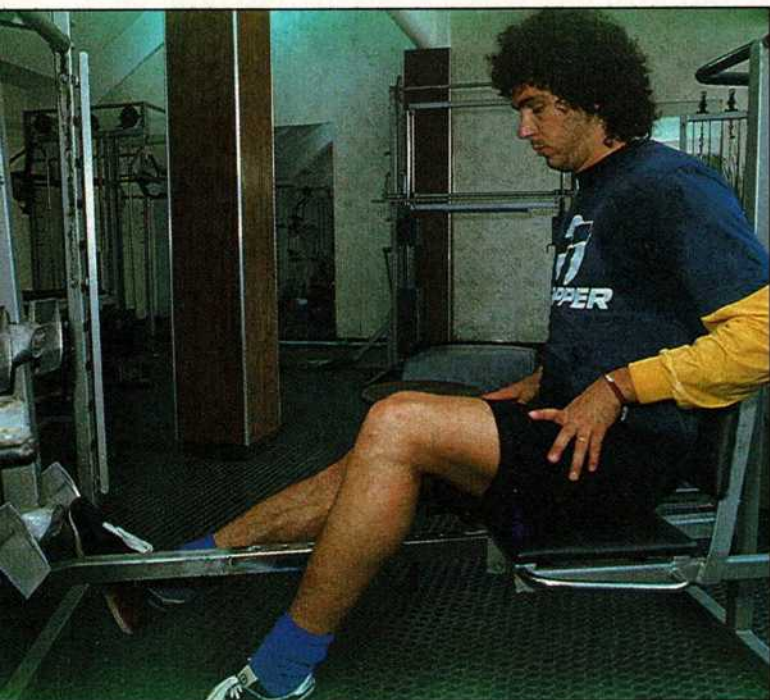
— Punizioni, gol in fotocopia...

*«Reti che spero saranno fondamentali nella salvezza dell'Ascoli. Oggi non posso dire con sicurezza: rimarremo in Serie A. Però non oso pensare in che condizioni ci troveremmo se non avessi indovinato quei tiri».*

— Indovinato o studiato?

*«C'è chi ha parlato di segreti. Tutte storie, io penso che ogni calciatore abbia un suo stile nel tirare i calci piazzati. Il mio è quello di prendere una rincorsa molto breve, uno o due passi al massimo, e di tirare prima possibile. È solo un caso che il gol di Verona sia stato quasi uguale a quello di sette giorni prima. Anzi: quando c'è la possibilità io preferisco far passare la palla sopra la barriera. Proverò a far gol anche così, visto che ormai ho l'imperativo di non fermarmi più. Per fortuna al mio fianco c'è un campione come Giordano; in più il mister ha capito la necessità di giocare più spesso con tre punte: non solo è più facile puntare a rete per me, tutto il gioco è più efficace e redditizio. Ma per l'Ascoli sarà ancora molto dura: non ci sarà tempo per sogni tranquilli».*

— Tu, invece, preferiresti soffrire di meno, non è vero?

*«Non è una questione di sofferenza, ma di mentalità. Io ho già espresso più volte il mio desiderio di giocare in una squadra di vertice. Salvarsi non equivale a un piccolo scudetto; non è un traguardo ambizioso, è solo una fortunata combinazione. Ma a me non basta la soddisfazione di non aver perso, io mi sento portato verso altri obiettivi. È una questione di*

**Sopra, Casagrande dall'operazione ai legamenti crociati, effettuata a Villa Bianca (Roma), alla rieducazione completata in Brasile. A destra (Photosprint), nel match col Verona, che ha risolto con un gol. Nella pagina accanto (fotoBellini), con la moglie Monica**

*testa: le mie gambe non girano a dovere se il cervello non conosce gli stimoli giusti. Che, nel mio caso, potrebbero essere la zona Uefa o lo scudetto».*

— La tua squadra ideale deve per forza essere supercompetitiva?

*«No, a volte basta il nome, la tradizione. Per questo sarei felicissimo di giocare, ad esempio, nella Juventus. Da un paio di stagioni la formazione bianconera è tagliata fuori dal discorso scudetto, però continua a prender parte alle coppe europee, rimane la squadra più conosciuta all'estero».*

— Per un mesetto, comunque, dovrai rassegnarti a lottare per qualcosa che non stuzzica il tuo cervello: allora a cosa farai più ricorso, al cuore o alle gambe?

*«Per salvarsi occorrono innanzitutto cuore e grinta, unite a un pizzico di lucidità. Sul piano fisico le pericolanti saranno tutte più o meno alla pari e allora la spunterà chi saprà meglio unire agonismo e tattica».*

**S**peri sempre di giocare a fianco del tuo grande amico Careca?

*«Oggi non sono certamente il solo a sperarlo, perché Antonio è diventato uno dei giocatori più completi in circolazione. Non è perfetto perché nessuno, nemmeno Maradona, lo è. Però è vicinissimo al mio modello ideale di attaccante».*

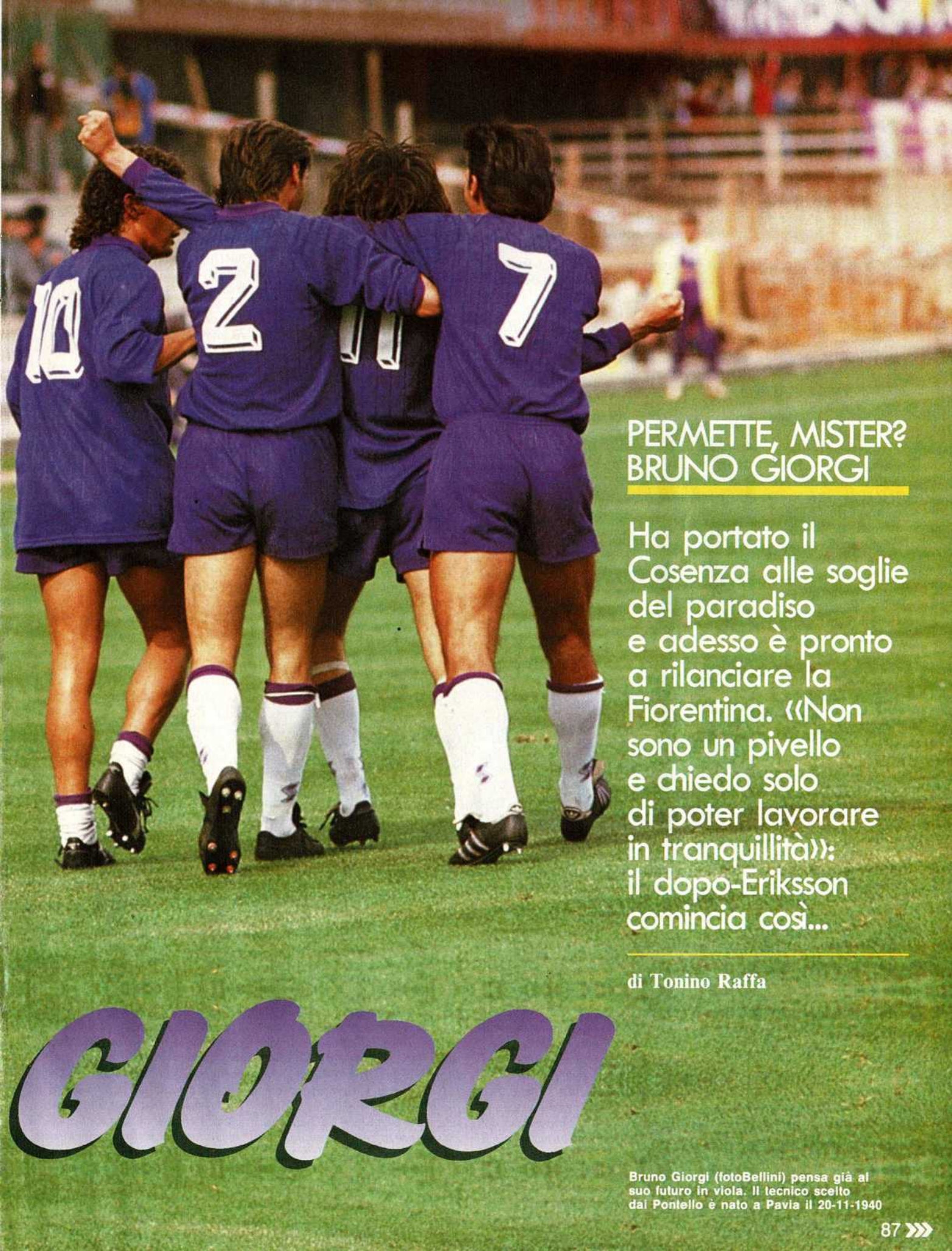
— E tu, quanto sei ancora distante da questo modello?

*«Io sono soddisfatto di me stesso: ho giocato in tre campionati diversi, ho vestito la maglia della Nazionale brasiliana, sono maturato, ho saputo combattere la sfortuna. Quello che volevo l'ho ottenuto, nonostante tutto. Oggi farei salti di gioia per una convocazione nella Seleção, perché sarebbe un atto di fiducia da parte del c.t. Lazaroni, ma fra un anno la riterrei un fatto del tutto normale. Senza presunzione, sia chiaro: però ho già disputato un Mondiale, nel 1986, e oggi sono sicuramente più forte».*

— La tua grinta ricorda quella di un tuo illustre concittadino.

*«Scommetto che ti riferisci a Ayrton Senna. Sì, fra me e lui c'è davvero molto in comune. Forse l'origine paulista, l'amore per lo sport, il carattere vincente, anche il tifo per la stessa squadra di football, il Corinthians. Però Ayrton avrebbe sfondato in qualsiasi campo: la sua grandezza è inarrivabile. Certo, lo ammiro, ma non lo invidio. Perché anch'io sento di essere, a mio modo, un campione. Non di stile né di vita: sono solo una persona normalissima che però non si è mai arresa. Per due volte ho vinto un destino particolarmente crudele e in questo, forse, non tutti sarebbero riusciti. Questa consapevolezza per me ha un suo peso, e lo deve avere anche per i tifosi dell'Ascoli: prima di guardare più in alto, darò tutto me stesso per regalare a questa città il suo piccolo scudetto. Ma, dopo, non venitemi a chiedere se sarò soddisfatto. Ho ancora molta strada da fare».*

**f. m.**

BOY

## PERMETTE, MISTER? BRUNO GIORGI

Ha portato il Cosenza alle soglie del paradiso e adesso è pronto a rilanciare la Fiorentina. «Non sono un pivello e chiedo solo di poter lavorare in tranquillità»: il dopo-Eriksson comincia così...

di Tonino Raffa

# GIORGI

Bruno Giorgi (fotoBellini) pensa già al suo futuro in viola. Il tecnico scelto dai Pontello è nato a Pavia il 20-11-1940

# BOY GIORGI

Può un allenatore essere contestato prima ancora di presentarsi? Nella storia degli strani primati che hanno accompagnato la non facile carriera di Bruno Giorgi ci sta anche questo. Quelli della curva Fiesole, a Firenze, volevano scendere in piazza per bocciare — con la contestazione organizzata — la scelta di Previdi e Orlandini, avallata dai Pontello e da Righetti. *«Vuoi vedere»*, ha osservato qualcuno, *«che finirà come a Brescia, dove i suoi migliori amici erano diventati i carabinieri che dovevano scortarlo?»*. Poi gli ultras hanno concesso una tregua: va bene Giorgi, ma a patto che la Fiorentina confermi Baggio, sia più competitiva e punti in alto. Il comportamento garbato, la disponibilità, la tolleranza e tanti anni di onorata gavetta non sono credenziali sufficienti, per una piazza esigente come quella gigliata... *«Evidentemente»*, risponde Giorgi, *«c'è una regia del destino: ovunque io vada sarò sempre sotto esame»*.

— Stavolta più che mai, visto che sarà la prima esperienza su una panchina di grido. Come si appresta a vivere questa avventura?

*«Premesso che fino al 18 giugno sarò alle dipendenze del Cosenza, devo dire che nessuna esperienza mi spaventa. Il calcio è sempre uguale»*.

— Il nome di Giorgi non dà, secondo i tifosi, le necessarie garanzie. Potrebbe far pensare a un programma riduttivo...

*«E invece non è così: i movimenti che la Fiorentina sta preparando sul mercato dimostrano l'esatto contrario. Io, poi, non mi sento un ragazzino di primo pelo. Ho 48 anni suonati, l'età giusta per tentare. In Serie A diverse società hanno investito in maniera mirata su tecnici emergenti. Basta ricordare Sacchi, Maifredi, Bigon, Galeone. Io, con quattro promozioni e altrettanti secondi posti in tredici anni di carriera, non intendo paragonarmi a loro. Dico solo che nessuno di questi allenatori ha fallito alla prima vera esperienza»*.

— I due anni di Brescia: oggi ripensandoci a mente fredda, non si può dire che siano stati del tutto negativi...

*«È vero. Una retrocessione rocambolesca dalla A alla B all'ultima giornata. Un buon piazzamento nella stagione successiva con 39 punti»*.

— Eppure sono stati gli anni più tormentati...

*«Nel calcio si vivono queste situazioni, anche se è difficile trovare una spiegazione. La contestazione era pilotata. C'era chi aveva il compito di aizzare la folla. Sono stato subito discusso perché venivo da Vicenza, città divisa da Brescia da una profonda rivalità. Pensi che, dopo la retrocessione, ebbi la possibilità di cambiare aria, di andare a Como. Restai per onorare un impegno con la società. E ricordiamoci che 39 punti in un campionato di B non sono pochi. Lavorando con la necessaria tranquillità avremmo potuto dire la nostra per la promozione»*.

— Invece...

*«Invece a ogni partita succedeva di tutto. Ricordo una contestazione feroce dopo una nostra vittoria sul Bari. La squadra uscì scortata dalla polizia. Se le sembra possibile...»*.

— Li ha più rivisti, i contestatori?

*«Ho riparlato con alcuni di loro. Hanno ammesso che erano veramente finiti fuori binario. Anzi, mi hanno detto che prima almeno avevano me come parafulmine, adesso cambiano allenatori e dirigenti e non sanno più con chi prendersela. Ma sia chiaro: i contestatori erano una minoranza. Per il resto Brescia è una città nobile e civile, dove ho pure incontrato persone disposte a valutare serenamente il mio lavoro. Sono le persone che preferisco ricordare»*.

— Parliamo del presente: il ritorno al sud, il rilancio...

*«Cosenza ha rappresentato una delle piccole rivincite della mia vita. Mi ha confermato che, alla distanza, il lavoro e la serietà pagano sempre. Il sud è un serbatoio di passione e di entusiasmo. Il nord è più freddo, forse più programmatore. Ma nel meridione trovi intuizioni più immediate e quindi spontanee. Sta in questo la bellezza del rapporto con la gente»*.

— E nel rapporto vien fuori l'uomo, che progressivamente si apre permettendo di cogliere i suoi lati inesplorati. Che persona è Bruno Giorgi?

*«Uno che ha vissuto e vive il calcio come momento di gratificazione. Forse, grazie a questa mia serenità, anche nei momenti difficili non si è mai incrinato il rapporto con la famiglia. Ho messo radici a Reggio Emilia, mia moglie e mia figlia quando possono mi seguono e arricchiscono con gli affetti la mia giornata»*.

— Lei legge un po' di tutto: narrativa, storia e, naturalmente, divora la stampa sportiva...

*«A scuola avevo un buon rendimento. Poi dovetti interrompere gli studi per necessità, c'era da lavorare. Cominciai a guadagnare i primi quattrini nel Vigevano, poi il calcio professionistico mi assorbì. Più andavo avanti, più mi rendevo conto che mi mancava lo studio. Ho sempre letto molto e leggo ancora per non impoverirmi. Il rischio è grande: il calcio è fatto di ritiri dove si gioca solo a carte. Io questo lo rifiuto. Sostengo che in qualsiasi momento della vita è sempre meglio approfondire, riflettere, sapere e conoscere»*.

— Come giocherà la Fiorentina del dopo Eriksson?

*«Col Cosenza, quest'anno, all'inizio abbiamo attuato la zona totale»*.

—All'esordio in Coppa Italia, contro la Juventus, lei meritò i complimenti sinceri di Dino Zoff. Poi...

*«Strada facendo abbiamo scelto lo schieramento misto zona-uomo. È quello che ha dato più soddisfazioni a me, alla squadra e alla città»*.

— Lei andrà a Firenze, dove la gente ha sempre avuto dei miti: Antognoni, Eriksson, quel Baggio che lei ritroverà dopo averlo lanciato nel Vicenza. Riuscirà una persona riservata come lei a far breccia?

*«Io non devo diventare un mito. L'unico appello che faccio ai tifosi è un invito alla serenità. Chi giudica gli altri e non è sereno non sarà mai un giudice giusto. Chiederò in partenza la pari considerazione che hanno avuto gli altri. So di rischiare, ma dovranno valutarmi solo sulla base del lavoro. Se ci sarà questa condizione elementare, farò fruttare al massimo l'organico che mi sarà messo a disposizione. Parola di uno che di guerre dai tifosi ne ha già subite troppe: e che si è preso le sue brave rivincite»*

**t.r.**

**Sopra, Giorgi con Zoff. L'allenatore del Cosenza ha guidato la Reggiana, l'Empoli, la Nocerina, il Campobasso, il Modena, il Vicenza e il Brescia. «Io non devo diventare un mito», spiega. «So rischiare, ma anche lavorare»**

### IL CLASSIC CAR SHOW A MODENA

Il 29 e 30 settembre e il 1º ottobre 1989 vedranno Modena protagonista internazionale. Cahners Exposition Group, infatti, ha organizzato per quei giorni la prima edizione dell'ITALIAN CLASSIC CAR SHOW, rassegna a livello nazionale e internazionale dell'auto d'epoca e sportiva. Patrocinato dall'Automobile Club Modena e da Ruoteclassiche, con la collaborazione dell'ASI (AUTOMOTOCLUB STORICO ITALIANO) e del CIRCOLO DELLA BIELLA AUTOSTORICHE, il 1º SALONE ITALIANO DELL'AUTO D'EPOCA E SPORTIVA presenterà i più importanti club e collezionisti del settore che porteranno nei padiglioni del nuovo quartiere fieristico modenese quelli che si possono definire i pezzi da 90 del collezionismo d'auto nel mondo. A far da cornice alla rassegna espositiva vi saranno restauratori, ricambisti, accessoristi, elaboratori per auto storiche ed editori specializzati che creeranno il vero momento di mercato per il pubblico appassionato più vasto. Per i più qualificati espositori e visitatori è riservata un'asta organizzata da una casa di prestigio che offrirà l'opportunità di scambi di altissimo livello. Un appuntamento da non perdere e un'occasione unica, per capacità organizzativa e dimensione mercatistica, che darà dimostrazione di come si possono apprezzare a livello nazionale ed internazionale qualificatissimi protagonisti in un campo davvero affascinante, unico. □

### IL PROFUMO DI UNA RAGAZZA DI SUCCESSO: GABRIELA SABATINI

Lei è una ragazza dalla carriera-lampo, che però carrierista non è. Diciannove anni, numero tre del tennis mondiale, ma nonostante questo, una star da poter toccare. I teenager (e non solo loro) la adorano, e adesso potranno mettere dietro il lobo delle orecchie o al loro polso, lo speciale profumo della loro stella. La bruna bellezza si è infatti lanciata nel mondo del profumo, per creare un nuovo aroma che porta il suo nome: Gabriela Sabatini (nella foto). L'emozione era forte per la Casa 47-11: che ingredienti avrebbe scelto la ragazza dal terribile rovescio? Chi aveva scommesso sulla freschezza sportiva, è rimasto deluso: l'aroma scelto da Gabriela è più che altro femminile, floreale, leggermente esotico, ottenuto dalle radici dell'iris, del gelsomino, del vetiver e del giacinto. Chi conosce Gabriela Sabatini più da vicino, sa perché questa creazione le sia così congeniale: è argentina in tutto e per tutto. Temperamento, sangue caldo, sensualità, voglia di vivere, Gabriela ha finalmente realizzato il sogno di tutte le giovani: condurre una vita moderna, attiva, che non esclude il romanticismo. Disinvoltamente, lancia il suo profumo seducente ed esotico come richiamo; poiché sa esattamente quello che vuole. Per il suo modo di fare così emozionale, Gabriela Sabatini è amata soprattutto dal pubblico giovane. □

# LA PALESTRA DEI LETTORI

## MERCATIFO

☐ **CONTATTATECI** se siete interessati ad una «24 ore» di basket, calcetto e volley internazionale. **Maurizio Del Sordo, v. Morazzone 11, Como.**

☐ **SCAMBIO** idee su Maradona con fan di Ascoli e Napoli. **Alessandro Buffon, v. I° Maggio 20, Arsiè (BL).**

☐ **CORRISPONDO** con ragazzi/e di tutto il Mondo e saluto Stefania e Udine. **Carlo Avallone, v. Mangiaverri II, Pagani (SA).**

☐ **BLUE LIONS** Napoli scambia ultamateriale con tifosi italiani e stranieri, specie: brasiliani, argentini, spagnoli, tedeschi, inglesi e francesi. **Antonio Liguoro, v. Regina Margherita 30, S. Anastasia (NA).**

## MERCATINO

☐ **ACQUISTO** o scambio con materiale, colorfoto di giocatori e squadre di Barletta, Lecce e Taranto, 13x18 giocatori e 20x25 squadre. **Gian Claudio Bruno, v. S. Giovanni 7, Centallo (Cn).**

☐ **VENDO** L. 10000 l'una cassette tifo del Toro nel campionato in corso, Toro-Lazio, Juve-Toro ed altre di serie A.B.C. estere e di basket. **Loris Messina, p.zza S. Anastasia 4, Verona.**

☐ **VENDO** Guerini anni 1982 e 83, «Forza Milan» 1978-79-80, «Master» anni 84-85-86-87, «Calciomondo», «Big» Almanacchi dei Mondiali 1982; chiedere catalogo. **Nicola Tripodi, v. Manzoni 7, Vermezzo (MI).**

☐ **VENDO** sciarpe varie squadre ed ultramateriale; chiedere catalogo. **Andrea Eusebio, v.le Caldara 24/A, Milano.**

☐ **VENDO** L. 1.000 e L. 1.500 adesivi e fototifo di: Juventus, Real Madrid e Marsiglia, eventuali scambi. **Vincenzo Glinni, v. Rintone 65, Taranto.**

☐ **VENDO** materiale dei South-Boys Napoli e di altri gruppi della curva B; richiedere listino inviando bollo per risposta. **Giacomo Silvestri, v. San Giacomo dei Capri 120, Napoli.**

☐ **VENDO** in blocco per L. 50.000 gagliardetti di due tipi di: Bayern Monaco, Glasgow Rangers e Amburgo. **Michele De Respinis, v. Luigi Rovelli 38, Foggia.**

☐ **ACQUISTO** articoli, posters ed altre notizie riguardanti Caniggia, sia di giornali veronesi che di altre pubblicazioni. **Cristina Lamberti, v. P. Atenolfi 33, Vaca dei Tirreni (SA).**

☐ **OFFRO** almanacchi calcio 1965- 66-69-70, eventuali scambi con album Panini calciatori 1964-65, anche se incompleto. **Salvatore Sanna, v. Oropa 116, Torino.**

☐ **VENDO** numerosi Guerini sfusi dal 1976 all'83, Supertifo dal n. 1 in poi, eventuali scambi con gagliardetti ufficiali squadre dell'Interregionale e serie minori. **Antonello Ravaioni, v. Flaminia Nord 56, Smirra di Cagli (PS).**

☐ **VENDO** L. 3000 negativi, L. 1500 fotocollage e L. 1000 fotifo gruppi A.B.C.; chiedere listino. **Paolo Chiulli, v. Scribanti 5, Genova.**

☐ **CERCO** gagliardetto originale nuovo Virtus Knorr Bologna, pago fino a L. 15.000 o scambio sciarpa originale di: Manchester Utd o Coventry, nuove. **Flavio Stefanoni, v. Foroni 32, Verona.**

☐ **COMPRO** o scambio cartoline stadi italiani e di tutto il Mondo. **Antonio Esposito, v. Catena 13, Anacapri (NA).**

☐ **VENDO** materiale originale inglese e francese. **Valerio Sacchi, v. Don Minzoni 23, Marcignago (PV).**

☐ **VENDO** L. 55.000 maglia del Liverpool 88-89 sponsor Candy, eventuale scambio con maglie originali europee e non di squadre nazionali 88-89. **Federico Angrisano, v. L. da Vinci 22, Cernusco sul Naviglio (MI).**

☐ **SCAMBIO** sciarpe di: Roma, Lazio, Avellino ed altre, eventuali scambi con gagliardetto grande del Como. **Carlo Zevi, c.so Trieste 65/b, Roma.**

☐ **CERCO** agendina Barlassina 1934-35 pagando L. 100.000, Sport Illustrato nn. 1-6-7-8-9 del 1952, n. 43 del 58, nn. 31-37-39-45-50 del 59, nn. 1-4-22-37 del 60, nn. 5-16 del 61 e nn. 17-26-38-39-48 del 62, Storie di società di calcio di A.B.C. **Maurizio Bandini, v. Staggi 18, Porto Fuori (RA).**

☐ **VENDO** maglie taglie X e XL orginalissime di: Aston Villa, Polonia 82-83, Eire 83, Doria Phonola, Avellino 82, Rapid Vienna, Roma 82, Fiorentina Opel, Inter Misura, Napoli ecc... chiedere catalogo. **Mario Servetti, v. Dei Muretti 31/2, Rapallo (GE).**

☐ **VENDO** ogni tipo di materiale sportivo con eventuali scambi su ultramateriale recente: chiedere catalogo. **Livio Rachillà, v. Aldo Moro 11,Soverato (CZ).**

☐ **VENDO** posters di: Brehme, Baresi Franco, Gullit, Simone, De Napoli, Baggio, Carnevale, Altobelli per L. 8.000; eventuale scambio con maglia della Sampdoria. **Massimo Tonelli, v. Repubblica 22, Roteglia (RE).**

## STRANIERI

☐ **SCAMBIO** idee ed ultramateriale; **Hridtov Georgi, Mladost 2, Bl. 237 Vh 2 ap. 33, Sofia (Bulgaria).**

☐ **22ENNE** scambia idee con coetanei/ee di tutto il Mondo specie sulla musica scrivendo in inglese. **Moumni Mohamed, Couloir Cheikh 125, Elalia Mohammedia (Marocco).**

☐ **SCAMBIO** con amici italiani idee, sciarpe, cartoline, cappellini, magliette, gagliardetti e posters. **Mos Marius, str. Garii 101, Com. Crucisor, Jud Satu Mare (Romania).**

☐ **SCAMBIO** idee e qualsiasi tipo di ultramateriale calcistico della Turchia con altro scrivendo in francese o inglese. **Genco Gunam, Mehtap Sok. Burgak ap. 18/6, 81060 Caddebost an-Istanbul (Turchia).**

☐ **RAGAZZI** italiani, ho 13 anni ed amo il calcio rumeno e quello italiano, mandatemi qualche vecchio Guerino vi invierò foto di squadre, calciatori e riviste che colleziono. **Ungureanu Geani, str. Izv. Trotusului 5, bl. D-15, sc. 4, etay 4, ap. 59, sector 4, 7000 Bucarest (Romania).**

☐ **APPASSIONATO** di ciclismo ed anche dello sport in genere scambio idee e soprattutto riviste, giornali con articoli che trattino il ciclismo. **Manuel Alberto Quiroga Cardenas, Calle 5 n. 4-68, Zipaguirà, Dipartimento di Cundinamarca (Colombia).**

☐ **SCRIVENDO** in francese o inglese 22enne studente scambia idee. **Hiba Halima, Jamila I bl. 0 n. 27 rue 23, Cité D'Jemàa, 04 Casablanca (Marocco).**

☐ **VENDO** ogni tipo di souvenirs argentini: L. 8.000 gagliardetti, L. 9.000 berretti con visiera, L. 1.000 rivista El Grafico, L. 60.000 maglie originali di Boca e River, L. 15.000 bandiera, L. 3.000 foto di giocatori e squadre. **Claudio Ciccia, Callao 1062 10. «B», 1023 Capital Federal, Buenos Aires, (Argentina).**

☐ **15enne** amante del calcio ed in particolare di quello italiano, chiedo ad amici di inviarmi qualche Guerino che ricambierò con ultramateriale rumeno. **Alexandru Babea, str. Straja 5-B-63, sc. 2, ap. 18, sector 4, Bucarest (Romania).**

☐ **CORRISPONDO** con tifosi italiani per scambio di materiale. **Amir Ofani de Oliveira, rua Bahia 1234 Centro 35590 Magoa da Prata Mg, (Brasile).**

☐ **TIFOSO** della Dinamo Bucarest scambio idee ed ultramateriale con fan italiani. **Dumitru Boiceanu, str. Zorilor 14, Com. Popesti-Leordeni, 75918 S.A.I. (Romania).**

☐ **SCAMBIO** maglie dello Steaua e della nazionale rumena con sponsor Ford con quella italiana di A.B.C. **Nicusor Lebada, str. Ciresilor 8, Popesti-Leordeni, 75932 S.A.I. (Romania).**

☐ **SCAMBIO** cartoline di ciclisti in particolare cerco quelle di: Argentin, Saronni, Bontempi e Visentini e cerco francobolli su argomenti sportivi. **Michel Dailly, 672 avenue Jules Bianco, 73400 Ugine (Francia).**

☐ **GRANDE** tifoso degli azzurri scambio idee e desidero un poster della nazionale italiana che scambio con altri rumeni. **Petre Daniel, str. Umirii 22, Com. Popesti-Leordeni, S.A.I. Bucarest (Romania).**

☐ **CERCO** cartoline di stadi italiani ed europei in cambio di quelli del Brasile, misure 3x3, massime 18x18. **Arkybel de Andrade, rua Mariz e Barros 721, 20270 Rio de Janeiro (Brasile).**

**Da Palermo giunge la foto della squadra «ragazzi» della S.S. Basket. In piedi, da sinistra: Mogavero, l'allenatore Russo, Tagliabue, Riolo, Alamia, Filippone, L. Politi, il d.s. Neri; accosciati, da sinistra: V. Macaluso, A. Macaluso, A. Politi e Mogavero**

**È la formazione della Polisportiva calcio Biasola S. Rigo di Reggio Emilia. In piedi, da sinistra: Pinetti, Govi, Bertani, Iotti, Montruccoli, Bertolini, Rolani, Pratissoli, Bardulla; accosciati: Rossi, Cigarini, Franceschi, Neri, Manghi, Marconi e Rinaldini**

☐ **TIFOSO** del Real Madrid contatta fan della squadra spagnola, per lo scambio di idee e di ultramateriale; possiede materiale del Lanerossi Vicenza. **Mario Mazzi, Corso Fogazzaro 185, Vicenza.**

☐ **RINGRAZIAMO** il presidente Mantovani ed i calciatori doriani per la magnifica avventura europea. **Doria club, v. Rinaldi 12; Arceto (RE).**

☐ **VENDO** figurine calciatori Fidass 1950 in caricatura, calciatori Stef 1964, settimanali Sport Sud L. 1500 la copia anni 1965-69. **Eugenio Gigantino, V.le Eritrea 72, Roma.**

☐ **VENDO** la storia dei mondiali «Tutto Mondiale 1930-78 ed. Rizzoli + GAZZETTA Sport con 9 fascicoli da rilegare per L. 25000. **Fabrizio Buttò, v. Ariete 44, Bibione (Ve).**

**Fra i milioni di tifosi del Napoli inebriati dalla notte di Stoccarda, c'è il fedelissimo Giuseppe Salzano, un poeta del tifo cui il pallone regala le gioie più autentiche della vita, non sempre fortunata**

**Ecco la formazione dell'U.S. San Barnaba, campione under 21 del CSI di Milano. In piedi, da sin: P. Marucco, Muggetti, Fornasier, l'all. Ferrari, il d.s. Silva, Brasolin, Cerea, Cerro, Mini e Volponi; accosciati, Repanati, Pontiggia, Migliavacca, Vezzulli, Bonvini, Tino, A. Marucco e Ciusso**

☐ **14enne** scambia idee ed ultramateriale con amici italiani. **Dumitru Gimbaseanu, str. Govora 5, bl. 89, sc. 2, etay 3, ap. 27, sector 4, Bucarest (Romania).**

☐ **COLLEZIONISTA** di autografi importantissimi cerco quelli originali di Meazza, Foni, Ferrari, Monti ed Orsi; eventuali scambi fra cui quelli dei campioni del Mondo degli anni 1954 e 1974. **Joachim Radigk, Carl-Adolf-Eckhardt-Strasse 26, D-3440 Eschwege, (Germania Federale).**

☐ **SCAMBIO** idee sul calcio con amici giovanissimi di tutto il Mondo. **Marian Constantin, str. Ciulini 33, Comuna Jilava, 75950 Bucarest (Romania).**

☐ **TIFOSO** dello Steaua scambio maglia, sciarpa, bandiera, gagliardetti e posters con amici di tutto il Mondo specie italiani. **Gheorghe Francise, str. I.C. Frimu 26, Popesti-Leordeni, 7000 S.A.I. (Romania).**

☐ **TIFOSO** dello Steaua scambio idee ed ultramateriale con amici di tutto il Mondo. **Emil Popa, str. Luica 11, bl. 2, sc. 2, etay 7, ap. 110, sector 4, 75421 Bucarest (Romania).**

☐ **UNIVERSITARIO** scambia idee su musica, danza, scambia francobolli e cartoline, scrivere in francese o inglese. **Lagssaibi Amal, 63 av. Hassan II°, Benslimane (Marocco).**

☐ **TIFOSO** del Palmeiras scambia idee ed ogni tipo di ultramateriale con lettori del Guerino, specie italiani. **Walter Bose Filho, rua Para 1329, Pitangueras, 14750 San Paolo (Brasile).**

☐ **SCAMBIO** le sciarpe dello Steaua e dello Sportul con quelle di squadre tedesche, olandesi, spagnole, belghe e brasiliane. **Cornel Carabageac, str. Ciresilor 6, Com. Popesti-Loerdeni, 75932 S.A.I. (Romania).**

☐ **20enne** studente amante dei viaggi, dello sport e delle letture scambia idee con coetanei scrivendo in francese o in inglese. **Sredy Abdelhadi, n° 21 av. Abi Hourana Sidi Othman, 04 Casablanca (Marocco).**

☐ **GIOVANISSIMO** tifoso di calcio e della nazionale italiana chiedo di scambiare idee con amici da cui spero di ricevere qualche vecchio Guerino. **Marian Oprea, str. Ciulini 39, S.A.I. Com. Jilava, 75950 Bucarest (Romania).**

☐ **Desidero** scambiare idee e riviste di calcio con amici italiani. **Adrian Negoită, str. Cristea Raducanu 13-A, sector 5, 7000, Bucarest (Romania).**

☐ **FEDELE** lettore del Guerino desidero scambiare idee sullo sport ed altri argomenti con amici di tutto il Mondo. **M'Hamed Sfaty, Jamila II°, rue 12 n° 30, Cité Dejmaà, 04 Casablanca (Marocco).**

☐ **STUDENTE** di tecnica scambio idee con amici di tutto il Mondo. **Mohammed Iddrisah, p.o. Box 141, Sunyani B/A (Ghana).**

☐ **TIFOSO** del calcio italiano scambio idee, foto e riviste. **Petre Mircea, str. Morii 63, Com. Jilava, S.A.I., 7000 Bucarest (Romania).**

☐ **SCAMBIO** corrispondenza e materiale. **Oleg Yunkim, ul. N. Oshakova 14-94, 252179, Kiev-179 (USSR).**

☐ **TIFOSO** dello Steaua posseggo tantissimo ultramateriale che scambio assieme alle idee con amici di tutto il Mondo, specie italiani. **Zomantz Brigitiu, Sos Iancului 17, bl. 106/C, sc. B, etay 5, ap. 68, sect. 2, Bucarest, 73371 (Romania).**

☐ **SCRIVENDO** in francese o inglese scambio idee su sport, musica, arti ed argomenti vari. **Fettah Jalal, 597 B-D 6-II-1975, Kssar El Bhar II, 04 Casablanca (Marocco).**

☐ **DESIDERO** corrispondere con amici che mi inviino qualche Guerino. **Martin Lagovsky, Szmaragdowa 14/44, 20-570, Lublin (Polonia).**

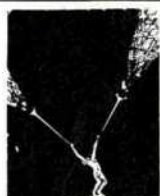
☐ **AMO** l'Italia ed il calcio che si pratica, desidero scambiare idee ed ultramateriale con chi mi manda qualche Guerino. **Sturzu Marius, str. Argeselu 15, bl. 36, sc. 2, etay I, ap. 25, sector 4, 7000 Bucarest (Romania).**

☐ **COLLEZIONISTA** di ultramateriale sportivo lo scambio assieme alle idee. **Iancu Titel, str. Petru Groza 801; Com. Berceni, S.A.I., 8269 (Romania).**

☐ **COLLEZIONISTA** di distintivi metallici, li scambio con amici di tutto il Mondo. **Dusan Savatijevic, Sarajevka 31/11, 11000 Belgrado (Jugoslavia).**

☐ **STUDENTE** amante dello sport e della musica, del calcio italiano ed inglese, scambia idee con amici europei. **Dan Nicolaescu, str. C. Porumbescu 20, ap. 1, 1900 Timisoara, Timis (Romania).**

☐ **AMO** la musica, lo sport e la fantascienza e di questo voglio scrivere con amici in italiano o inglese. **Dariusz Kwiatkowski, ul. Lojewska 1-106, 03-392 Varsavia (Polonia).**

☐ **SCAMBIO** materiale sportivo con amici di tutto il Mondo. **Elbio H. Petruselli, Manuel Ocamp c/o 2713, Buenos Aires (Argentina).**



**La Palestra dei lettori.** Il bollino a fianco darà diritto a una più veloce pubblicazione di materiale nelle pagine della Palestra. Il sistema è reso necessario per il grande accumulo di lettere che ci pervengono.

**Avviso ai lettori.** Per evitare scherzi di pessimo gusto, non si pubblicano richieste di corrispondenza tra lettori, bensì richieste chiaramente motivate. Ricordiamo inoltre che annunci e richieste si possono fare solo per posta.

**Nota bene:** per esigenze redazionali, saranno pubblicati soltanto gli annunci pervenuti su cartolina postale.

Al fine di evitare che si ripetano scherzi di cattivo gusto attraverso la pubblicazione di messaggi fasulli, i lettori che vorranno inserire avvisi nelle varie rubriche della «Palestra» dovranno d'ora in avanti accompagnare la loro inserzione con la seguente dichiarazione firmata e accompagnata da indirizzo completo: «Con questa mia dichiarazione autografa sollevo il «Guerin Sportivo» da ogni responsabilità relativamente al contenuto e alla veridicità del testo che invio per la pubblicazione».

Ogni venerdì, dalle 15 alle 17, potete chiamare questo numero:

**☎ 051-6255511** interno 241

siamo a vostra disposizione per informazioni, proposte e proteste. Cercheremo di accontentare tutti.

☐ **SOCIO** del Gremio di Porto Alegre scambio idee ed ultramateriale con amici italiani e stranieri, scrivendo in inglese, francese, spagnolo e portoghese. **Marcio Neves da Silva, Nilo Pecanha 1452, ap. 1403, Porto Alegre R.S. 91330 (Brasile).**

☐ **SCAMBIO** francobolli, cartoline e souvenirs scrivendo in inglese, francese, tedesco e spagnolo. **Rudy Verraes, Veerbotstrasse 35, bus 3, 8380 Brugge 5 (Belgio).**

☐ **SCAMBIO** distintivi metallici con amici del Guerino scrivendo in italiano, inglese o portoghese. **Oscar de Figueiredo Torres, rua Florida 1133, ap. 94, 04565 San Paolo (Brasile).**

☐ **SCAMBIO** idee ed ultramateriale del calcio italiano specie di: Roma, Napoli, Torino, Milan e Genoa con altro rumeno. **Daniel Gaescu, str. Govora 4, bl. 79, sc. 1, ap. 10, sector 4, Bucarest (Romania).**

☐ **AMO** lo sport, specie l'atletica, le letture e la musica e su questi argomenti scambio idee con amici di tutto il Mondo. **Bouluiz Mustpha, Citée D'Jamàa, Jamila 4 rue 89, 04 Casablanca (Marocco).**

☐ **APPASSIONATO** di basket scambio idee e chiedo agli amici italiani di inviarmi qualche pubblicazione che scambierò con le mie, inoltre chiedo i posters di: Juventus, Barros, Napoli, Maradona e degli azzurri. **Vasile Puscasu, Calea Vitan 201, bl. 51, sc. A, ap. 34, etay 9, Bucarest (Romania).**

☐ **TIFOSO** dello Steaua scambia con amici di tutto il Mondo ultramateriale calcistico: distintivi metallici, sciarpe, fascette, posters, riviste di sport; scrivere in francese o inglese. **Florin Neacsu, Bulevardul Ghencea 26, bl. C-88-A, sc. 1, etay 9, ap. 35, sector 6, Bucarest (Romania).**

☐ **SCRIVENDO** in inglese, italiano, spagnolo e russo ragazza 21enne scambia idee con amici di tutto il Mondo. **Izabela Turmoncka 17/84, 03-254 Varsavia (Polonia).**

☐ **SCAMBIO** maglie dello Steaua e della nazionale rumena con sponsor Ford con quella italiana di A.B.C. **Nicusor Lebada, str. Ciresilor 8, Popesti-Leordeni, 75932 S.A.I. (Romania).**

☐ **VENDO** videocassette gare della Juventus, della Nazionale, di finali di coppe documentari di calcio. **Giampiero Parigini, v. Volta 5, Falconara Marittima (AN).**

☐ **CERCO** «Eurogol» relativi alle annate 77-78, 78-79, 79-80, 80-81, eventuali scambi con vastissima videoteca. **Saverio Bartoli, v. Madonna della Querce 4, Firenze.**

☐ **FAN** del calcio brasiliano e del Besiktas cerca videocassette del Brasile al Mundial dell'82; eventuali scambi con pubblicazioni sul calcio della Turchia. **Kemal Ornek, Hocaefendi sok. Husrevoglu ap. 16/2, Kurtulus, Ankara (Turchia).**

☐ **VENDO** L. 25.000 gara Brasile-resto del Mondo del 26-3-89, L. 30.000 gara Italia '82-World Cup Masters del 25-4-89 e L. 28.000 gara Olanda-Germania Federale ed altre di finali Coppa europea **Paolo Morlino, v. Marinoni 4, Bassano (VI).**

☐ **VENDO** Vhs gare Bayern-Inter ed Inter-Bayern di Coppa Uefa corrente campionato. **Alfredo Mancini, v. Vittorio Emanuele III° 29, Poggio Sannita (Is).**

☐ **COMPRO** Vhs con la Storia del Verona. Verona campione ed altre sempre su gialloblù. **Paolo Morlino, v. Marinoni 4, Bassano del Grappa (VI).**

☐ **ACQUISTO** Videocassette di ogni tipo **Gianni Riboldi V. Giovanni XXIII° 9-A-7 Bollate (Mi).**

☐ **VENDO** Vhs gare: Milan-Real 5-0, Doria-Malines 3-0, Inter-Bayern 1-3, Bayern-Inter 2-0. **Luigi Iaganà, v. Archi Cep. Lotto IX, Reggio Calabria.**

☐ **VENDO** gare della Juventus, della Nazionale, finali di coppe e documentari di calcio **Giampiero Parigini, v. Volta 5, Falconara marittima (An).**

☐ **ACQUISTO** Videocassetta o fonoregistrazione del concerto romano di Elton John del 28-4-89; **Ruggero Bianco, p.zza Porta Vescovo 10, Fondi (Lt).**

# IL PATO D'ACC

# All'inizio di maggio ha festeggiato vent'anni di calcio. Portiere di grande temperamento, inossidabile, è considerato dalla critica il migliore estremo difensore argentino di tutti i tempi. Il suo romanzo

di Oreste Bomben - foto El Grafico

Per tutti i calciatori, il giorno del debutto nella massima divisione è una data indimenticabile. Lo è anche per Ubaldo Matildo Fillol, portiere della Nazionale argentina diretta da Menotti che vinse il titolo mondiale nel 1978; Fillol è ancora oggi in piena attività, a 39 anni, nelle file del Racing Club di Avellaneda. Ha debuttato in Serie A il primo maggio 1969, e sono passati vent'anni. Colui che la prestigiosa rivista sportiva El Grafico ha recentemente definito il miglior portiere argentino di tutti i tempi era allora diciottenne, essendo nato a San Miguel del Monte, in provincia di Buenos Aires, il 21 luglio 1950. Fillol non ha un buon ricordo di quell'esordio: militava nelle giovanili del Quilmes, un club dell'omonima località alla periferia sud di Buenos Aires, considerato il decano del calcio argentino essendo stato fondato dagli inglesi nel 1887. Il Quilmes, in quella giornata dei lavoratori di vent'anni or sono, giocava contro l'Huracan nella famosa Bombonera del Boca Juniors. Direttore

segue

Nella pagina accanto, Fillol ancora in campo. Nato a San Miguel del Monte, nella provincia di Buenos Aires, il 21-7-1950, «Pato» è cresciuto nelle giovanili del Quilmes prima di passare al Racing Avellaneda. Nel '74 è stato acquistato dal River Plate e il 3 luglio dello stesso anno ha esordito in Nazionale, in un incontro con la Germania Est valevole per la Coppa del Mondo: il match si concluse 1 a 1

# FILLOL

segue

tecnico dei «cerveceros» del Quilmes — la più rinomata marca di birra dell'Argentina — era Florencio Doval. Fu un debutto disastroso: Pato incassò ben sei gol. Il Quilmes, infatti, perse per 3 a 6, Doval dovette fare le valigie e al suo posto subentrò Carmelo Faraone, il quale cancellò immediatamente il portiere debuttante rimandandolo alla terza squadra del club. *«Rimasi molto male, mi sembrava di impazzire»*, ricorda oggi. *«Ma Carmelo aveva ragione. Quello non era il mio momento per giocare in prima squadra. Devo comunque molto a Faraone: mi aiutò, venne nella pensione dove vivevo, si interessò per vedere come mi alimentavo, mi fece guadagnare qualche soldo per giocare nelle riserve, e poi mi lanciò definitivamente, con maggiore sicurezza e meglio allenato»*. Dopo quell'unica e sfortunata partita del primo maggio 1968 Fillol tornò tra i pali del club nel Metropolitano del 1970, per giocare 20 partite.

Fillol, al Quilmes, era arrivato all'età di 14 anni, per sostenere un provino assieme al suo amico di sempre «Pandito» Bustos. Ubaldo — denominato «Negrito» per il colore scuro della pelle — era indeciso sul ruolo che più gli confaceva. Nel suo paese militava nell'Atlético San Miguel del Monte, ma non aveva le idee chiare: nella quarta squadra giocava a centrocampo, nella terza era portiere. E così, quando l'allenatore che stava provando i ragazzini candidati ad essere ammessi al vivaio del Quilmes, un certo signor Penela, gridò dal centro campo che entrassero otto giocatori e un portiere, il «Negrito» e «Pandito» scattarono entrambi in piedi come molle. Il destino volle che Ubaldo Matildo Fillol finisse in porta. Nel Quilmes, «Pato» giocò tre stagioni. Nel 1972 passò al Racing di Avellaneda, dove rimase due anni con un rendimento straordinario, che gli servì da trampolino per lanciarsi definitivamente verso i piani alti. Lo acquistò il River Plate e ciò rappresentò la porta d'ingresso nella Nazionale, nella quale debuttò il 3 luglio 1974 (quando non aveva ancora compiuto 24 anni) contro la Germania Orientale, nel secondo turno della Coppa del Mondo in Germania. L'Argentina scese in campo con il lutto al braccio perché due giorni prima era morto a Buenos Aires il presidente Juan Domingo Perón, e la partita terminò 1 a 1. Poi, un salto sino al 1978, quando Cesar Luis Menotti — che aveva giurato di non convocare in Nazionale i giocatori che il River Plate non aveva voluto cedergli per una partita amichevole contro l'Uruguay (e tra essi, oltre a Fillol, vi era anche «Beto» Alonso) — si lasciò finalmente convincere dal viceammiraglio Lacoste (l'«uomo forte» del Mundial casalingo ed ex vicepresidente della FIFA) a perdonare coloro che erano stati costretti a rinunciare contro la loro volontà. Dal 1978 al 1985 Fillol disputò altre 55 partite

nella Selección biancoceleste, per un totale di 56 gettoni di presenza. Nell'anno del Mondiale messicano giocava nell'Atlético Madrid, ma Bilardo non lo portò con sé preferendogli Pumpido. *«Mi tolse una grande illusione: quella di giocare il mio quarto Mondiale. Ma accetto il principio che avesse tutto il diritto e l'autorità per scegliere i propri giocatori»*. Nessun calciatore argentino ha partecipato sinora a quattro Mondiali. Comunque, Fillol non nutre nessun rancore per chi non gli ha permesso di disputare la sua quarta Coppa del Mondo. *«Bilardo ha affermato recentemente che sono il miglior portiere argentino, e gli sono molto riconoscente, così come ringrazio Menotti ogni volta che dice che Gatti ed io siamo al di sopra di tutti. Che Menotti e Bilardo manifestino la stessa idea mi fa contento e mi obbligo a migliorare tutti i giorni. È come una responsabilità, quella di non deluderli»*.

Ma Ubaldo Matildo Fillol, non soltanto è ancora in piena attività al più alto livello, ora che è tornato nelle file del suo vecchio Racing Club di Avellaneda, ma è anche considerato il miglior portiere del momento in Argentina ed il migliore di tutti i tempi. Al riguardo — come detto — la rivista El Grafico ha pubblicato recentemente un'analisi di tutti i grandi portieri del paese attraverso le varie epoche, giungendo alla conclusione che è «il più grande tra i grandi». Precede nella graduatoria persino i leggendari Amadeo Carrizo (23 anni di attività, dal 1945 al 1968) e Hugo Orlando Gatti (1962-1989, in attività, anche se costretto a rimanere fermo per un clamoroso problema personale con il tecnico del Boca Juniors, José Omar Pastoriza, che lo ha malamente radiato dalla squadra). L'Argentina è sempre

di campione (quattro tornei «metropolitani» e tre «nazionali», con due doppiette nelle stagioni 1975 e 1979). *«Io andavo bene, avevamo una squadra spettacolare, diretta da Angel Labruna... Sono stati i dieci anni della mia vita che mi hanno lasciato i migliori ricordi, grandi amici e una comunicazione fluida e meravigliosa con la gente. Mi dispiace essermene andato in quel modo. Quel giorno ho pianto, non mi vergogno a confessarlo».* Quello di Fillol dal River fu un «divorzio» clamoroso, avvenuto dopo una grossa litigata con il presidente Rafael Aragón Cabrera, per un problema sindacale: non volle fare un torto ai suoi compagni in conflitto, lui che aveva risolto il suo problema di lavoro, mentre gli altri giocatori professionisti erano in sciopero ed i dirigenti riverplatensi avevano deciso di far scendere in campo nelle partite di campionato i ragazzi delle divisioni inferiori. E così se ne dovette andare. La federcalcio fece uno strappo al regolamento e permise il suo trasferimento ad un'altra società. Lo accolse provvisoriamente l'Argentinos Juniors, allora diretto da Angel Lubrano, che in un certo senso gli diede protezione. L'Argentinos era allora il club di calcio finanziariamente più forte, avendo incassato alcuni miliardi per il trasferimento di Diego Maradona al Barcellona. Comunque, l'ex club di Maradona, Pasculli e Borghi fece un buon affare con Fillol. Dopo pochi mesi lo trasferì — guadagnandoci sopra — al Flamengo dove giocò nel 1984 e la prima metà del 1985, vincendo la Coppa Guanabara, al fianco di campioni della statura di Zico, Adilio, Nunes, Leandro, Tita, Junior e Bebeto, che allora era l'asso emergente del club rossonero carioca. Tecnico era Mario «Lobo» Zagalo. Dal Flamengo in Spagna, nelle file dell'Atlético Madrid. Nella penisola iberica, Fillol ebbe poca fortuna: *«Ho giocato poco ed ho sofferto molti infortuni, ma mi è stato sufficiente per ottenere un secondo posto nella Recopa».*

Nella sua ventennale carriera, Fillol ha parato tanti rigori. Ancora oggi che è ritornato al suo vecchio Racing Club di Avellaneda, dopo essere rimasto vari mesi fermo dopo il suo rientro dalla Spagna, si distingue come nello spauracchio dei tiratori del dischetto. Specialmente da quando è entrato in vigore il sistema dei rigori per decidere il vincitore nelle partite della massima divisione terminate alla pari. Fillol ha parato quattro rigori anche in Nazionale. Il primo fu al peruviano Teofilo Cubillas in una partita contro il Perù (vittoria argentina per 2-1) disputata a Buenos Aires prima del Mondiale 78. E già in quel mondiale fermò un penalty al polacco Deyna nell'incontro disputato a Rosario (vittoria argentina per 2-0). Un anno dopo si ripetè due volte nella definizione ai rigori di Olanda-Argentina (0-0), nel match rivincita disputata a Berna e organizzata dalla FIFA in occasione del primo anniversario della finale del Mondiale 78. Grazie a Fillol, che impedì due trasformazioni calciate dai fratelli Peters, l'Argentina si impose per 8 a 7. Ubaldo Matildo Fillol non ha ancora deciso quando smetterà di giocare, ma sicuramente il termine che si è proposto è oltre i 40 anni. Recentemente, si è parlato della possibilità che Bilardo lo convochi nuovamente in Nazionale, ma il c.t. argentino non si è sbilanciato in un senso o nell'altro. Il portiere «che para il tempo» — come lo ha definito il giornale «Sur» in occasione del ventesimo anniversario del suo debutto in Serie A — è sposato con Olga ed ha tre figli, due femmine (Nadia Soledad di 11 anni e Tamara di otto) e un maschio (Sebastian Matias di 9 anni). È denominato «Pato», che in spagnolo vuol dire anatra. L'appellativo si deve al fatto, come lo stesso Ubaldo spiega, che ai tempi in cui giocava nella «tercera» (la squadra delle riserve) del Quilmes vi era un portiere che si chiamava Iglesias e che era soprannominato appunto «Pato». *«Un giorno, in un allenamento, lui non c'era e dovetti sostituirlo. Siccome nessuno dei "muchachos" sapeva il mio nome, tutti gridavano "Pato" anche a me. E da allora mi è rimasto l'appellativo».* Ubaldo è stato paragonato dalla rivista El Grafico al famoso cantante argentino di tango, Carlos Gardel, scomparso in una sciagura aerea in Colombia oltre 50 anni or sono e del quale si diceva «ogni giorno canta meglio». Fillol «ogni giorno para meglio». Anch'egli, come Alfredo Di Stéfano, suo allenatore nel River e con il quale vinse due titoli nazionali, é molto riconoscente al pallone. Non al punto di far erigere un monumento al pallone nel giardino della sua villetta alla periferia di Buenos Aires, come ha fatto la famosa Saeta Rubia nella sua casa di Madrid. Ma almeno con un'espressione che riassume tutta la sua ventennale e brillante carriera: *«Al calcio non posso chiedere più nulla. Tutto il contrario, sono io che gli devo ancora qualcosa».*

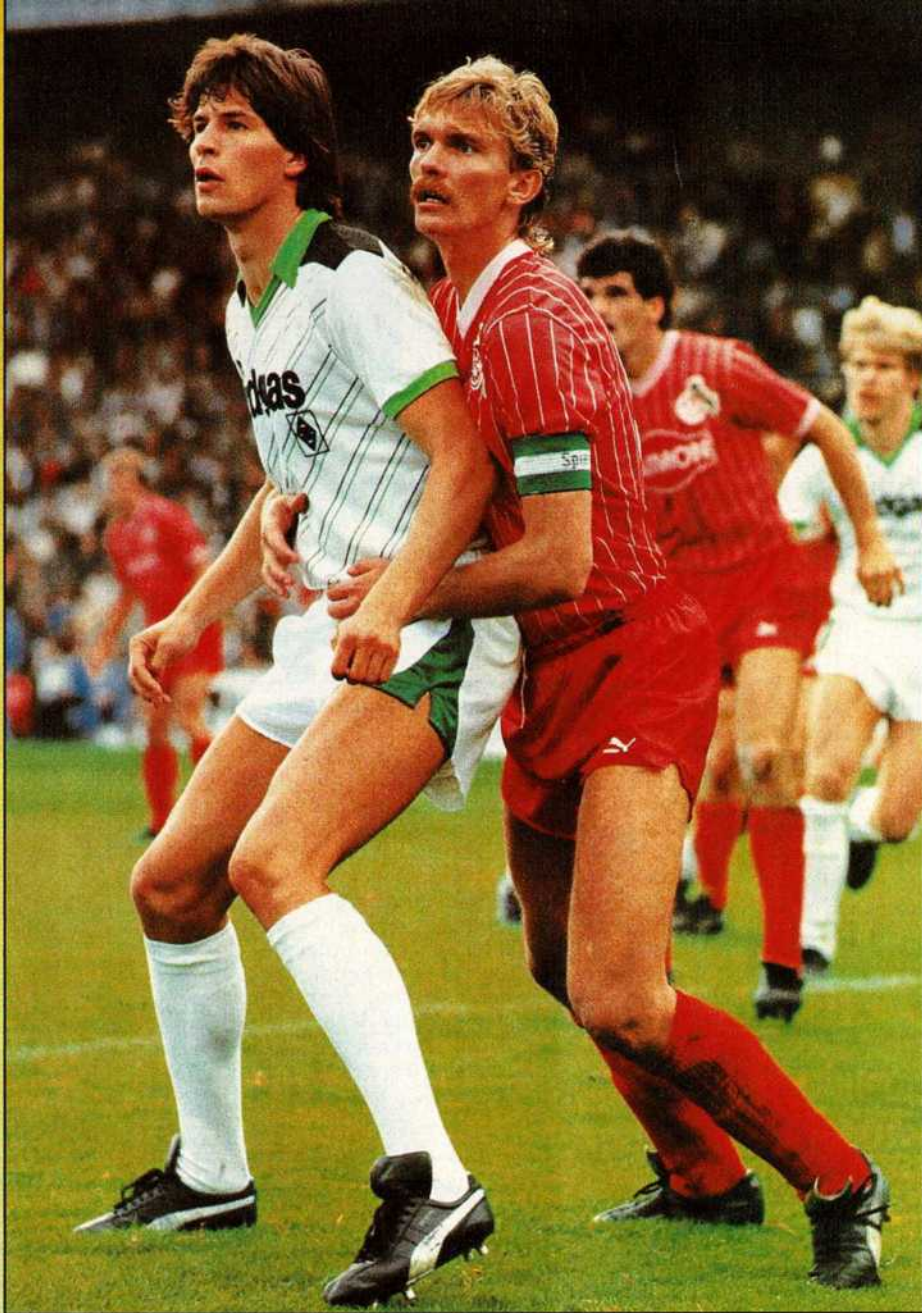
**A sinistra, Fillol nella finale del Mondiale '78. In basso, a sin., con la moglie Olga e i figli Nadia, Tamara e Sebastian. A destra, portiere del River Plate. «Bilardo ha recentemente dichiarato che mi considera il miglior numero 1 argentino», dice con orgoglio. «Gli sono molto riconoscente, così come ringrazio Menotti ogni volta che afferma che io e Gatti ancora oggi non abbiamo rivali»**

stata patria di grandi portieri. Ricordiamo soltanto pochi nomi: Sebastén Gualco, Fernando Bello, Claudio Vacca, Julio Musinmessi, Antonio Rodríguez, Rogello Domínguez, Antonio Roma, Miguel Santoro, Agustín Cejas, per arrivare a Nery Pumpido, titolare nel Mondiale 1986 in Messico, ancora il preferito da Bilardo nonostante da un anno giochi in Spagna. *«Fillol è il più grande»*, ha scritto El Grafico, *«perché ha compiuto 20 anni in prima divisione. Perché ha vinto sette campionati argentini, un Mondiale con la Selección, una Supercoppa con il Racing* (lo scorso anno, *n.d.r.*) *ed ha anche conquistato un titolo in Brasile con il Flamengo. E perché, con 542 incontri ufficiali, i 554 gol subiti gli danno il miglior indice di efficienza tra i longevi della porta: 1,02 gol per partita».* Nel River Plate, Ubaldo Matildo Fillol ha giocato dieci anni, dal 1973 al 1983, conquistando sette titoli

**Oreste Bombén**

DIETRO IL PROGETTO MAYER-VORFELDER

**La Bundesliga perde ogni anno campioni e spettatori. E si è dichiarata in crisi. Per riavvicinare il pubblico agli stadi e al calcio, il dinamico ministro e presidente della Lega, ha avuto alcune idee...**

di Stefano Germano

# PIANO FORTISSIMO

Gerhard Mayer-Vorfelder, ministro democristiano dell'Istruzione del Baden-Wüttenberg e presidente dello Stoccarda oltre che della Lega calcistica tedesca, è l'uomo di sport di cui si parla di più in tutta la Germania Ovest. È lui, infatti, il riconosciuto «sponsor» della riforma dei campionati della Bundesliga che, approvata in poco più di quattro ore dai 38 presidenti dei principali club tedeschi, dovrebbe venire applicata sin dalla prossima stagione agonistica, anche se ci sono probabilità che tutto slitti di un anno se alla prossima assemblea della Federcalcio germanica, le piccole società daranno battaglia ad un provvedimento che, a loro avviso, le penalizza in modo terribile senza, peraltro, offrire la soluzione migliore ai problemi che maggior-

segue

**Sopra, una fase di Borussia-Colonia: il campionato non piace più ai tedeschi. A sinistra, Mayer-Vorfelder, presidente della Lega: ha ispirato il piano di ristrutturazione del torneo**

mente angustiano il calcio tedesco: la violenza e l'emorragia del pubblico. Come funzionerà la Bundesliga del progetto Mayer-Vorfelder è presto detto: andata e ritorno di ogni partita nel giro di una settimana; un punto di premio alla squadra che, nell'arco dei due incontri, avrà segnato di più e a quella che, a parità di gol segnati, ne avrà ottenuti di più in trasferta; ricorso ai calci di rigore nel caso in cui le due squadre, al termine del doppio incontro, abbiamo impattato risultati e gol. A sostegno del proprio progetto, Gerhard Mayer-Vorfelder ha portato due dati assolutamente inoppugnabili: la diminuzione degli spettatori alle partite della Bundesliga (circa diecimila in A quest'anno, la più bassa «audience» dal 1973) e l'aumento della violenza. *«Per cercare di recuperare il tempo perduto e per tentare di riportare la gente allo stadio»*, ha sostenuto più o meno Mayer-Vorfelder, *«non c'è altro da fare»*. E della stessa opinione si sono mostrati tutti i suoi colleghi della Prima e della seconda Divisione. Di tutt'altro parere, si sono mostrati molti addetti ai lavori, Franz Beckenbauer in testa. Il «kaiser» ha definito il piano *«una decisione presa da

**Sopra, Franz Beckenbauer: non è d'accordo con Mayer-Vorfelder**

lui, infatti, *«qualcosa forse cambierà, anche se penso non sia questa la strada migliore per riportare la gente negli stadi»*. Gli addetti ai lavori, quindi, hanno bocciato senza remissione il nuovo regolamento dei campionati mentre Mayer-Vorfelder (ma non poteva essere diversamente) continua a sostenerne l'utilità dando appuntamento alla legione dei suoi denigratori alla fine della stagione '89-90 o, nella peggiore delle ipotesi, a quella successiva.

## LE NOVITÀ DI MAYER IN PILLOLE

- Ogni doppio confronto (andata e ritorno) deve esaurirsi nell'arco di una settimana.
- Pur restando invariato il meccanismo (due punti per la vittoria, uno per il pareggio, nessuno per la sconfitta), viene assegnato un punto in più alla squadra che ottiene una doppia vittoria oppure che, nell'arco delle due gare, ha segnato di più.
- Come nelle Coppe, se al termine del doppio confronto le due squadre hanno realizzato lo stesso numero di gol, il «bonus» va alla formazione che ha segnato di più in trasferta.
- Nel caso in cui, al termine del doppio confronto, si ottengono due risultati... identici, a decidere sono i calci di rigore.

*gente senza immaginazione in quanto basta aver giocato un poco al calcio per prevedere che una ristrutturazione del genere altro non potrà portare che un considerevole aumento della violenza»*. A Beckenbauer ha fatto eco Berti Vogts, ora alla guida della Under 21 tedesca; queste le sue dichiarazioni: *«Si tratta di un provvedimento assolutamente inaccettabile e che farà aumentare la tensione in campo e nelle tribune»*. Lapidario il commento di Paul Breitner: *«Un'idiozia!»*, mentre più possibilista si è dichiarato Klaus Augenthaler, libero del Bayern e della Nazionale. Per

Secondo Mayer-Vorfelder, dunque, se la gente diserta le partite, la colpa è di un regolamento non più attuale oltre che di una violenza che ormai è divenuto quasi impossibile arginare. Al contrario, se si vuole che il calcio sopravviva, si deve assolutamente estirpare la malapianta. *«Il mezzo per raggiungere questi traguardi»*, conferma il ministro democristiano, *«è il mio progetto e se qualcuno la pensa diversamente vuol dire che non ha capito niente»*. Al di là di dove risiedano ragioni e torti, resta incontrovertibile un fatto: negli ultimi quindici anni,

## I DIVERSI SISTEMI DI PUNTE

### AFRICA

**FORMULA ALL'ITALIANA**

Algeria, Angola, Burkina-Faso, Congo, Costa d'Avorio, Egitto, Gabon, Ghana, Guinea, Guinea Bissau, Kenia, Mauritania, Niger, Nigeria, Ruanda, Senegal, Zambia, Zimbawe.

**ALTRI SISTEMI**

**Camerun.** Girone all'italiana con partite di andata e ritorno. Tre punti per la vittoria, uno per il pareggio, nessuno per la sconfitta.

**Libia.** Due gironi all'italiana con partite di andata e ritorno. Al termine, semifinali incrociate tra le prime due classificate e doppia finale tra le vincenti. Due punti per la vittoria, uno per il pareggio, nessuno per la sconfitta.

**Mali.** Due gironi all'italiana con partite di andata e ritorno. Finale tra le vincenti. Due punti per la vittoria, uno per il pareggio, nessuno per la sconfitta.

**Marocco.** Girone all'italiana con partite di andata e ritorno. Tre punti per la vittoria, due per il pareggio, uno per la sconfitta.

**Tunisia.** Girone all'italiana con partite di andata e ritorno. Quattro punti per la vittoria, due per il pareggio, uno per la sconfitta.

### AMERICA

**Argentina.** Girone all'italiana con partite di andata e ritorno. Non essendo previsto il pareggio, se i 90 minuti regolamentari terminano in parità, si ricorre ai rigori. Questi i punteggi: tre punti per la vittoria al 90', due per la vittoria ai rigori, uno per la sconfitta ai rigori, nessuno per la sconfitta al 90'.

**Bolivia.** Girone all'italiana con partite di andata e ritorno, al cui termine le prime sette classificate, divise in due gruppi, disputano un ulteriore girone all'italiana con partite di andata e ritorno. Segue quindi una doppia semifinale incrociata tra la prima del Gruppo A e la seconda del Gruppo B, e viceversa. Le due vincitrici si incontrano per il titolo. La squadra che si aggiudica la prima fase del campionato è qualificata alla Coppa Libertadores. Due punti per la vittoria, uno per il pareggio, nessuno per la sconfitta.

**Brasile.** Oltre ai campionati dei vari Stati, in Brasile si disputa anche un torneo nazionale chiamato Copa União, il cui regolamento è estremamente... fluttuante. L'edizione '88 della manifestazione si è svolta nel seguente modo: due gruppi di dodici squadre, ognuna delle quali incontrava tutte quelle dell'altro gruppo in un girone all'italiana con partite di sola andata. Le prime due classificate dei due gruppi venivano automaticamente qualificate ai quarti di finale della Coppa. Stesso meccanismo per la seconda fase con la differenza che ogni squadra incontrava tutte le altre del suo girone. Al termine, le prime due classificate di ogni girone venivano automaticamente promosse ai quarti di finale salvo non lo fossero già state al termine della prima fase. A questo punto, le due classifiche venivano accorpate e le squadre meglio classificate che non fossero già qualificate ai quarti di finale, venivano promosse. Dai quarti di finale in avanti, eliminazione diretta su due partite. Nella prima e seconda fase, non era previsto il pareggio per cui, in caso di parità, si faceva ricorso ai rigori. Tre punti per la vittoria al 90', due per la vittoria ai rigori, uno per la sconfitta ai rigori, nessuno per la sconfitta al 90'.

**Cile. Torneo Apertura** con girone all'italiana e partite di andata e ritorno cui partecipano le quaranta squadre di Prima e Seconda Divisione. Classifica su quattro gruppi; tre punti per la vittoria al 90', due punti per la vittoria ai rigori, un punto per la sconfitta ai rigori, nessuno per la sconfitta al 90'. Al termine del **Torneo Apertura**, soltanto le squadre di Prima Divisione partecipano al un altro torneo ugualmente strutturato e la vincente è campione del Cile.

**Colombia.** A causa della Coppa America e delle qualificazioni per i Mondiali, il campionato colombiano, per questa edizione, ha cambiato in parte formula. Inizialmente, si avrà il consueto **Torneo Apertura** con girone all'italiana e partite di sola andata. Alla sua conclusione, le quindici squadre partecipanti vengono divise in tre gruppi per altrettanti **Tornei Pentagonali** se-

## MA IN PROGETTO C'È ANCHE LA RIVOLUZIONE FRANCESE

Nell'anno che celebra il bicentenario della Rivoluzione francese anche il calcio transalpino, in evidenti difficoltà finanziarie, tecniche e organizzative, studia una sommossa legislativa. Rivoluzione alle porte nel calcio francese. Roger Bambuck, sottosegretario ai problemi della gioventù e dello sport, ha preso i problemi di petto e ha già annunciato alcune novità che non potranno non incidere sul futuro del calcio francese, prima tra tutte la riduzione delle squadre di Prima Divisione dalle attuali 20 a 18. Poi, per tentare di salvare la maggior parte delle società dalla bancarotta, Bambuck ha messo a punto un programma che prevede il ridimensionamento dei salari e l'obbligo, da parte di ogni squadra, di schierare almeno sette giocatori provenienti dal vivaio. Per quanto si riferisce alla Nazionale, Bambuck pare stia meditando di affidare a Platini un vero e proprio «Comitato di salute pubblica», formato dall'ex citì Michel Hidalgo, da Alain Giresse e dall'arbitro Michel Vautrot.

## GGIO E LE FORMULE DEI PRINCIPALI CAMPIONATI NEL MONDO

condo criteri di viciniorità, con partite di andata e ritorno a unico punteggio complessivo. Per la doppia vittoria, i punti assegnati saranno tre; in caso di vittoria e pareggio, due. Nel caso i due incontri terminino con una doppia parità, si ricorrerà ai rigori: un punto per chi vince; nessuno per chi perde. In caso di parità di gol segnati tra andata e ritorno, quelli realizzati in trasferta varranno doppio e serviranno per l'aggiudicazione dei punti in palio. Al termine dei tre **Pentagonali**, le prime due e le migliori tra le terze qualificate saranno raggruppate in due **Quadrangolari** (A e B) con incontri di andata e ritorno e stesso meccanismo dei **Pentagonali**. Alla conclusione del doppio quadrangolare, le prime due classificate del Gruppo B e la terza e la quarta del Gruppo A, danno vita ad un **Quadrangolare di ripescaggio** con incontri di andata e ritorno. Le prime due classificate di quest'ultimo torneo, a questo punto, danno vita, con le prime due del gruppo A rimaste a riposo, ad un ulteriore **Quadrangolare finale**. Chi se lo aggiudica è campione della Colombia. Rispetto agli anni passati, per assoluta mancanza di tempo, salterà il Torneo Finalización con conseguente Reclasificación (somma delle classifiche dei Tornei Apertura e Finalización) mentre l'Ottagonale finale è stato sostituito dai vari Pentagonali e Quadrangolari. Restano comunque mantenuti i «bonus» di 0.75, 0.50, 0.375, 0.25 punti per le prime quattro classificate del Torneo Apertura.

**Ecuador.** Prima fase con girone all'italiana e partite di andata e ritorno. Seconda fase con due **esagonali** le cui teste di serie sono la prima e la seconda classificata della prima fase e la cui composizione viene completata dalle altre formazioni secondo la classifica alternata della prima fase. Ad esempio: prima, terza, quinta, seconda, quarta, sesta e così via. Terza fase: **esagonale** tra le prime quattro classificate nella prima fase e le vincenti dei due esagonali della seconda. Chi se l'aggiudica è campione.

**Messico.** Girone all'italiana con partite di andata e ritorno e classifica su quattro gironi. Al termine, le migliori otto classificate si incontrano ad eliminazione diretta, andata e ritorno, col sistema dei playoff. Due punti per la vittoria, uno per il pareggio, nessuno per la sconfitta.

**Paraguay.** Tre fasi con girone all'italiana e partite di sola andata. Al termine di ognuno, le prime tre classificate ottengono un «bonus» di 2.5, 1.5 e 0.5 punti cumulabili. Alla conclusione della terza fase, si sommano le tre classifiche e le otto squadre meglio piazzate partecipano ad una Liguilla Final con girone all'italiana e incontri di sola andata. Il vincitore si laurea campione.

**Perù.** Quattro zone (Metropolitana, Nord, Sud, Centro) con girone all'italiana e incontri di sola andata. Al termine, le tre meglio classificate della Zona Metropolitana (quella di Lima) e la vincente delle altre si incontrano in una **Liguilla Final** con girone all'italiana e incontri di sola andata allo Stadio Nazionale di Lima.

**Uruguay.** Girone all'italiana con partite di andata e ritorno. Due punti per la vittoria, uno per il pareggio, nessuno per la sconfitta.

**Venezuela.** Girone all'italiana con partite di andata e ritorno. Due punti per la vittoria, uno per il pareggio, nessuno per la sconfitta.

### ASIA

**Arabia Saudita.** Girone all'italiana con partite di andata e ritorno. Due punti per la vittoria, uno per il pareggio, nessuno per la sconfitta.
**Cina.** Girone all'italiana con partite di andata e ritorno. Non è contemplato il pareggio e se una partita si conclude in parità, si ricorre ai rigori che però non vengono computati tra i gol fatti e subiti. Due punti per la vittoria, nessuno per il pareggio.
**Corea del Sud.** Due gironi all'italiana con partite di andata e ritorno. Spareggio in due partite tra le vincenti.
**Giappone.** Girone all'italiana con partite di andata e ritorno. Due punti per la vittoria, uno per il pareggio, nessuno per la sconfitta.
**Hong Kong.** Girone all'italiana con partite di andata e ritorno. Due punti per la vittoria, uno per il pareggio, nessuno per la sconfitta.
**Israele.** Girone all'italiana con partite di andata e ritorno. Alla fine della stagione regolare, le prime sei di incontrano in una poule la cui classifica tiene conto di quella conseguita nella prima fase. Tre punti per la vittoria, uno per il pareggio, nessuno per la sconfitta.

### EUROPA

**FORMULA ALL'ITALIANA...**
Belgio, Bulgaria, Cecoslovacchia, Cipro, Danimarca, Eire (1), Germania Est, Germania Ovest, Grecia, Islanda, Italia, Malta, Olanda, Portogallo, Romania, Scozia (2), Spagna, Urss.
(1) su tre gironi (andata, ritorno, andata).
(2) doppio girone di andata e ritorno.

**...E ALL'INGLESE (3, 1, 0)**
Francia, Inghilterra, Irlanda del Nord, Norvegia, Turchia.

### ALTRI SISTEMI

**Albania.** Girone all'italiana con incontri di andata e ritorno, al cui termine le prime sei classificate disputano la poule scudetto, mentre le altre sei affrontano la poule retrocessione. La classifica di questa seconda fase accorpa quella della prima.

**Austria.** Girone all'italiana con incontri di andata e ritorno al cui termine le prime otto classificate, con metà dei punti conseguiti nella prima fase arrotondati all'unità superiore, partecipano alla poule scudetto. Le ultime quattro classificate, con le prime quattro della Seconda Divisione, disputano la poule promozione partendo da zero.

**Finlandia.** Girone all'italiana con incontri di andata e ritorno, al cui termine le prime sei classificate partecipano alla poule scudetto e le seconde sei alla poule retrocessione. Le classifiche finali accorpano quelle della prima fase.

**Jugoslavia.** Girone all'italiana con partite di andata e ritorno e questi punteggi: due punti per la vittoria al 90', uno per il pareggio e conseguente vittoria ai rigori, nessuno per la sconfitta.
**Lussemburgo.** Girone all'italiana con partite di andata e ritorno, al cui termine le prime sei classificate, con il punteggio conseguito dimezzato, partecipano alla poule scudetto.
**Polonia.** Girone all'italiana con partite di andata e ritorno e questi punteggi: due punti per la vittoria, uno per il pareggio, nessuno per la sconfitta. La vittoria con oltre tre gol di scarto comporta un punto in più; la sconfitta con più di tre gol di scarto comporta un punto in meno.
**Svezia.** Girone all'italiana con partite di andata e ritorno al cui termine si giocano i playoff su due incontri, secondo questo schema: primo contro quarta, secondo contro terza. Le due vincenti si incontrano due volte per il titolo.
**Svizzera.** Girone all'italiana con partite di andata e ritorno al cui termine le prime sei classificate, con i punti acquisiti, disputano la poule scudetto.
**Ungheria.** Girone all'italiana con incontri di andata e ritorno e i seguenti punteggi: 3 punti per la vittoria al 90', due per la vittoria ai rigori, uno per la sconfitta ai rigori, nessuno per la sconfitta al 90.

### OCEANIA

**Australia.** Girone all'italiana con partite di andata e ritorno. Due punti per la vittoria, uno per il pareggio, nessuno per la sconfitta. Al termine della «stagione regolare», inizia una serie di spareggi, al cui termine viene conferito il titolo di campione. **Elimination final** tra la quarta e la quinta classificata; **qualifying final** tra la seconda e la terza; **minor semi final** tra la vincente dell'**Elimination** e la perdente della **qualifying; major semi final** tra le vincenti della **qualifying semi final** e della **minor semi final; preliminary final** tra la vincente della **major semi final** e la prima classificata; **final** tra la vincente della **preliminary final** e quella della **Major Final.** Chi se l'aggiudica è campione.
**Nuova Zelanda;** Girone all'italiana con partite di andata e ritorno. Tre punti per la vittoria, uno per il pareggio, nessuno per la sconfitta.

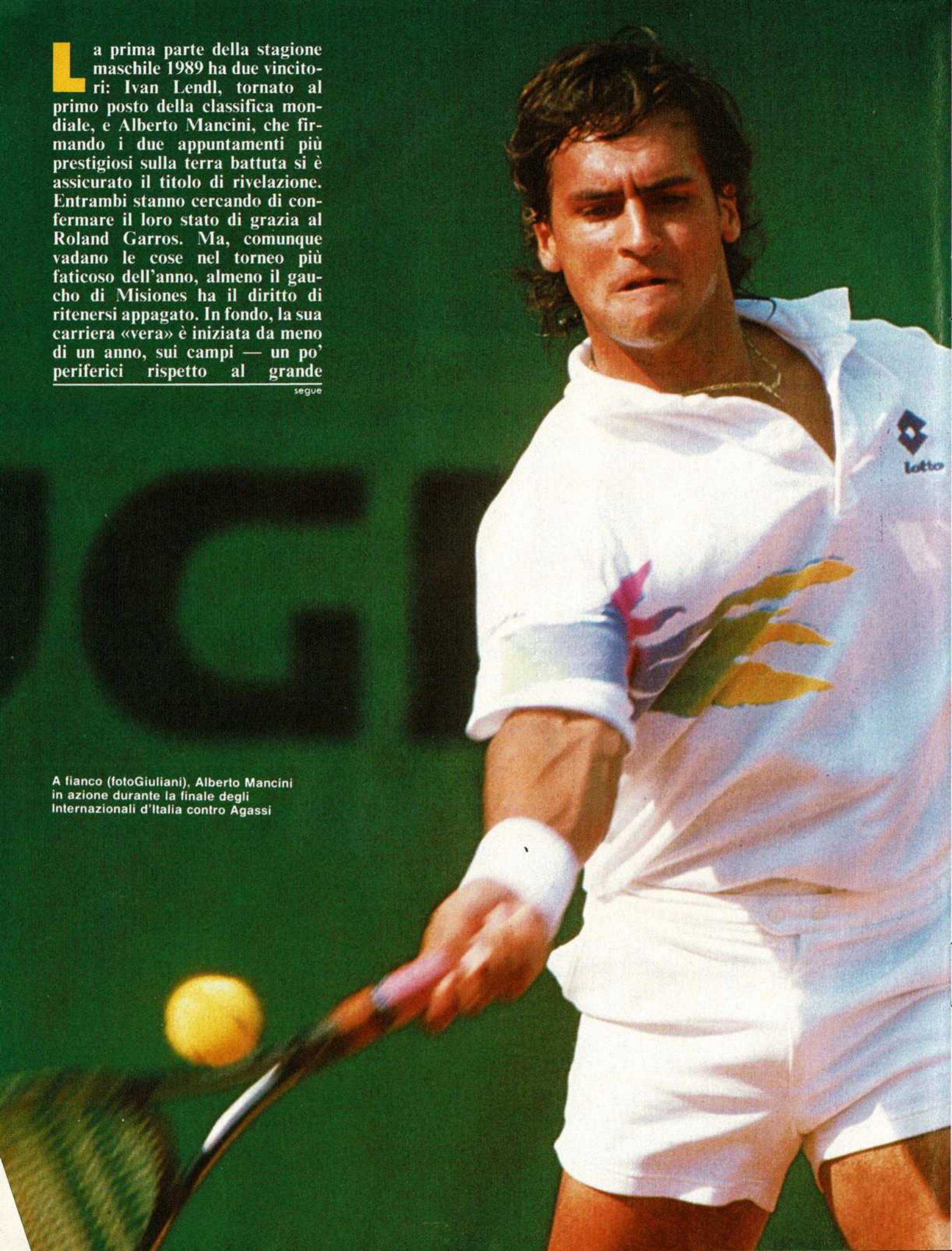
la Bundesliga è andata sempre peggio e oggi gli spettatori che vanno alle partite sono meno della metà di quelli che vi andavano nel 1973, all'indomani di una stagione che aveva visto coinvolti, in un vero e proprio megascandalo, squadre e giocatori di grande nome e popolarità come lo Schalke 04 e il centravanti della nazionale Klaus Fischer. *«Non è vero che la gente non va più alla partita perché il regolamento del campionato è vecchio; la ragione vera, al contrario, è da ricercarsi nella partenza dei migliori calciatori tedeschi che sempre più spesso si trasferiscono in Italia e in Francia, dove possono guadagnare di più. Diamo loro gli stessi soldi, manteniamo i maggiori interpreti del nostro campionato e vedrete che la gente tornerà».* A sostenere questa tesi è Uli Hoeness, mezzapunta di levatura internazionale campione del mondo 1974, manager del Bayern che, persa la sponsorizzazione con la Commodore, è riuscito a coinvolgere al suo posto l'Opel grazie ai cui soldi (tredici milioni di marchi) il club bavarese, potrebbe muoversi sul mercato con quella disponibilità economica che un tempo era tra le caratteristiche principali.

Contro il progetto di ristrutturazione della Bundesliga, è già scesa in campo la Bild Zeitung, forte dei cinque milioni di copie che giornalmente fa entrare nelle case dei tedeschi. Secondo il quotidiano di Axel Springer il... parto dell'uomo politico democristiano non solo non serve a niente, ma è destinato a fare aumentare la violenza e diminuire ancora di più gli spettatori. Ma c'è di più: sempre la Bild Zeitung, ha condotto un'inchiesta dalla quale è emerso che se la gente non va più allo stadio è perché lo spettacolo non merita i marchi che costa e perché, aumentando disponibilità economiche e offerte interessanti per l'impiego del tempo libero, sempre meno gente vede nella partita di calcio il modo migliore per passare una parte del proprio week end. Indipendentemente da come finirà questo... tormentone e dai risultati che darà, è evidente che, per un'Europa politica e economica che sta avvicinandosi a grandi passi alla sua unificazione, ce n'è un'altra — quella calcistica — che allontana sempre più alcuni tra i suoi componenti.

**s.g.**

La prima parte della stagione maschile 1989 ha due vincitori: Ivan Lendl, tornato al primo posto della classifica mondiale, e Alberto Mancini, che firmando i due appuntamenti più prestigiosi sulla terra battuta si è assicurato il titolo di rivelazione. Entrambi stanno cercando di confermare il loro stato di grazia al Roland Garros. Ma, comunque vadano le cose nel torneo più faticoso dell'anno, almeno il gaucho di Misiones ha il diritto di ritenersi appagato. In fondo, la sua carriera «vera» è iniziata da meno di un anno, sui campi — un po' periferici rispetto al grande

segue

A fianco (fotoGiuliani), Alberto Mancini in azione durante la finale degli Internazionali d'Italia contro Agassi

Dalla cittadina sul fiume Paraná alla fama internazionale, dalle polemiche con la Federazione argentina ai trionfi di Montecarlo e Roma. Storia e segreti di un campione taciturno che in pochi mesi è entrato fra i grandissimi del tennis

di Marco Strazzi

# MISIONES COMPIUTA

# MANCINI

segue

circuito — del Cierrebi Club bolognese. La sua presenza, all'inizio di quella settimana di giugno, passava inosservata o quasi, anche in un torneo che — per la collocazione nel calendario — si può ben definire come l'ultima occasione dei «terricoli» puri che non si sentono di cimentarsi con l'erba inglese. Kent Carlsson, Emilio Sánchez e Martin Jaite si dividevano i favori del pronostico, Alberto era solo uno dei tanti sudamericani in cerca di fortuna. A 19 anni, non vantava un palmarès giovanile di particolare interesse: la nona posizione della classifica juniores raggiunta nel 1986, grazie ai successi di Buenos Aires e negli Internazionali di Germania e Spagna, era un traguardo di ordinaria amministrazione, tutto sommato. Né potevano sollevare grandi entusiasmi il primo successo da professionista, ottenuto l'anno prima nel «satellite» di Riberao Preto (Brasile), o i «challenger» di Lisbona e San Paolo vinti prima di presentarsi sotto le Due Torri. Insomma, un giocatore anonimo, uno dei tanti in lotta per emergere dal limbo di coloro che stanno sospesi fra il 50mo e il 100mo posto della classifica. Il carattere, del resto, non lo aiutava a mettersi in luce: introverso, timido e con un'espressione perennemente seria sul volto scuro, parlava solo con due persone, il fratello maggiore Marcelo e il coach Jorge Todero. Nemmeno l'andamento del torneo, malgrado le vittorie, sembrava potergli assicurare un posto al sole. Al quarto di finale contro l'uruguaiano Filippini, disputato la sera del 10 giugno, assistevano ...94 spettatori: colpa degli Europei di calcio e di un altro Mancini, Roberto, che segnava un gol importante alla Germania nella partita inaugurale. Il sortilegio dell'indifferenza continuava in semifinale perché Kent Carlsson, svedese dalle rotazioni diaboliche, era costretto al ritiro dal suo ginocchio capriccioso. E così, nessuno poteva dire di conoscere realmente l'avversario del favoritissimo Emilio Sánchez nella finale. Nemmeno lo spagnolo, forse: era apparso in buona forma fino a quel momento, ma sul campo fu incapace di opporre una resistenza valida al forcing di Alberto.

Sopra, Mancini insieme al suo coach Francisco «Pancho» Mastelli. In alto, la famiglia Mancini. Da sinistra: Marcelo, mamma Beatriz, Alberto, Maria Alejandra e papà Carlos (foto ElGrafico). In basso, una panoramica del Roland Garros, sede degli Open di Francia

A quel punto, malgrado i pensieri di tutti gli addetti ai lavori fossero rivolti all'imminente Wimbledon, valeva la pena di fare qualche ricerca: se non altro per capire fino a che punto il successo del ragazzo fosse imputabile a circostanze fortunose e irripetibili. Non occorreva un intuito eccezionale per scoprire che Mancini era discendente di italiani: il primo emigrante era stato il bisnonno, originario di Roccanova, paesino a cento chilometri da Potenza. Il padre di Alberto, Carlos, è ingegnere, la mamma si chiama Beatriz. Della famiglia fanno parte anche Marcelo, il fratello maggiore, e Maria Alejandra, la sorella. I Mancini vivono a Misiones, cittadina sul fiume Paranà, dove Alberto è nato. Due fattori gli hanno consentito di coltivare la passione per lo sport: una certa tranquillità economica e l'esempio di Marcelo, buon tennista a livello nazionale. All'inizio, per la verità, Alberto preferiva il rugby e le gesta dei mitici «Pumas». Poi sono arrivati l'ammirazione per Guillermo Vilas, idolo di tutto un Paese, e il desiderio di emulare Marcelo. Mancini junior ha preso in mano la prima racchetta a cinque anni, nel circolo provinciale di Rosario. Poi, sempre insieme al fratello, è passato al Jockey Club della stessa città. A 12 anni, una decisione difficile ma necessaria per coltivare delle ambizioni: il trasferimento nella metropoli, a Buenos Aires, dove stava crescendo un gruppo di giovani promettenti. Ne facevano parte Guillermo Prez Roldán e Franco Davín, entrambi bonaerensi, giudicati i più probabili successori di Vilas e di José Luis Clerc, che avevano portato il tennis argentino alla finale di Coppa Davis 1981. Alberto patì a lungo il confronto con i coetanei, che ebbero sempre un trattamento di favore da parte federale: nel 1985, per esempio, fu escluso dalla Nazionale giovanile in partenza per una tournée europea. Bisogna però ammettere che lui faceva poco per alimentare speranze sul suo conto. Evidentemente dotato sul piano atletico, in possesso di colpi sicuri da fondocampo, lasciava parecchio a desiderare sul piano del carattere: i momenti di ispirazione si alternavano a vuoti preoccupanti, rendendone imprevedibile il rendimento all'interno dello stesso match.

La prima svolta fu rappresentata dalla scelta di Francisco «Pancho» Mastelli come allenatore e consigliere tecnico. Questi comprese le potenzialità del ragazzo e si sforzò di imporgli una mentalità nuova, più positiva, riassumibile in un solo principio: «confianza», fiducia. *«Se riesco a convincerlo»*, diceva, *«ho un giocatore che può entrare fra i*

## «GRANDEUR» E PERSONAGGI DEL TORNEO PARIGINO

# IL ROLAND CURIOSO

Lo sciovinismo e l'anelito alla «grandeur», nel tennis, si chiamano Roland Garros. Per Alberto Mancini e i suoi colleghi, è «solo» un torneo importante, oltre che il più faticoso in assoluto. Per il pubblico internazionale, è un punto di riferimento, l'occasione per verificare chi è il tennista migliore sulla terra battuta. Per i francesi, è molto di più. Anche se non lo ammettono, la supremazia di Wimbledon sul piano del prestigio e quella di Flushing Meadow su quello tecnico-organizzativo li infastidisce. Tengono parecchio a dare un carattere ben definito al «loro» appuntamento, e in questo hanno uno sponsor di grande influenza: Philippe Chatrier, presidente della Federazione internazionale, che ha favorito in tutti i modi il consolidamento del torneo su livelli di eccellenza. Il divario tra le prove del Grand Slam e gli altri avvenimenti è progressivamente aumentato negli ultimi anni, e ora Parigi vanta un terzo posto assoluto che nemmeno i recenti progressi dell'Australian Open sembrano in grado di insidiare. Rimane il cruccio della coppia Londra-New York, per il momento irraggiungibile, ma i francesi conducono l'inseguimento sfruttando tutti i mezzi a disposizione e applicando allo sport-business quelle che nel mondo dell'economia al più alto livello si usano definire «siner-

*primi dieci del mondo».* Gli credevano in pochi, anche perché «Luli» — così venne soprannominato dai compagni — sembrava prigioniero di complessi di inferiorità e di persecuzione. Ma i suoi silenzi non erano sintomo di rassegnazione. *«È sempre stato oscurato da Pérez Roldán e Davín»,* ricorda ancora Mastelli, *«ma non si lamentava. È andato avanti per la sua strada. È un ragazzo taciturno, ma con una grande determinazione».* Di pari passo con la formazione psicologica, procedeva quella tecnica. Occorreva dare al diritto la stessa potenza del rovescio, e Alberto lavorò con accanimento, fino a trovare un'arma nuova e decisiva. Nel 1986, il passaggio al professionismo e l'inizio della lenta scalata alla classifica del computer. Per un paio d'anni «Luli» alternò l'attività juniores con quella nei tornei «open» minori. Nel 1987 ebbe un'altra polemica con la Federazione, questa volta per il mancato appoggio alla richiesta di una «wild card» nel torneo juniores del Roland Garros. Alla fine dell'anno, grazie al successo di Ribeirao Preto e a qualche buona prova in altri tornei minori, Alberto era 130mo. Il 1988 si aprì con le vittorie a Lisbona e San Paolo, ma i primi approcci ai tornei del Grand Prix non furono incoraggianti. A Parigi, in particolare, Mancini subì una sconfitta difficile da digerire: contro Pérez Roldán, proprio lui, in un match che sembrava confermare come i dirigenti federali avessero scelto bene l'uomo in cui credere. Per fortuna, poche settimane dopo, «Luli» vinse a Bologna e non fu più costretto a giocare contro i fantasmi. La gestione del momento favorevole fu perfetta: il ragazzo e il suo coach evitarono di lanciarsi in avventure improbabili e continuarono a lavorare. I progressi diventarono evidentissimi con l'inizio della stagione in corso. Forse è possibile far risalire l'esplosione di Alberto ad un luogo, a una data e a un match precisi. Key Biscayne, Florida, 25 marzo 1989: Alberto deve affrontare Mats Wilander, numero 2 del mondo e campione uscente del torneo. È convinto di poterlo battere, e lo fa dopo una battaglia appassionante di quattro set. Poco importa se nel turno seguente deve cedere all'americano Grabb. La «confianza», la sensazione di poter giocare alla pari con chiunque, è arrivata, ora è il turno delle soddisfazioni importanti. La prima arrivava pochi giorni dopo, con l'esordio (vincente) in Coppa Davis: è il trattato di pace con la Federazione, e la fine delle illazioni che avevano accompagnato la sua richiesta del passaporto italiano. In realtà, Alberto non aveva mai pensato di rinunciare alla cittadinanza argentina; la doppia nazionalità gli sarebbe servita per viaggiare più facilmente. Quanto all'ipotesi di diventare «italiano» per la Coppa Davis, non era mai stata approfondita né ci sarà più occasione di farlo, perché affrontando Sznajder nell'incontro Argentina-Canada, «Luli» ha fatto una scelta definitiva.

**C**on l'Open di Montecarlo di fine aprile, arrivano la fama, i primi guadagni consistenti e i primi... guai. Andiamo per ordine. Alberto ripete la vittoria su Wilander: o — se si preferisce — sulla controfigura che va distruggendo la reputazione del fuoriclasse svedese di questi tempi. In finale, compie il capolavoro della carriera su un Becker decisissimo a conquistare il primo successo sulla terra battuta. Le prime pagine dei giornali sportivi sono tutte per lui, le offerte di contratti si moltiplicano, ma allo stesso tempo la fortuna sembra voltargli bruscamente le spalle. Il polso destro è dolorante e gli impedisce di allenarsi regolarmente. Lui partecipa ugualmente ai tornei di Monaco e Amburgo, andando incontro a sconfitte che sembrano ridimensionarne le ambizioni. Si presenta a Roma temendo di essere costretto a dare forfait dopo pochi games del primo incontro. Lo aiuta il sorteggio, che lo fa scendere in campo solo di martedì. Il resto lo fanno la forza di volontà e, in semifinale e in finale, le iniezioni di cortisone praticategli da Raul Madero, il medico della Nazionale di calcio che si trova a Roma in quei giorni. La vittoria su Agassi è meno spettacolare ma più importante di quella su Becker perché l'americano scende raramente a rete: privato del passante, che è la sua arma migliore, «Luli» si impone in virtù di una superiorità atletica nettissima e della famosa «confianza». Che non lo tradisce nemmeno quando un penalty point inflittogli dall'arbitro lo porta a un passo dalla sconfitta; né lo abbandona sul match-point per Agassi. Il finale in crescendo, su un avversario ormai svuotato di energie, e l'approdo al tredicesimo posto della graduatoria dicono che — polso permettendo — il campione «c'è» ed è in crescita impetuosa. Il suo segreto, dice Luis Hernandez di El Grafico, *«è il carattere. L'educazione solida che ha ricevuto, l'unità della sua famiglia, il tecnico che cerca gli accorgimenti giusti senza fare salti nel buio».* E Mastelli, che è il tecnico, che ne dice? Che l'atteggiamento del suo pupillo verso il tennis professionistico lo soddisfa pienamente: *«Accalorato, quasi rabbioso, subito dopo il match. Analitico e autocritico il giorno dopo».* **m. s.**

gie». Dalla televisione al gigantismo del montepremi passando attraverso la teatrale vendita dei biglietti con mesi di anticipo, la strategia del consenso è organizzata nei minimi dettagli. Qualche esempio. La copertura televisiva è assicurata da due reti, Antenne 2 e France 3, che potranno realizzare una sorta di «tennis minuto per minuto» da ben quattro dei diciannove campi che compongono l'impianto del Bois de Boulogne. Il tutto, per una decina d'ore al giorno, comprese le sintesi serali e un totale di 160 ore nelle due settimane. Il montepremi totale delle cinque gare in programma (singolare e doppio maschile, singolare e doppio femminile, doppio misto) raggiungerà quest'anno i sei miliardi e mezzo, ma gli organizzatori non dovranno temere un tracollo: nel 1988, infatti, hanno incassato quasi 29 miliardi tra biglietti, pubblicità, diritti televisivi e vendita di prodotti con il marchio del Roland Garros. Malgrado l'escalation irresistibile delle cifre, il prezzo dei biglietti subirà aumenti contenuti nell'ordine del cinque per cento. La notizia sarebbe incoraggiante se i tagliandi... esistessero ancora. In realtà, le prenotazioni sono iniziate addirittura nel novembre scorso con diritto di precedenza per gli iscritti alla Federtennis francese. I botteghini dello stadio sono rimasti aperti solo dal 22 al 26 maggio, e i pochi biglietti ancora a disposizione sono andati rapidamente esauriti. Come dire che i ritardatari dovranno sottoporsi alle angherie dei bagarini. Ma gli Internazionali di Francia non sono solo vil moneta. Esiste una storia piena di episodi e personaggi significativi. Il primo, naturalmente, è Roland Garros, l'eroe dell'aviazione a cui l'impianto è intitolato. Primo trasvolatore del Mediterraneo nel 1913, fu combattente valoroso nella Grande guerra. Venne abbattuto il 5 ottobre 1918, a poche settimane dall'armistizio e un giorno prima del suo trentesimo compleanno. Dieci anni più tardi, per ospitare la finale di Coppa Davis tra i «Moschettieri» francesi e gli Stati Uniti, venne costruito uno stadio del tennis dalla Porte d'Auteil, ai confini del Bois de Boulogne: il nome scelto fu quello dell'aviatore, anche se il suo sport preferito era il rugby. Da allora, lo stadio Roland Garros è sede del torneo che solo tre anni prima, nel 1925, aveva preso la denominazione di «Internazionali di Francia». **m. s.**

**La locandina degli Internazionali di Francia 1989 e una foto dell'aviatore Roland Garros, abbattuto dai tedeschi nel 1918**

## ALGERIA

29. GIORNATA: El Harrach-RS Kouba 0-1; Relizane-Ain Beida 2-1; MP Algeri-Bordj Menaiel 1-0; AS Orano-Sidi Abbès 1-0; Tiaret-Constantine 1-1; Collo-Annaba 3-2; JET-Union Algeri 7-1; Ain M'Lila-MP Orano rinviata. Recupero: Collo-MP Orano 2-1.

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| JET | 35 | 29 | 13 | 9 | 7 | 34 | 22 |
| MP Algeri | 34 | 29 | 13 | 8 | 8 | 25 | 21 |
| Relizane | 33 | 29 | 12 | 9 | 8 | 30 | 27 |
| Bel Abbès | 32 | 29 | 12 | 8 | 9 | 37 | 29 |
| AS Orano | 30 | 29 | 12 | 6 | 11 | 32 | 25 |
| Annaba | 29 | 29 | 10 | 9 | 10 | 29 | 26 |
| Bordj Menaiel | 29 | 29 | 12 | 5 | 12 | 33 | 31 |
| Tiaret | 29 | 29 | 11 | 7 | 11 | 36 | 36 |
| El Harrach | 29 | 29 | 10 | 9 | 10 | 19 | 25 |
| MP Orano | 27 | 28 | 10 | 7 | 11 | 32 | 27 |
| Union Algeri | 27 | 28 | 9 | 9 | 10 | 29 | 32 |
| RS Kouba | 27 | 29 | 10 | 7 | 12 | 24 | 36 |
| Constantine | 25 | 29 | 8 | 9 | 12 | 32 | 32 |
| Ain M'Lila | 25 | 28 | 7 | 11 | 10 | 20 | 22 |
| Ain Beida | 25 | 29 | 10 | 5 | 14 | 32 | 41 |
| Collo | 24 | 28 | 7 | 10 | 11 | 24 | 33 |

MARCATORI: **17 reti:** Bentayeb (Ain Beida), Boniche (JET).

☐ **Il Cile** si è aggiudicato il torneo «Los Angeles 89» superando la Nazionale guatemalteca e il Guadalajara.

☐ **Inghilterra e Cile** hanno pareggiato per zero a zero il primo incontro della Stanley Rous Cup 1989.

☐ **Ruben «Polillita» Da Silva,** centravanti del Danubio di Montevideo, opzionato dalla Lazio, ha dichiarato di preferire un trasferimento in un club argentino prima di tentare l'avventura nel campionato italiano. *«Mi piacerebbe giocare nel River Plate con mio fratello Jorge»*, ha affermato il giovane centravanti.

## MESSICO

33. GIORNATA: Cruz Azul-UAG 4-1; Monterrey-U.N. Leòn 1-0; Guadalajara-UNAM 3-0; América-Toluca 2-0; U. de Guadalajara-Tamaulipas 1-0; Puebla-Atlante 1-1; Aylas-Santos 1-1; Necaxa-Potosino 0-0; Cobras-Morelia 0-0; Tampico Madero-Irapuato 2-1.

### GRUPPO 1

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| América | 39 | 33 | 16 | 7 | 10 | 54 | 25 |
| Cruz Azul | 37 | 33 | 13 | 11 | 9 | 59 | 51 |
| Irapuato | 27 | 33 | 8 | 11 | 14 | 46 | 58 |
| Monterrey | 27 | 33 | 8 | 11 | 14 | 46 | 54 |
| Toluca | 25 | 33 | 9 | 7 | 17 | 48 | 61 |

### GRUPPO 2

| | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Puebla | 46 | 33 | 18 | 10 | 5 | 63 | 30 |
| Atlante | 43 | 33 | 17 | 8 | 8 | 43 | 32 |
| U. De Guad. | 36 | 33 | 13 | 10 | 10 | 41 | 42 |
| Santos | 26 | 33 | 6 | 14 | 13 | 25 | 45 |
| U.N. Leòn | 25 | 33 | 6 | 13 | 14 | 20 | 45 |

### GRUPPO 3

| | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Necaxa | 39 | 33 | 15 | 9 | 9 | 47 | 33 |
| Guadalajara | 39 | 33 | 16 | 7 | 10 | 55 | 41 |
| Tamp. Madero | 39 | 33 | 16 | 7 | 10 | 75 | 46 |
| Morelia | 34 | 33 | 9 | 16 | 8 | 45 | 43 |
| Potosino | 20 | 33 | 5 | 10 | 18 | 30 | 53 |

### GRUPPO 4

| | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| UNAM | 35 | 33 | 12 | 12 | 9 | 35 | 24 |
| UAG | 34 | 33 | 12 | 10 | 11 | 42 | 40 |
| Cobras | 32 | 33 | 7 | 18 | 8 | 36 | 43 |
| Tamaulipas | 31 | 33 | 11 | 9 | 13 | 43 | 47 |
| Atlas | 25 | 33 | 9 | 7 | 17 | 42 | 57 |

☐ **Lukas Tudor,** grande speranza del football cileno, si è fratturato il braccio sinistro durante un incontro di coppa scontrandosi con un avversario. Tudor era stato seguito qualche tempo fa dal Bologna.

## GUATEMALA

9. GIORNATA: Del Monte-Comunicaciones 1-1; Tipografia Nacional-Xelaju 1-1; Galcasa-Jalapa 2-0; Chiquimulilla-Juventus Retalteca 2-1; Izabal-Municipal 2-1; Aurora-Suchitepequez 1-1.

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Del Monte | 12 | 9 | 4 | 4 | 1 | 12 | 6 |
| Galcasa | 11 | 8 | 4 | 1 | 3 | 9 | 5 |
| Comunicac. | 10 | 8 | 3 | 4 | 1 | 13 | 12 |
| Juventud | 9 | 6 | 4 | 1 | 1 | 10 | 3 |
| Municipal | 9 | 7 | 4 | 1 | 2 | 12 | 7 |
| Xelaju | 9 | 7 | 4 | 1 | 2 | 8 | 7 |
| Tipografia N. | 9 | 9 | 3 | 3 | 3 | 9 | 12 |
| Izabal | 8 | 9 | 3 | 2 | 4 | 6 | 10 |
| Chiquimulilla | 7 | 9 | 2 | 3 | 4 | 8 | 12 |
| Aurora | 5 | 7 | 1 | 3 | 3 | 5 | 6 |
| Jalapa | 5 | 9 | 2 | 1 | 6 | 7 | 14 |
| Suchitepequez | 4 | 9 | 0 | 4 | 5 | 7 | 12 |

## PERÙ

**LIGUILLA PRE-LIBERTADORES**

5. GIORNATA: Sporting Cristal-Uniòn Huaral 0-0; Alianza Atlético-Alianza Lima 2-1; Minas San Vicente-Aurora 1-1.

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Sporting Cr. | 6 | 5 | 1 | 4 | 0 | 3 | 0 |
| Alianza Atl. | 6 | 5 | 2 | 2 | 1 | 6 | 7 |
| Aurora | 5 | 5 | 1 | 3 | 1 | 5 | 5 |
| Minas S.V. | 5 | 5 | 0 | 5 | 0 | 2 | 2 |
| Alianza Lima | 4 | 5 | 1 | 2 | 2 | 4 | 4 |
| Uniòn Huaral | 4 | 5 | 0 | 4 | 1 | 4 | 6 |

SPAREGGIO: Sporting Cristal-Alianza Atlético 2-0.

**N.B.:** lo Sporting Cristal di Lima è qualificato per la Copa Libertadores 1990.

## PARAGUAY

12. GIORNATA: Olimpia-San Lorenzo 2-2; General Caballero-Cerro Porteño 1-0; Libertad-Guarani 0-1; Colegiales-Tembetary 3-1; Sp. Colombia-Sol de América 1-1; River Plate-Sp. Luqueño 0-0. 13. GIORNATA: Sp. Colombia-Tembetary 0-1; Cerro Porteño-San Lorenzo 5-0; Sol de América-Olimpia 2-2; General Caballero-River Plate 0-2; Libertad-Colegiales 1-1; Guarani-San Lorenzo 2-1.

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Guarani | 22 | 13 | 11 | 0 | 2 | 26 | 8 |
| Olimpia | 20 | 13 | 8 | 4 | 1 | 30 | 18 |
| Cerro Porteño | 14 | 13 | 6 | 2 | 5 | 18 | 13 |
| S.Lorenzo | 13 | 13 | 4 | 5 | 4 | 17 | 20 |
| Colegiales | 13 | 13 | 2 | 9 | 2 | 14 | 17 |
| S. de América | 12 | 13 | 4 | 4 | 5 | 17 | 16 |
| Tembetary | 12 | 13 | 3 | 6 | 4 | 16 | 14 |
| River Plate | 12 | 13 | 4 | 4 | 5 | 14 | 19 |
| G. Caballero | 10 | 13 | 3 | 4 | 6 | 16 | 16 |
| Libertad | 10 | 13 | 2 | 6 | 5 | 18 | 23 |
| Sp. Luqueño | 9 | 13 | 2 | 5 | 6 | 12 | 18 |
| Sp. Colombia | 9 | 13 | 1 | 7 | 5 | 12 | 18 |

## BOLIVIA

13. GIORNATA: Destroyers-Blooming 1-1; O. Petrolero-Litoral 3-0; Bolivar-S. Cruz 2-0; Always Ready-Ciclón 3-1; Universitario-The Strongest 0-1.

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Blooming | 19 | 13 | 8 | 3 | 2 | 28 | 15 |
| Destroyers | 16 | 13 | 6 | 4 | 3 | 25 | 17 |
| The Strongest | 15 | 12 | 6 | 3 | 3 | 25 | 12 |
| Bolivar | 15 | 11 | 7 | 1 | 3 | 23 | 12 |
| Always Ready | 14 | 13 | 4 | 6 | 3 | 14 | 14 |
| O. Petrolero | 12 | 13 | 5 | 2 | 6 | 24 | 20 |
| Santa Cruz | 12 | 13 | 4 | 4 | 5 | 16 | 20 |
| Litoral | 11 | 13 | 4 | 3 | 6 | 12 | 16 |
| Ciclòn | 6 | 13 | 2 | 2 | 9 | 13 | 26 |
| Universitario | 6 | 12 | 2 | 2 | 8 | 6 | 33 |

## MAROCCO

24. GIORNATA: Hassania Agadir-CLAS Casablanca 0-0; FUS Rabat-COD Meknès 3-2; Hilal Nador-KAC Kenitra 1-0; Sidi Kacem-Ittihad Tangeri 0-0; FA Benslimane-WAC Casablanca 2-1; OC Khouribga-FAR Rabat 0-0; MAS Fes-KAC Marrakech 1-1; Raja Casablanca-El Jadida rinviata.

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| OC Khouribga | 57 | 24 | 13 | 17 | 4 | 20 | 11 |
| FAR Rabat | 54 | 24 | 10 | 10 | 4 | 25 | 13 |
| MAS Fès | 53 | 24 | 10 | 9 | 5 | 21 | 13 |
| WAC | 50 | 24 | 8 | 10 | 6 | 30 | 22 |
| CLAS | 50 | 24 | 8 | 11 | 5 | 30 | 22 |
| Benslimane | 50 | 24 | 8 | 10 | 6 | 27 | 21 |
| KAC Kenitra | 50 | 24 | 9 | 8 | 7 | 23 | 19 |
| Hassania | 49 | 24 | 7 | 11 | 6 | 21 | 4 |
| Marrakech | 48 | 24 | 7 | 10 | 7 | 17 | 18 |
| Raja | 47 | 23 | 6 | 12 | 5 | 22 | 21 |
| FUS Rabat | 46 | 24 | 7 | 8 | 8 | 20 | 30 |
| Ittihad | 45 | 24 | 5 | 11 | 8 | 17 | 23 |
| El Jadida | 44 | 23 | 6 | 9 | 8 | 22 | 25 |
| COD Meknès | 43 | 24 | 6 | 7 | 11 | 21 | 29 |
| Sidi Kacem | 42 | 24 | 4 | 10 | 10 | 30 | 30 |
| Hilal Nador | 37 | 24 | 3 | 7 | 14 | 10 | 38 |

MARCATORI: **16 reti:** Anaflons (Benslimane).

☐ **Carlos Meirelles Müller,** 53 anni, militare di carriera, è stato eletto presidente del Consiglio Generale dello sport cileno.

## CILE

12. GIORNATA: Coquimbo Unido-Dep. Arica 0-0 (5-4 rig.); Antofagasta-Cobresal 0-0 (4-5 rig.); Atacama-Iquique 1-1 (5-3 rig;); Ovalle-La Calera 0-0 (2-4 rig.); La Serena-Cobreloa 1-0; Union Espanola-Everton 5-2; San Luis-Univ. de Chile 1-1 (4-5 rig.); Univ. Catolica-Magallanes 3-2; Wanderers-Audax Italiano 1-1 (1-4 rig.); Colo Colo-Palestino 2-0; Curico-Linares 3-0; Colchagua-O'Higgins 0-1; Cobreandino-San Felipe 1-3; Valdivia-Soinca 0-0; (5-4 rig.); G. Velazquez-Rangers 1-0; Lota Schwager-Iberia 1-1 (6-5 rig.); Huachipato-Concepcion 0-2; Puerto Montt-Temuco 1-0; Nublense-Naval 2-2 (3-5 rig.); Fernandez Vial-Osorno 0-0 (4-1 rig.).

CLASSIFICA GRUPPO A: **Cobresal p. 28; Antofagasta, Iquique 24; Cobreloa 23; La Serena 19; Arica 18; Coquimbo 14; Ovalle 12, Atacama 11; La Calera 7.**

CLASSIFICA GRUPPO B: **Colo Colo p. 28; Univ. Catolica 25; Magallanes 23; Univ. de Chile 22; Union Española 19; Palestino 17; Wanderers 16; San Luis 12; Audax Italiano e Everton 9.**

CLASSIFICA GRUPPO C: **O'Higgins p. 29; Rangers 26; San Felipe 23; Valdivia 21; Curico e Colchagua 20; Soinca 14; Linares 11; G. Velazquez 9; Cobreandino 7.**

CLASSIFICA GRUPPO D: **Osorno 28; Lota Schwager 27; Fernandez Vial 23; Huachipato, Concepcion 22; Puerto Montt 13; Temuco, Iberia 12. Nublense 11; Naval 10.**

## VENEZUELA

28. GIORNATA: Mineros de Guayana-Deportivo Italia 3-0; Maritimo-Minerven 2-2; Pepeganga Margarita-Deportivo Galicia 3-0; Deportes Tachira-Anzoategui 3-1; Universidad de Los Andes Merida-Atlético Zamora 2-1; Estudiantes-Peninsulares 2-0; Deportivo Lara-Arroceros 6-1; Caracas FC-Portuguesa Acarigua 3-2.

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Mineros | 42 | 28 | 16 | 10 | 2 | 62 | 23 |
| Pepeganga | 41 | 28 | 17 | 7 | 4 | 51 | 25 |
| Maritimo | 37 | 28 | 15 | 7 | 6 | 36 | 22 |
| Tachira | 35 | 28 | 13 | 9 | 6 | 66 | 29 |
| Atl. Zamora | 34 | 28 | 12 | 10 | 6 | 41 | 27 |
| ULA Merida | 32 | 28 | 12 | 8 | 8 | 34 | 37 |
| Minerven | 30 | 28 | 8 | 14 | 6 | 35 | 31 |
| Caracas FC | 29 | 28 | 8 | 14 | 6 | 35 | 31 |
| Estudiantes | 28 | 28 | 9 | 10 | 9 | 37 | 28 |
| Portuguesa | 28 | 28 | 11 | 6 | 11 | 35 | 32 |
| Dep. Lara | 27 | 28 | 10 | 7 | 11 | 32 | 32 |
| Dep. Italia | 26 | 28 | 10 | 6 | 12 | 31 | 37 |
| Dep. Galicia | 21 | 28 | 4 | 13 | 11 | 18 | 37 |
| Anzoategui | 20 | 28 | 7 | 6 | 15 | 18 | 42 |
| Arroceros | 9 | 28 | 2 | 5 | 21 | 25 | 85 |
| Peninsulares | 9 | 28 | 2 | 5 | 21 | 17 | 72 |

## ECUADOR

17. GIORNATA: Nacional-Barcelona 2-0; Emelec-Filanbanco 0-1; LDU Quito-LDU Portoviejo 1-2; Audaz Octubrino-Deportivo Quito 0-2; Aucas-Tecnico Universitario 1-1; Deportivo Cuenca-Macara 2-1.
18. GIORNATA: Filanbanco-Nacional 1-2; Audaz Octubrino-Barcelona 3-2; LDU Quito-Deportivo Cuenca 1-2; Macara-Deportivo Quito 1-0; Emelec-Tecnico Universitario 0-1; Aucas-LDU Portoviejo 2-1.

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Nacional | 24 | 18 | 11 | 2 | 5 | 31 | 17 |
| Barcelona | 24 | 18 | 9 | 6 | 3 | 28 | 14 |
| Emelec | 18 | 16 | 7 | 4 | 5 | 17 | 17 |
| LDU Quito | 18 | 18 | 6 | 6 | 6 | 26 | 21 |
| Macara | 17 | 18 | 5 | 7 | 6 | 14 | 17 |
| Filanbanco | 16 | 18 | 6 | 4 | 8 | 23 | 23 |
| Dep. Cuenca | 16 | 18 | 6 | 4 | 8 | 19 | 25 |
| Aucas | 16 | 18 | 5 | 6 | 7 | 15 | 25 |
| Dep. Quito | 15 | 16 | 6 | 3 | 7 | 19 | 15 |
| Tecnico Univ. | 15 | 16 | 5 | 5 | 6 | 17 | 19 |
| LDU Portov. | 14 | 17 | 5 | 4 | 8 | 16 | 25 |
| Audaz Oct. | 13 | 17 | 3 | 7 | 7 | 21 | 26 |

☐ **José Augusto,** terzino centrale dell'Apucarana, formazione brasiliana, è rimasto gravemente ferito in un incidente stradale avvenuto subito dopo la conclusione di un match di campionato. Si teme per la sua vita.

# BRASILE

### SAN PAOLO
### 2. TURNO

10. GIORNATA: Palmeiras-Juventus 1-0; Portuguesa-Santos 0-1; São Paulo-São Bento 3-0; Guarani-Corinthians 3-0; Catanduvense-Mogi Mirim 2-0; XV di Jaù-Inter Limeira 0-0 (3-4 ai rigori), Botafogo-Novorizontino 2-1; Ferroviaria-União São João 3-3; São José-Santo André 3-0; XV di Piracicaba America 2-1. Recupero: Bragantino-Palmeiras 1-1.

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **GRUPPO A** | | | | | | | |
| **Inter Limeira** | **22** | 21 | 6 | 10 | 5 | 18 | 15 |
| **São João** | **19** | 20 | 6 | 8 | 6 | 19 | 17 |
| **Mogi Mirim** | **18** | 20 | 7 | 5 | 8 | 18 | 26 |
| **XV Piracicaba** | **18** | 20 | 6 | 8 | 6 | 17 | 20 |
| **Novorizontino** | **17** | 20 | 5 | 8 | 7 | 14 | 19 |
| **Catanduvense** | **16** | 20 | 7 | 4 | 9 | 18 | 15 |
| **América** | **16** | 20 | 5 | 6 | 9 | 13 | 24 |
| **Noroeste** | **14** | 20 | 5 | 3 | 13 | 17 | 31 |
| **Ferroviaria** | **13** | 20 | 5 | 4 | 11 | 14 | 30 |
| **Botafogo** | **12** | 20 | 2 | 10 | 8 | 13 | 24 |
| **XV Jaú** | **10** | 20 | 4 | 5 | 11 | 14 | 23 |
| **GRUPPO B** | | | | | | | |
| **Palmeiras** | **34** | 20 | 12 | 8 | 0 | 32 | 5 |
| **São José** | **31** | 20 | 11 | 5 | 4 | 30 | 16 |
| **Portuguesa** | **29** | 20 | 9 | 9 | 2 | 31 | 13 |
| **Guarani** | **29** | 21 | 9 | 9 | 3 | 34 | 15 |
| **Corinthians** | **28** | 20 | 10 | 5 | 5 | 27 | 23 |
| **São Paulo** | **27** | 20 | 8 | 8 | 4 | 26 | 12 |
| **Bragantino** | **23** | 20 | 9 | 5 | 6 | 16 | 15 |
| **Santos** | **20** | 20 | 5 | 12 | 3 | 15 | 11 |
| **Santo André** | **16** | 20 | 6 | 8 | 6 | 14 | 23 |
| **Juventus** | **13** | 20 | 4 | 5 | 11 | 15 | 29 |
| **São Bento** | **10** | 20 | 3 | 6 | 11 | 9 | 26 |

MARCATORI: **11 reti:** Edu (Palmeiras), Toninho (Portuguesa), Ronaldo Marques (Noroeste).

### RIO DE JANEIRO
### 2. TURNO

6. GIORNATA: América-Vasco da Gama 1-2; Botafogo-Fluminense 2-2; Nova Cidade-Flamengo 0-2; Bangu-Porto Alegre 4-2; Olaria-Cabofriense 0-0; Volta Redonda-Américano 0-1.

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Vasco** | **11** | 6 | 5 | 1 | 0 | 14 | 5 |
| **Fluminense** | **10** | 6 | 4 | 2 | 0 | 11 | 6 |
| **Flamengo** | **9** | 6 | 4 | 1 | 1 | 15 | 8 |
| **Botafogo** | **9** | 6 | 3 | 3 | 0 | 11 | 7 |
| **Américano** | **8** | 6 | 3 | 2 | 1 | 5 | 2 |
| **Porto Alegre** | **6** | 6 | 2 | 2 | 2 | 8 | 7 |
| **Cabofriense** | **6** | 6 | 2 | 2 | 2 | 7 | 7 |
| **Bangu** | **5** | 6 | 2 | 1 | 3 | 8 | 9 |
| **Nova Cidade** | **3** | 6 | 1 | 1 | 4 | 6 | 11 |
| **Olaria** | **3** | 6 | 1 | 1 | 4 | 1 | 8 |
| **América** | **2** | 6 | 0 | 2 | 4 | 2 | 8 |
| **Volta Redonda** | **1** | 6 | 0 | 1 | 5 | 5 | 15 |

MARCATORI: **14 reti:** Bebeto (Flamengo); **12 reti:** Renato (Flamengo).

### MINAS GERAIS
### 2. FASE

1. GIORNATA: Atlético Mineiro-Rio Branco 4-0; Cruzeiro-Esportivo 0-0; Tupi-Uberlândia 2-0.
2. GIORNATA: Esportivo-Tupi 2-1; Uberlandia-Atlético Mineiro 0-3; Cruzeiro-Democrata SL 1-0.

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Atl. Mineiro** | **4** | 2 | 2 | 0 | 0 | 7 | 0 |
| **Cruzeiro** | **3** | 2 | 1 | 1 | 0 | 1 | 0 |
| **Esportivo** | **3** | 2 | 1 | 1 | 0 | 2 | 1 |
| **Tupi** | **2** | 2 | 1 | 0 | 1 | 3 | 2 |
| **Democrata SL** | **0** | 1 | 0 | 0 | 1 | 0 | 1 |
| **Rio Branco** | **0** | 1 | 0 | 0 | 1 | 0 | 4 |
| **Uberlândia** | **0** | 2 | 0 | 0 | 2 | 0 | 5 |

MARCATORI: **16 reti:** Gérson (Atl. Mineiro).

### RIO GRANDE DO SUL
### TORNEO FINALE

1. GIORNATA: Inter P. Alegre-Glória 3-1; Passo Fundo-Grêmio 0-0 (4-3 ai rigori); Caxias-Pelotas 0-0 (4-3 ai rigori).
2. GIORNATA: Grêmio-Caxias 1-1 (6-7 ai rigori), Glória-Pelotas 1-1 (4-3 ai rigori); Passo Fundo-Inter P. Alegre 0-0 (5-6 ai rigori).
3. GIORNATA: Inter P. Alegre 2-1; Pelotas-Grêmio 0-4; Glória-Passo Fundo 1-0.

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Inter P.A.** | **8** | 3 | 2 | 1 | 0 | 5 | 2 |
| **Grêmio** | **6** | 3 | 1 | 2 | 0 | 5 | 1 |
| **Caxias** | **6** | 3 | 0 | 2 | 1 | 2 | 3 |
| **Glória** | **5** | 3 | 1 | 1 | 1 | 3 | 4 |
| **Passo Fundo** | **3** | 3 | 0 | 2 | 1 | 0 | 1 |
| **Pelotas** | **2** | 3 | 0 | 2 | 1 | 1 | 5 |

MARCATORI: **8 reti:** Freitas (Passo Fundo), Cuca (Grêmio).

**N.B.:** il Caxias ha 2 pt. di bonus e il Grêmio 1 pt. di bonus, ottenuti nella prima fase. Tre punti per la vittoria al 90' due per la vittoria ai rigori, uno per la sconfitta ai rigori, zero per la sconfitta.

☐ **Bernard Tapie,** patròn del Marsiglia neo campione di Francia, ha proposto a Karl-Heinz Förster di assumere la doppia nazionalità. Se il difensore tedesco accetterà, non potrà ovviamente vestire la maglia della Nazionale di Platini ma lascerà libero il posto per un altro straniero.

☐ **Jorge dos Santos Filho**, in arte Juary, è tornato dopo tanti anni nelle file del Guarani di Canginas, la formazione che lo lanciò al fianco di un giovanissimo Antonio Careca, Juary ha oggi 30 anni.

# ARGENTINA

37. GIORNATA: Dep. Armenio-Independiente 1-2, Dep. Español-Talleres 1-2, River-Estudiantes 2-0, Racing-Platense 1-2, S. Martin-Ferrocarril 2-0, N.O. Boys-S. Lorenzo 4-0, Instituto-Racing CBA 2-4, Velez-Rosario C. 2-0, Boca-G. Esgrima 1-1 (2-4 ai rig.), Argentinos J.-Mandiyu 0-0 (12-13).

38 GIORNATA: Mandiyu-S. Martin 0-1, Talleres-Argentinos J. 0-0 (10-9), Rosario C.-Dep. Español 1-1 (2-4), Estudiantes-Velez 7-1, Independiente-River 1-0, Platense-Dep. Armenio 1-1 (3-2), Boca-Racing 1-1 (4-3), S. Lorenzo-G. y Esgrima 1-0, Racing CBA-N.O. Boys 1-0, Ferrocarril-Instituto 2-0.

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Independiente** | **84** | 38 | 22 | 11 | 5 | 58 | 32 |
| **Boca** | **76** | 38 | 20 | 9 | 9 | 56 | 38 |
| **Dep. Español** | **68** | 38 | 16 | 14 | 8 | 45 | 31 |
| **River** | **67** | 38 | 16 | 13 | 9 | 61 | 35 |
| **S. Lorenzo** | **66** | 38 | 16 | 10 | 12 | 58 | 44 |
| **Talleres** | **65** | 38 | 16 | 12 | 10 | 48 | 43 |
| **Argentinos J.** | **61** | 38 | 13 | 16 | 9 | 55 | 39 |
| **Estudiantes** | **61** | 38 | 15 | 12 | 11 | 53 | 41 |
| **Racing** | **59** | 38 | 13 | 16 | 9 | 47 | 41 |
| **G. y Esgrima** | **57** | 38 | 10 | 16 | 12 | 31 | 30 |
| **Velez** | **53** | 38 | 8 | 17 | 13 | 37 | 54 |
| **N.O. Boys** | **51** | 38 | 11 | 13 | 14 | 42 | 43 |
| **Rosario C.** | **51** | 38 | 10 | 16 | 12 | 49 | 53 |
| **Mandiyu** | **51** | 38 | 7 | 19 | 12 | 35 | 44 |
| **Racing CBA** | **50** | 38 | 11 | 11 | 16 | 38 | 54 |
| **Platense** | **50** | 38 | 11 | 11 | 16 | 36 | 51 |
| **S. Martin** | **45** | 38 | 12 | 10 | 16 | 38 | 49 |
| **Ferrocarril** | **45** | 38 | 8 | 14 | 16 | 35 | 43 |
| **Dep. Armenio** | **36** | 38 | 5 | 15 | 18 | 29 | 57 |
| **Instituto** | **31** | 38 | 7 | 9 | 22 | 38 | 65 |

**N.B.:** tre punti per la vittoria al 90', due per la vittoria ai rigori, uno per la sconfitta ai rigori, nessuno per la sconfitta al 90'.

# URUGUAY

6. GIORNATA: Rentistas-Peñarol 1-3; Central Español-Bella Vista 2-1; Progreso-Wanderers 1-0; Huracán Buceo-River Plate 3-2; Liverpool-Defensor 1-0; Cerro-Danubio 1-1. Riposava: Nacional.
7; Giornata: River Plate-Nacional 2-4; Peñarol-Huracán Buceo 2-2; Progreso-Central Español 2-0; Rentistas-Wanderers 1-1: Bella Vista-Liverpool 1-2; Defensor-Cerro 0-0. Riposava: Danubio.

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Nacional** | **14** | 8 | 6 | 2 | 0 | 16 | 5 |
| **Wanderers** | **9** | 7 | 3 | 3 | 1 | 3 | 3 |
| **Peñarol** | **8** | 7 | 3 | 2 | 2 | 16 | 7 |
| **Defensor** | **7** | 7 | 1 | 5 | 1 | 2 | 2 |
| **Liverpool** | **7** | 6 | 2 | 3 | 1 | 5 | 9 |
| **River Plate** | **6** | 7 | 2 | 2 | 3 | 14 | 14 |
| **Rentistas** | **6** | 7 | 1 | 4 | 2 | 5 | 9 |
| **Danubio** | **6** | 6 | 1 | 4 | 1 | 3 | 4 |
| **Huracán** | **5** | 7 | 1 | 3 | 3 | 7 | 10 |
| **Progreso** | **5** | 6 | 2 | 1 | 3 | 8 | 8 |
| **Bella Vista** | **5** | 6 | 1 | 3 | 2 | 6 | 7 |
| **Cerro** | **4** | 6 | 0 | 4 | 2 | 5 | 10 |

MARCATORI: **7 reti:** Fonseca (Nacional).

☐ **La prima dei Campioni** brasiliani (Copa dos Campeões) sarà disputato a luglio con le 20 campioni regionali più le 10 seconde dei tornei più importanti.

## LIBERTADORES: ALL'OLIMPIA L'ANDATA

# ASUNCIÓN IN CIELO

Rafael Bobadilla, con un colpo di testa al 34' del primo tempo e Vidal Sanabria, su un'impeccabile imbeccata di Amarilla al quarto d'ora della ripresa hanno segnato i due gol con i quali l'Olimpia Asunción ha superato l'Atlético Nacional de Medellín nella finale di andata della Copa Libertadores de América. I paraguayani, diretti da Luis Cubilla — che già nel 1979 aveva condotto la formazione alla vittoria nel torneo continentale per club — nutrono ora estrema fiducia nei propri mezzi per la gara di ritorno, in programma il 31 maggio allo stadio El Campín di Bogotá. Magari resistendo alle sfuriate degli avversari facendo le barricate e tentando di sfruttare il contropiede, una delle armi migliori del proprio bagaglio tattico coronando così il sogno di conquistare nuovamente quella coppa che fu loro dieci anni fa. Una eventuale affermazione nella Libertadores porterebbe l'Olimpia ad affrontare il Milan fresco campione d'Europa, nella Coppa Intercontinentale, che si giocherà a Tokyo nel dicembre prossimo.

**Oreste Bombén**

LA PRIMA FINALE
Asunción, 24 maggio 1989
OLIMPIA-NACIONAL 2-0
Olimpia: Almeida, Mino, Benítez, Chamas, Krausemann, Vidal Sanabria (Balbue-na dal 76'), Guasch, Neffa, Bobadilla, Amarilla, Mendoza (González dall'84'). DT: Luis Cubilla.
**Nacional:** Higuita, Gómez, Perea, Escobar, Villa (Carmona dal 45'), Pérez, Alvárez, Fajardo, García, Arango (Arboleda dal 59',Uzurriaga. DT: Francisco Maturana.
**Arbitro:** J.R. Wright (Brasile).
**Marcatori:** Bobadilla al 34', Vidal Sanabria al 60'.

# COLOMBIA

### 1. TURNO

15. GIORNATA: Amèrica-Caldas 2-1; Bucaramanga-Union Magdalena 1-1; Junior Barranquilla-Quindio 0-0; Millonarios-DIM 2-2; Nacional-Independiente Santa Fe 0-1; Tolima-Sporting 2-0; Pereira-Deportivo Cali 0-0; Riposava: Cucuta.

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Amèrica** | **23** | 14 | 9 | 5 | 0 | 19 | 9 |
| **U. Magdalena** | **20** | 14 | 8 | 4 | 2 | 16 | 5 |
| **Junior** | **19** | 14 | 7 | 5 | 2 | 16 | 11 |
| **DIM** | **18** | 14 | 7 | 4 | 3 | 26 | 15 |
| **Millonarios** | **17** | 14 | 4 | 9 | 1 | 19 | 15 |
| **Nacional** | **16** | 14 | 5 | 6 | 3 | 22 | 12 |
| **Pereira** | **15** | 14 | 3 | 9 | 2 | 11 | 10 |
| **Caldas** | **14** | 14 | 4 | 6 | 4 | 14 | 17 |
| **Dep. Cali** | **13** | 14 | 5 | 3 | 6 | 14 | 14 |
| **Santa Fe** | **12** | 14 | 4 | 4 | 6 | 11 | 14 |
| **Quindio** | **12** | 14 | 3 | 6 | 5 | 15 | 17 |
| **Tolima** | **10** | 14 | 5 | 0 | 9 | 12 | 18 |
| **Bucaramanga** | **10** | 14 | 3 | 4 | 7 | 10 | 14 |
| **Cucuta** | **7** | 14 | 2 | 3 | 9 | 6 | 17 |
| **Sporting** | **4** | 4 | 0 | 4 | 10 | 9 | 28 |

**N.B.:** sono assegnati i seguenti bonus per la prima fase: América Cali 0,5; Unión Magdalena 0,375; Junior 0,250; DIM 0,125.

☐ **Il Palmeiras,** con venti partite di imbattibilità al Campionato Paulista, si è aggiudicato la «Taça dos Invictos», che era in possesso del Corinthians, suo tradizionale rivale.

## INGHILTERRA/ARSENAL CAMPIONE

# IL RITORNO DEI GUNNERS

Dopo diciotto anni, lo scudetto torna a Londra grazie all'Arsenal, la squadra più amata della capitale che George Graham, interno dei «gunners» quando, nel '71, vinsero il double campionato-Coppa F.A., ha assemblato mettendo assieme ragazzi la cui età media è di circa 24 anni. L'Arsenal era già arrivato per due volte consecutive, negli ultimi due campionati, ad un passo dal successo: sempre, però, la primavera aveva frustrato gli sforzi dei londinesi. Questa volta, invece, ai «gunners» è andato tutto bene, compreso il gol della disperazione realizzato al 91' e 30 secondi (quindi in pieno recupero) dal «colored» Michael Thomas ad Anfield Road ad un Liverpool cui non è riuscito il double solo per la differenza reti. In precedenza, al 52', i londinesi avevano battuto Grobbelaar con Alan Smith, al suo 23° centro in campionato. Il Liverpool quindi, dopo aver sperato a lungo di succedere a se stesso, ha dovuto cedere agli avversari: per colpa della... Juventus, ha fatto capire Dalglish che, ha sottolineato; gli ha rovinato Rush, rientrato da Torino in precarie condizioni fisiche e, quindi, incapace di fornire il consueto apporto in gioco e gol. □

**PRIMA DIVISIONE**

Recuperi: Liverpool-West Ham 5-1; Arsenal-Wimbledon 2-2; Sheffield Wednesday-Norwich 2-2; Liverpool-Arsenal 0-2.

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Arsenal** | **76** | 38 | 22 | 10 | 6 | 73 | 36 |
| **Liverpool** | **76** | 38 | 22 | 10 | 6 | 65 | 28 |
| **Nottingham F.** | **64** | 38 | 17 | 13 | 8 | 64 | 43 |
| **Norwich** | **62** | 38 | 17 | 11 | 10 | 48 | 45 |
| **Derby** | **58** | 38 | 17 | 7 | 14 | 40 | 38 |
| **Tottenham** | **57** | 38 | 15 | 12 | 11 | 60 | 46 |
| **Coventry** | **55** | 38 | 14 | 13 | 11 | 47 | 42 |
| **Everton** | **54** | 38 | 14 | 12 | 12 | 50 | 45 |
| **Q.P.R.** | **53** | 38 | 14 | 11 | 13 | 43 | 37 |
| **Millwall** | **53** | 38 | 14 | 11 | 13 | 47 | 52 |
| **Manchester U.** | **51** | 38 | 13 | 12 | 13 | 45 | 35 |
| **Wimbledon** | **51** | 38 | 14 | 9 | 15 | 50 | 46 |
| **Southampton** | **45** | 38 | 10 | 15 | 13 | 52 | 66 |
| **Charlton** | **42** | 38 | 10 | 12 | 16 | 44 | 58 |
| **Sheffield W.** | **42** | 38 | 10 | 12 | 16 | 34 | 51 |
| **Luton** | **41** | 38 | 10 | 11 | 17 | 42 | 52 |
| **Aston Villa** | **40** | 38 | 9 | 13 | 16 | 45 | 56 |
| **Middlesbr.** | **39** | 38 | 9 | 12 | 17 | 44 | 61 |
| **West Ham** | **38** | 38 | 10 | 8 | 20 | 37 | 62 |
| **Newcastle** | **31** | 38 | 7 | 10 | 21 | 32 | 63 |

**PLAYOFF PROMOZIONE**

Semifinali (andata): Swindon Town-Crystal Palace 1-0; Blackburn-Watford 0-0.

Semifinali (ritorno): Crystal Palace*-Swindon Town 2-0; Watford-Blackburn* 1-1 (d.t.s.).

**N.B.:** con l'asterisco le squadre qualificate per la finale.

**Momenti di gloria per Adams e Rocastle: dopo diciotto anni il titolo inglese ritorna nella bacheca dell'Arsenal (fotoEPA)**

## SVIZZERA

**POULE SCUDETTO**

10. GIORNATA: Grasshoppers-Bellinzona 2-0; Lucerna-Sion 1-0; Neuchatel Xamax-Wettingen 1-2; Servette-Young Boys 0-2.
11. GIORNATA: Lucerna-Grasshoppers 1-0; Servette-Neuchatel Xamax 3-2; Joung Boys-Bellinzona 6-0.

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Lucerna** | **29** | 11 | 5 | 5 | 1 | 15 | 10 |
| **Grasshoppers** | **26** | 11 | 5 | 2 | 4 | 12 | 14 |
| **Sion** | **26** | 11 | 4 | 4 | 2 | 18 | 12 |
| **Young Boys** | **26** | 11 | 6 | 2 | 3 | 31 | 14 |
| **Wettingen** | **22** | 11 | 4 | 2 | 5 | 17 | 13 |
| **Neuchatel X.** | **21** | 11 | 3 | 3 | 5 | 19 | 21 |
| **Bellinzona** | **19** | 11 | 1 | 4 | 6 | 6 | 21 |
| **Servette** | **19** | 11 | 2 | 4 | 5 | 20 | 33 |

**N.B.:** la classifica tiene conto della metà dei punti conseguiti nella prima fase.

**POULE PROMOZIONE**
**GRUPPO 1**

10. GIORNATA: Aarau-Bulle 1-0; Baden-Lugano 1-2; Chiasso-Etoile Carouge 1-2; Locarno-Yverdon 0-0.
11. GIORNATA: Locarno-Aarau 0-2; Lugano-Bulle 3-1; Baden-Chiasso 5-3; Yverdon-Etoile Carouge 2-0.
CLASSIFICA: **Aarau p. 18; Lugano 17; Yverdon, Baden 12; Locarno 9; Bulle 8; Chiasso 7; Etoile Carouge 5.**

**GRUPPO 2**

10. GIORNATA: Basilea-Malley 1-1; Grenchen-Old Boys 2-0; Losanna-Zurigo 6-1; San Gallo-Chenois 5-2.
11. GIORNATA: Grenchen-Basilea 2-2; Losanna-San Gallo 0-1; Old Boys-Chenois 1-4; Zurigo-Malley 9-1.
CLASSIFICA: **Losanna, San Gallo p. 18; Zurigo 12; Basilea 11; Malley, Grenchen 8; Chenois 7; Old Boys 6.**

□ **Perù e Brasile** hanno pareggiato (1-1), in un'amichevole a Lima.

## ROMANIA

28. GIORNATA: Brasov-Inter Sibiu 1-0; ASA Tg.Mures-Arges Pitesti 0-2; Corvinul Hunedoara-Rapid 2-0; Otelul-Galati-Bacau 2-0; Fraul Constanta-Victoria Bucarest 4-3; Steaua-Bihor Oradea 5-0; Olt.-Universitatea Cluj Napoca 2-1; Dinamo Bucarest-Sportul Studentesc 6-1; Flacara Moreni-Universitatea Craiova 1-0. Recuperi: Corvinul Hunedoara-Universitatea Cluj Napoca 2-1; Victoria Bucarest-Otelul Galati 2-3; Universitatea Craiova-Olt 3-1.

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Steaua** | **52** | 27 | 25 | 2 | 0 | 98 | 24 |
| **Dinamo** | **51** | 28 | 25 | 1 | 2 | 110 | 24 |
| **Victoria** | **40** | 28 | 18 | 4 | 6 | 61 | 44 |
| **Flacara M.** | **32** | 28 | 14 | 6 | 10 | 51 | 35 |
| **Sportul S.** | **28** | 28 | 13 | 2 | 13 | 45 | 49 |
| **Brasov** | **27** | 8 | 11 | 5 | 12 | 41 | 44 |
| **Inter Sibiu** | **27** | 28 | 12 | 3 | 13 | 35 | 43 |
| **Olt** | **27** | 28 | 10 | 7 | 11 | 30 | 42 |
| **Arges Pitesti** | **25** | 27 | 11 | 3 | 13 | 34 | 37 |
| **Un. Craiova** | **25** | 28 | 10 | 5 | 13 | 41 | 50 |
| **Bihor** | **24** | 28 | 9 | 6 | 13 | 30 | 36 |
| **Farul** | **24** | 28 | 11 | 2 | 15 | 28 | 42 |
| **Corvinul** | **24** | 28 | 11 | 2 | 15 | 36 | 56 |
| **Un. C. Napoca** | **23** | 28 | 8 | 7 | 13 | 36 | 49 |
| **Otelul** | **23** | 28 | 9 | 5 | 14 | 31 | 51 |
| **Bacau** | **22** | 28 | 10 | 2 | 16 | 42 | 49 |
| **Rapid** | **22** | 28 | 10 | 2 | 16 | 32 | 49 |
| **Asa Tg Mures** | **6** | 28 | 2 | 2 | 24 | 16 | 83 |

## AUSTRIA

**POULE SCUDETTO**

11. GIORNATA: Tirol-Admira Wacker 2-2; St. Pölten-First Vienna 2-2; Rapid-Grazer AK 3-0; Wiener Sportclub-Austria Vienna 3-1.

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Tirol** | **35** | 33 | 22 | 7 | 4 | 70 | 35 |
| **Rapid** | **27** | 33 | 16 | 7 | 10 | 62 | 35 |
| **Admira Wac.** | **27** | 33 | 17 | 8 | 8 | 66 | 47 |
| **Austria V.** | **26** | 33 | 16 | 9 | 8 | 68 | 47 |
| **First Vienna** | **24** | 33 | 11 | 13 | 9 | 54 | 54 |
| **Wiener SK** | **22** | 33 | 13 | 6 | 14 | 59 | 59 |
| **St. Pölten** | **16** | 33 | 10 | 8 | 15 | 40 | 58 |
| **Grazer AK** | **16** | 33 | 9 | 9 | 15 | 34 | 59 |

**N.B.:** la classifica tiene conto della metà dei punti conseguiti nella prima fase.

MARCATORI: **22 reti:** Percudani (Austria Vienna), Pacult (Tirol);

**POULE PROMOZIONE**

11. GIORNATA: Austria Klagenfurt-Linzer ASK 1-0; Austria Salisburgo-Kufstein 3-2; Sturm Graz-Kremser SC 1-2; Vorwärts Steyr-Flavia Solva 3-0.
CLASSIFICA: **Sturm Graz p. 16; Kremser, Vorwärts Steyr, Austria Salisburgo 15; Linzer ASK 11; Austria Klagenfurt 10; Flavia Solva 5; Kufstein 1.**

**COPPA**

Finale (ritorno): Tirol-Admira Wacker 6-2.

## BULGARIA

28. GIORNATA: Chernomorets-Etar 3-1; CFKA Sredets-Lokomotiv Sofia 1-0; Sliven-Dunav 3-1; Pirin-Botev 1-2; Trakia-Spartak Varna 4-2; Lokomotiva G.O.-Slavia 2-1; Beroe-Minor 0-0; Vitosha-Lokomotiv P. 2-0.
29. GIORNATA: Vitosha-Lokomotiv Sofia 3-1; Spartak Varna-Lokomotiv GO 1-1; Etar-Beroe 4-0; Minor-Sliven 0-1, Lokomotiv Plovdiv-Chernomorets 2-2; Vratza-Trakia 1-0; Dunav-Pirin 1-2; Slavia-CFKA 2-2.

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **CFKA** | **47** | 29 | 19 | 9 | 1 | 82 | 24 |
| **Vitosha** | **38** | 29 | 17 | 4 | 8 | 62 | 37 |
| **Etar** | **33** | 29 | 13 | 7 | 9 | 47 | 29 |
| **Trakia** | **32** | 29 | 12 | 6 | 9 | 47 | 34 |
| **Beroe** | **31** | 29 | 12 | 7 | 10 | 39 | 43 |
| **Dunav** | **30** | 29 | 12 | 6 | 11 | 27 | 30 |
| **Chernomorets** | **29** | 29 | 10 | 9 | 10 | 32 | 42 |
| **Lokomotiv S.** | **26** | 29 | 11 | 4 | 14 | 33 | 33 |
| **Sliven** | **26** | 29 | 11 | 4 | 14 | 37 | 38 |
| **Slavia** | **26** | 29 | 8 | 10 | 11 | 31 | 33 |
| **Vratza** | **26** | 29 | 9 | 8 | 12 | 31 | 50 |
| **Lokomotiv P.** | **26** | 29 | 10 | 6 | 13 | 30 | 33 |
| **Pirin** | **25** | 29 | 11 | 5 | 15 | 31 | 33 |
| **Lokomotiv GO** | **24** | 29 | 10 | 4 | 15 | 23 | 44 |
| **Spartak** | **23** | 29 | 7 | 9 | 13 | 37 | 50 |
| **Minor** | **22** | 29 | 8 | 6 | 15 | 27 | 41 |

**COPPA**

FINALE: CFKA Sredetz-Chernomorets 3-0.

## CECOSLOVACCHIA

Recuperi: Trnava-Olomouc 4-1; Sparta Praga-Inter Bratislava 0-0; Dukla Banska Bystrica-Slavia Praga 3-1; Bohemians Praga-Dukla Praga 1-1; Slovan Bratislava-Hradec Kralove 3-1.

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Sparta** | **40** | 27 | 17 | 6 | 4 | 64 | 23 |
| **Ostrava** | **38** | 27 | 17 | 4 | 6 | 45 | 28 |
| **Nitra** | **30** | 27 | 13 | 4 | 10 | 33 | 34 |
| **Dukla P.** | **29** | 27 | 12 | 5 | 10 | 44 | 36 |
| **Slavia** | **29** | 27 | 13 | 3 | 11 | 48 | 44 |
| **Slovan** | **28** | 27 | 12 | 4 | 11 | 36 | 35 |
| **D. Dresda** | **28** | 27 | 12 | 4 | 11 | 31 | 36 |
| **Dukla B.B.** | **27** | 27 | 12 | 3 | 12 | 45 | 52 |
| **Trnava** | **26** | 27 | 10 | 6 | 11 | 33 | 34 |
| **Olomouc** | **26** | 27 | 11 | 4 | 12 | 37 | 41 |
| **Vitkovice** | **24** | 27 | 11 | 2 | 14 | 46 | 33 |
| **Inter** | **24** | 27 | 9 | 6 | 12 | 45 | 51 |
| **Plzen** | **23** | 27 | 10 | 3 | 14 | 38 | 42 |
| **Bohemians** | **22** | 27 | 9 | 4 | 14 | 34 | 52 |
| **Cheb** | **20** | 27 | 8 | 4 | 15 | 35 | 49 |
| **Hradec** | **18** | 27 | 6 | 6 | 15 | 28 | 52 |

MARCATORI: **25 reti:** Luhovy (Dukla Praga); **18 reti:** Brezik (Inter Bratislava), Drulak (Olomouc); **17 reti:** Dina (Dukla Banska Bystrica), Vankovic (Slovan Bratislava).

**COPPA CECA**

Semifinali: Sparta*-Bohemians 3-2; Hradec Kralove-Slavia* 2-3.
Finale: Sparta-Slavia 1-0.

## SPAGNA / ESPAÑOL E BARÇA OK

# FIESTA CATALANA

Sparano... a distanza i cannoni di Real Madrid e Barcellona. I catalani, in casa nell'anticipo contro l'Athletic Bilbao, vanno al riposo sullo 0-0 ma nella ripresa nel giro di cinque minuti, giocano i loro... carichi da undici e si mettono il risultato in tasca. Ad aprire le marcature, al 51', tocca ad Amor e, un minuto più tardi, Urbano lo imita. A questo punto, per i baschi non c'è più speranza ma siccome le sorprese è sempre meglio... ucciderle prima che nascano, ecco che Soler, al 56', mette la parola fine alla partita. Nel doppio scontro basco-catalano, anche l'Español riesce ad aggiudicarsi i due punti in palio passando sul campo della Real Sociedad con un gol di Mentxaka. Da parte sua il Real, al Santiago Bernabeu contro quei... poveretti del Cadice, fa poco meno che il tiro a segno. Ad aprire le marcature è Gordillo al 6' ma a questo punto Szendrei si trasforma in saracinesca. La ripresa, ad ogni modo, è tutta di marca madridista: tre i gol che le «merengues» realizzano a firma di Sanchis, Hugo Sanchez e Butragueño. Per finire, da segnalare il gol dell'altro brasiliano Amarildo per il Celta battuto in casa dall'Oviedo (Thomas ed Elcacho). □

34. GIORNATA: Gijon-Elche 2-0; Betis-Malaga 1-2; Valladolid-Siviglia 2-1; Barcellona-Athletic Bilbao 3-0; Real Sociedad-Español 0-1; Real Madrid-Cadice 4-0; Celta-Oviedo 1-2; Murcia-Logroñes 0-0; Osasuna-Valencia 0-1; Saragozza-Atletico Madrid 0-0.

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Real Madrid** | **55** | 34 | 22 | 11 | 1 | 81 | 33 |
| **Barcellona** | **51** | 33 | 21 | 9 | 3 | 71 | 22 |
| **Valencia** | **44** | 34 | 16 | 12 | 6 | 33 | 23 |
| **Atl. Madrid** | **40** | 34 | 16 | 8 | 10 | 60 | 40 |
| **Valladolid** | **38** | 34 | 16 | 6 | 12 | 36 | 28 |
| **Saragozza** | **37** | 34 | 13 | 11 | 10 | 40 | 37 |
| **Celta** | **36** | 34 | 13 | 10 | 11 | 37 | 42 |
| **Osasuna** | **35** | 34 | 12 | 11 | 11 | 35 | 37 |
| **Athl. Bilbao** | **34** | 34 | 11 | 12 | 11 | 34 | 34 |
| **Siviglia** | **34** | 34 | 12 | 10 | 11 | 34 | 34 |
| **Real Sociedad** | **33** | 34 | 10 | 13 | 11 | 35 | 44 |
| **Gijon** | **32** | 34 | 12 | 8 | 14 | 38 | 37 |
| **Oviedo** | **31** | 34 | 11 | 9 | 14 | 37 | 42 |
| **Malaga** | **31** | 34 | 12 | 7 | 15 | 36 | 45 |
| **Cadice** | **29** | 34 | 8 | 13 | 13 | 28 | 39 |
| **Español** | **28** | 34 | 7 | 14 | 13 | 27 | 38 |
| **Betis** | **24** | 34 | 7 | 10 | 17 | 32 | 51 |
| **Murcia** | **22** | 33 | 8 | 6 | 19 | 24 | 49 |
| **Elche** | **14** | 34 | 4 | 6 | 24 | 25 | 61 |

Marcatori: **32 reti:** Baltazar (Atletico Madrid); **24 reti:** Hugo Sanchez (Real Madrid); **18 reti:** Julio Salinas (Barcellona).

□ **Antonio Valentin Angelillo** è il nuovo allenatore della Nazionale del Marocco: prende il posto del brasiliano Valente, la cui gestione è risultata fallimentare.

## GERMANIA O./COLONA K.O. IN CASA

# WOHLFARTH KILLER

Campionato deciso? Sembra proprio di sì. Il Bayern, con una condotta di gara a dir poco magistrale, fa suo l'incontro decisivo sul campo del Colonia, l'unica rivale rimasta nella lotta per lo scudetto. In vataggio con Wohlfarth dopo 25', il Bayern, subisce il pareggio dei renani con Allofs dopo 33'. Quando i padroni di casa, ai quali ovviamente l'1:1 non basta, iniziano l'offensiva finale, ecco il Bayern colpirli a sangue freddo. Con altri due gol di Roland Wohlfarth (85' ed 89'), vero e proprio matchwinner dell'incontro. In zona UEFA preziose vittorie del Werder Brema (gol di Riedle al 13') a Bochum, e dello Stoccarda in casa con il Keiserslautern (3:1) con marcature di Klinsmann e Walter (2). In zona retrocessione l'Hannover 96 con la sconfitta subita sul campo del Bayer Uerdingen (3:7) si congeda definitivamente dalla Bundesliga; si fa difficile anche la situazione del Kickers Stoccarda, sconfitta per 1-0 ad Amburgo ad opera del St. Pauli. Punticino d'oro, invece, sia per il Francoforte che per il Norimberga che si disputano la terz'ultima piazza, cioè quella che porta poi agli spareggi con la terza classificata della Serie B. □

31. GIORNATA: Colonia-Bayern 1-3; Bochum-Werder Brema 0-1; Waldhof Mannheim-Amburgo 0-0; Stoccarda-Kaiserslautern 3-1; Norimberga-Borussia Dortmund 1-1; Karlsruher-Bayer Leverkusen 2-3; Eintracht Francoforte-Borussia Mönchengladbach 1-1; Bayer Uerdingen-Hannover 96 7-3; St. Pauli-Kickers Stoccarda 1-0.

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Rayern** | **46** | 31 | 17 | 12 | 2 | 56 | 24 |
| **Colonia** | **42** | 31 | 17 | 8 | 6 | 53 | 26 |
| **Werder Brema** | **40** | 31 | 16 | 8 | 7 | 50 | 31 |
| **Amburgo** | **39** | 31 | 16 | 7 | 8 | 54 | 34 |
| **Borussia M.** | **37** | 31 | 12 | 13 | 6 | 42 | 36 |
| **Stoccarda** | **36** | 31 | 15 | 6 | 10 | 56 | 45 |
| **Borussia D.** | **33** | 31 | 10 | 13 | 8 | 50 | 35 |
| **Bayer L.** | **32** | 31 | 10 | 17 | 9 | 44 | 42 |
| **Rayer U.** | **31** | 31 | 10 | 11 | 10 | 48 | 47 |
| **Kaiserslautern** | **30** | 31 | 9 | 12 | 10 | 45 | 40 |
| **St. Pauli** | **30** | 31 | 8 | 14 | 9 | 33 | 35 |
| **Karlsruher** | **29** | 31 | 11 | 7 | 13 | 44 | 47 |
| **L. Bochum** | **26** | 31 | 9 | 8 | 14 | 35 | 47 |
| **Waldhof** | **25** | 31 | 7 | 11 | 13 | 36 | 50 |
| **Norimberga** | **23** | 31 | 7 | 9 | 15 | 32 | 50 |
| **Eintracht F.** | **23** | 31 | 7 | 9 | 15 | 27 | 49 |
| **Kickers S.** | **21** | 31 | 8 | 5 | 18 | 37 | 67 |
| **Hannover 96** | **15** | 31 | 3 | 9 | 19 | 30 | 67 |

MARCATORI: **17 reti:** Thomas Allofs (Colonia); **14 reti:** Bein (Amburgo).

□ **Stéphane Paille** ed Eric Cantona, stelle giovani della Nazionale transalpina, potrebbero passare in compagnia al Montpellier, che dopo il fallimento dell'esperimento Valderrama ha deciso di investire ulteriori capitali per raggiungere le posizioni di vertice.

## DANIMARCA

9. GIORNATA: Frem-Ikast 3-2; Herfölge-B1913 1-1; Bröndby-Lyngby 2-2; OB-Brönshöi 3-1; AaB-Naestved 2-0; Silkeborg-Vejle 0-1; B1903-AGF 0-2. CLASSIFICA: **Bröndby p. 16; Vejle 13; Lyngby, OB Odense 12; AGF 10; B 1903, Silkeborg 9; AaB 8; Herfölge 7; Ikast, Naestved, Frem 6; Brönshöi, B. 1913 5.**

## FAR OER

1. GIORNATA: GI-HB 0-5; B36-KI 1-4; VB-LIF 1-0; B71-B68 1-1; SIF-IF 2-1.

CLASSIFICA **HB, KI, SIF e VB 2; B68 e B71 1; LIF, IF, B36 e GI 0.**

MARCATORI: **4 reti:** Poulsen (KI).

### COPPA

TURNO ELIMINATORIO: Fram-VB 0-6; KI-EB 6-0; IF-MB 4-3; LIF-AB 3-0; Skala-B36 1-4.

□ **Arnold Mühren,** 37enne centrocampista dell'Ajax e della Nazionale orange, abbandona le scene calcistiche dopo oltre vent'anni di carriera al più alto livello: dal prossimo agosto allenerà le formazioni giovanili del club di Amsterdam.

□ **Daniel Bravo,** attaccante del Nizza, passerà nella prossima stagione nelle file del Paris St. Germain; il suo contratto avrà una durata di tre anni.

## POLONIA

26. GIORNATA: Pogon Stettino-Gornik Zabrze 1-4; LKS Lodz-Legia Varsavia 2-1, Jagiellonia Bialystok-GKS Katowice 1-1; Lech Poznan-Szombierki Bytom 0-0; Wisla Cracovia-Slask Wroclaw 0-5; Ruch Chorzow-Widzew Lodz 4-1; Stal Mielec-Olimpia Poznan 0-0; GKS Jastrzebie-Gornik Walbrzych 2-0.

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Gornik Z.** | **43** | 26 | 16 | 5 | 5 | 48 | 21 |
| **Ruch** | **43** | 26 | 15 | 8 | 3 | 39 | 16 |
| **GKS Katowice** | **41** | 26 | 15 | 7 | 4 | 44 | 20 |
| **Legia** | **37** | 26 | 12 | 7 | 7 | 34 | 15 |
| **Lech** | **30** | 26 | 10 | 9 | 7 | 33 | 24 |
| **Jagiellonia** | **26** | 26 | 8 | 10 | 8 | 19 | 22 |
| **Stal** | **26** | 26 | 10 | 6 | 10 | 27 | 33 |
| **Widzew** | **25** | 26 | 8 | 10 | 8 | 25 | 24 |
| **Slask** | **25** | 26 | 6 | 13 | 7 | 30 | 30 |
| **LKS Lodz** | **25** | 26 | 8 | 9 | 9 | 31 | 38 |
| **Olimpia** | **23** | 26 | 9 | 7 | 10 | 28 | 33 |
| **Wisla** | **17** | 26 | 8 | 6 | 12 | 27 | 44 |
| **Jastrzebie** | **15** | 26 | 8 | 4 | 14 | 20 | 39 |
| **Pogon** | **14** | 26 | 5 | 7 | 14 | 28 | 46 |
| **Szombierki** | **13** | 26 | 4 | 8 | 14 | 29 | 48 |
| **Gornik W.** | **13** | 26 | 6 | 4 | 16 | 17 | 36 |

□ **L'Inghilterra** ha sconfitto per 2-0 (Waddle e Bull) la Scozia nel secondo match della Rous Cup. Bull gioca nel Wolverhampton. 3ª divisione, ed era al debutto in Nazionale.

## VERSO ITALIA 90

### ASIA GRUPPO 4

RISULTATI: Malaysia-Nepal 2-0; Singapore-Corea del Sud 0-3; Malysia-Singapore 1-0; Nepal-Corea del Sud 0-9; Singapore-Nepal 3-0; Corea del Sud-Malaysia 3-0.
CLASSIFICA: **Corea del Sud p.6; Malaysia 4; Singapore 2; Nepal 0.**

### ASIA GRUPPO 6

RISULTATI: Hong Kong-Giappone 0-0; Hong Kong-Corea del Nord 1-2; Indonesia-Giappone 0-0.
CLASSIFICA: **Corea del Nord p. 6; Giappone e Indonesia 2; Hong Kong 1.**

## BELGIO

### COPPA

Semifinali (ritorno): Malines- Anderlecht* 3-1; Liegi-Standard Liegi* 1-2.
**N.B.:** con l'asterisco le squadre qualificate per la finale.

## FRANCIA

### COPPA

SEMIFINALI (andata): Marsiglia-Auxerre 2-0; Monaco-Sochaux 0-0.

□ **Raymond Goethals,** 66 anni, è il nuovo allenatore del Girondins Bordeaux.

## TURCHIA

36. GIORNATA: Bursaspor-Fenerbahce 0-1; Adana Demirspor-Besiktas 1-1; Sariyer-Boluspor 2-1; Galatasaray-Ankaragücü 5-2; Konyaspor-Adanaspor 2-0; Rizespor-Malatyaspor 2-2; K. Marasspor-Karsiyaka 1-1; Altay-Sakaryaspor 0-0.

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Fenerbahce** | **87** | 24 | 27 | 6 | 1 | 95 | 23 |
| **Besiktas** | **83** | 34 | 25 | 8 | 1 | 80 | 18 |
| **Sariyer** | **65** | 34 | 20 | 5 | 9 | 63 | 38 |
| **Trabzonspor** | **61** | 34 | 18 | 7 | 9 | 57 | 35 |
| **Galatasaray** | **60** | 33 | 17 | 9 | 7 | 70 | 31 |
| **Ankaragücü** | **57** | 35 | 16 | 9 | 10 | 51 | 41 |
| **Boluspor** | **48** | 34 | 14 | 6 | 14 | 45 | 41 |
| **Bursaspor** | **44** | 35 | 12 | 8 | 15 | 41 | 50 |
| **Konyaspor** | **43** | 34 | 13 | 4 | 17 | 39 | 54 |
| **Malatyaspor** | **42** | 34 | 11 | 9 | 14 | 55 | 63 |
| **Adanaspor** | **41** | 34 | 11 | 8 | 15 | 50 | 50 |
| **Karsiyaka** | **40** | 34 | 10 | 10 | 14 | 46 | 52 |
| **Altay** | **39** | 33 | 11 | 6 | 16 | 42 | 50 |
| **Adana D.S.** | **39** | 34 | 11 | 6 | 17 | 47 | 69 |
| **Eskisehir** | **38** | 34 | 10 | 8 | 16 | 35 | 54 |
| **Sakarya** | **38** | 34 | 10 | 8 | 16 | 36 | 56 |
| **Rizespor** | **34** | 34 | 9 | 7 | 18 | 33 | 61 |
| **K. Maras** | **20** | 34 | 3 | 11 | 20 | 19 | 66 |

**N.B.:** tre punti per la vittoria, uno per il pareggio, nessuno per la sconfitta.

□ **Joseph-Antoine Bell,** portiere della Nazionale camerunense, ha firmato un contratto di tre anni con il Bordeaux.

# EUROPA E OCEANIA

## URSS

11. GIORNATA: Spartak Mosca-Dinamo Tbilisi 1-0; Lokomotiv Mosca-Dinamo Minsk 0-1; Ararat Erevan-Shakhtior Donetsk 2-0; Torpedo Mosca-Zenit Leningrado 1-1; Pamir Dushanbe-Dnepr 1-0; Dinamo Mosca-Chernomorets Odessa 1-2; Zhalgiris Vilnius-Dinamo Kiev 1-0. Anticipo: Zenit Leningrado-Zhalgiris Vilnius 2-3.

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Spartak** | **19** | 11 | 8 | 3 | 0 | 20 | 3 |
| **Dinamo Kiev** | **15** | 11 | 6 | 3 | 2 | 17 | 8 |
| **Dnepr** | **14** | 11 | 5 | 4 | 2 | 12 | 7 |
| **Chernomorets** | **14** | 11 | 5 | 4 | 2 | 14 | 13 |
| **Torpedo** | **14** | 11 | 4 | 6 | 1 | 12 | 7 |
| **Zhalgiris** | **13** | 12 | 6 | 1 | 5 | 15 | 16 |
| **Ararat** | **12** | 11 | 5 | 2 | 4 | 9 | 9 |
| **Dinamo Minsk** | **11** | 11 | 5 | 1 | 5 | 14 | 13 |
| **Metallist** | **10** | 10 | 4 | 2 | 4 | 13 | 12 |
| **Dinamo Tbilisi** | **9** | 10 | 2 | 5 | 3 | 8 | 9 |
| **Dinamo Mosca** | **8** | 11 | 2 | 4 | 5 | 10 | 13 |
| **Rotor** | **8** | 10 | 2 | 4 | 4 | 7 | 12 |
| **Shaktjor** | **7** | 11 | 2 | 3 | 6 | 5 | 10 |
| **Lokomotiv** | **7** | 11 | 2 | 3 | 6 | 6 | 12 |
| **Pamir** | **7** | 11 | 1 | 5 | 5 | 5 | 13 |
| **Zenit** | **6** | 11 | 2 | 2 | 6 | 7 | 17 |

### COPPA

SEMIFINALI: Torpedo-Dinamo Kiev 2-0; Dnepr-Dinamo Tbilisi 2-1.

## OLANDA

### COPPA

FINALE: PSV Eindhoven-Groningen 4-1.

□ **I due figli** sedicenni di David Kipiani hanno fatto il loro esordio nella prima squadra della Dinamo Tbilisi, formazione diretta dall'ex calciatore della Nazionale. I ragazzi, a quanto pare, promettono bene...

## UNGHERIA

26. GIORNATA: Ujpest Dozsa-Haladas 2-1; Siofok-Bekescsaba 4-3; Ferencvaros-Tatabanya 0-0 (10-9 ai rig.); Veszprem-Pecs 1-0; Vasas-Raba ETO 2-0; Dunaujvaros-Honved 1-1 (6-5 ai rig.); Vac Izzo-MTK VM 1-1 (2-4 ai rig.); Videoton-Zalaegerszeg 1-0.

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Honved** | **52** | 26 | 13 | 7 | 6 | 35 | 24 |
| **Videoton** | **51** | 26 | 16 | 3 | 7 | 53 | 28 |
| **MTK VM** | **49** | 26 | 10 | 12 | 5 | 36 | 31 |
| **Ferencvaros** | **48** | 26 | 13 | 6 | 7 | 38 | 30 |
| **Raba ETO** | **47** | 26 | 13 | 5 | 8 | 35 | 28 |
| **Tatabanya** | **43** | 26 | 11 | 8 | 7 | 34 | 29 |
| **Vac Izzo** | **43** | 26 | 10 | 9 | 7 | 31 | 27 |
| **Bekescsaba** | **41** | 26 | 11 | 5 | 10 | 37 | 32 |
| **Siofok** | **37** | 26 | 8 | 9 | 9 | 33 | 35 |
| **Pecs** | **34** | 26 | 7 | 9 | 10 | 30 | 34 |
| **Veszprem** | **33** | 26 | 7 | 7 | 12 | 20 | 33 |
| **Zalaegerszeg** | **32** | 26 | 7 | 8 | 11 | 34 | 32 |
| **Ujpest** | **32** | 26 | 8 | 6 | 12 | 30 | 31 |
| **Haladas** | **30** | 26 | 6 | 8 | 12 | 27 | 38 |
| **Vasas** | **27** | 26 | 5 | 9 | 12 | 27 | 50 |
| **Dunanjvaros** | **25** | 26 | 3 | 10 | 13 | 27 | 49 |

MARCATORI: **17 reti:** Petres (Videoton).

## FINLANDIA

6. GIORNATA: Haka-Jaro 4-1; HJK-KuPS 1-0; KePS-Ilves 0-2; MP-RoPS 1-1; OTP-Kuusysi 3-1; Reipas-TPS 0-1. Anticipo: RoPS-OTP 2-1.

CLASSIFICA: **RoPS 10; Ilves e Haka 9; HJK e TPS 8; Kuusysi e OTP 7; Reipas 5; MP 4; Jaro e KuPS 3; KePS 1.**

MARCATORI: **6 reti:** Tegelberg (RoPS); **4 reti:** Minimäki (Ilves), Farthing (OTP).

## JUGOSLAVIA

31. GIORNATA: Celik-Sloboda 1-2; Velez-Hajduk 2-2 (rigori 5-4); Stella rossa-Napredak 4-0; Zeljeznicar-Dinamo 1-0; Rijeka-Sarajevo 0-0 (rigori 2-3); Spartak-Partizan 2-0; Radnicki-Vojvodina 2-1; Vardar-Buducnost 2-1; Raid-Osijek 3-1.

32. GIORNATA: Hajduk-Rijeka 4-0; Osijek-Stella rossa 1-3; Napredak-Zeljeznicar 3-0; Dinamo-Velez 3-0; Vojvodina-Celik 2-0; Partizan-Radnicki 1-0; Sloboda-Vardar 2-0; Sarajevo-Spartak 1-0; Buducnost-Rad 3-0.

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Vojvodina** | **39** | 32 | 17 | 6 | 9 | 45 | 32 |
| **Stella Rossa** | **36** | 32 | 17 | 7 | 8 | 52 | 26 |
| **Dinamo** | **33** | 32 | 16 | 8 | 8 | 42 | 28 |
| **Hajduk** | **32** | 32 | 13 | 10 | 9 | 46 | 29 |
| **Rad** | **31** | 32 | 11 | 11 | 10 | 41 | 37 |
| **Partizan** | **29** | 32 | 13 | 7 | 12 | 44 | 35 |
| **Radnicki** | **29** | 32 | 13 | 7 | 12 | 41 | 32 |
| **Osijek** | **29** | 32 | 12 | 7 | 13 | 46 | 48 |
| **Sloboda** | **28** | 32 | 11 | 12 | 9 | 32 | 36 |
| **Vardar** | **27** | 32 | 12 | 7 | 13 | 43 | 47 |
| **Velez** | **26** | 32 | 12 | 4 | 16 | 40 | 40 |
| **Spartak** | **26** | 32 | 11 | 6 | 15 | 30 | 38 |
| **Sarajevo** | **26** | 32 | 10 | 10 | 12 | 32 | 41 |
| **Buducnost** | **26** | 32 | 11 | 7 | 14 | 30 | 41 |
| **Rijeka** | **24** | 32 | 12 | 7 | 13 | 33 | 34 |
| **Napredak** | **23** | 32 | 11 | 5 | 16 | 42 | 56 |
| **Zeljeznicar** | **23** | 32 | 11 | 4 | 17 | 32 | 48 |
| **Celik (-6)** | **17** | 32 | 9 | 7 | 16 | 30 | 53 |

MARCATORI: **18 reti:** Suker (Osijek), **13 reti:** Tuce (Velez), **12 reti:** Arsenijevic (Rad), Stojkovic (Stella Rossa).

□ **Safet Susic,** anziano centravanti del Paris St. Germain, ha rinnovato il proprio impegno con i rossoblù anche per i prossimi due anni.

## AUSTRALIA

20. GIORNATA: APIA Leichhardt-Blacktown City 1-1; Heidelberg-St. George 1-0; Marconi-Adelaide City 1-4; Melbourne Croatia-Preston Melbourne 1-0; Melbourne JUST-Sydney Croatia 1-3; Sydney Olympic-Sunshine Green Cross 2-0; Wollongong City-South Melbourne 1-4.

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Marconi** | **29** | 19 | 13 | 3 | 3 | 46 | 18 |
| **Melb. Croatia** | **24** | 19 | 10 | 4 | 5 | 34 | 22 |
| **Preston M.** | **21** | 18 | 8 | 5 | 5 | 22 | 17 |
| **Sydney Ol.** | **20** | 18 | 7 | 6 | 5 | 23 | 17 |
| **Adelaide C.** | **20** | 19 | 7 | 6 | 6 | 20 | 17 |
| **Sydney Cr.** | **20** | 18 | 7 | 6 | 5 | 15 | 14 |
| **St. George** | **19** | 16 | 7 | 5 | 4 | 16 | 13 |
| **APIA** | **18** | 17 | 6 | 6 | 3 | 21 | 22 |
| **S. Melbourne** | **15** | 18 | 6 | 3 | 9 | 30 | 27 |
| **Melb. JUST** | **13** | 18 | 5 | 3 | 10 | 19 | 28 |
| **Wollongong** | **13** | 18 | 5 | 3 | 10 | 16 | 25 |
| **Sounshine G.C.** | **13** | 19 | 5 | 3 | 11 | 16 | 26 |
| **Blacktown** | **13** | 15 | 5 | 4 | 6 | 18 | 31 |
| **Heidelberg** | **12** | 18 | 5 | 2 | 11 | 25 | 34 |

## NORVEGIA

3. GIORNATA: Brann-Moss 2-0; Lilleström-Molde 3-1; Rosenborg-Mjölner 6-2; Start-Sogndal 1-0; Tromsö-Kongsvinger 1-0; Viking-Valerengen 1-0.
4. GIORNATA: Kongsvinger-Rosenborg 2-2; Mjölner-Lilleström 0-2; Molde-Start 2-1; Moss-Tromsö 2-0; Sogndal-Viking 2-2; Valerengen-Brann 2-0.

CLASSIFICA **Lilleström 12; Tromsö e Moss 9; Rosenborg e Viking 7; Vaalerengen e Molde 6; Kongsvinger 5; Start e Brann 3; Sogndal e Mjölner 1.**

MARCATORI: **5 reti:** Löken (Rosenborg); **4 reti:** Jakobsen (Rosenberg), McCabe (Tromsö).

## GERMANIA EST

24. GIORNATA: Karl Marx Stadt-Lokomotive Lipsia 1-3; Dynamo Berlino-Energie Cottbus 1-1; Sachsenring Zwickau-Carl Zeiss Jena 0-1; Stahl Brandenburg-Hansa Rostock 3-0; Dynamo Dresda-Chemie Halle 1-1; Magdeburgo-Wismut Rue 2-2; Rot Weiss Erfurt-Union Berlino 2-0.

25. GIORNATA: Rotweiss Erfurt-Karl Marx Stadt 0-2; Union Berlino-Magdeburgo 2-4; Wismut Aue-Dynamo Dresda 1-1; Chemie Halle-Stahl Brandenburg 1-1; Hansa Rostock-Sachsenring Zwickau 1-1; Carl Zeiss Jena-Dynamo Berlino 0-1; Energie Cottbus-Lokomotive Lipsia 2-1.

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Dynamo D.** | **38** | 25 | 15 | 8 | 2 | 56 | 26 |
| **Dynamo B.** | **30** | 25 | 11 | 8 | 6 | 47 | 32 |
| **Hansa Rostock** | **29** | 25 | 12 | 5 | 8 | 34 | 27 |
| **K. Marx Stadt** | **29** | 25 | 12 | 5 | 8 | 36 | 34 |
| **C. Zeiss Jena** | **27** | 25 | 11 | 5 | 9 | 34 | 22 |
| **Lok. Lipsia** | **26** | 25 | 10 | 6 | 9 | 37 | 25 |
| **Magdeburgo** | **26** | 25 | 10 | 6 | 9 | 34 | 30 |
| **Wismut Aue** | **26** | 25 | 9 | 8 | 8 | 31 | 34 |
| **Chemie Halle** | **23** | 25 | 7 | 9 | 9 | 33 | 37 |
| **Stahl B** | **22** | 25 | 9 | 4 | 12 | 35 | 39 |
| **Energie C.** | **22** | 25 | 9 | 4 | 12 | 27 | 39 |
| **Rot-Weiss** | **21** | 25 | 9 | 3 | 13 | 27 | 38 |
| **Sachsenring** | **16** | 25 | 6 | 4 | 15 | 24 | 46 |
| **Union Berlino** | **15** | 25 | 5 | 5 | 15 | 22 | 48 |

## SVEZIA

7. GIORNATA: Halmstad-GAIS Göteborg 1-0; Djurgaarden Stoccolma-GIF Sundsvall 1-1; Örgryte Göteborg-IFK Göteborg 0-2; Malmö FF-Önebro 3-0; Brage-IFK Norrköping 3-4; Västra Frölunda-AIK Stoccolma 0-5.

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Malmö** | **10** | 7 | 4 | 2 | 1 | 10 | 3 |
| **AIK** | **9** | 7 | 3 | 3 | 1 | 10 | 4 |
| **Göteborg** | **9** | 7 | 3 | 3 | 1 | 13 | 5 |
| **Norrköping** | **9** | 7 | 3 | 3 | 1 | 13 | 8 |
| **Halmstad** | **8** | 7 | 3 | 2 | 2 | 9 | 8 |
| **Örgryte** | **8** | 7 | 2 | 4 | 1 | 9 | 9 |
| **Djurgarden** | **8** | 7 | 3 | 2 | 2 | 6 | 6 |
| **Örebro** | **8** | 7 | 3 | 2 | 2 | 7 | 8 |
| **GAIS** | **7** | 7 | 2 | 3 | 2 | 6 | 6 |
| **Brage** | **4** | 7 | 1 | 2 | 4 | 8 | 12 |
| **Sundsvall** | **2** | 7 | 0 | 2 | 5 | 6 | 12 |
| **V. Frölunda** | **2** | 7 | 0 | 2 | 5 | 3 | 19 |

## CIPRO

### COPPA

QUARTI (Andata): Evagoras-Salamina 1-1; Aris-Omonia 2-0; Pezoporikos-Apoel 2-1; Apep-AEL 0-5.

□ **L'Espérance di Tunisi** ha festeggiato contemporaneamente la conquista dello scudetto e i settant'anni dalla fondazione con un'amichevole contro il Botafogo di Rio.

**Marc Vanderlinden, attaccante dell'Anversa, ha segnato il gol della vittoria del Belgio nell'amichevole contro la Cecoslovacchia (fotoCrochet)**

## ALBANIA

### POULE SCUDETTO

9. GIORNATA: Dinamo-Apolonia 3-1; Besëlidhja-17 Nëntori 0-1; Partizani-Labinoti 2-1.

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **17 Nëntori** | **47** | 31 | 21 | 5 | 5 | 57 | 24 |
| **Partizani** | **44** | 31 | 18 | 8 | 5 | 47 | 22 |
| **Dinamo** | **41** | 31 | 16 | 9 | 6 | 45 | 30 |
| **Apolonia** | **31** | 31 | 11 | 9 | 11 | 34 | 24 |
| **Labinoti** | **30** | 31 | 12 | 6 | 13 | 36 | 36 |
| **Besëlidhja** | **27** | 31 | 10 | 7 | 14 | 33 | 44 |

### POULE SALVEZZA

9. GIORNATA: Flamurtari-Vllaznia 1-1; Skënderbeu-Lokomotiva 2-2; Traktori-Besa 0-1.

| | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Vllaznia** | **35** | 31 | 13 | 9 | 9 | 44 | 32 |
| **Flamurtari** | **30** | 31 | 12 | 6 | 13 | 31 | 35 |
| **Besa** | **26** | 31 | 11 | 4 | 16 | 35 | 45 |
| **Lokomotiva** | **24** | 31 | 7 | 10 | 14 | 24 | 38 |
| **Skënderbeu** | **21** | 31 | 6 | 9 | 16 | 20 | 41 |
| **Traktori** | **16** | 31 | 4 | 8 | 19 | 17 | 52 |

MARCATORI: **19 reti:** Kola (17 Nëntori); **17 reti:** Tafani (Labinoti).

**N.B.:** Il 17 Nëntori è campione per l'ottava volta.

□ **Lo jugoslavo Jakovlijevic,** 27enne attaccante del Sarajevo, si trasferirà con l'inizio della prossima stagione nelle file del Nantes.

# CANARINI E POLLI

## Per ottenere la promozione in B, alla Reggiana bastava un pareggio: il Modena, con un'impennata, l'ha... freddata

di Orio Bartoli

Capitolo promozione. Il penultimo turno ha emesso un altro verdetto matematico, il settimo. Riguarda il Siracusa che, nel rispetto delle previsioni, vincendo l'incontro interno con la Lodigiani ha reso inutile il confronto di domenica prossima contro la Cavese, ultima renitente alla resa, che pur vincendo fuori casa per 3-1, resta distanziata di tre punti. Salgono così a tre i gironi della C2 che in tema di promozione hanno già sciolto i loro nodi. Grande incertezza invece nel Girone C, dove il terzetto di testa resta unito al comando. Chieti, Ternana e F. Andria hanno superato a pieni voti i rispettivi incontri interni. Domenica giocheranno in trasferta: staremo a vedere. Per quanto riguarda la C1, a parte la promozione del Cagliari tutto è rimandato all'ultimo turno. Nel girone A, domenica scorsa la Reggiana aveva la possibilità di assicurarsi la promozione matematica. Sul campo del Modena le sarebbe stato sufficiente ottenere un punto. Si è trovata di fronte un avversario che ha sfoderato forse la miglior prestazione stagionale e, con un gol «furbo» di Bonaldi (lesto a raccogliere una respinta corta dei difensori avversari) ha segnato il gol del successo. Un successo tutt'altro che platonico, visto che serve ad assicurare ai canarini la qualificazione per la Coppa Italia maggiore. Alle spalle della Reggiana, lo Spezia è stato irretito sul risultato di parità da un Arezzo per niente intimorito del valore dell'avversario e dell'eccezionale sostegno che gli aquilotti hanno avuto dal loro pubblico. Hanno invece superato i rispettivi impegni il Prato e la Triestina. Domenica prossima il calendario prevede Reggiana-Prato. Ai padroni di casa basterebbe un pareggio, agli ospiti potrebbe invece non essere sufficiente, visto che la Triestina va a giocare sul campo della già condannata Spal e lo Spezia su quello della Lucchese. Sarà un match che riaccenderà antiche rivalità. Più emozionante di così il finale non poteva essere. Pensate: in linea teorica, domenica sera potrebbero esserci quattro squadre a pari punti.

Clamoroso stop per la Reggiana a Modena. Sopra, il gol-vittoria di Bonaldi; sotto a sinistra, duello Silenzi-Torrisi; a destra, capitan De Vecchi (fotoSantandrea)

Decisione allo sprint anche nel Girone B. Esce di scena la Casertana. In due domeniche ha avvilito un'intera stagione: sconfitta per 0-5 a Brindisi sette giorni prima, seconda sconfitta interna col Casarano domenica scorsa. Delle altre tre squadre ancora in corsa per unirsi al Cagliari nel viaggio che porta alla Serie B, solo il Foggia ha vinto (2-0 in casa con la capolista); Palermo e Brindisi, impegnate rispettivamente a Catania e Francavilla, hanno pareggiato. Adesso la classifica propone il Cagliari, già promosso, a 43 punti, il Foggia a 41, Brindisi e Palermo a 39. Domenica prossima ci sarà Palermo-Foggia, un autentico spareggio, mentre il Brindisi ospiterà un Ischia ancora impelagato in problemi di fondo classifica. Passiamo al capitolo retrocessione: Spal e Vis Pesaro vanno in C2; Bisceglie, San Marino e Juve Gela scendono nell'Interregionale. Sia pure con probabilità diverse, per alcune la paura può essere solo una... formalità, per altre la speranza un... sogno. Sperano e tremano ancora 16 squadre in C1; 24 in C2. Il penultimo turno ha sfornato risultati favorevoli a Virescit, Bergamo, Trento, Monopoli (rimonta clamorosa: otto risultati utili consecutivi, tredici punti), Voghorese, Pergocrema, Treviso e Civitanovese, che tuttavia ancora non hanno completato l'operazione salvezza, cosa che è invece riuscita al Venezia Mestre (bravo,Fabbri!), Rondinella, Jesi, Potenza, Cynthia, Trapani e Vigor Lamezia, tanto per rimanere nel solo campo delle vittoriose. Fuori zona rischio, comunque, sono a questo punto anche Tempio, Suzzara, Varese, Fasano, Latina, Benevento e Battipagliese.

di Orio Bartoli

## SUL PODIO

**1 Fernando ORSI** Arezzo

L'Arezzo, che si candidava alla B, ha ora invece un disperato bisogno di punti-salvezza. Ne ha raccolto uno sul difficilissimo campo dello Spezia. Ringrazi anche il suo portiere Orsi.

**2 Enio BONALDI** Modena

Anche il Modena ambiva alla serie B, e deve contentarsi di una piazza d'onore. Domenica si è presa una piccola grande soddisfazione battendo i cugini di Reggio con un gol di Bonaldi.

**3 Gaetano MUSELLA (3)** Ischia

Allo sprint-salvezza l'Ischia si affida al suo più significativo uomo d'attacco, questo estemporaneo Musella che domenica scorsa ha pienamente risposto alle attese.

**4 Eugenio SGARBOSSA** Monopoli

Uomo di larga esperienza, e di carattere indomito, dotato di qualità tecnico-tattiche notevoli, sta sfoderando un finale di campionato degno del massimo rispetto.

**5 Marco CEI** Cecina

Difensore arcigno, generoso, pieno di carattere e di slancio, domenica scorsa contro l'Ilvarsenal ha saputo trovare anche la forza per segnare un gol che assicura la salvezza matematica.

**6 Giorgio DE GIORGIS** Pergocrema

Un gol sette giorni prima, un'altro domenica scorsa: grazie alle prodezze del suo esperto trequartista, il Pergocrema ha fatto passi decisivi verso la salvezza.

**7 Carmelo GENOVASI (2)** Chieti

Un'altra botta vincente di questo difensore che a suon di rigori, di calci piazzati, di acuti vincenti, si sta rivelando matchwinner di classe. È il capocannoniere della squadra.

**8 Vincenzo PROCHILO** Siracusa

Uno stantuffo di fascia, indifferentemente destra e sinistra. La progressione e l'anticipo sono le sue armi migliori. Un uomo cardine nel Siracusa della promozione.

## DIETRO LA LAVAGNA

**IL PORDENONE**

La volpe perde il pelo, ma non il vizio. Così il Pordenone, squadra che dall'inizio del torneo ha mostrato allergia agli impegni interni, e mai l'ha curata. Domenica scorsa, quinto black-out in casa con il Legnano.

**Marcello GRANDI**
Juve Domo

Sul campo della Pro Sesto, la Juve Domo cercava punti salvezza. Non ce l'ha fatta, complice il suo interno Grandi, uomo di lunga milizia calcistica che ha commesso l'ingenuità di farsi espellere nel clou della gara.

# SERIE C1

Trentatreesima giornata

### GIRONE A

RISULTATI: Carrarese-Mantova 1-1; Centese-Veneziamestre 0-2; Modena-Reggiana 1-0; Montevarchi-Vicenza 1-1; Prato-Derthona 1-0; Spezia-Arezzo 0-0; Trento-Pro Livorno 6-1; Triestina-Lucchese 1-0; Virescit-Spal 2-1.

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Reggiana** | **44** | 33 | 17 | 10 | 6 | 34 | 14 |
| **Spezia** | **42** | 33 | 15 | 12 | 6 | 37 | 18 |
| **Prato** | **42** | 33 | 16 | 10 | 7 | 34 | 18 |
| **Triestina** | **42** | 33 | 14 | 14 | 5 | 32 | 17 |
| **Modena** | **38** | 33 | 13 | 12 | 8 | 27 | 21 |
| **Lucchese** | **35** | 33 | 11 | 13 | 9 | 30 | 23 |
| **Carrarese** | **35** | 33 | 10 | 15 | 8 | 25 | 24 |
| **Montevarchi** | **34** | 33 | 12 | 10 | 11 | 34 | 34 |
| **Venezia** | **32** | 33 | 8 | 16 | 9 | 25 | 30 |
| **Mantova** | **31** | 33 | 9 | 13 | 11 | 35 | 38 |
| **Trento** | **30** | 33 | 9 | 12 | 12 | 33 | 34 |
| **Arezzo** | **30** | 33 | 7 | 16 | 10 | 26 | 29 |
| **Vicenza** | **30** | 33 | 8 | 14 | 11 | 33 | 37 |
| **Virescit** | **30** | 33 | 7 | 10 | 10 | 30 | 34 |
| **Derthona** | **29** | 33 | 8 | 13 | 12 | 23 | 29 |
| **Centese** | **28** | 33 | 6 | 16 | 11 | 21 | 26 |
| **Spal** | **24** | 33 | 5 | 14 | 14 | 23 | 38 |
| **Livorno** | **18** | 3 | 3 | 12 | 18 | 17 | 55 |

PROSSIMO TURNO (domenica 4 giugno, ore 16,30): **Arezzo-Centese; Derthona-Montevarchi; Lucchese-Spezia, Mantova-Virescit; Pro Livorno-Modena; Reggiana-Prato; Spal-Triestina; Veneziamestre-Carrarese; Vicenza-Trento.**

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Orsi** (Arezzo), **Bertoldo** (Mantova), **Giansanti** (Montevarchi), **Nannelli** (Prato), **Frascella** (Veneziamestre), **Danelutti** (Triestina); **Labardi** (Trento), **Benaglia** (Virescit Bergamo), **Bonaldi** (Modena), **Pizzi** (Vicenza), **Solimeno** (Veneziamestre). Arbitro: **Rosica di Roma.**

MARCATORI: **15 reti:** Pizzi (Vicenza, 2 rigori), **14 reti:** Tacchi (Spezia), **12 reti:** Cornacchini (Virescit Bergamo), Gori (Derthona, 5); **10 reti:** Protti (Virescit Bergamo), Donatelli (Lucchese, 1), Brandolini (Montevarchi, 4); **9 reti:** Silenzi (Reggiana), Simonetta (Triestina), Solimeno (Veneziamestre), Cantarutti (Vicenza).

### GIRONE B

RISULTATI: Casertana-Casarano 1-2; Catania-Palermo 1-1; Foggia-Cagliari 2-0; Francavilla-Brindisi 0-0; Ischia-Frosinone 4-1; Monopoli-Salernitana 2-0; Perugia-Rimini 2-1; Torres-Giarre 1-0; Vis Pesaro-Campobasso 0-0.

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Cagliari** | **43** | 33 | 15 | 13 | 5 | 34 | 20 |
| **Foggia** | **41** | 33 | 12 | 17 | 4 | 32 | 18 |
| **Brindisi** | **39** | 33 | 12 | 15 | 6 | 39 | 21 |
| **Palermo** | **39** | 33 | 11 | 17 | 5 | 30 | 18 |
| **Torres** | **37** | 33 | 11 | 15 | 7 | 30 | 18 |
| **Casarano** | **37** | 33 | 14 | 9 | 10 | 39 | 32 |
| **Casertana** | **37** | 33 | 12 | 13 | 8 | 30 | 26 |
| **Perugia** | **35** | 33 | 12 | 11 | 10 | 33 | 25 |
| **Giarre** | **33** | 33 | 12 | 9 | 12 | 31 | 26 |
| **Catania** | **33** | 33 | 8 | 17 | 8 | 21 | 20 |
| **Salernitana** | **31** | 33 | 9 | 13 | 11 | 36 | 40 |
| **Campobasso** | **31** | 33 | 8 | 15 | 10 | 18 | 22 |
| **Francavilla** | **31** | 33 | 9 | 13 | 11 | 23 | 33 |
| **Monopoli** | **29** | 33 | 9 | 11 | 13 | 28 | 27 |
| **Ischia** | **29** | 33 | 10 | 9 | 14 | 34 | 48 |
| **Frosinone** | **28** | 33 | 11 | 6 | 16 | 26 | 45 |
| **Vis Pesaro** | **26** | 33 | 6 | 14 | 13 | 24 | 39 |
| **Rimini** | **15** | 33 | 3 | 9 | 21 | 20 | 50 |

PROSSIMO TURNO (domenica 4 giugno, ore 16,30): **Brindisi-Ischia, Cagliari-Francavilla; Campobasso-Monopoli; Casarano-Torres; Frosinone-Vis Pesaro; Giarre-Perugia; Palermo-Foggia; Rimini-Casertana; Salernitana-Catania.**

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **De Toffol** (Casarano), **Puce** (Brindisi), **Martini** (Monopoli), **Sbargossa** (Monopoli), **Fabbri** (Casarano), **Pancheri** (Casertana), **Lunerti** (Foggia), **Rambaudi** (Perugia), **Musella** (Ischia), **Cappellacci** (Palermo), **Buoncammino** (Ischia). Arbitro: **Cesari di Genova.**

MARCATORI: **15 reti:** Prima (Giarre, 8 rigori); **13 reti:** Ravanelli (Perugia, 7); **10 reti:** Zola (Torres), Auteri (Palermo, 1), Coppola (Cagliari, 2), Musella (Ischia, 1); **9 reti:** Perrotti (Vis Pesaro, 3), Di Baia (Francavilla, 4), Campilongo (Brindisi); **8 reti:** Romiti (Salernitana, 2), Rambaudi (Perugia).

## IL SIRACUSA, NEOPROMOSSA FRIZZANTE

# GASSATA SICILIANA

Quanta fatica! Ma stavolta, all'ottavo assalto, la ciambella è riuscita con il buco ed il Siracusa torna in C1. *«Campionato difficile, sofferto»*, dice l'allenatore Paolo Lombardo, brindisino di nascita, ma siracusano da sempre. E spiega: *«Difficoltà obiettive di assestamento della squadra, avversari solidi, determinati, decisi a non demordere, difficoltà ambientali fuori casa ed in casa»*. Che la strada verso la C1 fosse costellata di ostacoli, a Siracusa lo sapevano tutti. Prima di ogni altro il presidente Giuseppe Imbasi, un nome nel mondo del commercio alimentari (supermercati). *«Sono alla presidenza del Siracusa da tre anni e nelle prime due stagioni ho imparato a mie spese cosa sia il calcio»*. È l'inizio di una filippica piuttosto severa: *«I politici»*, afferma, *«si vedono quando c'è da fare passerella. Qualche avversario non è certo stato corretto. Ad Afragòla, ad esempio, ne sono successe di tutti i colori. E non parliamo poi di certi squallidi personaggi che razzolano intorno al calcio. Ce ne sono alcuni pronti a vendersi per un piatto di lenticchie. Comunque, ce l'abbiamo fatta. È un premio costato caro, molto caro. Ho disossato persino i portafogli dei miei figli»*. Sul tasto delle difficoltà, sia pure di altro genere,

# SERIE C2

## Trentatreesima giornata

### GIRONE A

RISULTATI: Alessandria-Massese 1-1; Cecina-Ilva 1-0; Olbia-Poggibonsi 1-1; Pavia-Sorso 1-0; Pontedera-Casale 0-2; Rondinella-Cuoiopelli 2-0; Siena-Oltrepò 0-0; Tempio-Sarzanese 1-1; Vogherese-Pro Vercelli 2-0.

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Alessandria** | **46** | 33 | 16 | 14 | 3 | 32 | 12 |
| **Casale** | **46** | 33 | 15 | 16 | 2 | 30 | 13 |
| **Siena** | **40** | 33 | 13 | 14 | 6 | 38 | 26 |
| **Pavia** | **39** | 33 | 13 | 13 | 7 | 24 | 20 |
| **Oltrepò** | **38** | 33 | 13 | 12 | 8 | 40 | 25 |
| **Massese (-3)** | **36** | 33 | 14 | 11 | 8 | 47 | 37 |
| **Poggibonsi** | **36** | 33 | 12 | 12 | 9 | 35 | 27 |
| **Pro Vercelli** | **35** | 33 | 11 | 13 | 9 | 28 | 26 |
| **Sarzanese** | **34** | 33 | 10 | 14 | 9 | 27 | 26 |
| **Cecina** | **33** | 33 | 8 | 17 | 8 | 22 | 21 |
| **Olbia** | **32** | 33 | 7 | 18 | 8 | 19 | 20 |
| **Rondinella** | **30** | 33 | 9 | 12 | 12 | 29 | 28 |
| **Tempio** | **30** | 33 | 9 | 12 | 12 | 27 | 31 |
| **Vogherese** | **28** | 33 | 9 | 10 | 14 | 31 | 41 |
| **Cuoiopelli** | **28** | 33 | 5 | 18 | 10 | 17 | 27 |
| **Pontedera** | **27** | 33 | 5 | 17 | 11 | 35 | 40 |
| **Ilvarsenal** | **26** | 33 | 8 | 10 | 15 | 31 | 35 |
| **Sorso** | **7** | 33 | 1 | 5 | 27 | 16 | 73 |

PROSSIMO TURNO (domenica 4 giugno, ore 16.30): **Casale-Rondinella; Cuoiopelli-Siena; Ilva-Vogherese; Massese-Pavia; Oltrepò-Pontedera; Poggibonsi-Tempio; Pro Vercelli-Cecina; Sarzanese-Olbia; Sorso-Alessandria.**

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Caniato** (Oltrepò), **Gregorio** (Tempio), **Cei** (Cecina); **Redomi** (Massese), **Bacci** (Pavia), **Castagna** (casale); **Sala** (Oltrepò), **Meoni** (Rondinella), **Mazzeo** (Casale), **Di Vincenzo** (Rondinella), **Tortora** (Alessandria). Arbitro: **Mantovani di Genova.**

MARCATORI: **16 reti:** Bagnoli (Pontedera); **14 reti:** Pisasale (Massese); **12 reti:** Bianchini (Pro Vercelli, 5 rigori); **11 reti** Di Vincenzo (Rondinella), Zenari (Massese, 3); **10 reti:** Sala (Oltrepò), Fiori (Tempio), Mazzeo (Casale, 1); **9 reti:** Di Lura (Ilvarsenal, 1), Fiorini (Siena), Guerra (Vogherese).

### GIRONE B

RISULTATI: Carpi-Varese 1-1; Chievo-Sassuolo 4-2; Novara-Giorgione 1-0; Orceana-Forlì 1-1; Pordenone-Legnano 0-2; Pro Sesto-Juve Domo 1-0; Ravenna-Pergocrema 0-1; Suzzara-Ospitaletto 1-1; Treviso-Telgate 1-0.

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Chievo** | **48** | 33 | 18 | 12 | 3 | 40 | 13 |
| **Carpi** | **45** | 33 | 15 | 15 | 3 | 36 | 13 |
| **Novara** | **39** | 33 | 12 | 15 | 6 | 27 | 18 |
| **Legnano** | **38** | 33 | 15 | 8 | 10 | 38 | 25 |
| **Sassuolo** | **38** | 33 | 14 | 10 | 9 | 39 | 30 |
| **Forlì** | **35** | 33 | 10 | 15 | 8 | 27 | 18 |
| **Pro Sesto** | **35** | 33 | 8 | 19 | 6 | 21 | 19 |
| **Telgate** | **33** | 33 | 12 | 9 | 12 | 34 | 35 |
| **Ravenna** | **32** | 33 | 8 | 16 | 9 | 27 | 30 |
| **Varese** | **31** | 33 | 7 | 17 | 9 | 19 | 25 |
| **Suzzara** | **30** | 33 | 7 | 16 | 10 | 20 | 26 |
| **Treviso** | **30** | 33 | 7 | 16 | 10 | 22 | 30 |
| **Orceana** | **29** | 33 | 7 | 15 | 11 | 29 | 38 |
| **Pergocrema** | **29** | 33 | 9 | 11 | 13 | 31 | 41 |
| **Juve Domo** | **27** | 33 | 4 | 19 | 10 | 13 | 21 |
| **Ospitaletto** | **27** | 33 | 8 | 11 | 14 | 26 | 36 |
| **Pordenone** | **27** | 33 | 8 | 11 | 14 | 22 | 34 |
| **Giorgione** | **21** | 33 | 6 | 9 | 18 | 22 | 41 |

PROSSIMO TURNO (domenica 4 giugno, ore 16.30): **Forlì-Treviso; Giorgione-Suzzara; Juve Domo-Carpi; Legnano-Chievo; Ospitaletto-Ravenna; Pergocrema-Novara; Sassuolo-Orceana; Telgate-Pordenone; Varese- Pro Sesto.**

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Maran** (Chievo), **Mangoni** (Pergocrema); **Seno** (Treviso), **Pedretti** (Ospitaletto), **Caini** (Pro Sesto); **Pozzi** (Pro Sesto), **Antonioli** (Suzzara), **De Giorgis** (Pergocrema), **Lazzarin** (Chievo), **Marinoni** (Orceana). Arbitro: **Dinelli di Lucca.**

MARCATORI: **14 reti:** Fiorio (Chievo, 2 rigori); **12 reti:** Paraluppi e D'Agostino (Sassuolo), Mollica (Forlì, 2); **11 reti:** Tatti (Varese, 5); **10 reti:** Pernarella (Pergocrema, 2); **9 reti:** Gava (Novara, 4), Folli (Chievo, 1), Cavestro (Pordenone, 1), Aguzzoli (Carpi, 1) Marinoni (Orceana).

### GIRONE C

RISULTATI: Andria-Gubbio 1-0; Chieti-Fano 2-1; Civitanovese-Lanciano 3-1; Giulianova-Teramo 2-2; Jesi-Trani 3-0; Martinafranca-Celano 2-0; Potenza-Riccione 1-0; San Marino-Bisceglie 0-0; Ternana-Fasano 3-0.

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Ternana** | **46** | 33 | 20 | 6 | 7 | 48 | 23 |
| **Andria** | **46** | 33 | 20 | 6 | 7 | 39 | 18 |
| **Chieti** | **46** | 33 | 17 | 12 | 4 | 39 | 22 |
| **Trani** | **40** | 33 | 15 | 10 | 8 | 35 | 22 |
| **Celano** | **39** | 33 | 14 | 12 | 8 | 23 | 18 |
| **Gubbio** | **34** | 33 | 11 | 12 | 10 | 26 | 20 |
| **Martina** | **33** | 33 | 12 | 9 | 12 | 34 | 29 |
| **Teramo** | **33** | 33 | 10 | 13 | 10 | 26 | 29 |
| **Fano** | **31** | 33 | 11 | 9 | 13 | 35 | 33 |
| **Giulianova** | **31** | 33 | 9 | 13 | 11 | 28 | 30 |
| **Lanciano** | **30** | 33 | 9 | 12 | 12 | 27 | 38 |
| **Fasano** | **29** | 33 | 8 | 13 | 12 | 27 | 32 |
| **Jesi** | **28** | 33 | 9 | 10 | 14 | 29 | 37 |
| **Potenza** | **28** | 33 | 8 | 12 | 13 | 21 | 36 |
| **Civitanovese** | **27** | 33 | 9 | 9 | 15 | 19 | 36 |
| **Riccione** | **25** | 33 | 6 | 13 | 14 | 20 | 29 |
| **San Marino** | **24** | 33 | 6 | 12 | 15 | 27 | 37 |
| **Bisceglie** | **24** | 33 | 5 | 14 | 14 | 20 | 34 |

PROSSIMO TURNO (domenica 4 giugno, ore 16.30): **Bisceglie-Chieti; Celano-Ternana; Fano-Andria; Fasano-San Marino; Gubbio-Civitanovese; Lanciano-Martinafranca; Riccione-Giulianova; Teramo-Jesi; Trani-Potenza.**

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Renzi** (Ternana), **Tanzi** (Teramo), **Merli** (Fidelis Andria); **Forte** (Ternana), **Negri** (Chieti), **Genovasi** (Chieti), **Garritano** (Ternana), **Ruffini** (Giulianova), **Tomba** (Fidelis), **Doto** (Ternana), **Bagliari** (Chieti). Arbitro: **Bellotti di Saronno**.

MARCATORI: **15 reti:** Minuti (Fano, 5 rigori); **13 reti:** Doto (Ternana, 4); **12 reti:** Sandri (Lanciano, 5); **10 reti:** Genovasi (Chieti, 4); **9 reti:** Baglieri (Chieti), Vinci (Fidelis Andria, 1), Sciannimanico (Ternana).

### GIRONE D

RISULTATI: Afragolese-Cavese 1-3; Battipagliese-Nola 3-1; Benevento-Latina 1-1; Cynthia-Campania 1-0; Juve Stabia-V. Lamezia 0-2; Kroton-Leonzio 1-1; Siracusa-Lodigiani 3-1; Trapani-Sorrento 3-1; Turris-Juve Gela 1-1.

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Campania P.** | **47** | 33 | 18 | 11 | 4 | 41 | 13 |
| **Siracusa** | **44** | 33 | 15 | 14 | 4 | 37 | 23 |
| **Cavese** | **41** | 33 | 12 | 17 | 4 | 27 | 14 |
| **Leonzio** | **36** | 33 | 12 | 12 | 9 | 33 | 26 |
| **Lodigiani** | **35** | 33 | 10 | 15 | 8 | 32 | 31 |
| **Nola** | **35** | 33 | 10 | 15 | 8 | 28 | 32 |
| **Kroton** | **34** | 33 | 10 | 14 | 9 | 33 | 29 |
| **Sorrento** | **34** | 33 | 11 | 12 | 10 | 31 | 33 |
| **Battipagliese** | **32** | 33 | 7 | 18 | 8 | 30 | 35 |
| **V. Lamezia** | **32** | 33 | 10 | 12 | 11 | 27 | 32 |
| **Turris** | **32** | 33 | 11 | 10 | 12 | 37 | 43 |
| **Trapani** | **31** | 33 | 9 | 13 | 11 | 33 | 32 |
| **Latina** | **31** | 33 | 7 | 17 | 9 | 27 | 26 |
| **Benevento** | **30** | 33 | 7 | 16 | 10 | 27 | 26 |
| **Cynthia** | **30** | 33 | 9 | 12 | 12 | 28 | 29 |
| **Juve Gela** | **27** | 33 | 7 | 13 | 13 | 34 | 43 |
| **Afragolese** | **22** | 33 | 4 | 14 | 15 | 24 | 42 |
| **Juve Stabia** | **21** | 33 | 4 | 13 | 16 | 17 | 37 |

PROSSIMO TURNO (domenica 4 giugno, ore 16.30): **Campania-Benevento; Cavese-Siracusa; Juve Gela-Juve Stabia; Lamezia-Battipagliese; Latina-Afragolese; Leonzio-Turris; Lodigiani-Trapani; Nola-Kroton; Sorrento-Cynthia.**

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Oliviero**(Cynthia), **Mosca** (Latina), **Prochilo** (Siracusa); **Cioffi** (Benevento), **Del Giudice** (Trapani), **Cardillo** (Benevento); **Di Mauro** (Juve Gela), **Cetronio** (Turris), **Del Rosso** (Cavese), **Conte** (Vigor Lamezia), **Vitelli** (Trapani). Arbitro: **Mughetti di Cesena.**

MARCATORI: **14 reti:** Tani (Turris, 1 rigore); **13 reti:** Brugaletta (Sorrento); **12 reti:** Battaglia (Campania), Pitino (Atletico Leonzio); **10 reti:** Mezzini (Siracusa); **9 reti:** Vivarini (Turris).

---

batte anche l'allenatore Lombardo: *«Solo in queste ultime settimane»*, dice,*«abbiamo avuto il sostegno massiccio, appassionato del pubblico. Qui pretendevano una squadra capace di ammazzare il campionato. Il secondo posto, in pratica tenuto saldamente anche senza consistenti margini di vantaggio, non soddisfaceva. Ora, finalmente, è diverso. Si è capito che anche la poltrona d'onore apre le porte della C1»*. Dal calcio chiacchierato al calcio giocato. L'ossatura della squadra ha avuto una fisionomia ben precisa: Torchia tra i pali; Salice e Prochilo, con l'alternanza del giovane ed interessante Italia, difensori esterni; Di Corato stopper, Di Bari e Figliomeni ad alternarsi nel ruolo di libero, con l'escluso impiegato a centrocampo per fare reparto insieme ad Aita e Martin; Marino trequartista avanzato sempre pronto a diventare la terza punta; Pannitteri attaccante esterno: Mezzini punta centrale. E il modulo tattico? Ce lo spiega Lombardo: *«Due difensori centrali, due esterni. Zona a centrocampo, mentalità offensiva. Una squadra frizzante fatta per costruire più che per distruggere»*. Campania a parte: l'undici di Faustinho Cané ha condotto un campionato di vertice guadagnando subito un consistente margine di vantaggio: la lotta per la conquista del secondo posto è divampata appassionante ed incerta sino a domenica scorsa. *«Questo secondo posto ce lo contendevamo in cinque:»*, osserva Lombardo: *«la Cavese, ultima ad arrendersi; il Nola, che probabilmente ha sciupato tutto a cinque domeniche dal termine quando si è fatto battere in casa dal Trapani; il Kroton, brillante protagonista del girone di andata, ma sottotono in quello di ritorno; e la Lodigiani che ha dilapidato in casa quanto di buono ha saputo fare in trasferta»*. E adesso? Cosa c'è nel futuro del sodalizio siciliano? Incertezze. L'ambizione non manca e non mancano alcuni giovani di indiscusso valore come il già ricordato Italia, come Cometti, attaccante, Prochilo, terzino fatto di buon impasto agonistico e tecnico, ed un paio di giovanotti davvero interessanti come i difensori Sparti ed Arrabito, diciottenni, vissuti ai margini della prima squadra per le impellenti necessità del campionato ma sui quali Lombardo è pronto a scommettere. L'ossatura di base per ben figurare anche in C1 c'è. Ma il presidente è stato chiaro: *«Con qualche aiuto potremmo anche allungare il tiro delle ambizioni. Al contrario... meglio non parlarne»*. **o.b.**

## COSÌ GLI SPAREGGI DELL'INTERREGIONALE

Questi i risultati degli spareggi che dovevano definire le classifiche di tre gironi:

**Girone B:** Solbiatese-Pro Lissone 1-0 (Solbiatese promossa in C2).
**Girone M:** Valdiano-Sarnese 2-1 (Sarnese retrocessa in Promozione).
**Girone N:** Castelvetrano-Vittoria 4-1 (Vittoria retrocessa in Promozione).

L'allenatore francese del Treviso, André Buonomo, portato in trionfo dai suoi dopo la finale tricolore (fotoPinto)

RUGBY/SCUDETTO AL COACH TREVIGIANO CHE LASCIA

# TENGA BUONOMO

Una folla inattesa, al limite dei 20.000, ha assistito al «full-derby», con meta scudetto, fra Rovigo e Treviso. Né durante la partita, né dopo, si è verificato il minimo incidente e bandieroni biancoverdi e rossoblù si sono mescolati in una pacifica e pittoresca policromia. Il titolo di campione d'Italia è andato alla Benetton (20-9) e i trevigiani, nella maniera più signorile e convincente, si sono vendicati dello scherzetto patito l'anno scorso al Flaminio di Roma, allorché furono battuti negli ultimi secondi. Scesi in campo determinati e convinti, ma anche molto attenti a tradurre sul terreno i semplici piani tattici predisposti dal coach (in partenza, destinazione Nizza), André Buonomo, i biancoverdi hanno subito lasciato trasparire, al di là di astrusi tatticismi, le loro intenzioni: ogni palla doveva servire per un gioco di attacco (che è sempre pagante), costasse pure qualche rischio. Ma nel giro di quattro minuti, quando stava per concludersi la metà del primo tempo che li aveva visti più volte all'offensiva, e mentre i rodigini non tradivano il loro imbarazzo, due calci piazzati realizzati da Botha avevano portato la Benetton ad una situazione piuttosto precaria. L'essersi salvati dallo sbando e l'aver saputo gradatamente riprendersi, sono stati gli elementi basilari del successo trevigiano. Quando poi lo straordinario Bettarello ha prima accorciato le distanze e poi raggiunto il pareggio, la partita si è incanalata sui giusti binari. La svolta decisiva — allo scadere del primo tempo — l'ha impressa lo stesso Botha il quale, con un errore da principiante, ha consentito ai trevigiani, ormai ripresisi dallo shock, di terminare la prima parte in vantaggio. La ripresa è stata tutta biancoverde, gli avanti hanno gradatamente riconquistato il dominio e, dietro, una moltitudine di palle vinte era ben gestita da un eccezionale Crescenzo e da un euforico Bettarello, al quale si possono forse rimproverare due tentativi inutili di drop con tutta la linea di attacco in attesa. Col cuore in gola, i rodigini hanno tentato di tutto per liberarsi dalla morsa, specie quando Botha, con un drop da 40 metri al 22', ha rimesso le cose in discussione, quello stesso Botha che si è reso conto in ritardo di avere sciupato troppe palle con inutili calci. Ma ormai il Treviso si sentiva campione, accettava il suo pressing e non desisteva dall'attaccare da ogni parte. Una finale senza mete sarebbe stata un sacrilegio, ma al 39' Crescenzo dava a Kirwana la palla saggia e il neozelandese non si faceva fermare: era in meta sparato e con tre avversari stesi a terra. Quando poi si giocavano i recuperi, una mischia sulla linea rodigina portava la palla in area ed era il vecchio ma indistruttibile Zanon a realizzare la seconda, premio meritatissimo per il carismatico pack-leader. Poi la fine ed ecco sugli spalti alzarsi di nuovo i vessilli rossoblù, ammainati da tempo: un omaggio ai vincitori? Ci piace crederlo.

**Giuseppe Tognetti**

PALLAMANO/IL CAMPIONATO

# ORTIGIA TRICOLORE IN DUE ROUND

L'Ortigia Siracusa ha fatto tris. Ha espugnato con una sofferta vittoria il campo del Gasser Speck Bressanone, nell'incontro di ritorno della finale dei play-off, portando a casa il terzo scudetto consecutivo. Lo scorso anno la sfida tricolore tra le stesse due squadre si era conclusa al termine della terza partita; quest'anno invece il Gasser è andato al tappeto dopo solo due round. L'Ortigia ha dimostrato sul campo tutta la sua grinta, oltre a grande classe, velocità e soprattutto voglia di vincere. È scesa in campo orfana del capitano della Nazionale Franco Chionchio bloccato a Barcellona per un campionato interbancario, incredibile ma vero, ma non si è data per vinta. Ha tenuto testa agli avversari anche quando, dopo dieci minuti della ripresa, si è trovata a giocare con due uomini in meno per l'esclusione temporanea di Bronzo e Mauceri: due minuti infernali in difesa. Ma alla fine il risultato è rimasto invariato (13-13) e a quel punto Zovko e compagni hanno capito di potercela fare, ingranando una marcia in più e avviandosi alla vittoria. Le numerose occasioni sbagliate dalla prima linea del Gasser contribuivano a far crescere il nervosismo dei brissinesi. Anche l'esclusione definitiva di Bronzo e dello stesso Zovko a sei minuti dalla fine non ha cambiato il volto della partita. Ci sarà bisogno invece dello spareggio, tra la Filomarket Imola e la Cividin Trieste, che lottano per il terzo posto e il conseguente diritto a disputare la Coppa I.H.F., dopo la vittoria casalinga della Filomarket per 27-23. L'incontro sarà sul campo neutro di Vittorio Veneto. Stessa situazione nella lotta per non retrocedere. Lo spareggio tra Mascalucia e Merano si disputerà a Fondi.

*RISULTATI: Serie A1, playoff. Finale 1°-2° posto, ritorno del 27/5/89:* Gasser Speck Bressanone-Ortigia Siracusa 17-21. Ortigia Campione d'Italia. *Finale 3°-4° posto, ritorno del 27/5/89:* Filomarket Imola-Cividin Trieste 27-23; spareggio il 3/6/89 a V. Veneto. *Playoff retrocessione:* Mascalucia-Merano 22-18; spareggio il 3/6/89 a Fondi.

CALCIODONNE/IL CAMPIONATO

# CAMPANIA A FESTA MA REGGIO SPERA

Capolista con ruolino di marcia costante, all'insegna del successo e di prove convincenti. Se il Campania prima offriva solo continuità di risultati, ora non conosce ostacoli e si dimostra leader anche sul piano del gioco. Così, turno dopo turno, la Reggian.., che lo insegue a due punti, vede sfumare la speranza di un aggancio. Nella dodicesima di ritorno, quart'ultima per la cronaca di questo campionato sofferto, il Campania ha vinto in trasferta con il Verona, 3-0 il risultato, firmato dalla doppietta di Carta e della Sanchez. La Reggiana ha risposto con lo stesso «score» contro l'Ascoli, mandando in rete tre nazionali: Principe, Mariotti e Betty Vignotto. E sabato prossimo c'è un turno che gioca ancora una volta a favore di chi ha la leadership. Mentre il Campania ospita il Carrara, che ha appena raggiunto la salvezza, la Reggiana dovrà vedersela con una Lazio che sta dimostrando di attraversare un buon momento di forma ed è ancora in lotta per il terzo posto con il Prato:sabato scorso ha rifilato un risultato tennistico al fanalino di coda Gravina: 6-1, con tripletta di Carolina Morace, che si avvia a vincere per la terza volta la classifica delle marcatrici (25 reti). Il campionato saluta intanto le neopromosse, quelle squadre che prenderanno il posto di due tra Ascoli, Verona e Gravina. Endas Azzurra e Cagliari hanno ottenuto la Serie A vincendo il girone C e B della serie cadetta, mentre l'Aurora Mombretto ha dovuto effettuare lo spareggio con il Friulvini Pordenone e l'ha spuntata vincendo il confronto per 2-1.

*RISULTATI E CLASSIFICA. Serie A, 27. giornata:* Ascoli Barbagrigia-Reggiana Zambelli 0-3; Carrara-Firenze 0-0; Lazio-Gravina 6-1; Monza Mamanoël-Milan 0-1; Napoli-Juve Siderno 1-0; Torino-Modena Euromobil 2-0; Verona Centomo-Campania G. B. Invest 0-3; riposava Prato Wonder. *Classifica:* G.B. Invest 45; Zambelli 43; Wonder 39; Lazio 38; Torino 32; Napoli 31; Euromobil, Firenze 23; Milan 21; Juve Siderno 19; Mamanoël 17; Carrara 15; Centomo 12; Barbagrigia, Gravina 10.

A lato (foto Bevilacqua), lo spagnolo Alex Criville, primo nella classe 250

☐ **Motociclismo.** Il Gran Premio di Germania, sesta prova del mondiale di velocità, è stato funestato da un incidente mortale durante la prova delle 250, in seguito al quale ha perso la vita Ivan Palazzese, ventisettenne pilota venezuelano di origini italiane, che correva per l'Aprilia. Questi i primi tre classificati sulla pista di Hockenheim e le graduatorie mondiali. *Classe 500cc:* 1. Wayne Rainey (USA-Yamaha); 2. Eddie Lawson (USA-Honda); 3. Michael Doohan (Aus-Honda). *Classifica iridata dopo sei prove:* 1. Wayne Rainey (USA) 91 punti; 2. Eddie Lawson (USA) 78; 3. Christian Sarron (Fra) 58. *Classe 250cc:* 1. Sito Pons (Spa-Honda); 2. Reinhold Roth (Ger-Honda); 3. Masahiro Shimizu (Gia-Honda). *Classifica iridata dopo sei prove:* 1. Sito Pons (Spa) 107 punti; 2. J. Philippe Ruggia (Fra) 78; 3. Luca Cadalora (Ita) 70. *Classe 125cc:* 1. Alex Criville (Spa-J.J. Cobas); 2. Ezio Gianola (Ita-Honda); 3. Julian Miralles (Spa-Derby). *Classifica iridata dopo cinque prove:* 1. Ezio Gianola (Ita) 81 punti; 2. Alex Criville (Spa) 60; 3. Hisashi Unemoto (Gia) 46. *Classe 80cc:* 1. Peter Oetl (Ger-Krauser); 2. Manuel Herreros (Spa-Derby); 3. Herry Torrontegui (Spa-Krauser). *Classifica iridata dopo tre prove:* 1. Herry Torrontegui (Spa) 50 punti; 2. Manuel Herreros (Spa) 41; 3. Stefan Doerflinger (Svi-Krauser) 39. *Classe Sidecar:* 1. Webster-Hewitt (GB-LCR Yamaha); 2. Streuer-De Haas (Ola-LCR Yamaha); 3. Kumano-Fahrni (Gia-Ger-LCR). *Classifica iridata dopo due prove:* 1. Webster-Hewitt (GB) 40 punti; 2. Kumano-Fahrni (Gia-Ger) 28; 3. Stoelzle-Stoelzle (Ger) 22.

☐ **Atletica leggera.** Il francese Vuillemenot ha vinto la diciassettesima edizione della «100 km del Passatore». ☐ La squadra italiana di marcia maschile ha conquistato il secondo posto nella classifica per nazioni al termine della quinta edizione della Coppa del Mondo.

☐ **Hockey su prato.** *Risultati e classifiche. Serie A1, 16. giornata:* Amsicora Alisarda-Cus Bologna 4-1; Pilot Pen-Cassa Rurale 0-2; La Roma Eur-Cernusco 1-1: Asics Tiger Torino-Roma 2-2; Lazio 59-Brao Caffè Villafranca 2-0. *Classifica:* Roma 25; Alisarda 24; La Roma Eur 21; Cassa Rurale 19; Asics Tiger 18; Cernusco 15; Cus Bologna 14; Brao Caffè 12; Pilot Pen 7; Lazio 59 5.

☐ **Baseball.** *Risultati e classifiche. Fase intergirone.* Firenze-Rimini 2-11; Calze Verdi-San Marino 3-4; Fortitudo-Parma 2-1; Nettuno-Milano 13-12; Grosseto-Novara 12-2;Roma-Torino 7-9; Firenze-San Marino 4-2; Calze Verdi-Parma 6-11; Fortitudo-Rimini 2-1; Nettuno-Novara 8-3; Grosseto-Torino 5-8; Roma-Milano 7-17; Calze Verdi-Rimini 3-16; Fortitudo-San Marino 10-0; Nettuno-Torino 7-3; Grosseto-Milano 16-6; Roma-Novara 5-1;Firenze-Parma 6-9. Recupero: Calze Verdi-Novara 4-10. *Classifiche. Girone Nord.* Parma g. 24, v. 17, p. 7: 708; Rimini: 24, 16, 8: 667; Torino: 23, 10, 13: 435; San Marino: 24, 10, 14: 417; Novara e Milano: 24, 8, 16: 333. *Girone Sud.* Grosseto: 24, 18, 6: 750; Nettuno: 21, 15, 6: 714; Fortitudo: 24, 16, 8: 667; Firenze: 20, 12, 8: 600; Calze Verdi: 24, 6, 18: 250; Roma: 24, 3, 21: 125.

☐ **Football americano.** *Serie A, 12. e ultima giornata della regular season. Girone Sud contro Girone Nord:* Memotec Pesaro-Jets Bolzano 7-7; Eos Ravenna-Muli Trieste 35-14; Condor Grosseto-Eurotexmaglia Bergamo 6-21; Doves Bologna-Frogs Legnano 33-43; Gladiatori Roma-Seamen Milano 12-28; Tecninox Parma-Gig Torino 9-3; Saints Padova-Rhinos Milano 27-44; Foxhound Bologna-Lancieri Novara 14-16; Bonfiglioli Bologna-Hoonved Varese 21-12. *Classifiche. Girone Sud:* Eos 22; Saints 18; Bonfiglioli 17; Gladiatori 14; Doves, Memotec 10; Tecninox, Condor 8; Foxhound 2. *Girone Nord:* Seamen 22; Frogs 20; Eurotexmaglia 18; Rhinos 16; Jets 9; Hoonved 8; Gig 5; Lancieri 4; Muli 3. Accedono ai playoff Eos, Saints, Bonfiglioli, Seamen, Frogs, Eurotexmaglia, più le due vincenti degli incontri tra le due migliori squadre di A2 (Etruschi Livorno e Telcom San Lazzaro) e le quarte di A1 (Gladiatori e Rhinos). Vanno ai playout: Condor, Foxhound, Muli, Lancieri.

## PALLANUOTO/I CAMPIONATI

# MISTRANGELO CUSTODE A SAVONA

*(r.p.)* Molti avevano già cantato il «de profundis» ad un campionato senza storia. Le ultime due giornate, invece, stanno smentendo i critici frettolosi. A un turno dal termine della regular season non si sa ancora chi andrà in A2 e soprattutto quale sarà la sesta squadra di A1 che disputerà i playoff. Il Savona, infatti, ha completato il miracolo e, dopo l'Ortigia, ha agganciato anche Socofimm e Florentia. La squadra del presidente Gervasio ha una storia recente molto travagliata che merita di essere raccontata. Ricordate la rivolta dei calciatori del Napoli contro Bianchi? La stessa cosa è accaduta lo scorso anno a Savona. Un gruppo di atleti, compagni di squadra sin dai Giochi della Gioventù, si rivoltò contro l'allenatore Mistrangelo, costringendolo alle dimissioni. Finito il campionato, la società si è comportata esattamente come il Napoli. Ha richiamato Mistrangelo, un professore di filosofia che sa essere tecnico serio e preparato, ed ha ceduto i giocatori ribelli. A dimostrazione di come nello sport i valori più significativi della vita vengano esaltati, quella di Savona è diventata una squadra unita e vincente. Gli acquisti di Averaimo e Bovo si sono rivelati molto azzeccati (sono ambedue nel giro della Nazionale). Andrea Pisano, anche lui nazionale, si è confermato ai suoi livelli.
*RISULTATI E CLASSIFICHE. Serie A1, 10. giornata di ritorno:* Filicori Bogliasco-Comitas Nervi 6-8; Erg Recco-Florentia 16-12; Boero Arenzano-Sisley Pescara 7-13; Lazio-Savona 5-6; Can. Napoli-Seat Sori 11-4; Ortigia Siracusa-Socofimm Posillipo 8-6. *Classifica:* Sisley Pescara 38; Erg 32; C. Napoli 27; Ortigia, Socofimm, Savona, Florentia 24; Boero 17; Comitas 14; Lazio, Seat 10; Filicori 8. *Serie A2, 10. giornata di ritorno:* Calidarium-Salerno 10-9; Como-Caserta 15-10; Cael Mameli-Catania 11-12; Roma-Molinari Civitavecchia 7-12; Triestina-Camogli 9-14; Volturno-Fiamme Oro 14-10. *Classifica:* Molinari 35; Volturno 34; Como 25; Camogli 24; Cael 22; Fiamme Oro, Salerno, Catania 20; Roma 19; Caserta 16; Calidarium 14; Triestina 3.

## HOCKEY PISTA/IL CAMPIONATO

# MONZA HA TUTTE LE ROTELLE A POSTO

Dall'inizio della stagione Monza è indubbiamente la città regina dell'hockey a rotelle. Non solo per la decadenza del Gorgonzola Novara e del Vercelli (la prima comunque ancora in lizza per le semifinali), ma perché le due società brianzole hanno deciso, grazie a sponsor munifici, di allestire due formazioni di grandissimo valore tecnico. Così brillano in Europa, avendo guadagnato la finale di Coppa delle Coppe e Coppa CERS, e vantano un campionato esemplare, avendo dominato la Regular Season e invito quasi sempre con estrema facilità. Eppure a Monza non c'è palasport. La Beretta Salumi deve andare a giocare a Biassono, mentre la Supermercati Brianzoli ha le valigie pronte per recarsi a Brugherio. Logico l'affanno della tifoseria, che deve fare i salti mortali per seguire le partite. La Beretta Salumi, grazie a uno sponsor che investe moltissimo nell'hockey a rotelle, ha comperato i migliori giocatori italiani, in pratica mezza Nazionale e sta dominando a suon di reti e sarà senz'altro una delle protagoniste della finalissima. D'altro canto, il Supermercati Brianzoli, puntando sui due argentini Aguero e Paez (uno zeppo di esperienza, l'altro di entusiasmo), sta portando un manipolo di giocatori esperti, tipo Girardelli e Cupisti, a contrapporsi all'altra formazione monzese. Si delinea dunque uno storico finale-derby? Una stagione da ricordare, insomma, per Monza, specie se oltre alla finale per lo scudetto, arriveranno i due prestigiosi trofei europei: si è tentati, nonostante Porto e Igualda siano temibilissimi, di considerarli già in terra brianzola.
*RISULTATI.* Quarti di finale playoff, spareggi del 23/5/89: Beretta Salumi Monza-Forte dei Marmi 5-2, Beretta qualificato; Supermercati Brianzoli Monza-Vercelli 5-2, Supermercati qualificato. *Semifinali playoff (al meglio delle cinque partite), andata del 27/5/89:* Beretta Salumi Monza-Mobilsigla Seregno 6-4; Supermercati Brianzoli Monza-Gorgonzola Novara 7-5. Gara due il 30/5/89, gara tre il 3/6/89.

# PISTE DI SAMBA

## Mentre Fittipaldi trionfa a Indianapolis, Senna centra il terzo successo stagionale consecutivo. E già si parla di bis iridato

La colonna sonora dell'automobilismo di vertice oggi è una godibilissima miscela di frizzante samba e classica bossa nova. A Indianapolis come a Città del Messico, i colori gialloverdi del Brasile la fanno da padroni, provocando antichi ricordi e nuove sensazioni. Noblèsse oblige, e allora subito complimenti a Emerson Fittipaldi, indimenticato campione iridato di F1 nel 1972 e nel 1974, che sull'anello di Indianapolis ha vinto la 73. edizione della «500 Miglia», classica del calendario motoristico statunitense. Fittipaldi, 43 anni il prossimo 12 dicembre, si è imposto al volante di una Penske Chevrolet, agevolato anche dall'uscita di strada di Al Unser Jr. Oltre alla legittima soddisfazione per essersi imposto nella gara più celebrata del mondo, «El Rato» (Il Topo), come è soprannominato Fittipaldi, può gioire anche per la consistenza del premio spettante al vincitore: oltre un milione di dollari, più di un miliardo e quattrocento milioni di lire. Se il successo del simpatico Emerson può essere considerato, tutto sommato, una sorpresa, la diciassettesima vittoria di Ayrton Senna in Formula Uno ormai non fa più notizia. Che il ventinovenne paulista fosse un grande campione lo sapevamo già e lo abbiamo scritto in tempi non sospetti, quando molti confondevano ancora la sua immensa classe con una giovanile ambizione destinata a essere ridimensionata dal tempo. Per gli ultimi dubbiosi — scettici, ipercritici o faziosi che fossero — la certezza di trovarsi al cospetto di un autentico asso del volante ha iniziato a prender corpo al termine del campionato 1988, vinto dal giovane brasiliano con un'esplosiva miscela di talento naturale e intelligenza tattica. Per gli irriducibili, se esistono ancora, ecco arrivare da Città del Messico l'evidenza matematica di un prestigioso record eguagliato, quello delle pole position: 33, come Jim Clark. In gara, poi, Senna è stato ancora una volta perfetto, implacabile nel negare la minima speranza a tutti i suoi inseguitori. Un tempo certe prove si svolgevano almeno nell'incertezza del possibile duello con Prost; oggi, con il transalpino in anticipato disarmo, le uniche emozioni riguardano noi tifosi italiani, piacevolmente sorpresi dalla ripetuta presenza, alle spalle del... mostro, dei nostri piloti (nell'occasione, Patrese e Alboreto, con Nannini e Tarquini nelle posizioni di immediato rincalzo). Un sorso di «caffè» per non addormentarsi, provati dall'asfissiante supremazia-Honda. Peccato che la Ferrari non voglia proprio saperne di rendere la bevanda più dolce.

### COSÌ AL TRAGUARDO

1. **Ayrton Senna** (McLaren-Honda) in 1h35'21"431 alla media di 191,941 kmh; 2. Riccardo Patrese (Williams-Renault) a 15"560; 3. Michele Alboreto (Tyrrell-Ford) a 31"254; 4. Alessandro Nannini (Benetton-Ford) a 45"495; 5. Alain Prost (McLaren-Honda) a 56"113; 6. Gabriele Tarquini (AGS-Ford) a 1 giro; 7. Eddie Cheever (Arrows) a 1 giro; 8. Olivier Grouillard (Ligier-Ford) a 1 giro; 9. Martin Brundle (Brabham-Judd) a 1 giro; 10. Stefano Modena (Brabham-Judd) a 1 giro; 11. Nelson Piquet (Lotus-Judd) a 1 giro; 12. Christian Danner (Rial-Ford) a 2 giri; 13. Alex Caffi (Dallara-Ford) a 2 giri; 14. René Arnoux (Ligier-Ford) a 3 giri; 15. Johnny Herbert (Benetton-Ford) a 3 giri. **Giro più veloce in gara:** Nigel Mansell (Ferrari), 41., in 1'20"420 alla media di 197,906 kmh.

### COSÌ IL MONDIALE PILOTI

| | | |
|---|---|---|
| 1. | **Senna** | p. 27 |
| 2. | **Prost** | 20 |
| 3. | **Mansell** | 9 |
| 4. | **Nannini** | 8 |
| 5. | **Alboreto** | 6 |
| | **Patrese** | 6 |
| 7. | **Gugelmin** | 4 |
| | **Modena** | 4 |
| | **Warwick** | 4 |
| 10. | **Boutsen** | 3 |
| | **Caffi** | 3 |
| | **Herbert** | 3 |
| 13. | **Brundle** | 1 |
| | **Palmer** | 1 |
| | **Tarquini** | 1 |

### ...E QUELLO COSTRUTTORI

| | | |
|---|---|---|
| 1. | **McLaren** | p. 47 |
| 2. | **Benetton** | 11 |
| 3. | **Ferrari** | 9 |
| | **Williams** | 9 |
| 5. | **Tyrrell** | 7 |
| 6. | **Brabham** | 5 |
| 7. | **Arrows** | 4 |
| | **March** | 4 |
| 9. | **Dallara** | 3 |
| 10. | **AGS** | 1 |

### I PROSSIMI APPUNTAMENTI

| DATA | GARA | LOCALITÀ |
|---|---|---|
| 4 giugno | **USA** | Phoenix |
| 18 giugno | **Canada** | Montreal |
| 9 luglio | **Francia** | Le Castellet |
| 16 luglio | **G. Bretagna** | Silverstone |
| 30 luglio | **Germania** | Hockenheim |
| 13 agosto | **Ungheria** | Budapest |
| 27 agosto | **Belgio** | Spa |
| 10 settembre | **Italia** | Monza |
| 24 settembre | **Portogallo** | Estoril |
| 1 ottobre | **Spagna** | Jerez |
| 22 ottobre | **Giappone** | Suzuka |
| 5 novembre | **Australia** | Adelaide |

**Sopra (fotoVinci), Emerson Fittipaldi, primo nella «500 Miglia» di Indianapolis. Nell'altra pagina, sopra, Ayrton Senna, leader del Mondiale di F1 (fotoOrsi); sotto, Michele Alboreto (fotoColombo)**

È noto che i giapponesi sono quasi completamente privi di fantasia. Abilissimi nello sviluppare e perfezionare le idee altrui, difettano quando c'è da inventare di sana pianta qualcosa di radicalmente nuovo, oppure quando occorre intervenire per cambiare una realtà troppo ripetitiva. Così accade che quelli dell'invincibile armata Honda continuino a divertirsi moltissimo, a differenza di tutto il resto del Circus, per una situazione di insostenibile monotonia. Nessuno, è ovvio, pensa di chiedere al molto rispettabile ingegner Goto di allestire un motore meno competitivo; ma se nel Paese nipponico aprissero maggiormente le frontiere all'immaginazione non sarebbe difficile reperire altri accoliti per l'allegra compagnia vincente. L'Honda ha i mezzi per assistere alla perfezione non una, ma due e persino tre scuderie diverse, anche se per assistere non intendiamo solo fornire propulsori «grezzi» per poi disinteressarsi e carezzare esclusivamente i pupilli McLaren. Sarebbe così assurdo, rivoluzionario e contrastante le divine leggi industriali del Sol Levante far scendere in pista qualche altra vettura equipaggiata da un dieci cilindri identico a quelli che fanno volare Senna e Prost? Sì, ci sarebbe un prevedibilissimo, accentuato do-

minio Honda, ma cosa cambierebbe rispetto alla situazione odierna? Che dal monopolio McLaren si passerebbe a un più accettabile regime di oligopolio. Circola la voce di una March Honda nel 1990. Bene: cosa aspettano i giapponesi a copiare l'idea?

Dopo quattro gran premi, tre disfatte, un grave incidente, un (inatteso) trionfo, mille polemiche e il solito cambio — primatista in fatto di rotture — adesso, a proposito di Ferrari, va di moda parlare del mercato piloti. Mansell brontola (e c'è chi lo descrive insoddisfatto anche quando sorride). Berger mugugna (e qualcuno interpreta come piagnistei anche sue dichiarazioni di felicità per lo scampato pericolo e il rapido ritorno alle gare). Larini è venuto, ha visto, non ha vinto, anzi: dopo lo «spuntino» delle prove italiane con la «rossa», per lui è arrivata l'amara sorpresa della mancata partecipazione alla colazione... di lavoro messicana. Esiste anche un quarto ferrarista, Lehto, ma il collaudatore finlandese — detto anche l'Uomo Invisibile — è stato liquidato, nei giorni dei dubbi su Berger, da una laconica quanto suggestiva considerazione: *«Non è ancora abituato al cambio automatico»*. Mentre Larini, come è noto, lo usa quotidianamente: in città, sulla sua utilitaria. Facezie a parte, Lehto non è mai riuscito a svolgere seriamente il suo lavoro di collaudatore:mancavano le forniture, i pezzi da provare e quelli di ricambio. Materiale che scarseggia per i gran premi, figuriamoci! Tornando alle voci di mercato, Prost è sicuramente insoddisfatto per il trattamento ricevuto all'interno della McLaren, ma allo stesso tempo ben poco attratto dalle prospettive Renault e dalle vaghezze di un esordio Peugeot. Considerando che il suo munifico sponsor è lo stesso che sovvenziona Berger, il doppio travaso fra Ferrari e McLaren potrebbe essere un matrimonio di facile realizzazione. Barnard permettendo. Ovvero: Barnard rimanendo. Una certezza, questa, che al contrario di quella relativa alla classe di Senna oggi non è dimostrabile.

**Franco Montorro**

di Franco Montorro

## SUL PODIO

**1 Ayrton SENNA** (3)
McLaren

È l'uomo che ha cambiato l'ordine e la spettacolarità delle rappresentazioni: lampi di bravura e di coraggio nelle prove, raziocinio in gara. Chi saprà scalzarlo dalla vetta iridata?

**2 Michele ALBORETO** (2)
Tyrrell

Si accettano scommesse: è rimasto soddisfatto dal terzo posto o ha fatto un irriverente pensierino anche nei confronti di chi lo ha cacciato? La vendetta è un piatto che si mangia freddo...

**3 Nigel MANSELL** (4)
Ferrari

Parafrasando Manzoni, «la vettura, se uno non ce l'ha non se la può dare». Così, aspettando la tanto declamata affidabilità, l'inglese onora il contratto e diverte chi ha pagato il biglietto.

**4 Gerhard BERGER** (2)
Ferrari

Citazione d'obbligo, omaggio al valore di un pilota che ha saputo e voluto stringere i denti per ringraziare chi lo ha aiutato, ma anche per cercare di dare una mano alla squadra.

**5 Riccardo PATRESE**
Williams

«Nonno» Riccardo, per una volta, non deve presentare nessun conto alla sfortuna e così riesce a vincere il gran premio dei... secondi. Complimenti anche al lavoro di Frank Williams.

**6 Gabriele TARQUINI** (3)
AGS

Quello dell'abruzzese continua a essere un magnifico sogno e quasi si ha il timore che possa interrompersi all'improvviso, così come è nato: quasi per un curioso scherzo del destino.

**7 Alessandro NANNINI** (2)
Benetton

Aveva cominciato questa stagione con altre speranze, ma non è colpa sua se la Ford ha clamorosamente sbagliato il motore obbligandolo a continue prestazioni in salita.

**8 Stefano MODENA** (2)
Brabham

Bissare Montecarlo sarebbe stata un'impresa ai confini della fantascienza. Ma l'essere partito nelle prime file e l'aver gareggiato con impegno conferma le sue doti di pilota emergente.

## DIETRO LA LAVAGNA

**Alain PROST** (2)
McLaren

Sintomi dichiarati: problemi al cambio ieri, alle gomme oggi... Diagnosi del male oscuro: evidente disagio nei confronti di Senna. Prognosi: almeno fino al termine della stagione. Cure: basterebbe cambiare aria?

**LOTUS**
La scuderia

Nakajima si segnala per un testacoda e per le scorrettezze ai danni di Mansell. Piquet conquista la qualificazione per un soffio e poi non fa nulla per riscattarsi. Triste declino di un team famoso.

# ROULETTE RISSA

## Scudetto numero 24 per Milano, enorme delusione per Livorno. Ma la sconfitta più cocente è del mondo dei canestri

di Luca Corsolini

La Philips Milano ha vinto il suo ventiquattresimo titolo, l'Olimpia entra nella storia come club più titolato d'Italia, ma al duecentesimo minuto della finale con l'EniChem questo scudetto è sembrato il canto del cigno dei grandi vecchi biancorossi. Dino Meneghin è stato l'uomo del tricolore e subito si è scoperto addosso una gran voglia di farsi da parte; Mike D'Antoni non può scoprirsi addosso un bel niente perché il suo sfinimento si colora d'azzurro per una convocazione in Nazionale che non condividiamo ma a cui ci adeguiamo; Bob McAdoo ha vestito i panni dell'eroe tipo Aureliano Buendia, stanco di una stanchezza infinita, generale che ha vinto mille battaglie e fatica a capire che adesso i successi portano le firme di altri, anche di quel Roberto Premier che dopo aver felicemente perso la testa in campo segnando tiri da tre lucidamente folli ha perso la testa pure dopo la sirena finale (sia pur provocato). L'EniChem Livorno è uscita sconfitta nella sua prima finale con molta dignità, senza troppi isterismi, col solo rammarico di non aver potuto pareggiare con lo scudetto la voglia di Bucci di mantenere le due parole date: addio all'ingegner Boris, piacere alla famiglia Vicenzi. L'EniChem, poi, ha cominciato a vincere il giorno in cui ha mosso i suoi passi verso la finale, cioè quando ha capito e deciso di dover assolutamente rinforzare la squadra non tanto per sfiducia nei confronti degli attuali titolari, quanto piuttosto per rispetto a loro, alla maturità di Fantozzi e Forti, ai miglioramenti di Tonut e Carera, e pazienza

segue

**Qui sopra, la sequenza televisiva degli ultimi cinque secondi del campionato '88-'89. Wendell Alexis cattura il rimbalzo e lancia il contropiede verso Alessandro Fantozzi. Il «play» si libera della palla, che vediamo viaggiare verso Andrea Forti: ma l'ultimo tiro parte a tempo scaduto. Nella sequenza a destra, tre inqualificabili gesti di Roberto Premier: colpisce con l'asciugamano il telecronista Decleva, reagisce alla provocazione di uno spettatore, lascia il parquet insultando il pubblico. In alto e a fianco (foto Serra), due fasi della finale «vera»: il gioco non ha ancora lasciato il posto all'inciviltà**

di Luca Corsolini

## SUL PODIO

**1 Dino MENEGHIN** (4)
Philips

A trentanove anni, è sua, forse, la firma più grossa sullo scudetto numero 24, che potrebbe essere il passo d'addio di Superdino. Ha sconfitto pure il ricordo della moneta.

**2 Mike D'ANTONI** (6)
Philips

Non crediamo che Gamba gli abbia fatto un piacere convocandolo in Nazionale, però si tratta di un riconoscimento alla sua ritrovata «verve», specie in fase difensiva.

**3 Roberto PREMIER** (5)
Philips

Non è partito in quintetto e questo, di solito, sarebbe bastato a smontarlo. invece a Livorno si è riscattato con una serie impressionante di bombe. Davvero determinante.

**4 Davide PESSINA**
Philips

Nella prova più difficile la sorpresa è venuta da lui, il giovane biancorosso veramente convinto e convincente. Se imparerà a protestare meno, verrà sopportato meglio.

**5 Alberto BUCCI** (4)
EniChem

Il suo scudetto l'ha vinto. E dirlo non significa volerlo accarezzare con la retorica. L'ha vinto perché ha cresciuto una squadra come voleva: divertita e divertente.

**6 Flavio CARERA** (5)
EniChem

È l'unico livornese a finire in Nazionale. E siamo sicuri che gli mancherà la compagnia degli altri. Peccato sia scarico: forse non dimostrerà di essere il numero uno.

**7 Alessandro FANTOZZI** (4)
EniChem

Avevamo votato per Forti che ci ha parzialmente «tradito», ma il premio intitolato a Gianni Menichelli è finito meritatamente a questo profeta in patria. Miglior italiano '89.

**8 Alberto TONUT** (3)
EniChem

È la rivelazione della stagione. L'aver iniziato come sesto uomo aveva nascosto troppo a lungo i suoi miglioramenti, che sono invece evidentissimi e continui.

## DIETRO LA LAVAGNA

**IL BASKET ITALIANO**

La vergogna non è targata Livorno, ma bolla tutto un campionato cresciuto male anche (o soprattutto?) perché non ha voluto riconoscere i suoi errori e i suoi difetti di crescita. C'è un'estate per rimediare.

**Roberto PREMIER**
Philips

Finisce anche in questa rubrica come «brutto» della diretta. Come ha scritto la «rosea», è stato preso da un ingiustificabile raptus agonistico al quale non è nuovo: purtroppo non ha fatto scadere solo la sua immagine.

## LO SCUDETTO FANTASMA

□ Il basket siciliano ha vinto con l'EniChem Priolo uno storico titolo cestistico. Ma chi si aggiudicò il primo campionato femminile?

MARIA LOMBARDO - CATANIA

*Ufficialmente si considera primo riconoscimento tricolore quello assegnato alle cestiste della Ginnastica Triestina, nel 1930. In realtà le prime giocatrici meritevoli di fregiarsi del titolo di Campionesse d'Italia furono le ragazze del Club Atletico Torino, vincitrici sull'Unione Sportiva Milanese, in una fredda e piovosa mattinata di febbraio del 1924, al termine di un unico match per la supremazia nazionale. Lo scudetto doveva scaturire da un confronto a quattro, ma né Pro Patria di Busto Arsizio, né Forza e Coraggio di Milano si erano presentate all'appuntamento; così tutto fu affidato all'esito dello scontro fra le verdi piemontesi e le lombarde, scese in campo con una curiosa maglia a scacchi.* «Le nostre maglie erano colore della speranza», *ricordò molti anni più tardi Marina Zanetti, una delle vincitrici.* «Simboleggiavano la speranza di vincere. Una conquista che ottenemmo con una certa facilità e con un notevole scarto di punti anche se nella squadra avversaria giocavano atlete di valore come la Ginetta De Simoni, sorella del primo portiere della Nazionale di calcio. Giocammo su un campo ridotto a un acquitrino e alle prese con un arbitro che doveva avere una spiccata simpatia per il rugby, vista la sua tolleranza per le mischie. In più il direttore di gara non era molto pratico di francese, lingua nella quale era allora dettata la regolamentazione. Però, vincemmo e ci sembrò di aver conquistato Milano. Giravamo per le vie della metropoli lombarda con un simbolico tricolore sul petto: per noi era una corazza sfavillante, ma la nostra boria e la nostra rumorosità non servirono ad attirare la curiosità degli ignari sportivi milanesi. Solo più tardi, davanti alla tavola imbandita di un ristorante del centro, avemmo il nostro quarto d'ora di popolarità, ma derivato dal nostro formidabile appetito che impressionò non poco i presenti». *Dopo l'affermazione del Club Atletico Torino, vi furono altre quattro edizioni di campionato «clandestine», cioè ignorate dalla Federazione, tutte vinte dalla Pro Patria di Busto Arsizio. Finché nel 1930 il movimento nazionale femminile venne inquadrato nella F.I.P. che diede ufficialità allo svolgimento della competizione.*

**A lato, le ragazze del Club Atletico Torino, campionesse d'Italia 1924 (un titolo, però, mai riconosciuto dalla FIP). Da sinistra, Maria Montanara, Migliorina Gatti, Teresa Nardi, Ada Regis, Marina Zanetti e Andreina Sacco. Più a destra, in basso, Jessi commette... fallo su Barlucchi, in una foto degli Anni 60: un incidente fra i più curiosi che possano capitare a un cestista**

## IL TRAUMA CRONICO

□ Esiste una statistica sugli incidenti più comuni nella pallacanestro?

ALBERTO POLLINI - ANCONA

*Uno studio molto approfondito sulle lesioni traumatiche specifiche per i giocatori di basket è quello commissionato dalla Federazione Italiana Pallacanestro alla Clinica Ortopedica di Milano, alcuni anni or sono. Dalla relazione risulta che la regione del corpo umano più soggetta a traumi, nel caso di un cestista, è quella dell'articolazione tibio-tarsica (25% dei casi riscontrati), seguita dalla zona delle articolazioni interfalangee (13,4%), dalle articolazioni metacarpo-falangee (10,7%), dalle radio-carpiche (10,4%) e dalle ginocchia (7%). Il rimanente 33,5% degli incidenti interessa altre regioni meno esposte al rischio di traumi. La prevalenza delle lesioni tibio-tarsiche è spiegata con la velocità di esecuzione della gamma dei vari movimenti cestistici (cambio di direzione, arresto e tiro, spinta per il rimbalzo) con conseguente applicazione di numerose e diverse forze di pressione sugli arti inferiori, forze che rappresentano cause «destabilizzanti» e che aumentano di molto le potenzialità traumatiche. Gli infortuni alle articolazioni interfalangee e metacarpo falangee, cioè alle dita della mano e ai polsi, sono motivate con la velocità del pallone (che in alcuni casi raggiunge i 100 km/h) e la conseguente forza d'urto della sfera nei confronti delle mani. Le lesioni al ginocchio, invece, sono messe in relazione alla posizione più comune del giocatore di basket, cioè con le ginocchia semiflesse di circa 20°. In questa posizione la semiflessione del ginocchio impedisce la totale contrazione di due muscoli, il quadricipite e il sartorio, considerati «stabilizzatori» e protettivi dell'articolazione. In tal modo la resistenza agli eventuali traumi risulta notevolmente indebolita. Infine, ci sono gli incidenti che interessano la zona radiocarpica: simili traumi sono generalmente causati da violenti contatti di gioco o, più facilmente, dall'impatto del braccio con il parquet, in seguito a cadute, scivolate, ecc.*

**Sopra, Andrea Forti al tiro. In basso, l'esultanza nello spogliatoio EniChem prima del verdetto finale (fotoSerra)**

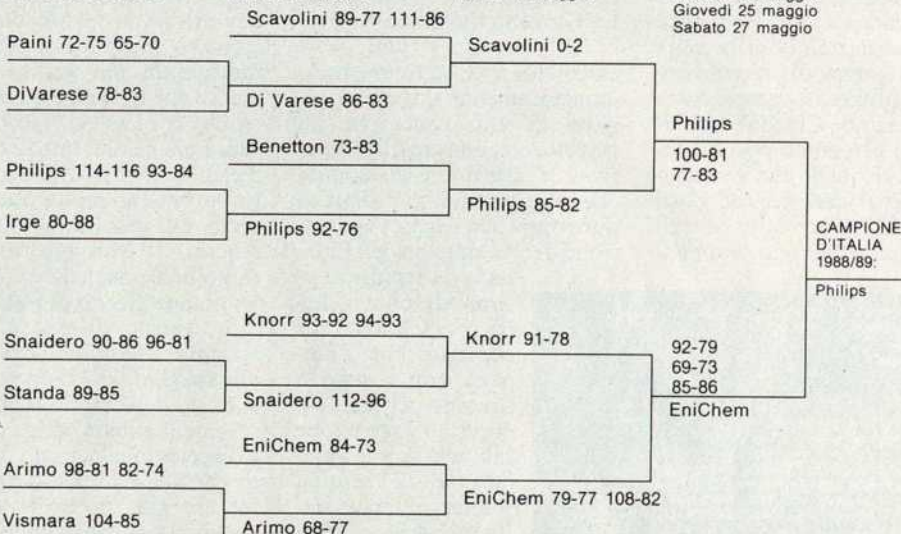
# BASKET

segue

se la continuità che è stata la benzina per tutta la stagione è finita proprio sotto il traguardo. Il reclamo della dirigenza livornese riguardo a un presunto pasticcio per il quinto fallo di Albert King (tra il 12' e il 13' del secondo tempo Alexis tira due liberi, ma sul referto non compare il nome dell'autore dell'infrazione relativa) nulla toglie e nulla aggiunge al vortice di sensazioni, di tensioni e di entusiasmi che hanno circondato questa finale. Però, però... fatti i complimenti alla Philips, fatti i complimenti all'EniChem e a quei tifosi che hanno voluto lo stesso far festa (altri, meno ammirevoli, hanno preferito far la festa a qualcuno), bisogna dire che il basket ha perso.

Lo sport dei grandi orizzonti è stato smascherato: in realtà si tratta di... spot dei grandi orizzonti. In questa sua schizofrenica rincorsa del futuro che sarà open, ricco, il basket ha perso a Livorno quel poco di faccia che gli era rimasta dopo una stagione infelice in cui gli equivoci (per non dire proprio gli errori, i peccati gravi) sono stati il pane quotidiano. Ci mancava solo lo scudetto preso in ostaggio dalla paura di decidere, ostaggio dell'in-

segue

## RISULTATI E CLASSIFICHE

## L'ALBO D'ORO DEL CAMPIONATO

**1920** - Costanza Milano; **1921** - Assi Milano; **1922** - Assi Milano; **1923** - Internazionale Milano; **1924** - Assi Milano; **1925** - Assi Milano; **1926** - Assi Milano; **1927** - Assi Milano; **1928** - Ginn. Roma; **1929** - Non disputato; **1930** - Ginn. Triestina; **1931** - Ginn. Roma; **1932** - Ginn. Triestina; **1923** - Ginn. Roma; **1934** - Ginn. Triestina; **1935** - Ginn. Roma; **1936** - Borletti Milano; **1937** - Borletti Milano; **1938** - Borletti Milano; **1939** - Borletti Milano; **1940** - Ginn. Triestina; **1941** - Ginn. Triestina; **1942** - Reyer Venezia; **1943** - Reyer Venezia; **1944** - Non omologato; **1945** - Non disputato; **1946** - Virtus Bologna; **1947** - Virtus Bologna; **1948** - Virtus Bologna; **1949** - Virtus Bologna; **1950** - Borletti Milano; **1951** - Borletti Milano; **1952** - Borletti Milano; **1953** - Borletti Milano; **1954** - Borletti Milano; **1955** - Virtus Bologna; **1956** - Virtus Bologna; **1957** - Simmenthal Milano; **1958** - Simmenthal Milano; **1959** - Simmenthal Milano; **1960** - Simmentahl Milano; **1961** - Ignis Varese; **1962** - Simmenthal Milano; **1963** - Simmenthal Milano; **1964** - Ignis Varese; **1965** - Simmenthal Milano; **1966** - Simmenthal Milano; **1967** - Simmenthal Milano; **1968** - Oransoda Cantù; **1969** - Ignis Varese; **1970** - Ignis Varese; **1971** - Ignis Varese; **1972** - Simmenthal Milano; **1973** - Ignis Varese; **1974** - Ignis Varese; **1975** - Forst Cantù; **1976** - Sinudyne Bologna; **1977** - Mobilgirgi Varese; **1978** - Mobilgirgi Varese; **1979** - Sinudyne Bologna; **1980** - Sinudyne Bologna; **1981** - Squibb Cantù; **1982** - Billy Milano; **1983** - Bancoroma; **1984** - Granarolo Bologna; **1985** - Simac Milano; **1986** - Simac Milano; **1987** - Tracer Milano; **1988** - Scavolini Pesaro; **1989** - Philips Milano.

## COSÌ LA SERIE A 1989-90

**A1**

Arimo Bologna
Benetton Treviso
Cantine Riunite RE
DiVarese
EniChem Livorno
Il Messaggero Roma
Irge Desio
Knorr Bologna
Neutro Roberts FI
Paini Napoli
Philips Milano
Sharp Montecatini
Scavolini Pesaro
Snaidero Caserta
Standa Reggio Calabria
Vismara Cantù

**A2**

Allibert Livorno
Alno Fabriano
Annabella Pavia
Braga Cremona
Fantoni Udine
Filodoro Brescia
Glaxo Verona
Hitachi Venezia
Ipifim Torino
Jollycolombani FO
Kleenex Pistoia
Marr Rimini
Numera Sassari
S. Benedetto Gorizia
Stefanel Trieste
Teorema Arese

## ...E LE ITALIANE NELLE COPPE EUROPEE

**Coppa Europa:** Philips Milano
**Coppa delle Coppe:** Knorr Bologna
**Coppa Korac:** EniChem Livorno, Scavolini Pesaro, Benetton Treviso e Snaidero Caserta

## SPAGNA IN BARCA!

**Finali playoff (al meglio delle cinque partite):** Barcellona-Real Madrid 3-2 (94-69; 81-88; 100-86; 87-88; 96-85). Il Barcellona è campione di Spagna per il secondo anno consecutivo.

## NBA: SUPERLAKERS

**Finali di Conference** (al meglio delle sette partite). East: Detroit-Chicago 1-2 (88-94; 100-91; 97-99). West: L.A. Lakers-Phoenix 3-0 (127-119; 101-95; 110-107).

## L'ULTIMO ATTO NEI COMMENTI DEI GIORNALI ITALIANI

# SCUDETTO: LEGGI VERGOGNA

Si scrive scudetto, si legge vergogna. Tutti i giornali, più o meno, hanno bocciato domenica il basket e quella che vi proponiamo è una sequenza che la Lega non inserirà nella cartella stampa di presentazione del prossimo campionato. Cominciamo. Claudio Pea, Il Giorno: «Nessuno può far festa perché quello che è successo dopo il canestro di Forti deve solo far arrossire tutti di vergogna. Finiscono le amicizie, si spegne anche la palla di fuoco tra le onde del Tirreno, tramontano i sogni tricolori di Livorno». Enrico Campana, La Gazzetta dello Sport, (titolo «Ma questo è uno sport assediato»): «È stato mostrato impietosamente il volto peggiore di uno sport che ha travolto con una crescita imperiosa le strutture e gli uomini che lo gestiscono. Si è assistito purtroppo alla peggior conclusione di una stagione già funestata da incidenze astrali di ogni genere». Forse è il caso di ricordare che Campana non è stato a Livorno per le finali: dopo l'aggressione subita lo scorso anno non se l'è sentita. Walter Fuochi, La Repubblica: «La vergogna in diretta. Tanti colpevoli, pochi innocenti. Un solo grande sconfitto, il basket, nel giorno in cui è stato difficile capire chi avesse vinto o perso in campo, assegnando uno scudetto avvelenato, senza certezze». Claudio Colombo, Corriere della Sera: «Scudetto alla Philips, vergogna sul basket italiano. Vergogna per noi che c'eravamo e abbiamo visto e vissuto momenti di panico, e ci siamo chiesti se lo sport del futuro, quello che i giovani amano, possa offrire le scene terribili che hanno coinvolto tutti, alla fine della partita. Occorre un intervento duro da parte dei dirigenti altrimenti è la fine. La fine di uno sport che deve ancora crescere ma che ieri ha improvvisamente mostrato pericolosi limiti di immaturità e di incoscienza». Oscar Eleni, Il Giornale: «L'ultima riga sarebbe per urlarvi la nostra disperazione non per paura o per falso moralismo, ma per lo sfinimento che ti prende quando la storia che volevi raccontare non è più niente, tutto è cenere dietro questo sipario strappato, pronti a capire ma non certo ad assolvere». Sandro Aquari, Il Messaggero: «Un campionato maledetto. Anche un grande giorno di festa, l'ultimo giorno di una infinita stagione, è terminato nel modo più sbagliato». Lorenzo Sani, Il Resto del Carlino: «Livorno si sente derubata, sfoga rabbia e disperazione per uno scudetto che ha accarezzato prima e toccato poi, solo per una discutibilissima decisione di "garanzia dell'ordine pubblico" o, peggio ancora, per una banale incomprensione tra i due arbitri alla prima e, crediamo, ultima finale scudetto di una carriera che non sarà ricordata nei libri di storia». Piero Guerrini, Tuttosport: «L'EniChem ha perso lo scudetto per un punto, certo, ma qui hanno perso tutti... Un primo avvertimento erano state le monetine, il fatto di Meneghin a Pesaro. Qui si è andati oltre, oltre ogni limite. Ha perso il basket, ha perso l'uomo». Il Telegrafo di Livorno ha scritto la parola «Rapina» in ogni occhiello. Il titolo a nove colonne della prima pagina del dorso dedicato alla cronaca: «Un insulto alla città e allo sport». Titolo a sette: «Ma la rabbia non è degenerata». Titolo a nove della pagina dello sport: «Il basket premia il potere». In prima pagina: «Livorno chiede giustizia. La decisione arbitrale di annullare il canestro della vittoria non sarà modificata. Ma a noi quella decisione continua a non andare giù. Livorno ha vinto».

P 231 231 RAI Sab 27 Mag 21:10:03

BASKET

PRIMO SCUDETTO A LIVORNO
ENICHEM-PHILIPS 87-86

Con un canestro all'ultimo secondo, l'Enichem Livorno ha battuto per 87 a 86 la Philips di Milano ed ha conquistato il suo primo titolo di campione d'Italia.

Al termine della partita c'è stata una invasione del campo da parte dei tifosi con violente risse che hanno coinvolto anche i giocatori. La polizia ha potuto con difficoltà ristabilire l'ordine.

sport 200

P 231 231 RAI Sab 27 Mag 21:19:30

BASKET

GIURIA DICHIARA PHILIPS CAMPIONE 89
FINALE CONCLUSA SUL PUNTEGGIO 86-85

Enichem-Philips 85-86 (e non 87-86).

Il canestro all'ultimo secondo dell'Enichem Livorno è stato realizzato a tempo scaduto. Questo il verdetto della giuria. La giuria non ha convalidato il canestro di Forti che aveva dato allo scadere del tempo lo scudetto a Livorno

Al termine della partita c'è stata una invasione di campo da parte dei tifosi con violente risse cui hanno preso parte anche i giocatori della Philips.

sport 200

P 230 230 RAI Sab 27 Mag 21:58:40

ALTRI SPORT

BASKET Scudetto all'Enichem..... 231
TENNIS Semifinali a Firenze..... 232
CICLISMO - GIRO D'ITALIA
Oggi la 7ª tappa:Isernia-Roma... 233
Ordine d'arrivo 7ª tappa........ 234
Classifica generale............. 235
Calendario delle 22 tappe....... 236
FORMULA UNO
G.P.Messico:2ªsess.prove libere. 237
RUGBY Scudetto 89 a Benetton.... 238
MOTO GP RFG:1ª linea griglia.... 239
HOCKEYPRATO 16ªgiornata......... 240
VELA Domani Rimini-Corfù-Rimini. 241
BREVISSIME...................... 245
IPPICA Risultati corse.......... 247
Calendario....248 Corsa tris.... 249
calcio 201 toto-lotto 290
notizie 103 sport tv-radio 246

**A lato, la notizia ANSA dello scudetto a Livorno. Sopra, il Televideo contagiato dalla confusione: alle 21,10, sabato, l'EniChem è ancora tricolore; è delle 21,19 la rettifica; ma alle 21,58 il sommario insiste**

KBXS
ZCZC476/0B
4882 U SPR S0B S04 R23 RSY QBXB
BASKET: ENICHEM CAMPIONE D' ITALIA

(ANSA) - LIVORNO, 27 MAG - L' ENICHEM LIVORNO SI E' AGGIUDICATA IL TITOLO DI CAMPIONE D' ITALIA DI BASKET BATTENDO NEL QUINTO INCONTRO DELLA FINALE DEI PLAYOFF LA PHILIPS MILANO 87-86. (ANSA).
PT/MB
27-MAG-89 19:38 NNNN

## BASKET

segue

contenibile voglia di Livorno e dell'altrettanto incontenibile determinazione di Milano. Per venti minuti non è stato garantito quel diritto minimo che è la conoscenza di chi ha vinto e l'equivoco (ingrossatosi strada facendo, con la RAI che faceva fatica a star dietro a questo finale degno.. di Ponzio Pilato non tanto rendendo un pessimo servizio giornalistico, no, quanto piuttosto dimostrando la precarietà del basket) è la macchia più grossa, l'ultima sul vestito pieno di finti lustrini di un'annata che dobbiamo dichiarare fallimentare.

Non sappiamo neanche più quante siano le emergenze che FIP e Lega devono affrontare, ed è facile perdere il conto quando si rinvia la soluzione di qualunque problema. La giustizia del basket è tutta da ricostruire, come da riscrivere sarebbero gli organigrammi della Federazione, visto che nemmeno i nulla osta firmati dai funzionari sono dei documenti attendibili. Gli arbitri, poi, sono abbandonati, tecnicamente (cosa già grave) e come categoria (cosa ancor più grave), e se c'è qualcuno disposto a prenderli in considerazione è solo per invocare un professionismo che non risolverebbe niente. Tanto per dirne una: il professionismo ci garantirà che, una volta andati in pensione due fischietti capaci come Vitolo e Gorlato, i loro sostituti saranno all'altezza? Ancor più pressanti sono la questione morale e il bisogno di sicurezza. Per questione morale intendiamo il comportamento che deve tenere chi va in campo: si vedono oggi troppe sceneggiate e in molte di queste si riconosce la premeditazione, cioè la mala fede. Non vogliamo tirare in ballo la retorica, discorsi tipo «i giocatori sono dei modelli per i giovani», il fatto è che molti palasport sono oggi delle polveriere pronte a esplodere per un niente. E non parliamo solo dei campi considerati tradizionalmente caldi, perché quello di tradizione è un concetto di comodo che serve a far fare bella figura a chi non lo merita più.

**Luca Corsolini**

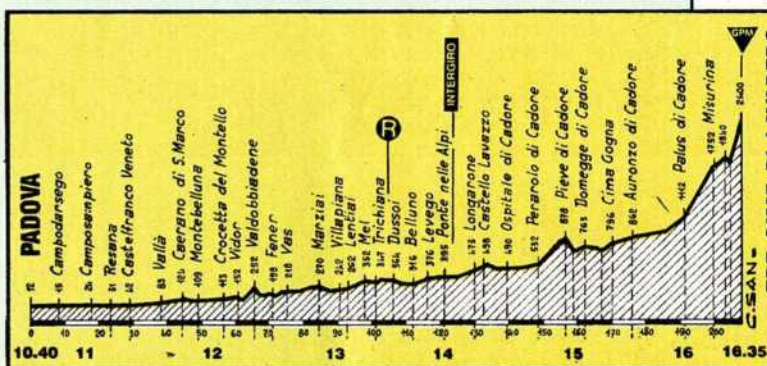
# WEEK END DI PAURA

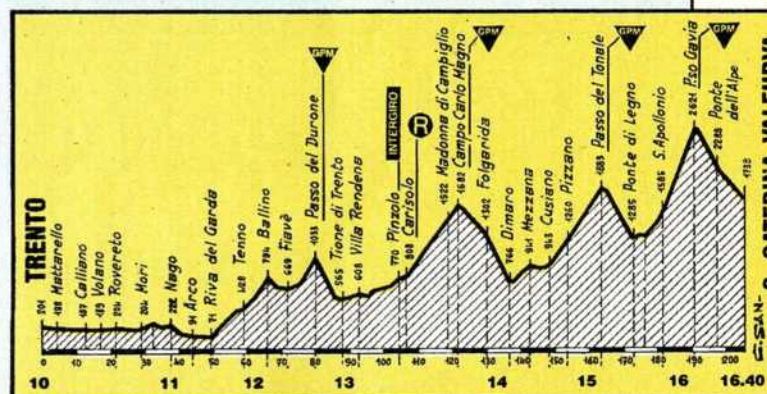
## Da venerdì cominciano i giorni decisivi del Giro. Si va sulle Alpi: subito le Tre Cime e il Pordoi.

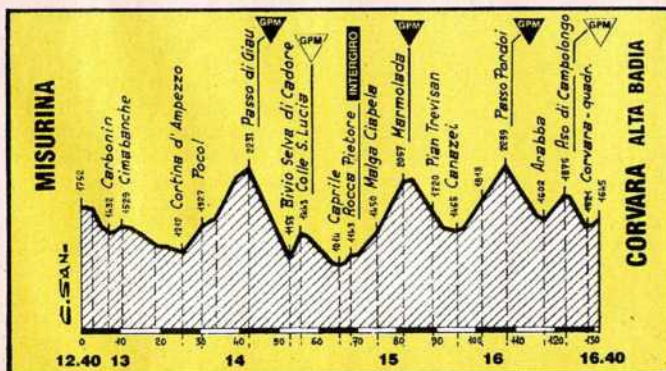
A fine settimana il Giro d'Italia entra nella sua fase calda. All'orizzonte si profilano minacciosi i Monti Pallidi, le leggendarie Dolomiti con i loro cento suggestivi paesaggi e le mille inquietanti insidie: qui si sono decisi innumerevoli Giri, qui sicuramente verranno messe in atto strategie tese alla vittoria finale. Lucio Herrera, lo scalatore più accreditato, all'inizio della corsa ha detto che su queste salite in pochi giorni si può ribaltare qualsiasi classifica. È senz'altro vero, viste le difficoltà che il tracciato propone. Ecco nel dettaglio le tappe più impegnative che attendono i girini. □

**Lucio Herrera, Da Silva, Ivanov, Lejarreta, Fignon, Criquielion: in fila indiana affrontano le prime asperità del Giro, sull'Etna. Saranno ancora loro i protagonisti sulle Alpi? (foto Penazzo)**

### VENERDÌ 2: ASSALTO ALLE TRE CIME

Tappa n. 13, partenza da Padova alle 10.40, traguardo alle mitiche Tre Cime di Lavaredo dopo 207 km di corsa. La tappa diventa veramente impegnativa quando i ciclisti entrano in Cadore: dagli 878 m. di altitudine di Pieve di Cadore in poco più di 50 km si deve arrivare ai 2400 m. delle Tre Cime. La selezione sarà dapprima severa. Diventerà invece realmente drammatica negli ultimi 7 km, quelli che portano da Misurina al traguardo finale. La vittoria di tappa premierà uno scalatore puro, i distacchi influenzeranno sicuramente la classifica. Ma i momentanei sconfitti avranno modo di rifarsi nelle pesantissime giornate successive: essendo le difficoltà distribuite in sequenza prolungata, saranno però i più lungimiranti, capaci di dosare le forze giorno per giorno, ad uscire vincenti dall'abbraccio della montagna.

### SABATO 3: LA TAPPA DEI 5 COLLI

Gara breve ma suggestiva e in grado di proporre sorprese. Fra Misurina (partenza alle 12.40) e Corvara corrono appena 131 km ma le difficoltà sono disseminate dovunque: dopo 42 km si è ai 2.233 m. del Passo di Giau; in 10 km si discende di mille metri per risalire subito ai 1443 m. del Colle Santa Lucia. Altra discesa e poi attraverso la strada della Malga Ciapela si comincia la scalata alla Marmolada (2.057 m.) dove si giunge dopo 80 km. di corsa. Nuova discesa poi via verso il Pordoi (2.239 m. al km. 107). Ancora 14 km e si arriva ai 1875 m. del Passo di Campolongo. Il traguardo a questo punto è distante 10 km. È una tappa senza respiro che sicuramente può favorire la cavalcata solitaria di un pugno di ardimentosi, comunque scaturiti dalla sicura selezione che anche in queste giornate le salite avranno fatto. Il giorno dopo finalmente c'è modo di respirare.

### LUNEDÌ 5: ECCO IL TERRIBILE GAVIA

Tappa n. 16, Trento-Santa Caterina Valfurva di km. 205. Si parte alle 10 di mattina da un'altitudine di 200. m., si scavalca il punto più alto del Giro (la famosa «Cima Coppi» è ai 2.621 m. del Gavia) per arrivare ai 1.738 m. di Santa Caterina. Le salite cominciano dopo 50 km, a Riva del Garda; le cime da raggiungere sono quattro: il Passo del Durone a m. 1.033, il Campo Carlo Magno a m. 1.682, il Passo del Tonale a m. 1883 e il Passo del Gavia. Dalla cima del Gavia mancano ancora 15 km di discesa per arrivare al traguardo: è la tappa ideale per chi ha necessità di recuperare svantaggi: naturalmente avendo ancora fiato nei polmoni e forza nelle gambe. A questo punto la classifica dovrebbe aver assunto una fisionomia abbastanza definita. Ma il Giro non è mai stato avaro di sorprese e le difficoltà dei giorni successivi potranno mettere a nuova prova la presunta stabilità dei risultati.

# L'OLANDESONE

## Prima settimana: cede e si riprende Hampsten, torna Contini. Poi Breukink, favorito, veste di rosa

DOMENICA 21

### VAN POPPEL SUPERSPRINT

Il Giro s'è avviato all'insegna della passerella e della kermesse. Una breve volata, dall'incomparabile scenografia di Taormina sino al cuore di Catania, la via Etnea, per concludere la frazione con un circuito. Worre e Da Silva hanno tentato invano di sottrarsi alla rabbia degli sprinter che non hanno voluto perdere una delle rare occasioni favorevoli. Volata a ranghi compatti: troppo netta la superiorità di Jean Van Poppel che si impone a Fidanza e Baffi.

LUNEDÌ 22

### DA SILVA IN ERUZIONE

Si va subito sull'Etna a rivedere quello spettrale paesaggio che fa rabbrividire: campi e case ricoperte dalla lava, Herrera e compagni non si sprecano. È troppo presto, dicono che la salita è facile. Così ammiriamo lo scalatore sovietico Ivan Ivanov, il coraggio di Giovannetti, la grinta di Roche. Ma ad imporsi è il portoghese Acacio da Silva, nuova maglia rosa per via degli abbuoni. Bravo anche Silvano Contini, settimo, mentre non delude Fondriest. Male l'atteso Hampsten.

MARTEDÌ 23

### CONTINI IN ROSA

Crono a squadre attorno al Lago di Ganzirri, quasi alla periferia di Messina per chiudere la tre giorni siciliana. Tutti attendono il duello tra la Panasonic di Breukink e la Malvor di Contini, ma a sorpresa si impongono i ragazzi di Ferretti, quelli dell'Ariostea, sospinti da Baffi, Sorensen, Joho e Carcano. Alle spalle dell'Ariostea, ecco la Malvor di Contini. E Silvano, grazie alla buona scalata all'Etna, indossa la maglia rosa, sette anni dopo l'applaudito duello con Hinault.

MERCOLEDÌ 24

### SI VEDONO I SOVIETICI

Il Giro attraversa lo Stretto e propone una tappa ricca di saliscendi tra Scilla e Cosenza. Ma il gruppo sonnecchia, rifiata dopo l'avvio violento in Sicilia. E concede gloria agli attaccanti di giornata come Nespoli, come Konychev, il sovietico. I due nel finale vengono agguantati dallo svizzero Jaermann e da Blanco Villar. L'elvetico insiste, resta solo a ridosso del traguardo e vince. Per Silvano Contini in rosa nessun problema, la squadra lo spalleggia con bravura.

GIOVEDÌ 25

### LA FUGA DI GIULIANI

È la frazione più lunga del Giro, sembra non finire mai da Cosenza a Potenza, 275 km. Il finale si appresterebbe ad una serie di attacchi ravvicinati tra i big, che invece stanno a guardare senza intenzioni bellicose. Così ha buon gioco il gesto di coraggio di Stefano Giuliani, amico di Moser, abruzzese che cerca di emulare Taccone. Se ne va tutto solo quando mancano un centinaio di chilometri a Potenza e non sarà più raggiunto. Fondriest batte in volata il gruppo dei migliori.

VENERDÌ 26

### L'AVVENTURA DI JOHO

Da Potenza a Campobasso il Giro vive l'avventura dello svizzero Stephen Joho, autore d'una delle fughe solitarie più lun-

### LA CORSA GIORNO PER GIORNO

| N. | DATA | TAPPA | KM | PRIMO | SECONDO | TERZO | IN ROSA |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 1 | DO 21 | **Taormina-Catania** | 123 | Van Poppel | Fidanza | Baffi | Van Poppel |
| 2 | LU 22 | **Catania-Etna** | 132 | Da Silva | Herrera | Rominger | Da Silva |
| 3 | MA 23 | **Villafranca-Messina** cr.sq. | 32,5 | Ariostea | Malvor | Panasonic | Contini |
| 4 | ME 24 | **Scilla-Cosenza** | 204 | Jaermann | Sorensen | Da Silva | Contini |
| 5 | GI 25 | **Cosenza-Potenza** | 275 | Giuliani | Fondriest | Anderson | Contini |
| 6 | VE 26 | **Potenza-Campobasso** | 223 | Joho | Chiappucci | Salvador | Contini |
| 7 | SA 27 | **Isernia-Roma** | 208 | Freuler | Cipollini | Fidanza | Contini |
| 8 | DO 28 | **Roma-Gran Sasso** | 183 | Carlsen | Herrera | Lejarreta | Breukink |
| 9 | LU 29 | **L'Aquila-Gubbio** | 221 | | | | |
| 10 | MA 30 | **Pesaro-Riccione** cr.ind. | 36,8 | | | | |
| 11 | ME 31 | **Riccione-Mantova** | 244 | | | | |
| 12 | GI 1 | **Mantova-Mira** | 148 | | | | |
| 13 | VE 2 | **Padova-Tre Cime di Lavaredo** | 207 | | | | |
| 14 | SA 3 | **Misurina-Corvara** | 131 | | | | |
| 15 | DO 4 | **Corvara-Trento** | 131 | | | | |
| | | **Trento** (Girisprint) | 83,2 | | | | |
| 16 | LU 5 | **Trento-S. Caterina Valfurva** | 205 | | | | |
| 17 | MA 6 | **S. Caterina Valfurva-Meda** | 223 | | | | |
| 18 | ME 7 | **Mendrisio-Monte Generoso** c.i. | 10,7 | | | | |
| 19 | GI 8 | **Meda-Tortona** | 198 | | | | |
| 20 | VE 9 | **Voghera-La Spezia** | 220 | | | | |
| 21 | SA 10 | **La Spezia-Prato** | 216 | | | | |
| 22 | DO 11 | **Prato-Firenze** cr.ind. | 53,8 | | | | |

ghe della storia, ben 211 chilometri dopo quell'allungo in discesa al km 12. Nessuno lo contrasta, solo nel finale come sempre il gruppo reagisce. Contini in maglia rosa non corre rischi e la sua squadra entra in gioco solo quando si muove Giovannetti, quando scatta Da Silva in maglia ciclamino della classifica a punti. Vanno alla deriva nel finale Saronni e i velocisti, in ritardo di quasi 20'.

SABATO 27

## CIPOLLINI, PECCATO!

Sette anni dopo il trionfo allo stadio dei Marmi, lo svizzero Urs Freuler si ripete ai Fori Imperiali al termine della Isernia-Roma. Una gran volata, incerta e da brividi, sul dolce pavé del centro storico romano reso viscido dalla pioggia. Freuler deve attendere il verdetto del fotofinish per alzare le braccia. Il giovane Mario Cipollini, che ai trecento metri era solo in ventesima posizione, ha infatti compiuto una rimonta prodigiosa e purtroppo inutile. Per dieci centimetri. A metà corsa, un attacco di Roche. Una prova?

**A sinistra (fotoPenazzo), un poker vincente: Roche, Anderson, Hampsten, Herrera. Nella pagina a fianco: Joho, autore della fuga più lunga (211 km) e Contini, maglia rosa per 5 giorni. In basso, l'olandese Breukink, uno dei favoriti, leader dopo il Gran Sasso**

DOMENICA 28

## BREUKINK GIÀ LEADER

Il Gran Sasso delude le attese della gente sulla montagna d'Abruzzo. Vince infatti la tappa Carlsen, dalla possente taglia atletica, fuggito da lontano. E quando entrano in azione gli scalatori non riescono più ad agguantarlo. Contini crolla negli ultimissimi chilometri, verso quota duemila: dirà che ha avuto una crisi di fame. Attacca Herrera ma è troppo tardi, in tanti resistono nella sua scia e l'olandese Breukink è la nuova maglia rosa, con 1'' su Da Silva. Erik Breukink, olandese dal fisico robusto, terzo nel Giro '87 e secondo nel Giro '88, vincitore l'anno passato della tappa del Gavia, è uno dei favoriti della corsa: è stato il primo ad uscire allo scoperto e a lanciare la sfida agli altri pretendenti alla maglia rosa. Quando Herrera ha attaccato, gli ha resistito bene. È lui l'uomo di Firenze?

**Beppe Conti**

## FLASH SU FONDRIEST

*Arrivano le grandi montagne. Non aspettate imprese da Maurizio Fondriest, campione del mondo: non sono pane per i suoi denti, non ancora. Finora si è battuto bene, ha tenuto il passo dei migliori sulle salite siciliane, ha ceduto un po' sul Gran Sasso, ha comunque sempre mostrato volontà e grinta impegnandosi nelle volate del gruppo, spesso dominandole. Insomma, ha onorato la maglia iridata battendosi con grinta come è suo costume. Perciò, sui Monti Pallidi che sono già all'orizzonte va incoraggiato, sostenuto, applaudito. Martini, all'indomani del mondiale vinto, ha dato a Maurizio due anni per diventare grande. Aspettiamolo con fede.*

di Beppe Conti

## SUL PODIO

**1 Silvano CONTINI** Italia
Ha perso la maglia rosa sul Gran Sasso ma resta comunque la più bella realtà del nostro ciclismo in avvio di Giro. E non è certo uscito di scena perdendo il simbolo del primato.

**2 Erik BREUKINK** Olanda
Ha vestito il rosa sul Gran Sasso senza aver fatto nulla di trascendentale. Ma sa andar fortissimo col freddo ed è un gran regolarista. Dunque non potrà che far bene.

**3 Acacio DA SILVA** Portogallo
Il portoghese della Carrera dovrebbe lavorare per Zimmermann ma invece sta raccogliendo parecchia gloria in proprio. Ha vinto all'Etna, è a ridosso del leader in classifica.

**4 Stephen ROCHE** Irlanda
Sta correndo al risparmio in vista del gran finale. E al Gran Sasso è giunto in invidiabili condizioni di freschezza. Attenti a lui nella prossima crono di Riccione.

**5 Laurent FIGNON** Francia
Era partito per questo Giro con addosso l'attenzione di tutti ma anche con le sembianze dell'incognita. Però si sta ritrovando e gli avversari cominciano a temerlo.

**6 Maurizio FONDRIEST** Italia
Il campione del mondo è bocciato in questo Giro da un tracciato troppo duro, però giorno dopo giorno sta lottando con grinta e con tenacia su tutti i terreni.

**7 Stephen JOHO** Svizzera
È stato l'autore di una delle fughe più lunghe di tutti i Giri, durata un'intera giornata, 211 chilometri. Da Potenza a Campobasso ha viaggiato sempre solo.

**8 Stefano GIULIANI** Italia
Prima di Joho verso Potenza aveva compiuto un gesto atletico eccellente, nella città in cui prima Taccone e poi Masciarelli, abruzzesi illustri, avevano già fatto centro.

## DIETRO LA LAVAGNA

**Beppe SARONNI** Italia
Troppe volte s'è fatto staccare in queste ultime giornate del Giro, pedalando in maniera anonima assieme ai velocisti. E la gente adesso si chiede se per un campione come lui è davvero il caso di insistere.

**Gianni BUGNO** Italia
Ha deluso parecchio perché s'è fatto staccare sul Gran Sasso ed in precedenza non era mai riuscito a lasciare il segno neppure per un traguardo di giornata. Sta disputando un Giro in sordina.

# PRIVATISSIMA

## LA CLASSIFICA UFFICIOSA FINO A VENERDÌ 26 È...

1. **Qui studio a voi stadio** (Telelombardia)
2. **Goal di notte** (Teleroma 56)
3. **Superstar Sport 10** (Canale 10)
4. **Processo al campionato** (TAR)
5. **Number One** (Canale 34)
6. **Il pallone gonfiato** (Rete 7)
7. **Parliamo con Romeo** (Canale 50)
8. **Pressing** (Rete Oro)
9. **L'Accademia di Brera** (Telelombardia)
10. **Sala Stampa Sport** (Canale 55)

Pur nelle più ottimistiche previsioni, non avremmo potuto immaginare una risposta così entusiastica: l'enorme quantità di schede pervenute in redazione testimonia la simpatia di cui godono le trasmissioni sportive in tutta Italia. È dimostra anche la ...capacità organizzativa delle emittenti: gli inviti a votare per il referendum «Privatissima» dei conduttori, costituiscono un filo diretto col Guerino, e per noi è stato divertente notare come alcuni programmi abbiano organizzato perfino spedizioni cumulative di schede fornite da «gruppi di ascolto». A questo proposito, una novità: per un numero superiore alle cinque schede, è possibile fare un invio unico, mentre l'obbligo della cartolina postale rimane per i voti singoli. E passiamo alla classifica: si consolida la prima posizione di «Qui studio a voi stadio», entusiasticamente preferita dagli ascoltatori di Telelombardia, mentre sale al secondo posto «Goal di notte». I due programmi hanno in comune uno dei conduttori, quel Michele Plastino che negli anni è diventato una «colonna» dell'emittenza privata. Il particolarissimo «derby» campano è ancora appannaggio di «Superstar Sport 10», ma «Number One» tiene il passo. Al quarto posto, una «new entry»: «Processo al campionato» di Tele Abruzzo Regione vanta evidentemente una folta schiera di tifosi. Mentre «Pressing» di Rete Oro riguadagna un posto tra le dieci trasmissioni più votate, segnaliamo la decima piazza di «Sala Stampa Sport»: il programma dell'udinese Canale 55 è, sì, ultimo, ma conquista il prestigiosissimo record di essere l'unico, in graduatoria, legato a una squadra di Serie B. □

Tony Damascelli e Michele Plastino in trasmissione (Qui studio a voi stadio)

## LA MAPPA DELLE PRINCIPALI TRASMISSIONI

| Trasmissione | Emittente |
|---|---|
| **Calciointerviste** | (TVA Telecentro-Ascoli) |
| **Bianco e nero** | (Quinta Rete-Ascoli) |
| **Tutto Atalanta** | (Bergamo TV) |
| **Hurrà Atalanta** | (Bergamo TV) |
| **IL PALLONE GONFIATO** | (Rete 7-Bologna) |
| **Match** | (Rete 7-Bologna) |
| **Dalla parte dei tifosi** | (Telecentro-Bologna) |
| **Domani in campo** | (Nuova Rete-Cesena) |
| **Dribbling** | (Nuova Rete-Cesena) |
| **Il bianco e il nero** | (R1 TV-Cesena) |
| **Anteprima** | (Espansione TV-Como) |
| **Dopo partita** | (Espansione TV-Como) |
| **Gol 37** | (Rete 37-Firenze) |
| **Calcio parlato** | (Rete 37-Firenze) |
| **Fuori gioco** | (Tele Italia-Firenze) |
| **Toscana gol** | (Video Firenze) |
| **Calcio ieri** | (Telecentro Toscana-FI) |
| **Centro campo** | (Teleregione-Firenze) |
| **Controsalotto** | (Primocanale-Genova) |
| **Tribuna sport** | (Telegenova) |
| **Diretta stadio** | (Telegenova) |
| **L'opinione di R.Lerici** | (Telecittà-Genova) |
| **Sport 10** | (Canale 10-Lecce) |
| **L'accademia di Brera** | (Telelombardia-Milano) |
| **Qui studio a voi stadio** | (Telelombardia-Milano) |
| **Milaninter** | (Telenova-Milano) |
| **Ed è subito polemica** | (Canale 6-Milano) |
| **Superstar Sport 10** | (Canale 10-Napoli) |
| **Number One** | (CRT 34-Napoli) |
| **Fuori gioco** | (TF Rete Campania) |
| **Azzurrevolmente** | (Canale 21-Napoli) |
| **Forza Napoli** | (Tele A-Napoli) |
| **Calcio contro calcio** | (Napoli TV) |
| **TeleVomero sport** | (Tele Vomero-Napoli) |
| **Brasi...leo** | (Telemare-Pescara) |
| **Replay** | (Telemare-Pescara) |
| **Processo al campionato** | (TAR-Pescara) |
| **Fuori gioco** | (TAR-Pescara) |
| **Pressing** | (TAR-Pescara) |
| **Sport 8** | (Rete 8-Pescara) |
| **Tuttosport** | (Video Caesar-Pescara) |
| **Parliamo con Romeo** | (Canale 50-Pisa) |
| **La voce dagli spogliatoi** | (Canale 50-Pisa) |
| **Goal di notte** | (Teleroma 56-Roma) |
| **Meeting** | (Teleroma 56-Roma) |
| **In campo con Roma e Lazio** | (Teleroma 56-Roma) |
| **Il salotto di Lino Cascioli** | (GBR-Roma) |
| **Domenica a tutto sport** | (GBR-Roma) |
| **Cuore di calcio** | (GBR-Roma) |
| **A tutta rete** | (Rete Oro-Roma) |
| **Dal bar del tennis** | (Rete Oro-Roma) |
| **Pressing** | (Rete Oro-Roma) |
| **Campionato campionato** | (Rete Oro-Roma) |
| **Bar sport** | (Videuno Roma) |
| **Gol d'autore** | (Videogruppo-Torino) |
| **Penalty** | (Quarta Rete-Torino) |
| **FM Calcio** | (Quarta Rete-Torino) |
| **Palla al centro** | (GRP-Torino) |
| **91° minuto** | (Tele Nuovo Veronese) |
| **Gialloblù** | (Tele Arena-Verona) |
| **Domenica sport** | (Galassia TV-Ancona) |
| **B come Ancona** | (Galassia TV-Ancona) |
| **Calcio e simpatia** | (Irpinia TV-Avellino) |
| **Valzer** | (Linea studio-Avellino) |
| **Goal di notte** | (Teleregione-Barletta) |
| **Sportivamente** | (Telenorba Conversano) |
| **Stadium** | (Telesveva Andria/Bari) |
| **Domenica è...** | (Teletutto-Brescia) |
| **Lunedì è...** | (Teletutto-Brescia) |
| **Sportsud avanti tutta** | (Telespazio Calabria-CZ) |
| **Supersport** | (VL 7 Lamezia Terme) |
| **Pressing** | (CAM Tele Tre-Cosenza) |
| **Linea rossoblù** | (CAM Tele Tre-Cosenza) |
| **Ciak si gioca** | (Tele Uno-Cosenza) |
| **Supergol** | (Rete Alfa-Cosenza) |
| **A come Empoli** | (Antenna 5-Empoli) |
| **Centrocampo** | (Videofaro-Licata - AG) |
| **Dribblando** | (TeleGela-Licata) |
| **Sala Stampa** | (Videoalfa-Licata) |
| **RTP sport** | (RTP-Messina) |
| **Rotoflash** | (RTP-Messina) |
| **Assist** | (Telespazio-Messina) |
| **Ralenty** | (Telespazio-Messina) |
| **Fuorigioco** | (Italia 7 Telepadova) |
| **Speciale Padova** | (Teleuropa-Padova) |
| **Tutto Padova** | (DE-Padova) |
| **Lunedì sport** | (Nuova TV-Parma) |
| **Sabato sport** | (Nuova TV-Parma) |
| **Sport notizie** | (RST Reggio Calabria) |
| **Controcampo** | (TVS)-S. Benedetto - AP) |
| **Sportivissima** | (TVS) |
| **Fuori campo** | (Tele Riviera) |
| **Fuori gioco** | (Video Levante-Taranto) |
| **Sala stampa sport** | (Canale 55-Udine) |
| **Zebretta special** | (Telefriuli-Udine) |

La mia trasmissione locale preferita è

Conduttore/i

Emittente e giorno di emissione

Perché

Nome

Cognome Età

Indirizzo

CAP Città

Provincia Telefono

In caso di vincita vorrei un abbonamento del/della

**Ritagliare la scheda, incollarla su cartolina postale e inviarla non oltre il 21 giugno a: Guerin Sportivo - Referendum «Privatissima» Via del Lavoro, 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bo)**

# TELE GUERIN

Lo sport in TV
da **mercoledì 31** maggio
a **martedì 6** giugno 1989

Tre gli incontri di qualificazione ai Mondiali '90 nel calendario del calcio in TV di questa settimana. Mercoledì alle 18.00 Telecapodistria apre la serata con Finlandia-Olanda; alle 20.15, all'emittente istriana si uniscono Rai Tre e Telemontecarlo, per la diretta di Galles-Germania Ovest (in basso, Franz Beckenbauer, allenatore della Nazionale tedesca). Sabato, infine, Telemontecarlo e Telecapodistria trasmettono alle 20.30 Inghilterra-Polonia. Ampi i servizi e i collegamenti per il tennis degli Internazionali di Francia: Rai Tre ha in programma dirette quotidiane a partire dalle 11.00, come Telecapodistria (che però a partire da lunedì anticipa le trasmissioni alle 9.00); Telemontecarlo si collega invece nel primo pomeriggio (in basso, l'argentina Gabriela Sabatini, protagonista del torneo femminile). Venerdì a L'Aquila la nostra Nazionale di rugby (in basso, l'azzurro Corrado Covi) gioca l'ultima partita di Coppa Europa contro la Spagna, sua diretta antagonista nella lotta per non retrocedere nel gruppo B: appuntamento su Rai Tre, alle 17.15. Domenica, motomondiale in Austria (in basso, lo statunitense Wayne Rainey) e in TV, a partire dalle 11.40, su Rai Tre, Telemontecarlo e Telecapodistria. Prosegue il Giro d'Italia di ciclismo, con collegamenti su Rai Uno alle 15.30 e sintesi su TMC e Koper in tarda serata. Nel fine settimana scende in campo l'atletica della Coppa Europa. Sabato: Rai Due 17.45 e Notte sport; TMC 13.10; Koper 17.00. Domenica: Rai Due 15.30; TMC 13.20; Koper 17.00. Per la boxe, mercoledì Rai Uno trasmette alle 23.20 l'europeo dei pesi medi Dell'Aquila-Mongalema. Venerdì su Telecapodistria, alle 22.10, mondiale dei pesi piuma WBA con Renard-Esparragoza. □

IL CLOU

**Ayrton Senna: quasi un marziano** (fotoBevilacqua)

FORMULA 1 SU RAIDUE, TMC E KOPER

## CITTÀ IN PISTA: COSÌ SI USA

Il Gran Premio degli Stati Uniti di Formula 1 va in onda domenica su Rai Due, Telemontecarlo e Telecapodistria. Il circuito cittadino di Phoenix, in Arizona, è una novità assoluta per il Mondiale di velocità, anche se alle gare tra grattacieli e marciapiedi gli USA ci hanno abituato da sempre (vedi ad esempio Detroit e Long Beach). La... pole position dei collegamenti va di diritto a Telemontecarlo, che trasmette in diretta a partire dalle 21.45, con il commento di Renato Ronco, Mauro Forghieri e Patricia Pilchard. Per Rai Due, motori accesi alle 22.25 e telecronaca di Mario Poltronieri, che verrà affiancato come al solito da Ezio Zermiani ai box. Andrea De Adamich è invece la «voce» di Telecapodistria: l'emittente Fininvest si collega con Phoenix alle 22.40, ma lo stesso De Adamich curerà un'edizione speciale di Grand Prix, in onda alle 12.50 di domenica su Italia 1. Nel corso del programma, il conduttore parlerà con gli ospiti «reclutati» direttamente nei box e guiderà l'occhio della telecamera alla scoperta dei segreti delle monoposto e degli stati d'animo dei piloti. □

## Da non perdere

mercoledì 31
ore 20.15
**LA GERMANIA PER ITALIA '90**

★★★★

**Franz Beckenbauer** (fotoBorsari)

da mercoledì 31
a martedì 6
**RACCHETTE DI FRANCIA**

★★★★

**Gabriela Sabatini** (fotoCalderoni)

venerdì 2
ore 17.15
**RUGBY IN COPPA**

★★★★

**Corrado Covi** (fotoTrambaiolo)

domenica 4
dalle ore 11.40
**FESTIVAL DI SALISBURGO**

★★★★★

**Wayne Rainey** (fotoBevilacqua)

# CANALE SPORT

anticipazioni, interviste, indiscrezioni
inchieste su sport & tv

**Antonella Clerici conduce la trasmissione legata al referendum per il nome della mascotte di Italia '90**

□ **Mascotte.** Antonella Clerici, misurata conduttrice del quotidiano di Rai Due «Oggi sport», fa gli straordinari: la sua simpatia è ora anche al servizio della mascotte di Italia '90, nell'angolo di «Domenica sprint» dedicato al referendum per la scelta del nome dello snodato omino biancorossoverde. Dopo un Dribbly tra le colleghe, ha indicato il suo Beniamino: un Bimbo per Amico. Ciao, Antonella.

□ **Rete Mia.** Sempre più saldo il legame con lo sport del network a diffusione nazionale Rete Mia. «Atuttomare» è la nuova trasmissione, condotta da Lorenzo Caffè e Antonio Masi, che aggiunge la motonautica ai già numerosi sport trattati dalla catena di emittenti. L'appuntamento con l'offshore è il mercoledì, alle ore 21.00, dall'inizio della stagione fino a novembre. Sempre in tema di discipline acquatiche, segnaliamo anche una rubrica dedicata al windsurf, arrivata in questi giorni ad arricchire un palinsesto sportivo di per sé vario e completo. Alcuni titoli: «Touche» (scherma), «Uomo e motori», «A briglie sciolte» (equitazione) e «Dirittura d'arrivo» (ippica) il lunedì; «Rotociclo» (ciclismo), «Diritto, rovescio» (tennis) e «Basket show» (con Dino Meneghin) il venerdì; e ancora «Rallye», «Skipper & Driver», «Sport vetrina».

## COPPE EUROPEE: LE FINALI IN CIFRE

Il successo per antonomasia di questa stagione televisiva, lo sceneggiato «La piovra», è stato surclassato dalla finale di Coppa dei Campioni: 17.201.000 gli spettatori dell'ultima puntata della storia di mafia interpretata da Michele Placido; oltre venti milioni gli appassionanti che hanno seguito su Rai Uno il trionfo milanista. Notevole anche lo «share» del primo tempo di Milan-Steaua: quel 72,17 sta a indicare che, ogni quattro televisori accesi, tre erano sintonizzati sulle immagini della finale di Barcellona. Prima degli strepitosi risultati della tabella qui sotto, il record d'ascolto apparteneva al secondo tempo di Milan-Real Madrid del 19 aprile scorso, semifinale di ritorno della Coppa, con 14.155.000.

| GIORNO | PARTITA | RETE | ORA | SPETTATORI | SHARE |
|---|---|---|---|---|---|
| 3/5 | Napoli-Stoccarda | Rai Due | 20.25 | 14.471.000 | 54,75% |
| 10/5 | Sampdoria-Barcellona | Rai Uno | 20.13 | 1° t.: 13.848.000 | 55,02% |
| | | | 21.18 | 2° t.: 14.107.000 | 51,26% |
| 17/5 | Stoccarda-Napoli | Rai Uno | 20.13 | 1° t.: 16.957.000 | 64,64% |
| | | | 21.10 | 2° t.: 18.680.000 | 65,47% |
| 24/5 | Milan-Steaua Bucarest | Rai Uno | 20.13 | 1° t.: 18.910.000 | 72,17% |
| | | | 21.16 | 2° t.: 20.377.000 | 69,86% |

# TRANSISPORT

*la radio di Nando Aruffo*

«Radio e TV» è, come recita il sottotitolo, il notiziario della radiotelevisione italiana. Nell'edizione del 12 maggio 1989, supplemento al n. 107, ad esempio, il giornale ci informa dettagliatamente sul grande dispendio di uomini e mezzi che l'Ente di Stato ha previsto per il 72. Giro d'Italia: a colloquio col regista (TV) De Pasquale, le novità spiegate da De Zan, «Giro Sera», di Santini, tre pagine di Televideo ogni giorno e, ultima ma non meno importante un'intervista a Mario Giobbe, responsabile del pool radiofonico, dal titolo: «Potenziati i collegamenti della radio». Argomenti che i lettori del Guerino ben conoscono, essendo stati pubblicati a pagina 126 del numero scorso. In particolare, Giobbe afferma: *«Quest'anno la radiocronaca diretta del Giro si presenta arricchita da una novità tecnica... uno speciale collegamento tra le apparecchiature degli impianti mobili, che sono appunto lo studio e le moto, e l'elicottero utilizzato anche* (carino, questo «anche»; ndr) *per le dirette televisive, sul quale è stato installato un piccolo congegno radio che funge da ponte... i giornalisti sono Enrico Ameri, Enzo Provenzali e Roberto Collini»*. Ora: 1) Enrico Ameri è arrivato al Giro venerdì 26 (sesta tappa Potenza-Campobasso), perché prima era stato impegnato con la 12. giornata di ritorno della Serie A (sabato 20 Milan-Cesena e domenica 21 Verona-Ascoli), poi era partito col Milan per Barcellona e finalmente si era potuto aggregare alla carovana. Due tappe e poi di nuovo calcio, Inter-Napoli, per la giusta apoteosi dello scudetto nerazzurro. 2) Il collegamento radio: sabato 27, tappa Isernia-Roma, il piccolo congegno ha fatto le bizze proprio a due passi da via del Babbuino, cosicché niente studio mobile e radiocronaca delle ultime fasi «a vista» del palco RAI. 3) Ma la «perla» si è avuta domenica scorsa allorché i «potenti» mezzi RAI hanno consentito all'occasionale ascoltatore di Domenica Sport di apprendere l'ordine d'arrivo con ben 25 minuti di ritardo: l'arrivo vero alle 16.35, il flash *«Mi raccomando, in breve»*, ha sollecitato Paolo Carbone, alle 17.00. Per cortesia, non prendeteci in Giro. □


GUERIN SPORTIVO

anno LXXVII - n. 22 (745)
31 maggio - 6 giugno 1989

Direttore responsabile
**MARINO BARTOLETTI**

Capiredattori
**Paolo Facchinetti**
**Ivan Zazzaroni**

Redazione
**Marco Montanari**
(vice caporedattore)

**Maurizio Borsari** (archivio), **Carlo F. Chiesa** (inviato), **Pier Paolo Cioni**, **Stefano Germano** (caposervizio), **Alessandro Lanzarini**, **Simonetta Martellini** (caposervizio), **Franco Montorro, Marco Strazzi, Donata Zanotti**, **Guido Zucchi** (inviato fotoreporter)

Impaginazione
**Gianni Castellani, Piero Pandolfi, Luigi Raimondi**

Segreteria di redazione
**Elena Graziosi**

Collaboratori
**Adalberto Bortolotti, Orio Bartoli, Paolo Carbone, Guido Prestisimone, Giuliano Rossetti, Sergio Sricchia, Francesco Ufficiale**

**Il nostro indirizzo** - Via del Lavoro 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna) - Telefono 051/625.55.11 - Telex 216182 Guerin - 510212 Telefax (051) 625.76.27 - Telefono dei lettori (051) 625.55.11 (interno 272)

Certificato n. 695

Associato alla Unione Stampa Periodica Italiana

ABBONAMENTI (52 numeri): Italia annuale L. 104.000, semestrale L. 54.000. - ESTERO: via terra mare L. 180.000, via aerea: Europa e bac. Mediterraneo L. 230.000; Africa L. 310.000; Asia Usa L. 330.000; Oceania L. 440.000.

ARRETRATI: L. 4000 (stesse modalità di pagamento).

PAGAMENTI: a) a mezzo vaglia postale - b) a mezzo assegno bancario - c) c/c postale n. 244400 da intestare a: Conti Editore - Via del Lavoro 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna).

PUBBLICITÀ: Concessionaria esclusiva SIPRA - Via Bertola 34 - Torino tel. 011/ 5753.1 Direzione Generale. Una pagina in bianco e nero L. 7.500.000; a quattro colori maggiorazione del 50%.

GUERIN SPORTIVO - Registrazione Tribunale di Bologna n. 4395 del 27-2-1975 — Proprietà e gestione: «Conti Editore spa» — Concessionario esclusivo per la diffusione: PARRINI & C S.e.l. - Piazza Indipendenza, 11/B - 00185 Roma - tel. (06) 4940841 - Telefax 06/4950318 - Telex DIPARI 626169 — distributore per l'estero: Messaggerie Internazionali s.r.l. - Via Rogoredo 55 20138 Milano Tel. 515226-7-8-9 Telex n. 312-597 Mexint-I - Fotocomposizione e stampa: Poligrafici il Borgo - 40068 Bologna - San Lazzaro - Tel. (051) 45.70.18.



Questi i prezzi all'estero: **Austria** SC. 80; **Belgio** BFR 108; **Danimarca** DKR 40; **Francia** FR. 27; **Monaco P.to** FR. 27; **Germania** DM 10; **Grecia** —; **Inghilterra** LGS 2,80; **Jugoslavia** —; **Lussemburgo** LFRS 108; **Malta** C.M. —; **Olanda** —;1 **Portogallo** ESC. 460; **Spagna** PTS 500; **Canton Ticino** SFR 6.00; **Svizzera** SFR 6,80; **Sud Africa** RAND 9,75; **Canada** DOLL. 6.50; **USA** —; **Australia** —.



**CONTI EDITORE**
Direttore editoriale
**Adolfo Galleazzi**

on risparmiarti nessuna fatica, saranno le tue scarpe a tenersi la stanchezza. Ma devono essere scarpe come questa che vedi qui di lato, firmata da un grande campione come Marco Van Basten, "Pallone d'Oro 1988". Anche questo modello è nato dopo anni di ricerche in laboratorio. Dopo un lungo e paziente lavoro con campioni della statura di Van Basten, Rijkaard, Cabrini, Zenga, e in collaborazione con il Centro di Bioingengeria di Milano, abbiamo individuato i punti di maggiore sforzo per il piede. Informazioni che si sono rivelate preziose nella progettazione di scarpe a tacchetti sia avvitabili per terreni molli e fangosi, sia fissi per terreni duri e sabbiosi. Come altri modelli Diadora, anche questo firmato da Van Basten, caratterizzato dal fregio reflex autopulente color arancio, è dotato di rinforzi laterali di contenimento per una migliore flessione metatarsale. Inoltre, il collarino mobile sostiene e stabilizza il retropiede nei movimenti. Il plantare è naturalmente in Vibrassorb®, una nostra esclusiva realizzata con un materiale - il Noene® - che assorbe totalmente le vibrazioni, prevenendo possibili traumi causati dall'impatto con il terreno. Un nuovo modello, un'altra prova tangibile della nostra tecnologia.
Una tecnologia che va stretta a qualsiasi altra scarpa sportiva.

DIADORA FORNITORE UFFICIALE F.I.G.C. SQUADRE NAZIONALI

diadora

La Turchia, porta dell'Oriente a metà strada fra Europa e Asia, è raggiungibile con il volo diretto Alpitour da Bergamo.* Per chi vuol farsi sedurre dal fascino della Turchia, i programmi Alpitour spaziano dall'ambito culturale a quello di evasione, con i soggiorni balneari sulla Costa Turchese.
Naturalmente nulla vieta di abbinare le due cose e fare così una vacanza davvero completa e nuova ogni giorno, grazie anche alle numerose escursioni. In ogni caso, l'assistenza gentile ed esperta del personale specializzato Alpitour sarà preziosa perchè il soggiorno sia ricco di divertimento e privo di problemi.

Le proposte suggerite assicurano il massimo comfort secondo la migliore tradizione Alpitour, sia che scegliate la misteriosa Cappadocia, sia che vogliate assaporare il fascino coinvolgente di Istanbul, sia che desideriate l'indipendenza di un programma "fly and drive", o che preferiate la primitiva bellezza della Costa Turchese. Qui, Alpitour offre un'ampia scelta di sistemazioni: dai modernissimi complessi alberghieri ai club Aldiana Milta ed Eldorador Phaselis per chi desidera una vacanza animata da attività sportive e innumerevoli possibilità di svago.

Se volete saperne di più, per esempio sulle offerte speciali per i bambini, per gli sposi in viaggio di nozze, per le famiglie, il catalogo Alpitour "mare estero" è a vostra disposizione nelle migliori Agenzie viaggi.

**Alpitour, il leader delle vacanze.** NELLE MIGLIORI AGENZIE VIAGGI

* volo I.T. Charter ATI, noleggiato in esclusiva per i clienti Alpitour con trasferimento gratuito in pullman da Milano.